Anno 107 - Numero 146

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (a.c.p.s. 2/1350): sono L. 40.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 80.000, semestre 30.500, bimestre 15.750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico numero 65.46 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 7 Luglio 1975

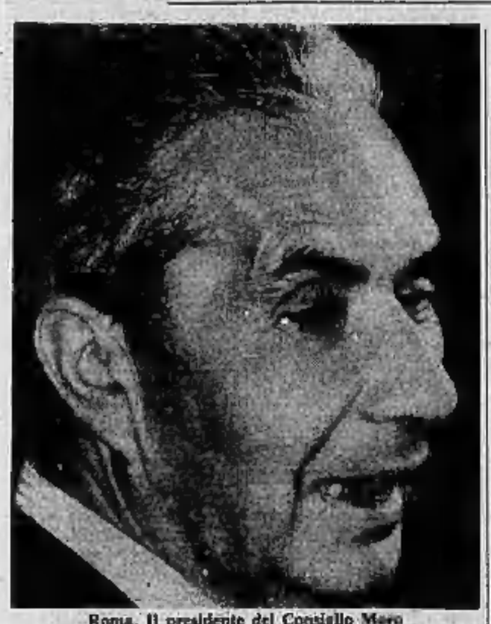
Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 658.065
10126 Torino, via Marenco 32 - telefono 658.344
10126 Torino, corso Marx, 67/Argilla 60 - t. 636.965
20123 Milano, via C. Negri 8/10 - telefono 85.96
00184 Roma, via Quattro Fontane 15 - t. 47.59.951
16123 Genova, via L. Veronese 23 - telef. 592.650
40100 Bologna, via Rizzoli 38 - telefono 228.526
50100 Bolzano, via Portici 30/A - telefono 23.375
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 65.000 a modulo (mm. 42x45) - Tariffa festiva, per posizione o data richiesta indicata in parentesi (L. 78.000 a mod.) - Occas. L. 71.000 (83.000) a mod. - Riserva pers. L. 98.000 (82.000) a mod. - Finanz. e Leg. L. 1800 (2160) il mm. - Necrologi L. 1500 p. p., sdoc. L. 2000 p. p. - Echi L. 2200 la linea - Economici: vedi rubriche Copie arretrate L. 300 - Estero (spedizione aerea *): *Australia cs. 80; Austria sc. 8; Belgio f.b. 15; *Brasile cr. 6; *Canada Montreal, Toronto $ 0,60; resto Canada $ 1; *Danimarca kr. 3; *Egitto pi. 22; *Etiopia D.E. 1,20; Finlandia Fmk. 1,75; Francia fr. 2; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr. 14; *Inghilterra p. 18; *Iran rls. 40; *Israele I.L. 3; Jugoslavia din. 7,50; *Libano L.P. 1,50; *Libia p. 1; Lussemburgo F.B. 14; *Malta c.s. 9,5; *Marocco ps. 7; *Norvegia kr. 2,50; *Olanda Fl. 1,20; *Portogallo esc. 10; *Spagna pias 21; *Sud Africa rand 0,40; *Svezia kr. 2; Svizzera fr. 1,50; Svizzera Ticino fra. 1,10; *Turchia l.t. 7; *USA: New York $ 0,50; resto USA $ 1; *Venezuela Bs. 2,25

Con i partiti che appoggiano il governo

Moro intento a preparare programma di emergenza

Prima della chiusura estiva del Parlamento - Il presidente del Consiglio si è già incontrato con Saragat, Tanassi e La Malfa - Domani, probabilmente, parlerà con i socialisti, poi con una delegazione dc - Le cattive sorprese potrebbero venire proprio dai democristiani: alcuni ministri hanno già minacciato le dimissioni - Incontri del sen. Fanfani con i liberali



Roma. Il presidente del Consiglio Moro

Roma, 6 luglio.

I disoccupati sono ormai un milione e mezzo (lo ha detto l'ex ministro del Lavoro Bertoldi), la produzione industriale in maggio è crollata quasi del 19 per cento rispetto ad un anno prima, le ore di cassa integrazione dei primi sei mesi del '75 sono 155 milioni. E' questa la situazione gravissima del Paese a pochi giorni dalle vacanze estive del Parlamento. Lavoratori e industriali, sempre più preoccupati, chiedono al governo di prendere una qualche iniziativa. Il presidente del Consiglio Moro, malgrado il suo governo abbia una esistenza incerta, sta tentando di concordare con i partiti che lo appoggiano un programma di emergenza.

Moro si è già incontrato con Saragat, Tanassi e La Malfa. In settimana, forse martedì, parlerà con i socialisti, e dopo con una delegazione della dc. L'atteggiamento dei socialdemocratici, socialisti e repubblicani è benevolo nei confronti del governo Moro. Tutti pensano che una crisi di governo, ora, sarebbe un fatto grave. Ha detto La Malfa: «Una crisi prima dell'estate non risolverebbe alcun problema. Mandiamo gli italiani in vacanza, e poi in autunno cadranno le foglie».

Le cattive sorprese Moro le aspetta dai suoi compagni di partito. Senza farsi tanti scrupoli, diversi ministri dc stanno minacciando in questi giorni di dimettersi (provocando di conseguenza la caduta del governo) per svolgere le loro trame tattiche all'interno del partito.

Ha minacciato di dimettersi il doroteo Bisaglia, per rimescolare tutte le carte nella sua corrente e nell'intero dc. Minacciano di dimettersi il doroteo Sarti e il capo di «Forze nuove» Donat-Cattin, se i socialisti formeranno una giunta con i comunisti alla Regione Piemonte. Questa singolare forma di guerra che i democristiani si stanno facendo, usando il governo come arma, è stata decisamente condannata dai repubblicani, come «ultima disgrazia che ci potrebbe capitare in un momento difficile come l'attuale». Il socialista Vittorelli ha paragonato i ministri dc a feudatari ribelli.

I democristiani non replicano a queste critiche e si preoccupano invece di prepararsi al prossimo consiglio nazionale del partito, convocato per sabato 19 luglio. Nelle due settimane che mancano a quella data si giocheranno i destini di Fanfani e di molti altri dirigenti.

Il blocco doroteo, che ha cominciato a farsi vivo contro Fanfani nell'ultima riunione della direzione, sta cercando di presentarsi unito al confronto finale con l'attuale segretario. Sono in corso riunioni, assemblee, colloqui. Ieri si sono incontrati (e lo faranno di nuovo domani) i massimi dirigenti della corrente doroteo, capi di altrettante sottocorrenti: Rumor, Piccoli, Bisaglia e Gullotti.

Il loro problema è: con chi sostituire Fanfani (Rumor, Piccoli o Andreotti?) e con quale giustificazione ufficiale. Pare infatti certo che Fanfani non abbia alcuna intenzione di dimettersi dalla sua carica, e pare anzi che conti molto sulla poca chiarezza di idee dei suoi avversari per continuare a rimanere alla testa della dc.

I dorotei (la corrente più forte) non sono ancora riusciti a elaborare una politica diversa da quella finora seguita da Fanfani (recuperare per la dc tutti a destra, caratterizzare il partito in senso «conservatore»). Se intendono continuare la mia politica — pensa probabilmente Fanfani — non vedo perché dovrebbero sostituirmi.

Con la sua nota abilità tattica, il segretario della dc sta fortificando le sue posizioni, proseguendo sulla sua strada. Perso il contatto con i socialdemocratici di Tanassi (ora è fornito Saragat alla presidenza del partito), Fanfani cerca il colloquio con i liberali. In incontri con Malagodi e Bignardi, avrebbe discusso della possibilità di far cadere il governo Moro e di formare poi un «monocolore» per mettere i socialisti di parte.

Bignardi ha ammesso di aver parlato con Fanfani delle elezioni parziali amministrative che si terranno nella primavera dell'anno prossimo. Queste elezioni (si voterà tra l'altro in Sicilia e a Roma) dovrebbero, secondo Bignardi, provocare «un rovesciamento della tendenza emersa il 15 giugno».

Elettrici dello stato d'animo dei liberali dopo i colloqui con Fanfani sono alcune dichiarazioni rilasciate oggi da Bignardi. Il segretario del pli inoltra la dc a formare giunte «centriste», invece che di centro-sinistra, là dove sono possibili, come arma di ricatto contro i socialisti che chiedono un centro-sinistra aperto al pci. «Sarebbe grave se la dc, dal suo canto, andasse a voli per contrastare il pci, si arrendesse a questa pretesa socialista», dice Bignardi.

Alberto Rapisarda

Sciopero mercoledì di 4 ore nel settore auto e trasporti

Servizio a pagina 2

Mandato di cattura contro i coniugi

Il conte è stato ucciso dai custodi della villa

L'accusa è del magistrato dopo tre giorni di interrogatori - L'argentino sarebbe stato assassinato durante una violenta lite - Poi i due coniugi, che negano, avrebbero sostenuto la tesi del rapimento - Il cadavere non è stato ancora trovato

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 6 luglio.

Clamoroso colpo di scena nel giallo di Greve, quello che sembrava il primo sequestro di persona avvenuto in Toscana. Dopo tre giorni di interrogatori la polizia e il giudice inquirente hanno accusato di assassinio del conte, Alfonso De Sayona, l'ingegnere argentino scomparso giovedì, i due custodi della villa dell'Uccellare. Il delitto sarebbe avvenuto durante un violento litigio a tre per ignoti motivi: e il rapimento sarebbe dunque solo una montatura preparata dai due presunti colpevoli, i coniugi Onofrio e Anna Colombo.

Nei loro confronti il magistrato ha emesso un ordine di cattura anche per occultamento di cadavere e simulazione di reato. I due custodi di non hanno ancora confessato, e il cadavere per ora non è stato ritrovato. La sicurezza, quindi, non è totale, ma certo gli elementi raccolti da carabinieri e polizia puntano tutti su di loro.

Erano tre giorni che i due Colombo venivano interrogati incessantemente, in quanto soltanto loro avevano assistito al rapimento del conte. I loro racconti erano parsi subito non perfettamente chiari, zeppi di contraddizioni e incongruenze. Ma mancava la prova concreta, l'elemento determinante per accusarli. La complessa personalità dell'ing. de Sayona, le molte voci sulle sue amicizie particolari e sulla sua emigrazione attività professionale rendevano più difficili le investigazioni.

Ma ora la ricostruzione fatta dal magistrato inquirente e dalla polizia pare abbastanza chiara e attendibile. Durante la lite, de Sayona muore, forse colpito volontariamente, forse ferito per caso. Bisogna farlo sparire a tutti i costi.

I due custodi avrebbero avvolto il corpo non della coperta e dopo averlo infilato nel bagagliaio dell'auto lo avrebbero condotto da qualche parte per seppellirlo. Poi, tornati alla villa, avrebbero preparato la macabra messinscena del rapimento. Quindi la corsa forsennata per dare il falso allarme.

Alfonso De Sayona, erano un patrimonio consistente.

Firenze. Il conte ritenuto vittima d'un rapimento

più di 300 milioni depositati in due istituti di credito toscani. Ai 170 milioni individuati ieri su un conto corrente bancario, se ne aggiungono altri 31 annotati in un libretto di risparmio. Una somma di denaro rilevante ma che, certo, non lascia stupiti. Il tenore di vita del nobile argentino, i suoi spostamenti fra Roma e la villa in Toscana, fra la residenza di Parigi e i grandi alberghi di Madrid e di Londra, non consentiva perplessità sul patrimonio.

Ciò che inoltre gli inquirenti hanno scoperto sono le operazioni bancarie di Alfonso De Sayona: decine e decine di milioni in entrata e in uscita negli ultimi sei mesi. Sono state trovate le matrici degli assegni, conservate con cura. Sono annotate le date ma non gli intestatari degli chèques. Né sarà facile arrivare ai corrispondenti dell'argentino: sembra che il conte intestasse a se stesso gli assegni e li girasse al portatore con una firma sul retro.

E' sul movimento del denaro che gli inquirenti indagano. Si tenta di scoprire quali fossero gli affari di Alfonso De Sayona e si torna a parlare del giro di opere d'arte, dell'ambiente degli antiquari fiorentini e dei mercati internazionali. E' il terreno più difficile dell'inchiesta: polizia e carabinieri, prima di avventurarsi con impegno deciso, approfondiscono il quadro toscano, i legami a Greve, le abitudini nella bella casa dell'Uccellare.

Stamattina, di buon'ora, il sostituto procuratore Persiani, era tornato a Greve per un sopralluogo. Erano con lui il questore di Firenze Rocco e il comandante del gruppo dei carabinieri, col. Scalzo. Veniva ancora una volta interrogato Onofrio Colombo, che con la moglie Annamaria è al servizio del conte da appena tre mesi. Quello che non convinceva gli inquirenti era il tubo di gomma che dà all'intera storia del rapimento la misura del dilettantismo dei suoi esecutori.

Si era saputo che i rapitori, i quali al momento dell'irruzione avevano mostrato grande professionismo, erano poi apparsi, nell'ultima fase dell'operazione, degli sprovveduti. Per fuggire, infatti, si erano impossessati della vettura del conte, malgrado la spia rossa del carburante segnalasse la «riserva»: si sarebbero allora riforniti di benzina utilizzando il serbatoio dell'auto del custode prelevando il carburante con un pezzo di tubo di gomma tagliato da quello usato per innaffiare il prato, mentre sarebbe stato più semplice travasarlo sulla vettura del Colombo il sequestrato.

Sembra che parlando di questa incongruenza il magistrato abbia insistito con i due coniugi per parecchie ore. Al termine li avrebbe accusati di omicidio malgrado i due continuassero a negare.

Mentre i coniugi Colombo dalla caserma dei carabinieri di Greve, dove erano stati portati, venivano trasferiti in carcere a Firenze la donna ha detto: «Giuro che siamo innocenti, voi state commettendo un errore».

Francesco Santini

Riflessioni amare d'un italiano

Il centro-sinistra in Svizzera è formula "magica,,

Zurigo, 6 luglio.

Certo, in Italia non sarà facile prenderlo a modello ma non è fuor di luogo citare un esempio svizzero, per quel che può valere. Qui non esiste, qui non si conosce la crisi di governo come istituzione politica o strumento per la conquista del potere: gli svizzeri si vantano di non averne avuta più dal 1848 — quando tutta l'Europa era in fiamme — e di essere da allora andati sempre avanti per il meglio — come i risultati stanno a dimostrare — continuando a servirsi dello stesso sistema di coalizione fondato su una formula che essi definiscono «magica».

Ci sono quattro partiti sempre al governo, e altri quattro all'opposizione. Considerando che questo è un piccolo Paese non si vorrà negare che la sua formula di democrazia sia molto pluralistica, peraltro corrispondente alla varietà della sua frazionata composizione: ci sono 24 Cantoni e semicantoni, popolati da circa sette milioni di abitanti che parlano quattro lingue diverse e professano due religioni differenti. La loro storia nazionale non è tutta pacifica, e infatti per motivi religiosi o civilmente culturali e linguistici sono stati in guerra gli uni contro gli altri nel corso dei secoli; ancora adesso, anzi, ci sono abitanti del Ghurs bernese in lotta per conquistarsi lo *status* di semicantone: cattolici e francofoni mal si adattano alla coabitazione con i protestanti germanofoni.

Ma non si pensi ad un'altra Irlanda, perché a guardarlo nell'insieme questo è un Paese che dà il senso sicuro della coesione, della solidità, della fortezza interiore. Basta pensare alla sua capacità di recepire e assimilare immigranti stranieri, italiani, spagnoli, turchi, jugoslavi, portoghesi: questo, anzi, è un Paese che nel suo piccolo è come un'altra America inserita nel cuore dell'Europa, proprio nel baricentro di equilibrio e d'incontro tra popoli di tradizione e temperamento litigiosi come sono i tedeschi, gli italiani e i francesi. Al paragone con il giustamente celebrato americano *melting pot*, anche il groviglio svizzero di ceppi, lingue e religioni differenti vanta suoi titoli di merito altamente onorevoli.

In un certo senso la Svizzera è sovrannazionale come l'America, ma per gli elementi costitutivi originari sia per gli apporti che continuano a integrarla attualmente, come è per altro verso provincialissima; cioè continua ad essere all'antica, secondo una maniera passata che resta inalterata nonostante la diffusione e l'inserzione della tecnologia più progredita nel suo tessuto tradizionale. Dà insomma l'impressione di andare avanti senza cambiare e forse non è detto che cambiare sia proprio necessario in un sistema politicamente ben collaudato come lo svizzero.

E' inteso per esempio da più d'un secolo che tra i sette consiglieri federali (corrispondenti ai nostri ministri) uno sia sempre di Zurigo ed un altro di Berna, che sono i due Cantoni più importanti. Gli altri cinque si avvicendano secondo ragionevoli criteri di rotazione: se per esempio esce di carica il ticinese gli dovrà subentrare il rappresentante del Cantone francese che da più tempo non abbia avuto un suo uomo al governo; e in ogni modo non un Cantone potrà contare più di un consigliere nel consesso esecutivo. Così è da tempo immemorabile e infatti i soli grandi mutamenti governativi registrati nel corso dell'ultimo secolo sono stati l'ingresso di due socialisti nell'area del potere e la perdita di un posto subita dal partito contadino, di orientamento conservatore ma non reazionario.

In questo modo che è da dire insigne per riflessiva temperanza politica, sono più di cento anni che la Svizzera non ha conosciuto una crisi di governo alla maniera italiana. Il presidente della Confederazione cambia ogni anno, qualche consigliere si dimette, qualcuno naturalmente muore e qualcun altro può non essere rieletto, ma la formula della magica rimane valida: due ministri a ciascuno dei maggiori partiti (il radical-liberale, il cattolico e il socialista) ed uno a quello dei contadini. Quindi è un governo quadripartito che si potrebbe anche chiamare di centro-sinistra, con una regolare opposizione di altri quattro partiti, rassomiglianti rispettivamente ai nostri pli, pci, msi e psdup.

Ma qui si fermano le rassomiglianze fra Svizzera ed Italia: con le Alpi di mezzo, le stesse formule che sono buone da una parte dei monti — tanto da dirle magiche — falliscono dall'altra. Si parli dunque di un miracolo svizzero e mai più di un miracolo italiano.

Vittorio Gorresio

È cominciato a mezzanotte lo sciopero di due giorni

Argentina verso la guerra civile dopo la "sfida,, dei sindacati?

Il governo incerto sui provvedimenti da adottare - Se prevarrà la linea "dura" l'astensione dal lavoro diventerà illegale - Dopo gli inevitabili disordini, lo stato d'emergenza nazionale

(Dal nostro corrispondente)

Buenos Aires, 6 luglio.

Tra poche ore — alla mezzanotte — scatterà lo sciopero generale di due giorni annunciato dalla centrale dei lavoratori (Cgt). Il governo riunito continua la ricerca dei provvedimenti da contrapporgli. Due opposte ipotesi di risposta sono in discussione: una intransigente, che vuol portare fino in fondo lo scontro; l'altra conciliatrice, disposta a pagare il prezzo di una composizione anche soltanto provvisoria della crisi. Il protrarsi del dibattito in seno al gabinetto della presidentessa Isabel Perón conferma ciò che ormai nessuno ignora: qualunque sia la conclusione del confronto, il rapporto reale di forze tra le parti che ne sono protagoniste non resterà immutato.

E' stata considerata la possibilità d'una rinuncia di tutti i ministri. A partire dalla composizione d'un nuovo governo, il capo dello Stato potrebbe trattare con i sindacati e le forze politiche dell'giustizialismo e dell'opposizione, oggi praticamente riunite contro la linea economica varata dal ministro Celestino Rodrigo con l'appoggio del ministro della Previdenza Sociale Lopez Rega.

Per non identificarsi con una risoluzione tanto drastica, il ministro Rodrigo avrebbe offerto al capo dello Stato le proprie dimissioni. Ma il settore dei «duri», che comprenderebbe il ministro dell'Educazione, Oscar Ivanissevich, quelli della Difesa, Mario Savino, e degli Esteri, Alberto Vignes, con alla testa Lopez Rega, vorrebbe invece resistere.

Bloccato momentaneamente il Congresso con la presentazione al Senato del disegno di legge che riforma il meccanismo di successione al vertice dello Stato, affidandolo alla decisione maggioritaria delle due Camere riunite, la linea «dura» progetterebbe di accelerare ulteriormente i tempi dello scontro dichiarando illegale lo sciopero e decaduti i dirigenti della Confederazione generale del lavoro, che sostituirebbe con un commissario prefettizio. I probabili disordini che ne seguirebbero sarebbero la giustificazione per decretare lo stato di emergenza nazionale, che allarga ancor più del vigente stato di assedio i poteri discrezionali dell'Esecutivo. Oltre, su questa scala, restano soltanto la dichiarazione dello stato di guerra interno e la legge marziale. I generali golpisti cileni la decisero quando nel settembre 1973 rovesciarono il presidente costituzionale Salvador Allende.

Unite momentaneamente dal comune ripudio al governo — ciò che in un regime presidenzialista non implica necessariamente ripudio al capo dello Stato —, le opposizioni manifestano anch'esse diversità di atteggiamenti al proprio interno. Le elucubrate disquisizioni sulla più corretta interpretazione di alcuni progetti costituzionali, da parte di certi organi di stampa, tendono in concreto a mettere in discussione la piena legittimità del governo. Con ciò cercano di passare in anticipo un clima che giustifichi un eventuale intervento militare. C'è da credere che gli oltranzisti di tutti i partiti stiano sperando in un intervento aperto della guerriglia nella crisi, perché questa precipiti e dia una volta per tutte la parola ai fucili. Ma se gli estremisti hanno certo soffiato sul fuoco dell'agitazione, il altrettanto indubbio che la guerriglia ha scelto finora, e per il momento, di tornare alla «politica».

I morti di questi giorni portano le stigmate inconfondibili delle vittime del terrorismo di estrema destra. Sono attivisti sindacali e studenteschi. Gli ultimi attentati e minacce sono stati diretti contro esponenti dell'opposizione, marxista e liberale. Tra i bersagli di corpi umani dispersi dall'esplosione, probabilmente anticipata, che l'altra notte ha semidistrutto un caffè del centro di Buenos Aires, i sopravvissuti hanno trovato una tessera della presidente della nazione. Nella maggioranza, come nelle opposizioni, gli uomini più lucidi non nascondono il timore che lo scontro politico in atto degeneri; il loro sforzo è di mantenerlo nelle istituzioni senza compromettere i cambi auspicati.

Livio Zanotti

A RIO DE JANEIRO

La Juventus è sconfitta (2-1) dal Flamengo

Servizi a pagina 10

LE CASTELLET - FORMULA 1

Lauda-Ferrari: un'ipoteca sul "mondiale"

Servizi a pagina 9 e 12

Burrascoso inizio di stagione a Rimini

Sciopero in spiaggia

(Dal nostro corrispondente)

Rimini, 6 luglio.

Un corteo di uomini dal torso abbronzato si snoda stamane sulla soffice sabbia della costa riminese: sono un centinaio di «marinai di salvataggio», per la maggior parte riminesi, che partecipano ad una manifestazione di protesta contro i loro datori di lavoro.

Nella stagione balneare romagnola uno sciopero tra gli operatori turistici è cosa del tutto eccezionale, quasi sbalorditiva. Infatti, il turismo da queste parti è basato sulla gestione familiare, privata. Qui, tutti lo sanno, se non si lavora d'estate, d'inverno non si mangia; inoltre, poiché il lavoro non arriva a toccare l'arco di 6 mesi (si ferma, infatti, ai 120 giorni più 30 giorni di ferie), i lavoratori stagionali non possono godere, in inverno, nemmeno del sussidio di disoccupazione.

Ma perché questo sciopero dei marinai di salvataggio? Sono lavoratori stagionali alle dipendenze degli esercenti di stabilimenti balneari, che, riuniti in cooperativa privata, gestiscono i servizi di spiaggia. Hanno un orario di lavoro di 40 ore settimanali e sono pagati sulle 250 mila lire al mese. Vorrebbero un aumento del loro compenso, che i datori di lavoro sarebbero disposti a concedere purché essi si impegnassero anche per qualche ora di straordinario, sollecitati i gerenti dall'onere di «riempire i buchi». Ci spieghiamo: secondo il loro accordo con la Capitaneria di porto, i gerenti si sono impegnati a svolgere il servizio di salvataggio ogni giorno, dal primo mattino alle 10 (quando i «salvataggi» entrano in servizio), dalle 13 alle 14,30 (quando vanno a colazione) e dalle 18,30 (quando smontano dal lavoro) alle 19. Ma i marinai di salvataggio non intendono fare straordinari. Inoltre, vogliono diventare anch'essi gestori dei servizi di spiaggia.

Così sono scesi in sciopero dalle 10 alle 13: con cartelli hanno percorso la spiaggia e hanno raggiunto Miramare, dove ha il suo stabilimento il presidente della cooperativa di Rimini, e gli hanno esposto le loro richieste. Poi sono tornati, sempre a piedi, fino al centro di Rimini, dove la manifestazione si è disciolta, mentre i gestori, ritti in piedi sui loro «mosconi», li sostituivano nel lavoro di salvataggio.

e. mont.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Eredi Traschetti

Commissionaria ESSO
Tel. 675.444 (4 linee)

gasolio e olio combustibile

Piccoli e grandi quantitativi

Gestioni forfettarie impianti di riscaldamento a prezzo bloccato per tutta la stagione 1975-1976

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

GRATIS DA OGGI UN NASTRO CASSETTA STAMANE LO UDITE STASERA COMINCIATE A PARLARE INGLESE, FRANCESE O TEDESCO

Derivato da un computer un nuovo, sbalorditivo Metodo britannico - Iniziata la distribuzione del dono

Il mondo degli scienziati e dei tecnici ha accolto con estremo interesse una pratica, rivoluzionaria invenzione inglese, un nuovo Metodo, derivato da un computer: la mattina voi ascoltate, la sera stessa cominciate a parlare le lingue. Per consentire agli interessati un esperimento personale gratuito, e senza la minima impegnativa, l'Istituto Linguafono invia, su semplice richiesta, un nastro di prova (o, a scelta, un disco) in inglese, francese o tedesco, con un opuscolo esplicativo. Con questa distribuzione gratuita attraverso la sua 66 Filiali mondiali, l'Istituto Linguafono si ripromette di risolvere definitivamente l'angustiante problema della lingua(la) veloce e completa per affari, lavoro, viaggi, carriera.
Chiedete dunque liberamente GRATIS E SENZA IMPEGNO il vostro o il disco di prova, semplicemente scrivendo a: «La Nuova Parola Linguafono», Via Borgospesso 19 - 20121 Milano, ass. 677/1, e allegando 5 bolli da 500 lire (uso per spese. Questa prova gratuita e non impegnativa sarà molto redditizia. Ma, attenti all'assurdo. Scrivete subito.

Le vertenze di questa settimana

In programma 4 incontri fra sindacati e governo

I temi: energia, agricoltura e Campania - Mercoledì quattro ore di sciopero nel settore dell'auto e dei trasporti - Nella stessa giornata fermi i braccianti

Roma, 6 luglio.

Quattro incontri della federazione Cgil, Cisl e Uil con i rappresentanti del governo su alcuni problemi di carattere nazionale, lo sciopero di quattro ore nel settore dell'auto e dei trasporti e una giornata di astensione dal lavoro dei braccianti costituiscono gli aspetti di maggior rilievo della prossima settimana sindacale.

ENERGIA — E' questo il tema del primo colloquio fra sindacati e governo, che avrà luogo domani pomeriggio al ministero del Bilancio. In mattinata vi sarà una riunione dell'apposito comitato di coordinamento che, a sostegno di questa vertenza, ha già proclamato, per il 15 luglio, 4 ore di sciopero, cui parteciperanno elettrici, elettromeccanici ed addetti alla ricerca. Domani, inoltre, si fermeranno per due ore i lavoratori elettrici, con l'eccezione dei turnisti impegnati presso gli impianti di produzione e trasformazione. I sindacati si battono per una politica diversa da quella seguita dall'attuale consiglio di amministrazione dell'Enel, e contro ulteriori aumenti nelle tariffe elettriche.

AGRICOLTURA — L'incontro fra i sindacati e il ministro dell'Agricoltura Marcora è fissato per mercoledì 9 luglio. La Federazione unitaria ha preparato una «piattaforma» il cui esame sarà compiuto con il ministro interessato. A sostegno di questa vertenza giovedì 10 scenderanno in sciopero, per tutta la giornata, braccianti, coloni e salariati fissi. All'astensione dal lavoro parteciperanno, per due ore, i metalmeccanici dei settori macchine agricole e attrezzature per l'industria alimentare. I chimici daranno il loro appoggio con agitazioni articolate, da due a quattro ore; fermate saranno compiute anche dai lavoratori delle costruzioni.

CAMPANIA — Martedì 8 i rappresentanti sindacali incontrano il ministro del Lavoro Toros sui problemi dell'impiego nella regione, mentre venerdì 11 vi sarà un colloquio con il ministro Bisaglia in relazione al ruolo degli enti a partecipazione statale in Campania.

SCIOPERO AUTO — Fino a questo momento non è stata soddisfatta la richiesta rivolta dalla Federazione per un incontro con il presidente del Consiglio sui problemi dei trasporti pubblici. Mercoledì prossimo, di conseguenza, sciopereranno per quattro ore (dalle 9 alle 13) tutti i settori interessati: ferrovieri, autoferrotranvieri, autotrasportatori e aviazione civile, oltre ai lavoratori dell'auto e delle industrie collegate.

m. tos.

Lunga due metri e ancora efficiente

Grossa bomba d'aereo vicino alla via Aurelia

Alassio, 6 luglio.

(g.m.) Soltanto dopo il sopralluogo dei tecnici e degli artificieri della squadra di bonifica, che giungeranno domani mattina ad Alassio da Genova, sarà possibile determinare le modalità per procedere al disinnesco della bomba d'aereo scoperta ieri, verso mezzogiorno, a Capo Santa Croce, a pochi metri dal nastro d'asfalto dell'«Aurelia», durante i lavori di scavo di una ruspa.

L'ordigno, lungo due metri e del peso di circa due quintali, è un residuato bellico tuttora efficiente: esplodendo, potrebbe far saltare un lungo tratto della carreggiata e danneggiare gli edifici nel raggio di alcune centinaia di metri. Si esclude, quindi, l'ipotesi del brillamento nel luogo in cui si trova. Gli artificieri dovranno smontare la spoletta d'innesco prima di rimuovere il pesante involucro con la carica esplosiva.

Da ieri, la zona del rinvenimento è stata piantonata; il traffico automobilistico si svolge a senso unico alternato. Domani, durante le operazioni di disinnesco, l'«Aurelia» sarà chiusa al traffico per qualche ora. Probabilmente verranno anche fatte sgombrare le abitazioni più vicine.

Ad una settimana dal sequestro di Giuseppe D'Amico

Un incontro in alto mare per liberare l'armatore?

Un fratello del rapito, a bordo del suo motoscafo, si sarebbe incontrato con i banditi per concordare la somma e le modalità per il rilascio - Notizie ancora contrastanti

Roma, 6 luglio.

Indicazioni e notizie contrastanti circondano il rapimento dell'armatore romano Giuseppe D'Amico, 62 anni, scomparso da una settimana, e per il cui rilascio sarebbe stata chiesta la cifra record di otto miliardi. Da alcuni indizi si potrebbe supporre che le trattative sono a buon punto, e che, persino, la liberazione non sarebbe lontana; altre circostanze invece fanno pensare che l'intera vicenda sia ancora lontana dal concludersi.

Roma. Giuseppe D'Amico, 62 anni, l'armatore rapito (Ansa)

In particolare, la richiesta di «silenzio stampa» avanzata dalla famiglia, probabilmente su suggerimento dei rapitori stessi, conduce a ritenere che i fratelli dell'armatore sono impegnati in una trattativa difficile, tesa a convincere i banditi a non insistere per un riscatto di entità tale da non poter essere pagato.

A favore di una rapida soluzione del caso, invece, si può interpretare il viaggio misterioso compiuto ieri dal motoscafo d'alto mare di Ciro, fratello di Giuseppe D'Amico. L'imbarcazione, che reca il nome di «Mirage», è partita ieri mattina, alle 11,56 dal porto di Cala Galera, nell'Argentario, ed è rientrata al molo qualche ora più tardi, alle 18,16. A bordo vi erano il comandante, due marinai di equipaggio ed una quarta persona, che non è stata identificata, ma che era attesa sul molo da altri due uomini su una Mercedes con targa svizzera. Non è stato chiarito il significato di questa missione, e pertanto restano solide in proposito tutte le voci, dalle più innocenti a quelle che parlano di misteriosi incontri in alto mare con emissari dei rapitori, per trattative o addirittura per il pagamento del riscatto.

Come si vede, gli elementi certi sono piuttosto scarsi, e anche la ricostruzione della scomparsa dell'armatore è in larga parte ancora da tratteggiare. Di sicuro c'è quanto ha dichiarato Carmen Montero Vargas, la giovane (24 anni) amica del rapito. Verso le 9 di sera di domenica scorsa i due sono andati a cena al ristorante «L'Augusteo», dove si sono trattenuti fin verso le 11,30. «Poi — ha detto la ragazza — siamo andati in via Veneto a comprare i giornali all'edicola davanti all'Hotel Excelsior. Quindi mi ha riaccompagnato a casa, è salito su un momento a leggere il giornale e se ne è andato all'una e mezzo perché il giorno dopo aveva molto da fare».

La casa di Carmen Vargas è in vicolo Orbitelli, vicino a via Giulia. D'Amico era a bordo della sua «Alfetta» blu metallizzata, targa Roma P 55280. L'aveva comprata da pochi giorni, e gli investigatori attribuiscono molta importanza a questo fatto: i tecnici della scientifica avrebbero a disposizione un materiale quasi vergine, per rilevare impronte ed indizi. La vettura però non è stata ancora ritrovata.

La scomparsa di Giuseppe D'Amico è stata denunciata alla polizia sin da martedì primo luglio, ma è quanto pare oltre al rapimento sono state considerate altre ipotesi. Così ha risposto la questura di Roma alle critiche, che le sono state rivolte da più parti, per non aver reso di pubblico dominio il fatto fino a ieri sera: cinque giorni di «silenzio» concessi ai rapitori.

La sicurezza che si trattava di rapimento si sarebbe avuta solamente ieri mattina, alle 10, quando al legale della compagnia armatoriale dei fratelli D'Amico, in via Liguria, è giunta una lettera scritta sotto dettatura del rapito. Non se ne conosce il testo, ma l'autenticità è fuori discussione. Resta da vedere se i banditi non avevano avuto precedenti contatti, magari telefonici, con i familiari, e dei quali gli investigatori non sono stati messi al corrente.

Gli ambienti della questura, pur non escludendola categoricamente, smentiscono in parte questa eventualità: l'ipotesi di un rapimento era stata presa in considerazione non appena era stata sporta la denuncia di scomparsa, ed il telefono della ditta era stato messo sotto controllo. Il centralino dell'ufficio di Giuseppe in via Liguria ha squillato varie volte; in questi giorni, ma quando la cornetta è stata alzata, l'interlocutore all'altro capo del filo è rimasto silenzioso.

Marco Tosatti

Assassinato a colpi di lupara per strada in pieno giorno

E' stato un evaso ad uccidere l'avv. generale di Catanzaro?

Gli inquirenti ne sembrano convinti - Ma i carabinieri fanno il nome del bandito Pino Scriva, che una volta aveva minacciato la vittima, la polizia quello di Antonio Scopelliti

(Dal nostro inviato speciale)

Lamezia Terme, 6 luglio.

L'assassino dell'avvocato generale di Catanzaro, Francesco Ferlaino, ha un volto e forse un nome: si chiama Pino Scriva, è un calabrese di Rosarno, ha trent'anni, moglie e un figlio; è fuggito dal carcere di Civitavecchia, tre mesi or sono, e quasi certamente si nasconde nelle forre e nelle grotte dell'Aspromonte.

Lamezia. Dal fotokit affiora il volto dell'evaso

I carabinieri, ritengono di avere imboccato la strada giusta, perché, dicono, un testimone, convinto a parlare con grande fatica, ha fornito tali indicazioni sui tratti somatici di uno dei killers che ha sparato due colpi di lupara contro il magistrato, da ridurre un eventuale errore di identificazione della persona soltanto al dieci per cento.

La polizia è molto meno ottimista ed insiste, invece, su un'altra pista che potrebbe condurre (nelle intenzioni, s'intende) ad un altro evaso, anche lui calabrese, anche lui latitante: Antonio Scopelliti.

La situazione, a quattro giorni dal delitto, sembra destinata ad avere sviluppi clamorosi, anche se sono molti, e giustamente, a frenare le illusioni: le indagini si muovono in un terreno difficile, dove raccogliere un elemento o trovare un testimone disposto a sostenere una buona memoria, è un'impresa tra le più ardue.

I carabinieri fanno grande affidamento su un personaggio di cui tacciono il nome (e se ne intuiscono i motivi), che era in via Nicotera a Lamezia Terme, giovedì alle 13,30, a pochi metri dal luogo dove fu ucciso Francesco Ferlaino. Vive a Lamezia, ma non è calabrese e, dopo ore ed ore di estenuanti colloqui, si è deciso a dire quello che ha veduto. Un atteggiamento abbastanza eccezionale, per queste vicende. Vide i due killers.

Il nome di Pino Scriva, ovvero uno specialista in evasioni (tre e tutte clamorose, prima dal carcere di Lamezia, poi da quello di Messina infine da quello di Civitavecchia), fu il primo ad essere fatto come uno dei possibili killers. Tra l'altro, Pino Scriva, fuggendo, aveva detto senza mezzi termini, tre mesi or sono, che si sarebbe vendicato di Francesco Ferlaino: voleva essere trasferito da Civitavecchia in un carcere calabrese, per avere la possibilità di incontrarsi più facilmente con la moglie e con i suoi legali, ma l'avvocato generale aveva opposto il suo parere negativo.

Pino Scriva è un bandito che in Calabria gode di grande notorietà. E' stato condannato a 21 anni e 7 mesi, per avere ucciso (maggio 1968) un certo Pasquale Ape, per un regolamento di conti, a ridosso del muro di cinta del cimitero di Rosarno, anche se ha sempre sostenuto di essere estraneo a quell'omicidio. Due anni dopo (3 giugno 1970), fuggì dal carcere di Lamezia con altri tre detenuti. Latitante, fu accusato di avere compiuto una rapina alla Banca Popolare di Polistena (quattro morti, dei quali, tre funzionari dell'istituto di credito): ma venne assolto. Gli fu attribuito un altro omicidio (Girolamo Taccone), ma anche questa volta, sempre latitante, i giudici lo prosciolgono. Dopo due anni (10 marzo 1972), viene arrestato a Rosarno, mentre dormiva in casa di un amico. «Non rimarrò dentro per molto tempo. A Pasqua scappo», disse. Mantenne l'impegno: il 12 aprile 1972 fuggì infatti dal carcere di Messina, forse con la complicità di un agente di custodia. Tornò in Calabria viaggiando tranquillamente sul ferry-boat. Ma questa volta la sua vacanza finì al settantesimo giorno, il 19 giugno 1972 venne fermato in una piazza di Nizza di Calabria. La permanenza in carcere è più lunga. Prima lo mandano a Porto Azzurro, poi a Civitavecchia, da dove fugge la mattina del 4 aprile 1975. Qualche settimana dopo, dà notizie di sé, scrivendo una lettera a un giornale di Messina.

«Non volevo fuggire — spiega in quella lettera — ma ho dovuto farlo perché chiedevo di essere trasferito in un carcere più vicino ai miei (...). Sono innocente (N.d.r.: *Scriva ammette di essere responsabile soltanto di detenzione di armi, per cui è stato condannato a 3 anni*) e quando la giustizia trionferà, mi costituirò per scontare quel poco che ho da fare (...). Non vorrei che mi accusassero di altri delitti: se questo avvenisse farò piangere anche le galline. Non risponderò delle mie azioni: hanno sottovalutato le mie parole e mi hanno fatto male».

L'assassino di Francesco Ferlaino (riconoscimento del testimone a parte) in teoria può essere Pino Scriva, l'uomo è deciso a tutto e aveva un motivo di particolare rancore, per l'avvocato generale che gli aveva negato di tornare in Calabria. Ma alla sicurezza dei carabinieri, la polizia (purtroppo, sembra quasi ovvio) oppone un cauto scetticismo.

«Non escludiamo nulla — *dicono in questura* — ma noi stiamo battendo altre piste». *Gli agenti hanno trovato anche loro dei testimoni e dalle loro indicazioni concludono che a sparare è stato un uomo molto somigliante ad Antonio Scopelliti, arrestato per il sequestro del possidente di Villa San Giovanni, Giuseppe Cali, ed anche lui (sembra che dalle carceri calabresi sia più facile uscire che entrare) con altri sei detenuti nel febbraio scorso.*

L'aspetto più paradossale della situazione è che i testimoni rintracciati dai carabinieri e dalla polizia forniscono dettagli completamente diversi e spesso in contrasto fra loro; gli uni dicono che i killers, compiuto il delitto, cercarono di nascondere il volto; gli altri assicurano invece che non fecero nulla per non essere riconosciuti. Come dire che in queste zone o nessuno vuole parlare, o se parla non è esatto nei ricordi. Un grande «pasticciaccio» dal quale è sempre più difficile uscirne.

Guido Guidi

Sciopero della mensa nelle caserme venete

Nuovo gesto di protesta dei sottufficiali dell'Aeronautica - Sono possibili altre agitazioni

Roma, 6 luglio.

Continua l'agitazione dei sottufficiali dell'aviazione militare. A Verona si è costituito un «comitato speciale di coordinamento» di sottufficiali dipendenti della prima regione aerea. In un comunicato hanno reso noto che domani in ogni caserma dell'aeronautica ci sarà una manifestazione di protesta (per l'arresto del sergente Sotgiu e per i mancati miglioramenti economici e di carriera) che consisterà nel rifiuto della mensa. A Roma si è svolta un'assemblea per decidere quali mezzi di protesta intraprendere. E' stato deciso di non avviare, «almeno per il momento», nessun gesto clamoroso «per non turbare il normale andamento del processo» a carico del loro collega, processo che doveva svolgersi venerdì scorso ed è stato rinviato a martedì.

La mobilitazione per sensibilizzare l'opinione pubblica e gli organi responsabili nei confronti di Giuseppe Sotgiu e dei vasti problemi della categoria è in atto. Giungono messaggi di solidarietà, provenienti da reparti dell'esercito, navi della marina militare, uomini politici, rappresentanze sindacali, consigli di fabbrica. Il ministro della Difesa Forlani, il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Ciarlo, i presidenti delle commissioni parlamentari per le forze armate, hanno dato ampie assicurazioni di concreto interessamento, a livello militare e politico, alle rivendicazioni sollevate dai sottufficiali.

Ma decisamente insoddisfacente è stato considerato dai giovani militari l'incontro svoltosi fra il vice capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, Giuseppe Pesce, e una delegazione (70 persone) dei 25 mila 600 sottufficiali dell'Aeronautica.

I prossimi giorni saranno determinanti, per una schiarita della situazione e per l'attuazione di misure più drastiche di protesta. La prima scadenza importante è rappresentata dall'udienza di martedì mattina: il sergente Sotgiu, arrestato durante una manifestazione a piazza Venezia, apparirà davanti ai giudici del tribunale militare. Deve rispondere dell'accusa di insubordinazione pluriaggravata; rischia dai 5 ai 12 anni. Un giornale romano ha aperto una sottoscrizione a suo favore.

l. m.

Acqui: un fulmine la uccide davanti a marito e figli

Acqui, 6 luglio.

(g. p.) Mariuccia Bertonasco, di 33 anni, è morta colpita da un fulmine durante un violento temporale, nel tardo pomeriggio sull'Acquese; era nativa di Bubbio (Asti) ed abitava ad Acqui Terme in via Moriondo 103. Insieme col marito, autista in un'azienda di trasporti pubblici, e ai due figlioletti, un maschio e una femmina, si trovava in una cascinotta in regione Piana di Strevi.

All'Università di Genova

Per gli isotopi incriminato il rettore

Genova, 6 luglio.

Il rettore magnifico della Università di Genova, prof. Carmine Romanzi, ha ricevuto una comunicazione giudiziaria dal pretore Mario Almerighi che conduce un'inchiesta sulle misure di sicurezza adottate all'Istituto universitario di medicina nucleare. Com'è noto un tecnico dell'Istituto, Augusto Pietra, ha inviato un esposto alla Pretura denunciando di essere stato «radioleso» a causa di isotopi radioattivi non custoditi con le dovute cautele. Il pretore sta ora anche accertando se è vero che fino all'anno scorso l'Istituto ha scaricato in mare sostanze radioattive e pericolose per i pesci e di riflesso per l'uomo, senza autorizzazione.

Nei giorni scorsi il pretore Almerighi ha già inviato comunicazione giudiziaria al direttore dell'Istituto di medicina nucleare prof. Omero Ferrini. Il prof. Romanzi è stato ora indiziato proprio nella sua qualità di rettore dell'Ateneo genovese e cioè di massimo responsabile di quanto succede negli istituti universitari. *(Ansa)*

L'efferato delitto compiuto nel tormentato mondo del contrabbando di valuta

I killers di Como hanno ucciso su "commissione"

(Dal nostro corrispondente)

Como, 6 luglio.

Gli hanno devastato il cranio con un piede di porco. Uno squarcio di 12 centimetri sulla nuca. Poi, caricato il cadavere sulla sua «GT», hanno attraversato con quel macabro fardello mezza provincia di Como. A Limonta di Oliveto Lario, un paese del ramo del lago di Lecco, si sono sbarazzati dell'auto e del cadavere gettandoli da una scarpata alta una trentina di metri. Erano sicuri che la vettura sarebbe sprofondata nel lago, in quel punto profondo dagli otto ai quindici metri. Invece c'è stato un contrattempo. La «Giulia GT» è rotolata giù, ma si bloccata sulla riva.

Per i *killers* quella notte è stato il panico: non potevano permettersi che venisse trovato subito il cadavere. Sono quindi scesi a piedi dalla statale Lecco-Bellagio e hanno estratto il cadavere dall'auto. Poi l'hanno gettato in acqua. Per essere sicuri che sprofondasse, gli hanno girato attorno una catena (del tipo usata sul lago per ancorare le boe) lunga otto metri, al termine della quale è stato legato un grosso sasso.

Questa la spaventosa fine di Diego Bruga, 35 anni, il geometra di Bizzarone (un paese della fascia di confine con la Svizzera in provincia di Como), aggredito nel garage della sua villa da un commando di *killers* la notte di venerdì 28 giugno. Siamo di fronte a uno dei più efferati delitti mai avvenuti nella provincia di Como. Un delitto maturato nell'infido mondo del contrabbando, dei «corrieri di valuta» d'alto bordo. Un assassinio probabilmente su commissione.

Quel tragico venerdì, Diego Bruga, dopo una serata passata con gli amici, ha fatto ritorno nella sua bella villa di Bizzarone. Era l'1,30. Lì, nel garage, protetti dall'oscurità, l'attendevano i *killers*, forse 4 o 5. Bruga non è riuscito neppure ad accennare una difesa, lui ch'era un esperto di judo. Subito l'hanno colpito al capo con il piede di porco. Una grossa macchia di sangue con frammenti della scatola cranica e materia cerebrale è rimasta sul pavimento del garage a testimoniare la bestialità dell'aggressione. I banditi poi l'hanno caricato forse già morto, forse morente, sulla sua stessa auto. Sulla bocca gli hanno messo un grosso cerotto. Gli hanno anche legato mani e piedi. Poi, secondo un'attendibile ricostruzione dell'omicidio, gli hanno infilato sul capo un sacchetto di plastica trovato poi insanguinato sull'auto.

Con il cadavere a bordo i banditi hanno percorso nel cuore della notte una cinquantina di chilometri, raggiungendo Oliveto Lario. A poche ore dalla sparizione del Bruga, un pescatore aveva ritrovato la sua autovettura sulla riva del lago, sotto una scarpata. Per tutta la giornata, i sommozzatori avevano scandagliato il lago, ma anche a causa del fondo melmoso e della poca visibilità non avevano trovato niente.

Ieri sera alle 18 un nuovo allarme: è un altro pescatore (Ercole Mattiana, 80 anni) che ha visto affiorare sul lago un cadavere a pochi metri da dove era stata trovata la vettura. E' il Bruga: la conferma ufficiale avviene questa mattina, quando il cadavere sfigurato dalla lunga macerazione in acqua è riconosciuto dal fratello Anselmo, 42 anni, vicesindaco di Bizzarone, e da un amico del Bruga. A permettere l'identificazione sono state alcune cicatrici che l'uomo aveva su una natica, vecchi morsi di un cane.

Diego Bruga si interessava di acquisti e vendite immobiliari. Era anche azionista di società finanziarie svizzere di Chiasso. Intestato al suo nome la Guardia di finanza di Como ha un grosso fascicolo. Anche se incensurato, il Bruga viene indicato come uno dei più grossi boss del traffico di valuta tra Milano e Chiasso.

Due le ipotesi affiorate in queste ultime ore che spiegherebbero la spietata esecuzione del Bruga. La prima. L'uomo può essere stato incaricato di riciclare in Svizzera soldi «sporchi», soldi provenienti da sequestri di persona. Forse ha saputo più di quanto doveva sapere ed è stato per questo eliminato. La seconda. Due uomini del suo «giro» erano stati sorpresi nel dicembre scorso a Uggiate con 150 milioni in contanti. La Guardia di finanza aveva sequestrato in un primo tempo la grossa somma. Pare però che il trasporto non dovesse essere di 150 milioni bensì di 700. Che fine hanno fatto gli altri 550? Su questo poco chiaro episodio la Guardia di finanza sta ora indagando. Potrebbero essere stati quei 550 milioni volatilizzati a condannare a morte il Bruga.

Sulla carta regge, seppur debolmente, anche la tesi del sequestro a scopo di estorsione, «degenerato» poi in omicidio. Di questo parere sono ancora i legali della famiglia Bruga, gli avvocati Spallino (sindaco di Como), Fagetti e Campana di Chiasso.

Adolfo Caldarini

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

© 1975 Ed. LA STAMPA S.p.A.

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: TORINO, via Roma 80, via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; ROMA, via Quattro Fontane 15; GENOVA, via S. Vincenzo 33; IMPERIA, corso Matteotti 18; SAVONA, via Aliberti 1; BOLOGNA, via Rizzoli 38; FIRENZE, piazza Antinori 8 r; PADOVA, Galleria Eremitano 3; PALERMO, via Cavour 70; BOLZANO, via Portici 38; TRENTO, piazza Lodron 1; NAPOLI, Galleria Umberto I 27; TRIESTE, c.so Italia 11; ... presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. ... [illegible]

La tariffa è di L. 2700 la riga. Rubrica 6 (operai/impiegati) L. 900, tecnici L. 1500, dirigenti L. 2000, Rubrica 9 e 11 (domande) L. 900, Rubrica 13 L. 3000. Avvisi urgenti, data fissa o festivi: il doppio. ... [illegible]

[illegible]

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con la CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche ... [illegible]

1 Commerciali

TORNIO frontale con 2 carri diametro mm 1600 e tornio semifrontale diametro mm 1000-1200 nuovo. Lungo Dora Colletta 115, Torino, telefono 274.464.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. La: FINANZIARIA FID- è la prima Società del settore specializzata per prestiti su auto (anche se ipotecate) e mutui su alloggi. FINANZIARIA FID- Sede centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi), telefono 542.834 - 530.448.

A.A.A.A.A. MUTUI (ipotecari) immediati FINCOTEX S.p.A. prestiti fiduciari, su auto in poche ore FINCOTEX S.p.A. corso Francia 15, tel. 760.203 - 779.826.

A.A.A.A. CASALINGHE telefonando al 779.797, risolverete il vostro problema del piccolo prestito personale, serietà e riservatezza. Concediamo mutui ipotecari.

A.A. FINANZIAMENTI immediati fiduciari ipotecari a tutti per qualsiasi necessità. Serietà FI.SE.T. S.p.A. p.za Statuto 10, tel. 538.176 - 548.827.

A.A. FINANZIAMO e consigliamo chiunque per ogni tipo di finanziamento. Pratiche semplici, veloci, riservate FIPAT via Garibaldi 59, tel. 518.290 - 538.472.

A.A. SOLDI subito. Interpellateci: risolveremo i Vostri problemi. Telefonare 652.538 - 650.8479.

ACCORDIAMO prestiti velocemente. Seme, via Mazzini 12, telefoni 513.854 - 548.374 (aperto il sabato).

ALEI - Prestiti senza cambiali in banca ... impiegati d'azienda, statali, comunali, ospedalieri. Piazza Adriano 15, telefono 443.333.

FACILISSIMO a tutti subito e senza formalità. Rapid-Fin concede finanziamenti. Via Bertolotti 7, tel. 547.410.

FINALMENTE prestiti tempo a tutti; perchaggio compreso. Finanziaria, corso Sebastopoli 37, telefono 836.555.

OPERAI, impiegati, casalinghe: da noi sollecitamente soldi in poche ore. Via Carlo Alberto 38 - Torino, telefono 548.449.

OPERAZIONE vacanza: soldi subito in meno di sei ore a studenti, operai, casalinghe, impiegati. Non perdete tempo: consultateci. Telefonare 294.883.

ORGANIZZAZIONE finanziaria concede mutui ipotecari fino a 10 anni senza cambiali. Telefonare 830.8664 - 883.726.

PRESTIAMO denaro a tutti in poche ore FIDAUTO piazza Statuto 24, tel. 472.180 - 472.181.

SUBITO soldi in giornata, prestiti a tutti sulla fiducia. Via Garibaldi 22 (sabato mattina aperto), telefono 548-074.

3 Aziende, negozi

ALASSIO area centro azione per signora ... Telefonare (0182) 40.497.

BAR attrezzatissimo vicinanze scuole e industrie unico in zona, 120 mila giornaliere dimostrabili cediamo. Telefonare 519.346.

CONFEZIONE cedesi alto reddito convincibile. Telefonare 367.774.

TORREBO, via Mazzini 34, telefoni 774.012 - 779.178 cede studio fotografico foto ottica, zona grande passaggio. Vero affare.

4 Terreni

A L. 900 al mq vendesi terreno a 28 km Torino con cubatura 610. Telefonare 330.014.

A L. 300 mq vendesi terreno collinare a 30 minuti dal centro urbano. Telefonare 130.914.

PINO Torinese privato vende terreno zona Ferrero mq 2200 con progetto approvato villa unifamiliare mc 600, L. 32 milia mq. Telefonare 849.810, dopo ore 20.

RUSTICO Torre Pellice possibilità 2 alloggi terreno mq 13 mila, acqua, zona panoramica, vendo L. 15 milioni. Telefonare 473.871.

TERRENO industriale Rivalta indecisi mq 2500 progetto approvato 1400 mq capannone... Agenzia Treglia, telefono 338.606.

5 Locali e negozi

offerte

ADIACENTE c. Traiano, via 7 Comuni 44, basso fabbricato libero mq 50 ca., per attività non rumorose o garage 3 auto, L. 8 milioni 750 mila. Gabetti 5767.

AFFITTASI locale uso uffici o azienda ... Telefonare 830.915.

LAVASECCO zona abitabile camere cucina bagno ingresso balcone vendesi cause mercato via Monginevro 234, telefono 480.227.

LOCALE industriale via Bologna mq 1100-mq 850 affitto. Telefonare 544.856.

LOCALE industriale 800 mq fronte via San Paolo Vendesi. Telefonare 380.740.

PRIVATO vende locale adatto officina qualsiasi genere con terreno, ufficio, camere. Telefonare 273.571.

STABILE industriale 1700 metri coperti più terreno affittasi San Paolo libero subito. Telefonare 787.283.

UFFICI 230 mq presso via Monginevro vendonsi. Telefonare 380.740.

VENDO bellissimo locale mq 200 zona Porta Palazzo, eventualmente ritirando con alloggio. Telefonare 480.981.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABILE cuciniere fissa per stagione mare montagna offresi presso famiglia signorile, ottime referenze. Telefonare 830.541.

AUTISTA patente C libero subito, referenziatissimo. Telefonare 727.272.

AUTISTA pratico camioncino offresi per piccoli trasporti consegne spedizioni città e cintura. Telefonare 216.0091, mattino.

CARROZZERIA carrozziere abile verniciatore. Telefonare 773.891.

GIARDINIERE part-time agricoltore offresi per Torino e cintura. Scrivere: «Publikompass 6477 — 10100 Torino».

INFERMIERA offresi mezza giornata o qualsiasi altro lavoro. Telefonare 750.409.

MAGAZZINIERE pratico decennale lavori magazzino ... commerciali ... controllo merce arrivo e partenza, preparazione ordini ... lavoro autonomo, offresi seria ditta. Scrivere: «Publikompass 6487 — 10100 Torino».

OFFRESI autista domestico fattorino ... Telefonare 384.711, ore 8-12.

PARRUCCHIERE specializzato in taglio parrucche permanenti offresi. Scrivere «Publikompass 6460 — 10100 Torino».

19ENNE patente B referenziato offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 216.0612.

impiegati

DIPLOMATA addetta cassa esportazioni mezza età conoscenza francese inglese occuperebbesi subito. Scrivere: «Publikompass 3083 — 10100 Torino».

GIOVANE signora bella presenza offresi qualsiasi impiego con ottime referenze a ditta seria. Telefonare 909.0726.

IMPIEGATA libera subito primo impiego offresi. Telefonare 332.760.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio esperienza triennale pratica anche contabilità, libera subito, offresi seria ditta. Telefonare 219.718.

IMPIEGATA signorina 27enne praticissima lavori ufficio contabilità capacità operative ... libera subito. Telefonare al 597.2780.

IMPIEGATA stenodattilografa pratica lavori ufficio esperienza triennale offresi subito. Telefonare 309.2723.

OFFRESI impiego sociale relazioni diplomata conoscenza francese esperienza decennale lavoro sociale Africa. Telefonare 332.441.

OPERATORE meccanografico 3 liste offresi primo impiego. Scrivere «Publikompass 6489 — 10100 Torino».

PERITO elettromeccanico giovane sedece inglese, esperienza tecnico-commerciale, disponibile viaggi estero, cerca impiego. Scrivere: «Publikompass 6470 — 10100 Torino».

RAGIONIERE diploma amministrazione industriale militesente offresi azienda o studio. Telefonare al 0144 72.032.

SIGNORINA 25enne perforatrice dattilografica, secondo impiego, offresi. Telefonare ore pasti 309.0729 oppure 714.341.

18ENNE stenodattilografa pratica contabilità primo impiego offresi. Telefonare 974.280.

19ENNE specializzata in lavori d'ufficio cerca lavoro primo impiego presso seria ditta. Telefonare 781.193.

21ENNE esperienza pluriennale presso ufficio commerciale pratica lavori ufficio dattilografa nozioni contabilità offresi part-time. Telefonare 307.772.

28ENNE segretaria pluriennale esperienza settore commerciale offresi presso seria ditta. Telefonare 597.144.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. 150.000 cercansi giovani ambosessi per facile lavoro. Via S. Francesco da Paola 41/a angolo corso Vittorio.

A.A.A. 150.000 cercansi ragazzi e ragazze per facile lavoro. Via F. Tommaso 14 bis.

A. CERCASI stiratore fissa 20-30enne alto stipendio. Telefonare 758.913.

ABILE cuciniere fissa ... massimo stipendio. Telefonare 738.913. Torino.

AREA Novara e provincia, società internazionale in espansione, offre tempo libero possibilità elevati guadagni. Telefonare per un appuntamento, ore 15,30-18,30, Legnano 0331 552.027.

CALZOLAIO formista tagliatore abile giovane. Telefonare 318.780.

CAPO cantiere pratico ristrutturazioni, conoscenza disegno, cercasi per importante lavoro. Telefonare 540.707.

CERCASI abile bruciatorista pratico settore ... Presentarsi c. Regio Parco 141 ore ufficio oppure telefonare 207.311.

CERCO autorista per governo casa stipendio vitto alloggio tre persone. Telefonare 355.098.

CONCESSIONARIA SIVAR ricerca meccanico specializzato. Corso Roma 11 - Moncalieri, telefono 640.6601.

DITTA cerca giovane età media 18 anni possibilmente esperienza impianti idrotermici. Telefonare 567.7354 ore 14-17.

LA Fapi Kodillac automobili cerca 2 lavaggi lucidatori e preparatori di carrozzeria provetti. Presentarsi: via Nizza 133.

PER villa entroterra ligure cercasi coniugi o ... persona ... giardinaggio ... Telefonare ... 599.978 ore ufficio.

impiegati

AIUTO. Svolgiamo un'attività che cresce vertiginosamente e abbiamo bisogno di una mano. Se hai tempo libero, sei responsabile e vuoi guadagnare molto con l'argento, telefona 676.113.

SOCIETA' internazionale cerca personale livello direttivo anche a tempo libero, non offriamo guadagni. Telefonare per appuntamento dalle 14 alle 18 al 730.714.

STABILIMENTO in Grugliasco assume segretaria d'azienda primo impiego per alto ufficio. Scrivere dettagliando età, titolo di studio a: «Publikompass 6351 — 10100 Torino».

STENODATTILO provetta giovane, precisa dinamica assume primaria azienda per ufficio commerciale e altre con ottimo inglese. Manoscrivere curriculum precisa referenze a: «Publikompass 6354 — 10100 Torino».

8 Rappresentanti

CERCHIAMO agenzia ben introdotta per vendita costumi bagno, maglieria, intimo in Piemonte. Telefonare 0185 90.361.

IMPORTANTE società milanese cerca validi rappresentanti, minimo 25enni, per ... Presentarsi oggi 7 luglio (signor Tocchi) - Hotel Astoria, via XX Settembre 4.

9 Lavori a ore

domande

GIOVANE molto distinta presenza libera mezza giornata offresi come aiuto a altro impiego ... Scrivere ... Fermo Posta - Torino.

11 Baby sitter

domande

RAGAZZA 21enne offresi per custodia bimbo/a domicilio. Telefonare 336.316.

15 Autovetture

A.A.A. AUTOBENGASI 100 autoprezzi ... senza anticipo, via Genova 261 angolo via C. Bertini.

A.A.A. FIAT piazza Carducci 149 (fianco ...) senza anticipo 126, 127, 128, 124, Fulvia, Giulia, Dyane, Citroen GS, Volkswagen e altre 100 occasioni.

A.A. AUTOBELGIO Fiat Lancia Alfa ed estere tutte auto selezionate rendesi con minimi anticipi corso Belgio 174.

A.A. GRAGLIA compra autovetture pagando massimo contanti, vende, permuta, rateizza. Via Nizza 135.

A.A. L'OCCASIONE che aspettavate: vendiamo oltre 100 vetture (con garanzia e rateali per far posto ad altro in arrivo. Autodesistant compra-vendita automobili, corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli), tel. 291.082. Anche festivi.

ACQUISTIAMO automobili incidentate ... ritiriamo ... Como Siracusa 33.

ACQUISTIAMO pagando massimo: 500, 126, A112, Mini, 127, 124, Alfa Romeo, Fulvia, Beta. Corso Raffaello 3, telefono 658.001.

ACQUISTIAMO urgentemente autovetture pagando contanti. Corso Orbassano 72 - Autocommercio (anche festivi).

ACQUISTIAMO vetture di ogni marca pagando massima valutazione, purché non sinistrate. O.R.S.A., corso Vercelli 66, via Malone 1 - Torino, telefono 230.051.

ACQUISTIAMO vetture di ogni tipo non sinistrate, massima valutazione, pagamento contanti. Solme, corso G. Cesare 146, telefono 205.1977.

ARCIOCCASIONISSIME le più belle automobili giornaliere ... Corso Siracusa 33 via Monfalcone 14.

ATTENZIONE fino al 30 luglio 1975 Mercedes-Benz 200 Diesel nuove di fabbrica, pronta consegna, Lire 1 milione contanti anticipo, rimanenza 36 mesi senza effetti. Interessi bassi. Concessionaria Autostar S.p.A. - Torino, corso G. Cesare 384; Aosta, regione Amerique; Quart - Novara, corso della Vittoria 188.

AUTOCARRI AUTOFURGONI leggeri medi e pesanti, nuovi e usati, pronti subito, da F.lli Pelliglia - Collegno, Borgata Paradiso, corso Francia 39, telefono 735.744.

AUTOCARRO Ford 10 q.li Diesel del '73 carro Ford Diesel 19 q.li. Automercato, corso Grosseto 318, telefono 216.0091.

AUTOCARRO 238 adatto trasporto mobili con centina e telone, Automarket, corso Grosseto 318, telefono 216.0091.

AUTOCARRO 615 misure nuovo cassone lungo. Visibile: Automarket, corso Grosseto 318, telefono 216.0091.

AUTOCARRO 625 del '70 con motore nuovo, centina e telone. Automarket, corso Grosseto 318, telefono 216.0091.

BMW New Bmw - Commissionaria Italcar, corso Turati 63, telefono 500.833 - 500.834.

BOGGETTI compra, vende, permuta automobili nuove ed occasioni. Via M. Cristina 66, telefono 659.819.

(Continua a pag. 11)

CHI LO SCALA ANCORA?

Cervino primo amore

Cervinia, 6 luglio.

Il Cervino si nasconde dietro una plumbea cortina di nubi. Quando il vento le scompiglia appaiono i fianchi del gigante: candidi, abbaglianti, carichi di neve. Un Cervino ancora impraticabile, quest'anno, ed infatti non è più stato salito dal settembre scorso. Forse da un secolo non era stato tranquillo per un tempo così lungo.

Ma il Cervino, la più bella montagna del mondo, la vetta per cui alpinisti e poeti hanno scovato gli aggettivi più sonanti (fu Ruskin a chiamarlo «il più nobile scoglio d'Europa») è ancora un punto di attrazione? Significa ancora per qualcuno il più alto raggiungimento di quel mistico sport che si chiama alpinismo?

Parlo con Jean Pellissier, e la vecchia guida scuote il capo: «*I giovani ci vanno di meno. Sono abituati a spostarsi in moto, in funivie, in jeep: molti non capiscono più perché bisogna camminare, andare a cacciarsi nei pericoli. A me vengono i brividi quando, la sera, li sento dire che vanno nella "tana". La "tana" sarebbe uno di quei posti dove fanno un gran frastuono con i dischi, ballano e fumano fino alle tre del mattino. Cosa vuole che poi vadano in montagna!...*».

Jean Pellissier

Pellissier, come sempre, è fortemente polemico. Anche perché considera un poco il Cervino come una sua proprietà personale, per diritto di conquista. E' salito in punta trecento volte, non una di più, non una di meno. Nessuno al mondo può vantarsi di tanto. Possiede anche il record assoluto di velocità: un giorno dell'ottobre del '46 partì dal Breuil con Camillo Hérin alle tre e mezzo del mattino. C'era la luna piena, camminarono come forsennati. In cinque ore furono in vetta, a mezzogiorno erano di nuovo al Breuil. Così Pellissier potè ancora aiutare la moglie a fare pranzo, perché era andata al mercato e «si sentiva un po' stanca».

Alla trecentesima salita (ormai Pellissier aveva 54 anni) si disse che era ora di smetterla: il Cervino era stato troppo buono, mai un sasso in testa, mai un fulmine, mai una scivolata sul «Linceul», solo una piccola traccia di congelamento ad un dito. Abbandonò il Cervino come si abbandona un primo amore: con lacrime e rimpianti e tentazioni. Sulla vetta c'era una gran tormenta, ma Jean volle arrivare fino alla croce e si chinò a baciarla con le lacrime agli occhi. Poi prese la via del ritorno e non si volse più indietro.

Che cosa ha lasciato lassù?

«*Ho lasciato il mio cuore e la mia giovinezza. Crede che ancora adesso ogni tanto me lo sogno e mi viene una gran voglia di tornare. Mi rivedo tutti i passaggi a memoria, potrei andarci ancora ad occhi chiusi, il piede destro in questa fessura, la mano sinistra attaccata a quell'appiglio, e così avanti. Poi mi dico che non devo più provare: il vero campione è quello che smette in tempo. Un momento: ho lasciato qualche altra cosa, lassù. Della legna. Se che bisogna portarla su a spalla, per averne al rifugio Amedeo. Tutte le guide hanno il loro nascondiglio. Io ho lasciato la mia legna lassù, sotto una roccia, in una buca dove nessuno può trovarla. Se non ci vado io, fra mille anni ci sarà ancora. Il resto che avevo nascosto l'ho portato via, prelevandolo l'ultima volta dei vari nascondigli sulla montagna: fiammiferi ben protetti, scatole di carne, chiodi, cunei di legno. Naturalmente la mia pipa di ricambio: guai se non avessi potuto stringerla fra i denti: non sarei riuscito ad arrampicare*».

Pellissier dice che i giovani vanno di meno sul Cervino. Forse non è così: prendono di meno le guide, questo è certo. Gli alpinisti non sono ricchi, in genere, e una guida che porti alla vetta, secondo la tariffa, costa centomila lire; centodieci se si fa la traversata e si scende in Svizzera. La Dent d'Hérin, per la via Albertini, 150 mila. Un banale Breithorn, una camminata sulla neve ghiacciata, 85 mila. Il facile Château des Dames, 65 mila.

A Cervinia le guide sono ancora 35, diverse delle quali oltre i cinquant'anni, ma i portatori, cioè gli allievi, sono soltanto otto. Il mestiere di guida non basta certo per vivere: ai vecchi tempi erano anche falegnami, muratori, contadini. Ora sono maestri di sci, specialità che rende enormemente di più, specialmente il Breuil, dove la stagione dura praticamente tutto l'anno. Così i bravi maestri hanno potuto costruirsi fior di alberghi, di ristoranti, di negozi, perdendo forse quel carattere di rustica genuinità che rendeva le guide straordinari campioni umani, ma guadagnando in sicurezza di vita, per sé e per la famiglia.

Che ne pensa, Pellissier: vi vanno come vanno le cose, dobbiamo aspettarci una funivia alla punta del Cervino?

Pellissier fuma e scuote la testa: «*Se facessero una cosa simile, mi farebbe un gran male al cuore. Sarebbe la fine. Se mi chiedessero di firmare, metterei un "no" grosso come una casa. In montagna si va per passione, oppure non ci va. Stia a sentire quello che mi è capitato una volta. Vado su con un cliente, un giovane industriale. Arriviamo sotto il Pic Tyndall, quello aveva paura, era stanco morto. Tira fuori dalla tasca un libretto degli assegni e fa: "Jean, le pago la corsa doppia se lei mi riporta indietro...". Mi sono scatenato: "Senta, metta via quella roba. Lei fa la più grande offesa che potesse fare. A me e alla montagna. L'unica cosa che conta, qui, è andare in vetta, capito? Avanti". Gli diedi uno spintone e quello riprese a salire. Arriviamo in punta, naturalmente fu contentissimo di essersi riuscito. Ecco che cosa fa fare la passione...*».

In tanti anni (salì al Cervino la prima volta quand'era dodicenne e incassò, come mancia 90 lire, da suo padre che accompagnava un cliente) il più nobile scoglio d'Europa» è cambiato come è cambiato Pellissier. Rughe profonde nel volto della guida, mani ancora callose, capelli grigi, e sulla montagna blocchi franati, passaggi spostati, appigli scomparsi. Tutto cambia, anche Pellissier: anche l'alpinismo?

La guida accende per l'ennesima volta la pipa ricurva. Dalla finestra vediamo passare una comitiva: tre ragazzi e una ragazza, ben attrezzati, con i sacchi, con il cappuccio che li protegge dalla pioggia. Vanno verso il Riondé, probabilmente proseguiranno, se c'è una schiarita, verso il colle del Leone. Domani, se gli va bene, saranno in punta. Il Cervino, finché esisterà il mondo, resterà per molti il primo amore.

Carlo Moriondo

PERCHÉ DROGARSI È SEMPRE PERICOLOSO

Morire contro natura

Tutti gli stupefacenti — affermano molti studiosi — concorrono a distruggere l'uomo, la sua volontà, il suo equilibrio psichico - C'è solo una differenza di grado e potenzialità - Le droghe leggere possono sembrare l'ombra delle altre, ma sono sempre un passo su un pianeta insidioso, non fatto per noi

Fino a qualche anno fa, il problema della droga apparteneva alla categoria di quelli esotici. Oggi è uno dei problemi sociali più gravi e bisogna istruirsi a fondo perché il rapidissimo aumento dei drogati, soprattutto fra i giovani, dimostra che l'intossicazione da droga sta passando dalla fase sporadica a quella preoccupante della malattia epidemica. Per altre malattie si distribuiscono vaccini e si obbligano tutti a vaccinarsi: per l'intossicazione da droga non esistono vaccini e i provvedimenti da prendere sono di natura diversa, ma non meno drastici ed urgenti sia per bloccarne il commercio, sia per il recupero delle sue vittime dirette o indirette e difendere la società, ancora immune, con una azione di bonifica radicale.

Per raggiungere tutti questi fini è necessario conoscere con esattezza l'«oggetto specifico» in discussione (la droga) non in modo vago o approssimativo, ma nelle sue esatte formulazioni scientifiche. Oggi molti parlano di droga e dicono di conoscere il problema, ma, quando si indaga, si scopre che tutto ciò che sanno si riduce a poche nozioni incerte, tratte da letture casuali o apprese da altre persone poco più informate di loro. In realtà poi la parola droga richiama ancora in mente quella realtà magica che fu il primo e per molti secoli l'unico significato che avevano certe piante quando venne assunte dall'uomo; allora gli effetti psichici della droga non potevano essere che opera di magia.

Tutto ciò è ormai affidato alla storia e deve essere demitizzato. E' bene si sappia che l'uso di queste piante è sempre degradante sulla totalità dell'individuo, specie sulle sue funzioni nervose superiori. Il piacere che le droghe inducono si paga: dopo il loro passaggio la cellula nervosa non è più come prima.

I chimici dividono le droghe in tre gruppi: il gruppo degli alcaloidi indolici, che presentano nella loro formula chimica un gruppo indolico, a cui appartengono l'oppio, il suo alcaloide principale, la morfina; il derivato, l'eroina o diacetilmorfina e la cocaina; il gruppo dei non alcaloidi formati da composti a struttura triciclica con due anelli benzolici ed uno piranico, a cui appartiene l'unica droga attiva, la canapa indiana conosciuta sotto il nome di hashish (in Africa e di marijuana nell'America del Sud. La mescalina è estratta dai bottoni del peyote, cactus delle regioni desertiche degli altopiani del Messico, l'LSD deriva dalla segale cornuta, sclerozio di un fungo che si sviluppa sugli ovari di graminacee (segale e frumento), la psilocibina è estratta anch'essa da un fungo originario del Messico. L'oppio è una droga estratta da una papaveracea molto diffusa in Oriente e la morfina è il suo alcaloide principale; la cocaina deriva da un arbusto (erythroxylon coca) che cresce in Perù, in Bolivia e in altre zone del Sud America. Infine l'hashish o marijuana è estratto dalla canapa indiana il cui nome tecnico è cannabis sativa, pianta diffusa in Africa e in Sud America, che secerne intorno alle efflorescenze femminili una resina contenente la droga.

L'azione di queste droghe sull'uomo è molto simile, anche se di diversa gravità secondo il tipo di droga usata, la dosi, la via di somministrazione e la tossicomania che può insorgere, limitata e per lo più psichica per le droghe del primo e del terzo gruppo, intensa e con riflessi fisici per le droghe del secondo gruppo. In queste azioni si possono distinguere due periodi, uno iniziale caratterizzato da disturbi vegetativi (nausea, stalorrea, eruttazioni, midriasi, tachicardia, sudorazioni muscolare, tremore, vertigini) e uno successivo con disturbi psicosensoriali, stato euforico o ansioso, alterazione della realtà con visione degli oggetti rimpiccioliti o rosacciata e intensamente colorata e in maniera meno evidente alterazioni nel campo dell'udito, della sensibilità tattile e di altre sensazioni fino a un grado più profondo di intossicazione con turbe nel campo della coscienza.

In genere la droga con effetto più rapido e intenso è l'LSD, a cui seguono a ruota la mescalina e la psilocibina; la morfina, l'eroina e la cocaina sono caratterizzate dall'insorgenza rapida della tossicomania (abitudine); l'intossicazione acuta da canapa indiana presenta una sintomatologia molto simile a quella dell'LSD.

Ma aggiorniamo anche altre sostanze usate come droga con effetti diversi, non meno pericolosi, come i preparati sintetici derivati dall'adrenalina e chiamati «anfetamine», usati da soli o variamente combinati con altre droghe o con l'alcool. La loro introduzione in dosi eccessive provoca euforia, scomparsa del senso della fatica, eccitazione dalla loquela fino a stati di eccitamento con note confusionali ed episodi di tipo delirante. Purtroppo la cronaca registra molti episodi criminali alla cui origine o al cui concorso vi è da sospettare la azione di queste sostanze, socialmente quindi più pericolose di quelle citate prima. Ma dal lato umano non vi è distinzione: tutte concorrono a distruggere l'uomo, la sua sensibilità, la sua volontà, il suo equilibrio psichico.

Da questo punto di vista drogarsi è uno dei tanti modi di uccidersi; anche ucciso è un continuo morire, ma secondo natura; drogarsi è morire contro natura, quindi uccidersi, come spararsi o impiccarsi; varia solo una funzione, il tempo, breve nel suicidio con la pistola o con la corda al collo, più lento con la droga.

Oramai gli studiosi hanno raccolto una tale massa di documentazioni e di esperienze, dirette e indirette, sull'uomo e sugli animali, da poter affermare con sicurezza che tutte le droghe sono dannose. Fra di loro esiste unicamente una differenza di grado e di potenzialità; come un batterio è sempre patogeno, anche se in certi momenti non è virulento, così anche le droghe ritenute meno nocive hanno una carica di virulenza subdola, nascosta; possono possederla in proprio, possono con l'andare del tempo trasferirla in altre droghe più forti per insoddisfazione o ricerca di sensazioni nuove; la virulenza è sempre delle prime perché non vi è distinzione precisa fra gli effetti delle droghe leggere e pesanti; sono sovrapponibili, anche se gli effetti delle leggere possono sembrare (e lo sono) unicamente l'ombra degli effetti delle pesanti. Ma è l'ombra di un mondo capriccioso, allettante, diabolico; chi si stende in quest'ombra può illudersi di aver fatto solo un piccolo passo, ma è come quello dell'astronauta che discende dalla sua astronave dopo un viaggio di centinaia di migliaia di chilometri. In realtà è un passo su un altro pianeta.

Franco De Carlo

Nuovo gioco da spiaggia

Cesenatico. E' di moda un nuovo gioco: un pallone ovale che scorre su fili

TORINO: PER UNA NUOVA LEGGE SULLA DROGA

La tenda dell'attesa

Sette giovani del Gruppo Abele continuano il digiuno - Il racconto di un ex drogato: "Come ho cominciato? Ti svegli una mattina, vedi che non c'è niente che va. Proprio niente"

Sotto la tenda di piazza Solferino fa caldo, l'aria è appiccicosa. I sette giovani che a Torino fanno lo sciopero della fame sono seduti sulle brandine. E' ormai il nono giorno. Aspettano. Dicono che digiuneranno fino a quando una rappresentanza del Gruppo Abele non sarà ricevuta dal Presidente della Repubblica e dal ministro della Sanità. Una prima vittoria l'hanno già avuta: l'incontro con Viviani (psi) presidente della commissioni Giustizia e Sanità del Senato.

Chiedono una legge nuova sulla droga, che la malattia non sia curata con il carcere (cioè con la prigione), che siano puniti i trafficanti, ma si pensi anche ai motivi che spingono certi giovani ad evadere con l'erba, la polverina o la siringa. Se uno si trova male in questa società, come in una scarpa troppo stretta, non è solo questione di igiene. Può essere qualcosa di diverso: la solitudine, l'emarginazione, lo smarrimento. E allora cerchiamo di capire anche queste cose.

«*Come ho cominciato? Guarda, ti svegli una mattina. Vedi che non c'è niente che va. Proprio niente. Che cosa faccio? Sono solo. Mi butto in un ambiente che penso mi dia di più. Mi sono spiegato?*».

Chi parla è un giovane torinese di 27 anni, il volto tirato per il lungo digiuno, uno di quelli che prima «si bucavano». Ha provato l'eroina, la morfina, l'«acido», i distensivi. Andava a prenderli anche ad Amsterdam. Adesso ne è fuori. E' stato in carcere: tre volte. Quando aveva una crisi l'infermiere gli dava un'aspirina.

«*A tirarmi fuori mi ha aiutato l'affetto di mia moglie e di mio figlio. E poi per fortuna ci sono persone che ti vengono incontro, come questi del Gruppo Abele, e ti danno una mano. Io all'inizio li sfottevo, loro non chiedevano nulla. Sono amici e basta*».

Aggiunge: «*Certo se aspettavamo allora i giornalisti o la polizia stavamo freschi. Specialmente certi giornalisti molto bravi a fare i romanzi...*».

— In che modo?

«*Con quel tono: "prendetelo, è un delinquente". Uno rimane incattivito con tutti gli altri e si buca ancora di più. In fondo non fa male a nessuno. Solo a se stesso. L'ossessione di tutto diventa la siringa*».

Racconta amare esperienze: «*Quando si è nel "giro" è duro dover accettare certe imposizioni dell'ambiente. Dici: "Sto male, ho bisogno di un buco per domani". Dai i soldi a qualcuno che il giorno dopo non si fa vedere, o arriva sorridendo: non ha la "roba" e non ha più i soldi*».

Si avvicina un bambino biondo, di un anno e mezzo, correndo tra le brandine con un pallone in mano. E' suo figlio. «*Ciao, Tato*» lui dice. E il piccolo sorride, si diverte, scappa fuori.

Fra quelli che digiunano c'è un altro giovane, 22 anni, che ha avuto esperienze di droga. «*Sono stato quattro mesi senza bucarmi, poi sono ricaduto. Adesso penso che sia la volta buona per uscirne*».

Deve aver fatto lunghi esami di coscienza, ha chiarito alcune idee. Spiega: «*Noi giovani d'oggi non c'è la ricerca di qualcosa di diverso dal solito consumismo. Non troviamo una strada che ci desse qualcosa. Prima "fumavo". Mi sembrava che aumentasse la mia sensibilità e la mia emotività. Sa, suonavo la tastiera, in un complesso. Poi ho cominciato a bucarmi. Penso che in molti che vivono solo per la siringa subentri però ad un certo momento, come si dice? ah, l'autoconservazione. Ma è difficile smettere. Ci vuole motivazione dell'individuo, amicizia, umanità da parte degli altri. E poi pazienza, tanta pazienza nelle persone che ci stanno intorno...*».

— E questo digiuno che effetto fa?

«*Provo qualche capogiro. Ma ho scoperto che non mangiare ti fa pensare di più. O forse è stare fermo qui dentro*».

— Come vedete il vostro futuro?

«*Nebuloso. Quando ci si buca non esiste il futuro. Adesso cominciamo a fare qualche progetto. Dipende dall'ambiente: se ci aiuta...*».

Fuori c'è una piccola folla che guarda: gente curiosa e gente solidale. Ogni tanto arriva qualche autorità. Ieri è giunto anche l'on. Vittorelli, della direzione centrale del psi. Un operatore della televisione riprende i cartelli di denuncia, le ragazze che tengono il registro con le firme di adesione (sono oltre 5 mila), le piante che fanno cornice alla silenziosa protesta. Televisione italiana? «*No, la Televisione svizzera*».

Ernesto Gagliano

CANDIDATO FAVORITO AL "PREMIO PER LA PACE"

Il Nobel a un prete spagnolo?

Madrid, 6 luglio.

Il sacerdote catalano Lluis Maria Xirinacs I Damians è tra i candidati al Premio Nobel 1975 per la Pace, quello che ha maggiori probabilità di riceverlo. E' quanto afferma il «Comitato pro Nobel Xirinacs» di Barcellona, al quale hanno aderito migliaia di persone di molte città della Spagna: intellettuali, professionisti, insegnanti, operai ed impiegati. Il comitato, ricordato recentemente da Oslo, ha fatto inoltre sapere che la commissione Nobel del Parlamento norvegese riceve ogni giorno lettere e telegrammi di appoggio alla candidatura del sacerdote catalano.

Lluis Maria Xirinacs I Damians, nato a Barcellona nel 1932, è stato ordinato sacerdote nel 1955 ed è studioso di pedagogia. Nel 1963 si parla per la prima volta pubblicamente di lui, allorquando egli guida una manifestazione di protesta «*per le numerose torture inflitte dalla polizia a gruppi di studenti di Barcellona*».

Nel 1968, padre Xirinacs riceve il premio catalano di letteratura «Carles Cardó» per il libro «Secolarizzazione e Cristianesimo», opera che viene definita di assai rilevante importanza per l'evoluzione della Chiesa spagnola. Xirinacs può ritornare a Barcellona e si stabilisce nella casa sacerdotale di Santa Maria Del Camí, dove si dedica alla pastorale tra i ceti operai di Igualada.

E' del 1969 il suo primo «sciopero della fame», di sette giorni, con cui chiede la separazione tra Chiesa e Stato in Spagna.

Nel dicembre del 1970 a Burgos vengono processati sedici militanti dell'«Eta» (l'organizzazione nazionalista basca) e sei degli imputati vengono condannati a morte. Xirinacs inizia per l'occasione un nuovo sciopero della fame.

Il primo dicembre del 1973 ha inizio il quarto sciopero della fame del sacerdote catalano arrestato assieme ad altre 113 persone per la «Assemblea delle forze democratiche della Catalogna». Questo sciopero nel carcere madrileno di Carabanchel ha la durata di 42 giorni. Xirinacs decide in extremis di porre termine allo sciopero, quando i medici già lo avevano dichiarato in stato di estrema gravità.

(Ansa)

notizie dalle aziende

Significativi progressi del sistema internazionale delle carte di credito bancarie blu, bianco ed ocra

Nel corso dell'anno 1974 il sistema delle carte di credito bancarie blu, bianco ed ocra ha registrato su scala mondiale dei significativi progressi, stando alle cifre rese note da IBANCO Ltd., l'associazione multinazionale che presiede al sistema per conto dei suoi associati che gestiscono le loro carte in più di cento Paesi.

Nel 1974 il volume totale delle vendite e degli anticipi di contante in tutto il mondo è stato di US$ 10.272.952.000 con un aumento del 33,8 per cento rispetto al 1973. Di questo totale, US$ 2.504.809.000 rappresentavano transazioni avvenute negli Stati Uniti, con un aumento del 50,3 per cento rispetto all'anno precedente.

I detentori delle carte blu, bianco ed ocra nel mondo sono aumentati nell'anno del 14,4% fino a raggiungere, al 31 dicembre 1974, il numero di 39 milioni 862.000. Le carte blu, bianco ed ocra sono emesse, al presente, da organizzazioni bancarie di 17 Paesi diversi. Di tutti i detentori, a fine anno 10 milioni e settecentomila tenevano carte emesse fuori dagli Stati Uniti, il che rappresenta un aumento del 21,5 per cento rispetto all'anno prima.

Al 31 dicembre 1974 il totale degli esercizi convenzionati che onoravano le carte blu, bianco ed ocra era di 1.486.582 in più di cento Paesi, pari al 3 per cento in più dell'anno prima.

Nel totale erano compresi 494 mila 300 esercizi convenzionati negli Stati Uniti, aumentati del 12,1 per cento rispetto all'anno prima.

A fine 1974 le banche partecipanti al sistema blu, bianco ed ocra erano 6376, il 15,7 per cento in più dell'anno prima.

Le sole bancarie delle organizzazioni associate a IBANCO sono:

Cartao Elo BankAmericard (Brasile), Chargex (Canada), Credibanco (Colombia), Commercial Bank of Greece BankAmericard (Grecia), BankAmericard (Italia), Sumitomocard BankAmericard (Giappone), Crédit Libanais S.A.L. BankAmericard (Libano), Bancomer (Messico), Solomayor BankAmericard (Portogallo), Banco Credito BankAmericard (Portorico), Banco del Bilbao BankAmericard (Spagna), Barclaycard (Sud Africa), Barclaycard (Gran Bretagna), BankAmericard (Stati Uniti) e Banco Unico BankAmericard (Venezuela).

IBANCO Ltd., che ha la sede amministrativa a San Francisco, fu costituita nell'ottobre dell'anno scorso dalle banche che già esplicavano i loro servizi di carte di credito su licenza della Bank of America, allo scopo di coordinare l'attività internazionale e di favorire, con la sua struttura multinazionale, nuove adesioni al sistema.

"Zettler": apparecchiature contro il furto

C'è chi dice che contro i ladri e il fuoco non c'è rimedio che tenga. C'è invece chi dice Zettler. Cioè si affida a un rimedio «che tiene».

Le apparecchiature per la protezione contro il furto e l'incendio studiate e realizzate dalla Zettler sono oggi quanto di più avanzato e sicuro si possa ottenere e desiderare. Perché? Perché la Zettler è una grande azienda tedesca, con sedi in tutto il mondo che può investire più di qualunque altro nella ricerca. Una ricerca che si traduce nell'elaborazione di sempre nuovi e più perfetti sistemi di protezione.

Quali? Contro l'incendio: centrali a una e più linee - rivelatori termici - rivelatori differenziali - rivelatori a fusione - rivelatori di fumo - rivelatori a ionizzazione - rivelatori manuali - rivelatori manuali stagni.

Contro il furto: contatti per porte e finestre - interruttori blindati - interruttori a pulsante - contatti magnetici - contatti a vibrazione - contatti pedale - rilevatori ad ultrasuoni - rilevatori fotoelettrici ad alta frequenza - rilevatori a microfoni selettivi - rilevatori di luminosità - rilevatori radar - serrature di blocco - trasmissioni telefoniche dall'allarme.

Zettler dal 1911. Nessuno Vi protegge meglio.

Incontro di professionisti e studenti per la scelta della professione

Si è svolto recentemente a Sacrano, per iniziativa del Lions Club e del Rotary Club locali, un incontro tra 226 studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori della città e una serie (65 per l'esattezza) di professionisti di vari campi e settori del mondo del lavoro, invitati a sostare con loro dei colloqui informativi per la scelta della professione.

L'iniziativa, che rappresenta il primo esempio concreto, in Italia, di un fenomeno già diffuso all'estero, ha avuto un pieno e completo successo che la suggerisce senz'altro come esempio per i responsabili della nostra scuola superiore.

Dedicata all'Anno Internazionale della Donna la 7ª edizione della Settimana Nazionale del Parrucchiere

Dal 6 al 9 luglio Cortina d'Ampezzo ospita la settima edizione della Settimana Nazionale del Parrucchiere, quest'anno particolarmente significativa. Infatti la SNP 1975, ideata e patrocinata dalla Wella Italiana, è dedicata all'Anno Internazionale della Donna.

Con questa iniziativa ancora una volta la Wella Italiana ha voluto testimoniare il suo contributo al mondo femminile, del quale segue attentamente l'evoluzione, adeguando la propria politica commerciale e la propria produzione alle nuove realtà della donna 1975.

La Settimana Nazionale del Parrucchiere, la più importante manifestazione della categoria a livello mondiale, si propone lanciarsi tutto circa un importante incontro professionale, che consenta di dibattere, in una sede e in una circostanza qualificate, i problemi del settore.

Wella, inoltre, offre grosse opportunità ai suoi capiti in termini di aggiornamento, invitando ogni anno alla manifestazione esperti altamente qualificati in campo internazionale.

La produzione Pozzi-Ginori

Una veduta parziale dello stand Pozzi-Ginori alla recente Mostra Convegno di Milano. Lo stand che occupava un'area di circa 300 mq è stato progettato dallo Studio Usellini e presentava le novità di ceramica: serie Linea design Gae Aulenti: serie Curva design Gianpiero Botto: nuove proposte in Fire-Clay, prodotto ceramico che per le sue caratteristiche di lavorabilità e di cottura permette la realizzazione di forme anche a grandi dimensioni. Doccia-vasca «Tinoccia» per un uso modo di lavarsi stando comodamente seduti. Piatto doccia «Loira» per installazione sopra pavimento. Con questo apparecchio è possibile il ricordo dello scarico con sifone sopra pavimento. Lavabo Aria e Arte duo, senza troppopiano, studiati per l'installazione su mobile o su mensola. Prodotti nella versione a uno o a due bacini circolari, hanno la caratteristica di due ampi e pratici piani di lavoro laterali.

Il nuovo marchio della Società Pozzi-Ginori Industrie Ceramiche S.p.A. nata dalla fusione di due prestigiosi nomi, Pozzi e Richard Ginori. Il marchio è stato realizzato dal grafico Luciano Doglioli, dello Studio I.'O.

Lo stand chiuso da pareti di cristallo specchianti, ha avuto notevole successo di critica e di pubblico, in particolare ha suscitato l'interesse degli operatori del settore ceramica.

L'Ania affida al gruppo WPT la campagna di lancio della "Constatazione Amichevole"

Il Gruppo WPT ha acquisito un nuovo prestigioso cliente: l'ANIA, l'associazione nazionale fra le imprese assicuratrici. Per l'Ania, la Mark WPT di Roma ha elaborato un'articolata campagna pubblicitaria che accompagnerà in Italia l'introduzione della «Constatazione Amichevole». Corrispettivo italiano della «Constat Amiable» francese. La Constatazione Amichevole di incidente è un piccolo modulo, dal nome difficile, ma utilissimo a semplificare le cose. In caso di incidente infatti gli automobilisti lo compilano di comune accordo descrivendo in maniera semplice chiara e immediata le circostanze e la dinamica dell'incidente stesso. Lo firmano, quindi, ciascuno la propria copia, alla compagnia presso la quale sono assicurati. In tal modo sarà evitato sul nascere ogni motivo di equivoco e di contestazione e la compagnia di assicurazione liquiderà più rapidamente i danni. La campagna pubblicitaria messa in atto dalla Mark WPT nei mesi di aprile, maggio e giugno nell'area (est Lombardia e Tre Venezie, utilizza tutti i mezzi classici della informazione, manifesti, locandine, posters, cinecomunicati, avvisi sulla stampa periodica e quotidiana, e si propone di illustrare all'automobilista l'utilità e il funzionamento di questo servizio nuovo per l'Italia.

Pci e psi per le giunte in Piemonte

Programma aperto alla collaborazione

Da oggi nuovi colloqui - Invitati gli altri partiti nonostante il rifiuto già espresso per una maggioranza allargata

Il corretto adeguamento alle direttive del partito ha tolto alla posizione dissidente dei socialisti nenniani la conseguenza pratica di «rottura» del fronte della sinistra. Concordata con il vicesegretario nazionale del psi, Craxi, la dichiarazione di tre autonomisti piemontesi (Calsolaro, Bertolotti, Bosco) aveva fatto ritenere, sabato, che l'alleanza pci-psi potesse non andare in porto.

I termini del contrasto erano chiari: da una parte la maggioranza dei socialisti piemontesi, guidata dall'on. Vittorelli e dal segretario regionale Borgogno, d'accordo col pci, propone alla Regione Piemonte la formazione di una giunta di sinistra, allargata a chi ne condivida il programma; dall'altra gli autonomisti ricordano che «sul piano numerico e su quello dell'orientamento politico dalla direzione nazionale del partito una sola maggioranza è possibile, quella di centro-sinistra».

Ancora una volta si parla di numeri: alla Regione pci e psi dispongono di 30 voti (22 pci e 8 psi); i quattro partiti di centro-sinistra ne avrebbero invece 34, su 60. Ma, dicono le sinistre, il pci è diventato il partito di maggioranza relativa in Piemonte, mentre la dc è retrocesso al secondo posto; l'esito elettorale indica la richiesta di una scelta politica che, in una situazione di grave crisi economica, ha bisogno della convergenza più ampia possibile di altre forze politiche. Quindi, giunte pci-psi «aperte».

Poiché finora l'apertura non è stata accolta da altri partiti, se l'avv. Corrado Calsolaro, consigliere regionale, avesse deciso di mantenere il suo atteggiamento anche in aula, i 30 voti, già esigui, sarebbero diventati 29 rendendo più debole l'alleanza di sinistra. Ma egli ha subito precisato: «La nostra decisione dovrà essere presa dal direttivo regionale del partito; in quella sede noi voteremo contro la proposta della giunta di sinistra alla Regione. Ma se la maggioranza del psi confermerà la linea seguita in questi giorni, in Consiglio regionale voterò secondo la disciplina di partito, però non entrerò in giunta».

Il contrasto riemergerà quindi all'interno del psi, ma è probabile che avrà dimensioni ridotte essendo quasi tutti i socialisti già impegnati a formare giunte di sinistra negli enti locali del Piemonte con «assunzioni di responsabilità» (sindaci, assessori, presidenti, eccetera). Gli autonomisti hanno chiesto anche un intervento degli organi nazionali, ma a Torino si fa presente che l'on. Vittorelli fa parte della direzione centrale e che difficilmente avrebbe portato avanti una soluzione di questo tipo senza l'implicito appoggio di Roma.

A conferma che il progetto delle sinistre va avanti, da oggi riprendono i contatti fra pci e psi per impostare un programma su base regionale, ma in un quadro omogeneo che interessa anche i Comuni e le Province piemontesi. Intanto saranno accelerate le trattative per il Comune e la Provincia di Torino, i cui Consigli dovrebbero riunirsi il 14 luglio; qui i problemi sono minimi, perché le giunte di sinistra hanno maggioranza sicure.

In questa delicata fase di transizione, che vede il mutamento politico più rilevante del dopoguerra nelle amministrazioni piemontesi (il 60 per cento di esse ha giunte di sinistra), va ricordato un fatto significativo: l'incontro dei sei partiti (pci, dc, psi, psdi, pli, pri) per discutere la possibilità di accordi plenari nella formazione delle giunte e nella costituzione di maggioranze «allargate». Le delegazioni si sono incontrate due volte, martedì e venerdì della settimana scorsa, ma la conclusione è stata negativa. La dc ha respinto l'offerta e gli altri partiti si sono accodati, anche se qualcuno era tentato di accettarla per rimanere nell'area della maggioranza.

Comunisti e socialisti, però, mantengono la proposta. Nei prossimi giorni discuteranno il programma, invitando ancora anche gli altri partiti. Accantonato il problema degli schieramenti, si cercheranno convergenze sui contenuti: sarà l'occasione per far entrare dalla finestra quell'accordo che non è passato per la porta?

Il 21 dovrà riunirsi il Consiglio regionale: fra due settimane si saprà quindi su quante e quali forze politiche si reggerà la nuova giunta. La dc, che avrebbe potuto precedere i socialisti con una sua iniziativa, ha dato invece l'impressione di passività e disorientamento. Le polemiche dichiarazioni dei ministri Donat-Cattin e Scelba a favore del centro-sinistra sembrano cadute nel vuoto (e pci e psi le hanno ritenute da posizioni di forza).

La situazione resta comunque fluida, anche se pare non esserci dubbio sulla prospettiva di fondo: e cioè una giunta pci-psi. Nell'ipotesi minima di 30 voti su 60, sarebbe stata egualmente la maggioranza assoluta (almeno 31 voti) è necessaria soltanto per la prima e la seconda votazione, per la terza basta la maggioranza semplice.

c. f.

Raffaele La Scala: "Non so niente, ero a Locri con testimoni,,

Il "padrino,, latitante del delitto Ceretto inizia la solita battaglia dei memoriali

Accusato ieri da Cosimo Metastasio: "Guidava l'auto degli incappucciati che hanno portato il cadavere dell'industriale"

Raffaele La Scala detto «il padrino», 37 anni, accusato del sequestro-omicidio dell'industriale Mario Ceretto di Cuorgnè, latitante, s'è fatto vivo con il sostituto procuratore della Repubblica di Ivrea attraverso l'avvocato Guido Mainero di Locri.

Il legale ha presentato un memoriale a discarico. Dice l'avvocato: «*Raffaele La Scala dal 3 maggio al 26 maggio è stato sempre a Locri e non in Piemonte. Risulta da documenti ufficiali in quanto, avendo il La Scala dei precedenti, i carabinieri del luogo hanno tenuto d'occhio sia lui che la sua auto. Controllato quasi giornalmente. Pertanto è "difficile" che abbia potuto trovarsi con i tre incappucciati di cui parla quel Cosimo Metastasio nella cascina di Caggegi, e a viso scoperto, lui solo. Quel Metastasio dovrebbe essere sottoposto a perizia psichiatrica se sostiene cose del genere*».

«*Raffaele La Scala ha il solo torto di essere assente* — continua l'avvocato che abbiamo raggiunto telefonicamente nel suo studio di Locri — *Ed io mi sono fatto premura di suggerire ai fratelli ed alle sorelle che abitano qui a Locri di consigliarlo a costituirsi. Lui non vuole perché dice che prima di poter dimostrare la sua innocenza finirebbe per restare in carcere un anno e più. Poi si sentirebbe fare le scuse, ma intanto...*».

«*Ho rivolto un invito al giudice istruttore ed al sostituto procuratore Gumina perché vengano a Locri a controllare l'alibi del La Scala perché se risultasse, come risulta a me, che era a Locri da ufficiali dovrebbe venire considerato estraneo. Se non fosse assente il dottor Gumina lo avrebbe già dovuto prosciogliere*».

Raffaele La Scala, comunque, resta fino a questo momento uno dei maggiori indiziati, insieme con Giovanni Caggegi. La sua posizione si è aggravata dopo le accuse che ieri ha lanciato Cosimo Metastasio. Secondo Metastasio, Raffaele La Scala era l'uomo al volante dell'auto che con tre persone si fermò la mattina del 24 maggio, due giorni dopo il sequestro, davanti alla cascina Caggegi. «*Non posso dire chi erano le altre tre persone* — ha detto — *perché erano incappucciate. Ma Raffaele La Scala era seduto al volante*». Ha poi insistito nel non ricordare altro, ma si è fatto tornare alla memoria un nome, quello di un certo «*Sebastiano di Locri*» che non è riuscito ad identificare meglio.

Di Locri è anche Giovanni Caggegi. Di lui ha detto: «*Caggegi è andato a Locri a reclutare gli uomini che hanno compiuto il sequestro. Lo ha confidato anche a Cosimo Rupo, la persona che il 23 maggio presentai al Caggegi facendolo passare come "mio fratello". Caggegi mi ha anche confessato di aver organizzato il sequestro con Raffaele La Scala, e che il reimpiego del Ceretto è stato il terzo sequestro compiuto dall'organizzazione*».

Quali sono gli altri? Metastasio non l'ha detto. Ma appare chiaro che esistono tre settori uniti e distinti nel nome della «mafia»: quello del racket dell'edilizia (perché la matrice mafiosa del delitto Ceretto è ormai certa); quello del racket dei Tir rubati confermato dal continuo ritorno di nomi di componenti delle due branche e quello del racket dei rapimenti o «anonima sequestri». La organizzazione attinge gli uomini dai vari settori con compiti precisi e di «specializzazione», ottenendo in questo modo una attività a compartimenti stagni che ne garantisce la segretezza.

Mario Ceretto si troverà in urto con la mafia che spadroneggia a Cuorgnè: anche questo è fuori di dubbio. A parte l'attività della SAL che produce soldi e lavoro, la più importante della zona, Ceretto aveva anche una vasta attività edilizia vera e propria.

Una delle sue imprese, finanziata pare dall'industriale Trione suo socio ed amico, ha costruito un intero quartiere residenziale a Cuorgnè, il «condominio Giachetti». Aveva avuto anche delle noie. Ceretto era stato denunciato per «irregolarità edilizie» ed era stato anche attaccato pubblicamente nel dicembre del 1972, dall'ex vice sindaco Giuseppe Cinotto, con pesanti accuse sull'esistenza di una mafia locale e di connivenze amministrative. Ceretto ne era uscito però completamente pulito.

Anche su questi retroscena e sui «nemici» che inevitabilmente si era fatto i carabinieri svolgono indagini: un sequestro punitivo, con un riscatto che ripagasse dei tafferugliamenti respinti è ancora infatti l'ipotesi più valida. Se si fosse trattato soltanto di estorcere del denaro al Ceretto sarebbe stato molto più comodo rapirgli una delle figlie, lasciando a lui libero il compito di trovare il denaro per pagare il riscatto.

Nei corridoi del Tribunale di Ivrea, Cosimo Metastasio «lamentando come un cane» ha trovato un alleggerire le lacrime i suoi bambini. Lui, si è messo impaccino. Non poteva abbracciarli. Si è chinato e li ha baciati. «Non mi fate vedere così dai miei figli».

Innocente o colpevole, non importa: questo diritto, Cosimo Metastasio l'aveva. E l'aveva soprattutto, di non vedere così il loro babbo, i suoi bambini. Quello che si è fatto dopo — lasciargli abbracciare i figli in una stanza guardato a vista ma senza «ferri» — al sembre poteva fare prima. Con un po' di offesa ai regolamenti, forse; ma con tanto rispetto umano di più certamente. Fatti falo: Metastasio con i figli.

Sulla circonvallazione di Orbassano mentre ritornavano da una gita

Uomo muore, ragazza perde un braccio sulla motocicletta contro il guard-rail

Salvatore Atzori

Un uomo, padre di due figli, è morto e una ragazza di diciassette anni ha perso un braccio in un incidente di moto ieri sera sulla circonvallazione di Orbassano. Salvatore Atzori, 30 anni, via Rivalta 28, è rimasto ucciso sul colpo e Rossana Deambrogio, 17 anni, ha avuto il braccio destro amputato dal guard-rail.

Entrambi viaggiavano su una «Honda 750». Erano partiti di casa alle 14, si erano incontrati con altri motociclisti e tutti insieme si erano recati a fare una gita in montagna.

L'incidente è avvenuto sulla via del ritorno, in una curva della circonvallazione di Orbassano. La moto con Atzori e la ragazza conduceva il gruppo di motociclisti, quando ha sbandato improvvisamente e si è schiantata contro il guard-rail. L'uomo è rimasto ucciso sull'asfalto.

La ragazza ha urlato con tale violenza contro la lamiera da riportare l'amputazione traumatica del braccio destro. Atzori è stato portato alle Molinette dove i medici hanno cercato invano di rianimarlo. Rossana Deambrogio è al Centro Traumatologico dove è stata sottoposta a un lungo intervento chirurgico.

● Un uomo, morto in seguito ad un incidente stradale, è rimasto sconosciuto. Al medico di guardia all'ospedale delle Molinette, prima di morire, avrebbe detto di chiamarsi Eugenio Marangon, 48 anni, via Padova 5. Non è stato possibile però fino a questo momento controllare se questo nome è realmente quello del morto. L'incidente è avvenuto sabato sera sulla strada che congiunge la frazione Sacramella di San Sebastiano Po alla statale per Chivasso: l'uomo si trovava su una «Alfa Romeo spider» che è uscita di strada in una curva. Soccorso e portato alle Molinette, il ferito era ancora in grado di parlare. Durante l'intervento chirurgico al quale è stato sottoposto, è morto.

Dell'incidente si interessano gli agenti della polizia stradale di Chivasso diretti dal capitano D'Agnelli.

Le farmacie di turno

Farmacie aperte oggi con servizio continuato dalle 8,30 alle 12,30:

C.so Vittorio Emanuele 84; via S. Marino 66; via Mongrevo 126; via S. Donato 9; via Garibaldi 94/2B; p.za Gran Madre di Dio 1; via Mongrevo 87; via Bologna 250/A; via Oropa 60; via Passo Buole 186; via Belardi 3; via Giachino 53; c.so Siracusa 68; c.so S. Maurizio 35; c.so Vittorio Emanuele 76; via Barletta 84/A; p.za Pitagora 9; via Nizza 154; via Ogliaroio 4; c.so Grosseto 258; via Bologna 32; Galleria Umberto 1; p.za Camillo Sceglo 11; via Giolitti 36; c.so Regina Margherita 134; c.so Sempione 112 ang. via Martorelli; via Madama Cristina 30; viale dei Mughetti 1; c.so Filippo Turati 74; c.so Sommeiller 31; via Di Nanni 43; via Nicola Fabrizi 11; via Michele Lessona 33; c.so Francia 217.

Aperte stamane dalle 9 alle 12,30:

Via S. Marino 37; p.za Rivoli 11; via Gorizia 133; via Cuneo dalla Salute 105 ang. via Palli; c.so Dante 77; c.so Vercelli 236; c.so Tassoni 58; via Pisano 1; p.za Manno ang. via Taurini; p.za Peschiera; via Mongrenio 29; c.so Verona 21; via Cigna 44; via Cardinal Massaia 45; Largo Scrofone 189; via Duchessa Jolanda 10; via Tunisi 51 ang. via Spaventa; largo Toscana 50; c.so Casale 110; c.so Francia 315/bis; via Tripoli 58 ang. via Montalcone; c.so Palermo 116; via Vanchiglia 29; c.so De Gasperi 63; via Genova 64/B; via Cibrario 72; via Cernaia ang. via S. Dalmazzo; via Po 6; via Pramollo 6; c.so Montegrappa 35; via Giolitti 2; via Lancia 11/B; via Nizza 37; p.za Emilia 10; p.za S. Giovanni.

Comitato di rappresentanza

Oggi elezioni nella polizia

Dopo 123 anni dalla costituzione del corpo Guardie di Pubblica sicurezza, oggi per la prima volta i poliziotti sono chiamati a votare per eleggere un loro «Comitato di rappresentanza» che potrà poi trattare con il Ministero i problemi giuridici, amministrativi, economici e assistenziali della categoria. Il comitato è stato voluto dal ministro Gui dopo il secco no alla proposta di legge presentata da vari parlamentari nel maggio scorso per un «Sindacato».

Nella nostra città è stato allestito, con materiale del Comune, un seggio elettorale, al quale presiederanno il vice questore vicario, il capo gabinetto e un'ispettrice di polizia femminile. Voterà solo il personale civile (funzionari e polizia femminile) e non quello militarizzato (sottufficiali, appuntati, guardie). Per questi ultimi c'è stato un sorteggio fra i vari reparti del territorio nazionale e Torino è stato escluso. In tutto nella nostra questura voteranno una cinquantina di persone.

Dall'esito delle urne nelle 94 questure usciranno i nomi di 13 funzionari, di cui tre donne (una ispettrice e dieci assistenti) di 7 ufficiali (di cui un ufficiale medico e di 3 rappresentanti di sottufficiali, appuntati e guardie. Per mancanza di tempo, poco più di venti giorni dalla decisione di queste elezioni, non c'è stata la possibilità di una campagna elettorale e tanto meno di una lista indicativa. Per di più ognuno deve votare il nome di un suo pari grado, molti dei quali non si conoscono nemmeno.

«Sarebbero state preferibili — hanno commentato vari esponenti di polizia — elezioni regionali dalle quali esprimere poi il "Comitato nazionale". Per non disperdere i voti e dare chiare indicazioni di preferenza, si è ripiegato nei giorni scorsi a Bologna un "comitato d'intesa".

Queste elezioni, le prime democratiche anche se imposte con criteri rigidamente burocratici, sono sentite da tutti gli appartenenti alle forze di polizia che le ritengono un primo passo verso il sindacato di polizia.

Gli agenti sperano nella riforma più urgenti come la revisione del regolamento di polizia, riordinamento delle carriere e delle pensioni.

Fermata anche nel settore dei trasporti

Mercoledì 4 ore di sciopero per i dipendenti dell'auto

Domani fermi i 20 mila dell'Olivetti per il rilancio dell'elettronica

Scioperi che interessano varie categorie di lavoratori sono in programma anche questa settimana: domani si fermano 20 mila dipendenti dell'Olivetti, mercoledì toccherà ai 380 mila dell'auto, indotto e trasporti e ai 120 mila di edilizia, carpenteria in legno e materiali da costruzione in genere. A queste agitazioni si devono poi aggiungere quelle delle maestranze di alcune piccole aziende in lotta per la difesa del posto di lavoro.

Lo sciopero più importante per la quantità di lavoratori che vi sono interessati è quello che vedrà domani incrociare le braccia per 4 ore i dipendenti delle industrie automobilistiche (Fiat, Lancia), di tutte le medie e piccole aziende che lavorano per l'automobile (Pirelli, Michelin, Ceat, Cromodora, Gallino, Carello, Solex e decine di altre fra cui molte attualmente in difficoltà) e del settore trasporti (treni, tram, autolinee).

Per gli stessi motivi sono già state effettuate due ore di sciopero la settimana scorsa. Cgil, Cisl e Uil chiedono che venga avviato un nuovo modello di sviluppo: non più ogni sforzo produttivo concentrato sull'automobile, ma una equilibrata programmazione che preveda il rilancio del mezzo pubblico, conferendogli, anzi, una posizione di favore rispetto a quello privato. La costruzione di mezzi pubblici di trasporto, dicono i sindacati, oltre a creare lavoro per molta mano d'opera attualmente disoccupata, ci libererebbe anche dal capestro costituito dalle importazioni dei carburanti e degli altri prodotti petroliferi.

Un'altra importante vertenza — che i sindacati vogliono portare avanti con lo sciopero di domani alla Olivetti — è quella per lo sviluppo dell'elettronica.

Un documento del Coordinamento nazionale parla di «tendenza dell'Olivetti a trasformarsi gradualmente da azienda produttiva ad organizzazione commerciale di vendita di prodotti realizzati all'esterno (sia in Italia che all'estero)». Secondo i sindacati, questi timori troverebbero conferma nella mancata applicazione dell'accordo del '74 «nella sfera della ricerca e progettazione, nel mancato sviluppo dei prodotti più qualificati e nella crisi di quelli tradizionali».

Ancora mercoledì scioperanno infine per quattro ore in tutto il Piemonte i circa 120 mila lavoratori dell'edilizia, la carpenteria in legno e i materiali da costruzione.

E' questo uno dei settori più pesantemente colpiti dall'ultima fase di recessione economica. Durante le ore di sciopero, una delegazione sindacale e di lavoratori si recherà alla Regione per sollecitare la ripresentazione della legge che prevede interventi straordinari per l'edilizia abitativa — che è stata recentemente respinta dal governo — e misure urgenti per frenare l'aumento della disoccupazione.

Fiat e Fim concordano i nuovi incontri

Sono previsti per oggi contatti fra la direzione della Fiat e i rappresentanti della Federazione metalmeccanici per decidere le date dei prossimi incontri in cui verrà discussa la situazione produttiva del settore auto, gli orari di lavoro e i programmi di investimenti e diversificazione.

Artisti del Regio alla Giacomelli

Mercoledì sera, gli artisti del teatro Regio terranno un concerto in favore dei lavoratori che presidiano la fabbrica di Mathi contro 60 licenziamenti.

Assemblea aperta alla Italgrafica

Oggi pomeriggio alle 17,30 si svolgerà un'assemblea aperta davanti allo stabilimento di via Lessona 39. Le maestranze sono in agitazione contro il licenziamento di tre delegati sindacali.

Convegno sull'industria cotoniera

Sindacati: sette punti per la ristrutturazione

«Industria cotoniera e ripresa economica» sono il tema di un convegno che inizierà domani all'Unione Industriale sotto il patrocinio dell'Associazione Cotonieri della provincia di Torino. Ai lavori, che saranno introdotti dal presidente dell'Associazione, Uberto Visconti di Modrone, parteciperanno anche studiosi di economia ed esperti, tra i primi il professor Francesco Forte, tra gli altri Carlo Massimiliano Gritti, rappresentanti sindacali del settore.

Si cercherà di trovare una soluzione che garantisca la sopravvivenza dell'industria tessile che occupa attualmente circa un milione e mezzo di lavoratori e contribuisce con oltre due miliardi e mezzo di attivo all'equilibrio della bilancia dei pagamenti.

«Ci auguriamo che da questo convegno, con tante personalità, venga fuori qualche cosa di positivo, dice il segretario provinciale della Uil-Tessili, Renato Leone che è fra gli invitati. «Quello tessile è un settore molto importante per la nostra economia. La relazione fatta da Carniti al congresso di Rimini ha posto in sottordine i problemi di questo comparto manifatturiero, giudicando frettolosamente l'industria tessile come un settore marginale e quindi da abbandonare».

«L'azione dei sindacati per difendere l'industria — e quindi i posti di lavoro — di questo tipo deve muoversi in due direzioni: una più strettamente locale ed aziendale, l'altra largamente nazionale, *ha detto ancora Leone*. «Sotto il primo aspetto è necessario che il consiglio di fabbrica conosca i piani di ristrutturazione, li discuta al suo interno e, soprattutto, sia in grado di fornire alle strutture verticali tutti quei dati di produzione, mercato, fatturato ecc., che servono da supporto alle ristrutturazioni. Dal canto loro le confederazioni devono valutare le singole situazioni aziendali esercitando, se del caso, le pressioni necessarie per mutare il contesto legislativo in cui investimenti e ristrutturazioni avvengono».

Secondo Leone sarà inevitabile compiere «qualche sacrificio». «Non è pensabile — continua — che si possa situare il blocco totale della mobilità della forza di lavoro. Qualche concessione dovrà pure essere fatta riguardo allo sfruttamento degli impianti. Penso però che sia possibile contemperare l'esigenza di una mobilità controllata con quella di una programmazione economica al fine di superare senza impatti drammatici il rinnovo tecnologico».

«Credo di poter indicare in sette punti fondamentali la strategia sindacale per guidare la ristrutturazione nel nostro settore: 1) difesa di ogni posto di lavoro facendo di ogni fabbrica un campanile per mantenere gli attuali livelli occupazionali zona per zona; 2) controllo del processo di ristrutturazione in corso e blocco dei licenziamenti; 3) gestione politica della nuova cassa integrazione; 4) preventiva discussione ed effettivo controllo della mobilità della mano d'opera e del suo collocamento a livello di zona; 5) pressione politica per il rilancio selettivo del credito; 6) confronto con gli organismi che presiedono alla programmazione; 7) modifica del quadro legislativo, in cui operano soprattutto le multinazionali e le partecipazioni statali, e istituzione di un valido ente di programmazione».

«Ci rendiamo conto che non sarà facile attuare tutto ciò, ma sarà necessario farlo se il sindacato non vorrà limitarsi a gestire la crisi in posizione di retroguardia e, alla lunga, sicuramente perdente».

Stampa Subalpina

Votazioni

L'assemblea straordinaria dei giornalisti del Piemonte e della Valle d'Aosta è convocata per lunedì 7 luglio 1975, alle ore 15, presso il Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27, per il rinnovo delle cariche direttive.

temperatura di ieri	
massima	+ 28.
minima	+ 21,3
media	+ 22,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1012 mb; umidità 58%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +27, minima +17,8, media +22,5. Previsioni: cielo da poco nuvoloso a nuvoloso con possibilità di manifestazioni temporalesche locali; venti deboli; visibilità buona; temperatura in lieve aumento.

STAMPA 75 abbonamenti
MUSICA CLASSICA, SINFONICA OPERISTICA E DA CAMERA
PER GLI ABBONATI A
LA STAMPA
il discolo
via San Tommaso 20 - Torino
REGALA
UN TRENTATRE' GIRI OGNI DUE ACQUISTATI

SIST CORSI ESTIVI PER L'IMPIEGO
VIA PO 2 - TELEF. 547.573, 541.421 - TORINO

al sole della ROMANIA
VACANZE SUL LITORALE DEL MAR NERO
Quota da lire 145.000
Partenze ogni settimana dal 12 luglio con aerei jet-Alberghi di 1ª categoria con trattamento di pensione completa o spiaggia compresa
MAMAIA EFORIE VENUS
e molte particolari combinazioni per gli automobilisti con benzina gratis
Richiedete i programmi alla vostra agenzia - oppure a: ITALTURIST - 10126 TORINO - Corso Filippo Turati, 11 - tel. 504.142

echi di cronaca

TV da riparare? Pronto intervento 760.111
In 30 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Garzia 6-32.

Centro marmitte auto
E' nata una nuova specializzazione al servizio dell'automobilista. La vostra precisa applicazione, ripristino di guarnizioni. Lavori eseguiti velocemente. Ricambi originali ed equivalenti. Controlli inquinamento e ricarrozzia. Bertì, via Lanzo 8, telefono 772.401.

Direttamente in fabbrica sconti eccezionali
Arredamenti per bagno in ceramica e legno, serie complete da 1.400.000 in 6 colori, box doccia, lavori su misura, vendite rateali. Via Nomaglio 3 e via Castello 28, tel. 240.476 (PALATO P.N) De Alessi, Orario 8-12; 14-18 sabato compreso.

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50%
La nostra inspiegabile costanza in metà e vi spiegheremo subito il perché. Abbiamo eliminato una sovrastruttura commerciale e voi recuperate direttamente dalla festa. Le nostre inspiegabili italiane e straniere vere semplici, belle o raffinatissime senza mitiche altre inspiegabile in commercio. E vi diremo anche le istruzioni per applicarle da voi e perché evitarete un'altra gravissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

Istituto Centrale via Guarini 4, tel. 534.637
ang. v. Lagrange 43 (Porta nuova). Sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno scolastico: Segretario, Aiuto Segretario, Perfezionisti Meccanotecnici, Stenodattilo, Calcolo Meccanico ed Computisteria e Divisioni, Contabilità Meccanizzata, Paghe, Consulenza Sindacale.

Centro droga
Un appuntamento concreto e chi vuol smettere del problema «droga». Sempre aperto. Tel. 872.370 - 872.371.

TV non funziona? Or.Te.S. Antenne 1ª 2ª c. Svizzera?
Tel. 211.877, 298.949, 877.573 riparazioni urgenti con tecnici in zona, impianti d'antenne centralizzati, preventivi, manutenzioni.

Se da un antifurto
si ingessano i 200 di tranquillità con interpellarci. La C.O.T. installa radar Philips sicurezza 100%, C.O.T. - telecom. antifurto sicuri - 535.133 - 5 linee urbane.

Esami di riparazione
Per agevolare le famiglie degli studenti delle scuole pubbliche e parificate, sono istituiti i corsi di preparazione per tutte le classi di scuola media inferiore e superiore. Istituto «Studium», Senza Stanza 3 bis, Torino, telefoni 540.383, 543.720. Inizio corsi 14 luglio.

FRESIA
VIA AOSTA 3 tel. 852 827
HA SCELTO PER VOI
LA SERRATURA A FASCIA DA "MURO A MURO"
Vigo
VASTO ASSORTIMENTO DI SERRATURE DI SICUREZZA
SISTEMA ROTONDET BREVETTATO PER L'AFFIDABILITÀ
SCONTI SPECIALI

Un diciassettenne di Miradolo che era scomparso mercoledì scorso

Ragazzo trovato morto in un canale La madre dice: "L'hanno assassinato"

Ha il naso fratturato e lesioni sospette - Il suo motorino è danneggiato, forse è vittima di un automobilista pirata - Indagini delicate: casualmente sapeva qualcosa di una rapina avvenuta il giorno in cui è sparito?

Un ragazzo di 17 anni è stato trovato morto in un canale di irrigazione nei pressi di Vigone. Ha fratture e lesioni sospette. Era scomparso nel primo pomeriggio di mercoledì scorso. I carabinieri di Pinerolo ritengono che sia rimasto vittima di una disgrazia: investito da un automobilista pirata. La madre però afferma: *«Mi l'hanno assassinato»*.

Si chiamava Bartolomeo Alocco e abitava a Miradolo, una frazione del comune di S. Secondo, via della Chiesa 6, con i genitori e quattro fratelli.

Bartolomeo Alocco

Il padre, Giacomo Alocco.

Quando mercoledì [illegible] è uscito di casa, non ha detto dove andava. Nessuno dei famigliari ha la minima idea del perché si recasse a Vigone. Il giorno dopo il [illegible] torino è stato ritrovato ai bordi di un canale di irrigazione che corre lungo la provinciale Pinerolo-Carmagnola. Era danneggiato nella [illegible] anteriore.

Il corpo del giovane è stato visto ieri da un contadino che tagliava l'erba. Era nell'acqua del canale, all'altezza del chilometro 9 della provinciale, a meno di due chilometri dal punto dove è stato ritrovato il motorino.

Il medico condotto, dopo un primo sommario esame del cadavere, non s'è pronunciato sulle cause della morte. Oltre a numerose contusioni e abrasioni, che possono essere state provocate dalla corrente che ha scagliato il corpo contro le sponde del canale, sono state riscontrate anche fratture ed altre ferite molto sospette.

I carabinieri ritengono che il giovane potrebbe avere avuto un incidente da solo: l'urto contro la sponda l'ha scaraventato in acqua ed è morto annegato. Oppure è stato investito da un automobilista che non si è curato di soccorrerlo e può addirittura aver spinto in acqua il corpo che gli sembrava senza vita. La madre però, respinge queste tesi. Senza spiegare perché, ripete che suo figlio è stato ucciso. Il padre tace.

Bartolomeo Alocco era noto a tutti come un ragazzo laborioso ed onesto, ma come molti giovani della zona frequentava più o meno gli stessi locali di altri, ben noti ai carabinieri come poco di buono.

Gli inquirenti attendono la perizia necroscopica che il professor Tovo dell'Istituto di medicina legale di Torino compie oggi pomeriggio e sono quasi certi che chiarirà ogni dubbio. Non trascurano però nessuna ipotesi. E' quindi in corso un'indagine molto delicata.

Non si può escludere che Bartolomeo Alocco abbia casualmente scoperto qualcosa su una rapina avvenuta mercoledì scorso, il giorno della sua scomparsa, a Luserna S. Giovanni.

L'assalto avvenne nella mattinata, alle 9,20: tre giovani avevano preso di mira l'ufficio postale della frazione Rivoli di Luserna. Fecero il sopralluogo, poi tornarono con le pistole in pugno e costrinsero gli impiegati a consegnare il denaro. Si impadronirono di circa 4 milioni di orologi e gioielli. Cinque minuti dopo, a Cavour, un'altra banda aveva rapinato una banca, il Monte dei Paschi di Siena. Nella zona quel giorno, c'era quindi una grande agitazione.

Nel pomeriggio, quando Bartolomeo Alocco se n'era andato, i carabinieri passarono anche a casa sua, esclusivamente per informarsi se non avesse notato nulla di strano tra i giovani con cui poteva essere venuto casualmente a contatto nei giorni precedenti.

Il giorno dopo — lo stesso in cui fu ritrovato il motorino dell'Alocco — i carabinieri arrestarono infatti gli autori materiali del colpo: Carlo Tunisetti, 20 anni, da Macello; Piero Salvai, 19 anni, da Pinerolo; Giovanni Prassuit, 20 anni, da Luserna, e un diciassettenne di Pinasca. Il bottino non fu ritrovato.

Al ponte di Castiglione, erano andati a pescare

Una paratia aperta fa crescere il Po nella corrente annegano 2 fratelli

La disgrazia sabato - Di 22 e 14 anni, abitavano a Settimo, i loro corpi non sono ancora stati recuperati - A Cavagnolo: si tuffa nel fiume e scompare, inutile ogni tentativo di soccorso

Tre morti nel Po: due fratelli di 22 e 14 anni abitanti a Settimo, un giovane di 28 anni di Brusasco. La prima disgrazia è avvenuta sabato pomeriggio a Castiglione: le vittime, Annunziato e Angelo Cristiano, corso Agnelli 45, Settimo, erano andate a pescare. I corpi non sono ancora stati recuperati. Annunziato era tornato da poco dal servizio militare e aveva voluto dedicare la giornata di sabato alla sua passione, il fratello Angelo lo aveva accompagnato.

Lasciata la macchina al ponte di Castiglione, sono scesi sul greto, in una piccola ansa. A pochi metri dalla riva c'è un buchetto di ghiaia e Angelo, mentre il fratello preparava le esche, ha voluto raggiungerlo. Non c'era pericolo, l'acqua è bassa. Ma all'improvviso, mentre il ragazzo si trovava a metà percorso, è giunta un'ondata di piena: era stata aperta una paratia della diga di Settimo.

Angelo Cristiano, terrorizzato, si è messo a gridare. Annunziato è corso in suo aiuto. Secondo la testimonianza di un barcaiolo, è riuscito a raggiungerlo, ma l'acqua impetuosa e vorticosa, li ha ghermiti trascinandoli a valle. Il barcaiolo non è riuscito a intervenire, vedeva i due lottare con la corrente.

Il testimone ha dato l'allarme, sono arrivati i vigili del fuoco che, su un canotto pneumatico, hanno cominciato a scandagliare il fondo. Le ricerche sono proseguite anche ieri, ma inutilmente.

I fratelli annegati, Annunziato e Angelo Cristiano

■ *L'altra disgrazia è avvenuta ieri sera a Cavagnolo, in località Battaglino. Ha perso la vita Roberto Frossati, 28 anni, che abitava con i genitori in via Verrua Savoia a Brusasco. Ha trascorso tutto il pomeriggio con gli amici su un spiaggia della riva destra del fiume poi ha voluto fare una nuotata e lo ha attraversato. Alle 18 si è rituffato per tornare dagli amici, ma a circa metà percorso ha dimostrato di essere in difficoltà. Forse era stato colto da un crampo, forse lo aveva ghermito un gorgo. Qualcuno si è tuffato in suo aiuto, ma non ha potuto far nulla: Roberto Frossati è scomparso sott'acqua. Il suo cadavere non è ancora stato recuperato.*

Un principio d'incendio

Fulmine sulla torre a Romano Canavese

Un fulmine scaricatosi venerdì mattina sulla torre campanaria di Romano Canavese ha rischiato di distruggere il prezioso monumento risalente al XIII secolo. La folgore, infatti, ha provocato un principio d'incendio alla trave portante delle campane. Solo ieri ci si è accorti che l'enorme trave bruciava e la campana principale — pesante 18 quintali — rischiava di crollare al suolo coinvolgendo nella caduta forse la stessa torre.

Dalle Nuove in ospedale l'ultimo "federale"

L'industriale Mario Pavia, che fu l'ultimo federale fascista nella nostra città, arrestato il 5 ottobre dell'anno scorso perché coinvolto nei movimenti eversivi della «trama nera», è stato trasferito ieri notte dal centro clinico delle Nuove a Villa Pia di strada Mongreno.

Il Pavia che ha già avuto un attacco cardiaco prima ancora di entrare in carcere, soffre per un'ernia inguinale. Il magistrato ha invitato il medico legale a visitare il detenuto per stabilire se la vita carceraria è compatibile con le sue condizioni di salute. La risposta è che «la delicatezza cardiaca e respiratoria riscontrata comportano cure e accertamenti clinici pre e postoperatori che non possono eseguirsi nell'infermeria della Nuove per mancanza dell'attrezzatura sanitaria».

Con un'auto privata il Pavia è stato portato in clinica e piantonato da due carabinieri. Pavia è stato rivisto a giudizio con altri 78 persone per cospirazione politica contro i poteri dello Stato, perché avrebbe finanziato i campi paramilitari dell'alta Val di Susa e le «squadre armate che avevano il compito di provocare disordini e appoggiare reparti militari in servizio di ordine pubblico, allo scopo di abolire partiti politici, sindacati e organi costituzionali».

Nei prossimi giorni il detenuto avrebbe dovuto essere trasferito al carcere di Regina Coeli per essere interrogato dal giudice romano dottor Filippo Fiore che l'ha accusato di «concorso contro i poteri dello Stato», per avere preso parte con l'analista palermitano Giacomo Micalizio, l'avvocato Leopoldo Parigini e altri alla riunione in cui si era deciso di ricostituire «il Fronte nazionale» dopo la morte di Valerio Borghese, per attuare il «golpe» preparato dal fondatore della X Mas.

Il Pavia ha sempre respinto le imputazioni. Poiché, data l'imminenza operazione chirurgica alla quale si sottoporrà il detenuto, è giudicato intrasportabile. Il dottor Fiore verrà ad interrogarlo a Villa Pia nei prossimi giorni.

Ventenne scippa un'impiegata

Un'impiegata di 22 anni, Franca Scotti, corso Trieste 27, è stata scippata ieri alle 12 in corso Trento. L'aggressore, un giovane sui vent'anni, è fuggito a bordo di un vespino scuro privo di targa. La borsetta della donna conteneva oltre ai documenti ed alle chiavi di casa, una banconota da 10 mila lire.

A Nichelino, funziona da un mese

Ora c'è un consulente per i problemi sessuali

Da circa un mese funziona a Nichelino il primo «Consultorio per la coppia e la famiglia» della nostra regione, il secondo (dopo Grugliasco) di tutta Italia, istituito dall'amministrazione comunale. Una iniziativa che precede l'attuazione della legge votata giovedì scorso al Senato. Uomini e donne di qualsiasi età possono rivolgersi ogni giorno al piccolo ambulatorio (ricavato in un'ala del palazzo comunale) e valersi della consulenza di specialisti (un ginecologo e una psicologa) per risolvere i problemi della vita affettiva e sessuale. In meno di trenta giorni sono stati registrati 65 casi. Le prenotazioni coprono già tutto l'arco di luglio.

Perché l'istituzione del nuovo servizio? «La scelta istitutiva — dice il sindaco uscente Elio Marchiaro — vuole essere un aiuto per la promozione umana e sociale dell'individuo e della famiglia, in cui la procreazione deve essere voluta e non subita».

Nichelino ha conosciuto — come del resto tutti i paesi della cintura — una crescita vertiginosa, a partire dal dopoguerra. In vent'anni, gli originari 7 mila abitanti sono diventati 43 mila. Se è vero che l'espansione ha trovato origine in prevalenza dal vasto movimento immigratorio (durato incessantemente 18 anni), è anche vero che è aumentato in modo rilevante il tasso di natalità: un figlio all'anno ogni 20 famiglie in media nel '60, un figlio ogni 10 nel '66-'67. «Per quale, già numerosa, la nascita di un altro bambino ha costituito un dramma? — si chiede un opuscolo redatto dal Comune —. Quante donne sono ricorse all'aborto clandestino?».

Probabilmente moltissime. Almeno a giudicare da un'inchiesta condotta dalla locale sezione dell'Udi su un campione di 250 donne, fra i 30 e i 35 anni, di diversa estrazione sociale e abitanti in zone differenti. Gli argomenti dell'intervista erano: educazione sessuale ricevuta e da impartire ai figli, aborto, conoscenza e uso degli anticoncezionali, visite ginecologiche. Il 40 per cento del campione dichiarò di non conoscere metodi contraccettivi, il 25 di conoscerne qualcuno, soltanto il 20 di conoscerne parecchi. Due terzi delle intervistate dichiararono di aver conosciuto l'esistenza dei metodi anticoncezionali attraverso riviste o amiche, soltanto un terzo grazie al medico. Metà del campione dichiarò inoltre di non avere un ginecologo di fiducia. Le motivazioni? «Non ne ho mai avuto bisogno», «E' inutile», «Mi vergogno».

Il nuovo consultorio si propone dunque di rimuovere la situazione che forse è poco definire drammatica e che riflette, ovviamente, una realtà di disinformazione e di paura che va ben oltre i confini del comune. Ma come? Il servizio è articolato attraverso visite ginecologiche (specialista, dott. Guido Frita); per la scelta dei contraccettivi, il controllo delle nascite, la consulenza di igiene sessuale. Attraverso i collegami con uno psico-sociologo (il dott. Gianfranco Verna), per la consulenza sui problemi della vita sessuale e affettiva. E infine attraverso corsi di preparazione dei tirocinanti.

L'attività si svolge in modo accuratamente preordinato. Prima di tutto, un colloquio con un'esperta, Pinuccia Olivero, che da tempo si occupa di assistenza sociale e che funge l'appuntamento con una specialista. Poi, il venerdì, le visite ginecologiche. E infine, il lunedì e il mercoledì, colloqui con lo psico-sociologo. Per far conoscere gli scopi e le attività del servizio sono previsti nei prossimi giorni incontri con i consigli di fabbrica della zona.

Perché tanta cura per gli incontri nelle fabbriche? «Le pareti consultorio — dice l'on. Carmen Casapieri (pci) — non è ancora pienamente patrimonio di prevenzione della maternità, ma anche di "protezione". Il fenomeno degli "aborti bianchi" è ben noto alle donne che lavorano in condizioni ambientali sfavorevoli». Tanto che, in una inchiesta condotta in una grande industria milanese, molte indicano l'aborto come un — abbastanza comune — «infortunio sul lavoro».

Pillola e aborto

A giudicare dalle statistiche, dalle inchieste e — quel ch'è peggio — dalle leggi, si direbbe che in «libertà sessuale» in Italia è esistita, almeno fino a ieri, soltanto nei modelli proposti dalla pubblicità. Basta scorrere la «piccola posta» di un rotocalco femminile — che pure in altre pagine insiste su una donna stereotipa quanto impreparata — per rendersi conto di quanto pesino su una molto presunta emancipazione cattive informazioni, sbagliati pudori, malintesi sensuali vecchi come vecchia è l'ideologia della «virtù» che li ha generati.

Si dice che ogni anno in Italia si compiano 3 milioni di aborti clandestini. L'aborto in Italia è un reato. «*La Stato* — è la tesi di quanti ne chiedono la depenalizzazione — *si comporta, quanto a stralcio, come se i problemi della procreazione, della maternità e dell'infanzia fossero un fatto strettamente privato. Ma intervenire all'improvviso trattando come una criminale la donna che questa maternità — di fronte a cui è sola — decide di interrompere», «il problema — è la tesi di quanti si oppongono alla depenalizzazione — sta a monte: esistono metodi numerosi per evitare la procreazione*».

Sul fatto che il problema sia «a monte» non c'è chi non sia d'accordo. Le stesse femministe che provocatoriamente inalberano cartelli con su scritto «*La pancia è mia e la gestisco come voglio*» sono le prime a sostenere che «l'aborto non è una cura di bellezza per l'utero» e che ricorrervi è sempre rimedio estremo. Il fatto è, però, che la propaganda contraccettiva è stata legalizzata soltanto nel '71. E ricorrere agli anticoncezionali oggi è ancora un lusso. In primo luogo perché è forse ottimistico definire la pubblicità che in questi anni se n'è fatta «massiccia»: una percentuale elevata di donne denuncia, in ogni statistica, la propria ignoranza in materia. Non solo: pesano, su tutto quanto riguarda il sesso, la doppia eredità di una propaganda fascista di incremento demografico e di una morale che considera il sesso non infuso a fine di procreazione un peccato da confessare. C'è da aggiungere una insospettata diffidenza (nata da un malinteso senso del pudore) che allontana le donne dal ginecologo: ricorrere allo specialista è per troppe ancora un «estremo rimedio» a scopi terapeutici e non un consapevole gesto di prevenzione. E infine il costo dei contraccettivi, della «pillola» in particolare, è elevato e diminuisce dall'uno proprio quelle donne per cui (anche a causa delle disagiate condizioni economiche) una maternità risulta insostenibile. E così che — dicono i critici più radicali — «*l'aborto clandestino diventa contraccettivo di Stato*».

La problematica dell'interruzione di maternità è appena sollevata. Nata è la richiesta di referendum per la depenalizzazione che è riuscita a raccogliere vastissimi consensi. Mentre si attende che il Parlamento vari finalmente una nuova normativa sulla delicata materia, una prima risposta giunge dal Senato. E' la legge per il controllo delle nascite approvata giovedì scorso all'unanimità dopo qualche ora di dibattito.

Con essa si istituiscono i consultori familiari. Gli scopi: assistenza psicologica e sociale per la preparazione alla maternità e alla paternità responsabile e per i problemi della coppia e della famiglia, anche in ordine alla problematica minorile; la somministrazione dei mezzi necessari per conseguire le finalità liberamente scelte dalla coppia e dal singolo in ordine alla procreazione nel rispetto delle convinzioni etiche e dell'integrità fisica; la tutela della salute della donna e del nascituro; la divulgazione delle informazioni idonee a promuovere o a prevenire la gravidanza consigliando i metodi e i farmaci adatti a ciascun caso.

I consultori, a quanto prevede la legge, saranno istituiti dai comuni, mentre è consentito ad enti pubblici e privati di istituirne, mediante convenzioni con le unità sanitarie locali. Per finanziare il nuovo servizio, lo Stato assegnerà 5 miliardi alle Regioni per il '75, 10 per gli anni successivi (il 50 per cento sarà attribuito in proporzione alla popolazione residente; il 50 in proporzione al tasso di natalità e di mortalità infantile). L'onere della prescrizione dei prodotti farmaceutici andrà a carico dell'ente cui compete l'assistenza sanitaria. Ultima innovazione: la abrogazione di ogni norma incompatibile o in contrasto con la legge. Cade così l'art. 553 che puniva «*chiunque compia su persona atti per rendarla impotente alla procreazione*», anche se temporaneamente.

La legge (che attende una l'approvazione della Camera) nasce dalla fusione di 5 proposte (la Zanti, pci; la Pinto, pri; la Falcucci, dc; la Cipelli, psi; la Ariosto, psdi) e trova — in linea di massima — consenso in tutti i gruppi politici. Non sono mancati, ovviamente, i motivi di scontro: soprattutto per quanto riguarda la denominazione della legge («*Consultori familiari*» che per molti è distorsiva, in odore di reazione. «*Mi dice* l'on. Carmen Casapieri — *cercando le leggi d'attuazione affidate alle Regioni, molto dipenderà dall'ente locale*».

E, infine, la nuova legge è guardata con perplessità da quanti temono che l'indubbia conquista civile dei consultori si trasformi in una manovra per frenare la nuova normativa dall'aborto.

Servizi di
ELEONORA BERTOLOTTO

Davanti al monumento ai Caduti della Resistenza

Al colle del Lis tremila partigiani rinnovano l'impegno per la libertà

(g. d.) Sul colle del Lis, tra la Val Susa e la Valle di Lanzo, è stato celebrato il trentesimo anniversario della Liberazione attorno al monumento che ricorda i duemila caduti civili e partigiani delle Valli di Susa, Lanzo, Chisone e Sangone. Nella notte, pattuglie di carabinieri di Rivoli avevano sorvegliato la zona per evitare una provocazione delle squadre fasciste, che negli ultimi mesi, per due volte, hanno imbrattato con vernice nera il sacrario dei caduti.

Oltre tremila persone: sindaci, amministratori, comandanti partigiani e tanti giovani sono intervenuti alla commemorazione. Presenti anche il sindaco di Cremona, Zanone, ed una delegazione genovese, una dei «maquis» francesi di Lione e dei combattenti della guerra di Spagna, guidati dal comandante Sarreglia. Hanno dato la loro adesione le città medaglie d'oro della Resistenza, e le ambasciate di paesi europei. Donatella Bonadies, di Rivoli, ha parlato a nome dei giovani, concludendo il suo intervento tra applausi e lo slogan «Ora e sempre Resistenza».

L'avv. Negro, presidente dell'Anpi provinciale, ha detto: «Il voto del 15 giugno è stato una vittoria dell'antifascismo e non di un partito. Un saluto ai giovani che hanno votato per la prima volta e agli anziani come Pietro Comollo, che dopo trent'anni di lotta siede ora in consiglio comunale a Torino. La Resistenza è emersa come una forza moralizzatrice nella democrazia e nella libertà ed è necessario un patto costituzionale tra tutti i gruppi politici ancora oggi che vogliano lavorare nell'interesse dei lavoratori. Chiediamo un'inchiesta su coloro che, nelle forze armate, nella burocrazia, nella magistratura e nella scuola, continuano a tradire la Costituzione».

I presidenti delle sezioni Anpi dei quaranta comuni delle quattro vallate torinesi, del Canavese, e di Torino hanno sottoscritto un appello nel quale, tra l'altro, si afferma: «Salutiamo i nuovi eletti dal popolo alla Regione, Provincia e Comune e li invitiamo a porre come base della loro politica democratica la battaglia contro ogni risorgente fascismo. Ad essere presenti nella lotta per le riforme che diano la garanzia di solidità e continuità alla vita democratica, per un sempre rinnovato patto costituzionale. Chiediamo venga approfondita l'indagine sull'eversione fascista sviluppando le inchieste a cui la commissione regionale è già pervenuta».

Dal sacrario del Martinetto di Torino è poi giunta, con una staffetta a piedi, la fiaccola della Libertà e sul lavoro delle famiglie dei caduti della Resistenza il comitato delle celebrazioni del Colle del Lis ha appuntato una medaglia d'oro per il trentesimo anniversario della Liberazione.

ECONOMICI

15 Autovetture

(Continua da pag. 2)

COMPERIAMO autovetture pagando di più subito contanti. Autodemolizioni, corso Grosseto 53 (vicino corso Vercelli).

COMPERIAMO urgentemente autoveicoli per rottamazione di più, il massimo in contanti. Lincesmo, corso Principe Oddone 68 (anche mattinata festiva).

DAF 33 Dsf 44 2 serie eccezionali. Visibili via Donizetti 17.

FIAT 124 spartana del '71 fine pochissimi km molto eccezionale. Autoparchi, corso Grosseto 318, telefono 210.099.

FIAT 130 coupé 12 mila km cambio automatico, conguagliatissima privato vende. Telefonare 591.901.

INVITO a provare la Simca 1000 da L. 1.469.000 ha cambiato e la Simca 1100 da L. 1.779.000 ha cambiato. Comode rateizzazioni, solo L. 350.000 anticipo. Concessionaria Lingotto, corso F. Cadorna 68 e corso Cosenza 77.

MASERATI anno 1973 ottime condizioni colore beige visibile Scotti corso Turati 15.

MERCEDES-BENZ 308 diesel perfetta di fabbrica pronta consegna, oltre 1 milione anticipo, rimanente 36 mesi senza effetti. Interessi bassissimi modernissimi vendo Concessionaria Autocommerce S.p.A. - Torino, corso G. Cesare 394, Agente, rappresentanza Americani Chevr. - Novara, corso della Vittoria 109.

MERCEDES 220 bianco del '71 accessoriatissimo unico proprietario. Automarket, corso Grosseto 318, telefono 210.099.

MERCEDES 200D fine '72 beige tenuto molto bene, unico proprietario. Automarket, corso Grosseto 318, telefono 210.099.

MERCEDES 250D argentino del '70 accessoriatissimo. Visibile: Automarket, corso Grosseto 318, telefono 210.099.

OCCASIONI: 124, 127, 128, 850, X1/9 coupé, 124 Spyder, GT 1750. Fulvia berlina, Flavia, 124 speciali, camioncini, furgoni, Porsche 2.2-2.4, da Pantorino, corso Sebastopoli 227.

PORSCHE 911 E-Targa metallizzato servotelo cromature originali, accessori, Satalia, corso Trapani 116.

PRIVATI . Continua la vendita di autovetture di tutte le marche a prezzi ultra-ribassati con 6 mesi garanzia. Visitate il nostro salone a pochi passi dall'uscita Ospedale 72 - Autocommercio, telefono 591.

PRIVATO vende 124 coupé modello 1971 ben tenuta a milione 60 mila e 500 modello 1970 blu 510 mila ogni prova. Telefonare 464.366.

PRIVATO vende 500L anno '72 L. 900 mila; 127 rosso '73 L. 1 milione 700 mila; 128 '72 L. 1 milione 50 mila (anche rateizzando). Rivolgersi: Selma, corso G. Cesare 188 - Torino.

PULMINI 238 beige del '72 rosso del '70, verde del '71. Automarket, corso Grosseto 318, telefono 210.0991.

PULMINI 850 blu del '74 bianco del '69 beige del '71 verde del '72. Automarket, corso Grosseto 318, telefono 210.099.

RENAULT Concessionaria Car mette filiale corso Lecce 68, telefono 744.932, unica: tutte Renault, permute rateazioni, usato controllato.

RENAULT R5 coupé, Tel.99... km 2000 circa, secondo cartellando da fare. Automarket, corso Grosseto 318, telefono 210.0991.

SAAB, corso G. Cesare 302 bel 268.756: Rekord litest '73, Kadett Caravan 1000 '74, Manta 12 '75, Manta 1s '73, 124 '71 '73, 124 1200 '72, 124 Special '69 '72, Ginlo Super 1600 '72, Renault 16 '70 '72, Escort '69 '70, Lancia 2000 '72.

SCONTO di L. 50.000 alle auto usate che abbiamo in casa: sono più di 100 vetture. Abbiamo urgente bisogno di spazio, ecco perché tutte sono a mani di garanzia (anche rateizzazioni). Società Lincentauto automobili Torino, corso Principe Oddone 84, pantalino telefonico 472.047 (anche giovedì festivo).

SUBARU

500, 128, 127, 128, 124, 133. Perito, Motta. Assortimento usato. Rateazioni, permute, garanzia. Scotti, corso Tirreni 15.

SUBMA

Ville le vetture d'occasione in garanzia, rifiutano il Vostro usato anche se di cilindrata superiore: rateazioni. Corso G. Cesare 185, telefono 203.2003.

SPYDER 124 del '74 cerullo, 1.6 come nuova unico proprietario. Automarket, corso Grosseto 318, telefono 210.0991.

VANTHERMO approvvigionato di funghi 520. Open, Ford 2000, Mercedes, Renault, Citroen, tutti con cedola di garanzia. Abbattiamo, corso Grosseto 318, telefono 210.0991.

VASTISSIMO assortimento di 500, 600, 850, 128, 127, 124, 125, 133, Rover, Lancia, Taunus, R5, R4, R6, Fulvia berlina, Fulvia coupé sempre occasione. Automarket, corso Grosseto 318, telefono 210.0991.

VENDIAMO rateando selezionate: 500, 126, Mini, A112, 127, 128, 124, Alfa Romeo, Fulvia, Beta, Citroën Ami8 e 3. Telefono 858.091.

VENDO 1500 L Ta 983.000 unico proprietario inglese ass. gancio traino in cinlise, in ogni parte, vendo 550 mila. Telefonare 61.256.

VOLKSWAGEN maggiolone coralio del '72 accessoriatissimo, unico proprietario. Automarkets, corso Grosseto 318, telefono 210.0991.

VOLVO 1800 S coupé iniezione 1973 bianco, unico proprietario, vendo. Telefonare 840.823.

A prezzi interessanti alloggi in stabile con riscaldamento, via Borgaro adiacenze c. Francia: 3 camere cucina servizi, 7 milioni 400 mila; 3 camere cucina servizi, 12 milioni 200 mila; 4 camere cucina servizi, 14 milioni 100 mila; box, 2 milioni 800 mila. Gabetti 5767.

ABITABILE subito nuovo alloggio vendesi affare immediata finanziamento mutuali, genere permute. Telefonare 640.227.

ADIACENTE corso Francia libero subito: camere, cucina, servizi L. 8 milioni 700 mila. Mutuo 50%. L'Immobiliare 640.4343.

ADIACENTE c. Palestro, via Foligno 102, recentissimo 3 camere cucina libero bagno cantina, 13 milioni 300 mila meno mutuo 3 milioni. Gabetti 5767.

ADIACENTE corso Massimi libero subito 4 camere cucina ripostiglio servizio bagno 28 milioni 800 mila rateabili. Ltip 247.828.

ADIACENTE c. Moncalieri, via Canelli 118: 3 camere tinello cucinino nuove cantina, 12 milioni 300 mila. Gabetti 5767.

ADIACENTE corso P. Oddone, Lungo Dora Napoli 82: 4 camere cucina luminose bagno, L. 14 milioni 500 mila. Gabetti 5767.

ADIACENTE largo Orbassano, corso IV Novembre 18: 5 camere cucina ingresso bagno. L. 14 milioni 500 mila. Gabetti 5767.

ADIACENTE largo Orbassano sotto Rossetti recente libero: 5 camere tinello servizi, 26 milioni 800 mila rateabili. Ltip 247.828.

ADIACENTE 8-10 Rubellano libero nuovo camere tinello cucinino 11 milioni 800 mila anche mutuo dilazioni. Ltip 247.828.

ALLOGGI recenti ampia metratura, via Chambery 93/115, adiacenze via Adeghi: 3 camere cucina servizi, 11 milioni 100 mila; 2 camere tinello cucinino servizi, 11 milioni 200 mila; box, 2 milioni 800 mila. Gabetti 5767.

ALLOGGIO libero subito signorile 210 metri, via Bassano Aspres: salone 3 camere cucina libreria box 48 milioni 800 mila meno mutui eventuali occasione. Ltip 247.828.

ALLOGGIO libero, ristrutturato, a Borgaro via Feathlitzerra 17: 3 camere tinello cucinino ingresso bagno ripostiglio cantina, 20 milioni 500 mila meno mutuo 4 milioni. Gabetti 5767.

ALLOGGIO libero: 2 camere tinello cucinino ingresso doppi servizi, 20 milioni 500 mila meno mutuo 4 milioni al 10%, in via Pinerolo 112 angolo corso Agnelli. Gabetti 5767.

ALLOGGIO privato vende per contanti libero, recente, nuovo: 2 camere tinello cucinino, possibile servizi. S. Rita. Telefonare 326.504.

ANGOLO v. Agnelli, corso Cincinna 42, ristrutturatissimo con giardino, adatto bambini 3 camere cucina bagno cantina, 26 milioni meno mutuo 3 milioni 800 mila. Gabetti 5767.

ANGOLO corso Unni, via Leano 14/2, alloggio di: 3 camere tinello cucinino ingresso bagno cantina, 11 milioni; camera cucina angolo cantina bagno, 7 milioni 800 mila. Gabetti 5767.

ANGOLO via Madama, Barriera Milano, via Reggio 23: nuovi interamente camere cucina bagno, 4 milioni; camera tinello cucinino bagno, 8 milioni; 2 camere tinello cucinino bagno, 9 milioni, abbinabili. Gabetti 5767.

ANGOLO via S. Giulia, via Nova 30 (Vanchiglia) prossi interessanti 2 camere cucina servizi, da 4 milioni 300 mila a 5 milioni 100 mila; negozi da 3 milioni 200 mila a 4 milioni 500 mila. Gabetti 5767.

ATTICO grandissimo corso Orbassano, recentiss: camera tinello cucinino servizi terrazzo, 13 milioni 500 mila rateabili. Ltip 247.828.

BRUNO libero subito in palazzina signorile, eccellenti camere, tinello, cucinino, 10 milioni 500 mila. L'Immobiliare 503.666.

CASCINE Vica libero, ristrutturatissimo, ingresso, soggiorno, 2 camere, cucinotto, comforts L. 32 milioni mutuo. L'Immobiliare 503.666.

CASCINE Vica libero, ristrutturatissimo, ingresso, soggiorno, 2 camere, cucinotto, comforts L. 32 milioni mutuo. L'Immobiliare 503.666.

CASETTA a 3 piani t.c. per un totale di 12 vani a servizi, 2 box auto, giardino ma 300 mq., L. 58 milioni in corso Grosseto 71. Gabetti 5767.

CASETTA Cantoniera da restaurare 55 km Torino semibisilica alloggio 7 famiglie interne vendo 7 milioni 500 mila. Telefonare 784.155 - 928.821.

CASETTA villetta nuova costruzione ingiuncta posizione panoramica cortile favour Revia possesso immediato vendo L. 27 milioni 700 mila. Telefonare 318.042.

CASETTA rustica posizione panoramica, 1000 mq terreno, collina Sestriere, Val Po, acqua luce, vendo a milioni 100 cilla. Telefonare 318.042.

CAVAGNOLO recenti, liberi: soggiorno, 3 camere, cucina, ripostiglio, giardino, box L. 31 milioni 800 mila, mutuo 50%. L'Immobiliare 503.666.

COLLEGNO libero subito, recente: 2 camere, tinello, cucinino, box, tutti comforts L. 28 milioni 200 mila, mutuo 50%. L'Immobiliare 503.666.

CONSIGLIERE, 533.322, offre a Alvoli corso Susa 31, ultime 2 occasioni: 3 camere cucina bagno, recentissimi, ristrutturazione; eccezionalmente a 18 milioni 200 mila.

CONVENIENTISSIMI Barriera Milano, parco Palermo 55: cantina, cucina servizio, 4 milioni 200 mila; 2+ camere cucina bagno cantina, 24 milioni; mansarda cucina bagno cantina, 16 milioni; 2 camere tinello cucinino bagno, 8 milioni; 2 camere tinello cucinino bagno, 9 milioni, abbinabili. Gabetti 5767.

CORSO Duca Abruzzi 115, recentissima costruzione: 2 locali con servizio, uso ufficio, riscaldamento centralizzato, 16 milioni 500 mila; facilitazioni. Ipi, 511.382.

CORSO Vittorio libero, ottimo posizione signorile: 4 camere, servizi, doppio 60 mq L. 33 milioni, mutuo 50%. L'Immobiliare 503.666.

ECONOMICISSIMI appartamenti Barriera Milano, via Malone 56, risanamento centralizzato: tre camere cucina ingresso bagno, 9 milioni 200 mila; 4 camere cucina ingresso bagno, 11 milioni 300 mila; facilitazioni. Ipi, 511.382.

CAMPIDOGLIO via Carlo 19, vicinanze corso Lecce: camera cucina servizio, da 1 milione 500 mila meno mutuo. Gabetti 5767.

CASCINE Vica libero, ristrutturatissimo, soggiorno, 2 camere, cucinotto, comforts L. 32 milioni mutuo. L'Immobiliare 503.666.

CASETTA a 3 piani t.c. per un totale di 12 vani a servizi, 2 box auto, giardino ma 300 mq., L. 58 milioni in corso Grosseto 71. Gabetti 5767.

CASETTA Cantoniera da restaurare 55 km Torino semibisilica alloggio 7 famiglie interne vendo 7 milioni 500 mila. Telefonare 784.155 - 928.821.

CASETTA villetta nuova costruzione ingiuncta posizione panoramica cortile favour Revia possesso immediato vendo L. 27 milioni 700 mila. Telefonare 318.042.

CASETTA rustica posizione panoramica, 1000 mq terreno, collina Sestriere, Val Po, acqua luce, vendo a milioni 100 cilla. Telefonare 318.042.

CAVAGNOLO recenti, liberi: soggiorno, 3 camere, cucina, ripostiglio, giardino, box L. 31 milioni 800 mila, mutuo 50%. L'Immobiliare 503.666.

COLLEGNO libero subito, recente: 2 camere, tinello, cucinino, box, tutti comforts L. 28 milioni 200 mila, mutuo 50%. L'Immobiliare 503.666.

CONSIGLIERE, 533.322, offre a Alvoli corso Susa 31, ultime 2 occasioni: 3 camere cucina bagno, recentissimi, ristrutturazione; eccezionalmente a 18 milioni 200 mila.

CONVENIENTISSIMI Barriera Milano, parco Palermo 55: cantina, cucina servizio, 4 milioni 200 mila; 2+ camere cucina bagno cantina, 24 milioni; mansarda cucina bagno cantina, 16 milioni; 2 camere tinello cucinino bagno, 8 milioni; 2 camere tinello cucinino bagno, 9 milioni, abbinabili. Gabetti 5767.

CORSO Duca Abruzzi 115, recentissima costruzione: 2 locali con servizio, uso ufficio, riscaldamento centralizzato, 16 milioni 500 mila; facilitazioni. Ipi, 511.382.

CORSO Vittorio libero, ottimo posizione signorile: 4 camere, servizi, doppio 60 mq L. 33 milioni, mutuo 50%. L'Immobiliare 503.666.

ECONOMICISSIMI appartamenti Barriera Milano, via Malone 56, risanamento centralizzato: tre camere cucina ingresso bagno, 9 milioni 200 mila; 4 camere cucina ingresso bagno, 11 milioni 300 mila; facilitazioni. Ipi, 511.382.

CAMPIDOGLIO via Carlo 19, vicinanze corso Lecce: camera cucina servizio, da 1 milione 500 mila meno mutuo. Gabetti 5767.

CASCINE Vica libero, ristrutturatissimo, soggiorno, 2 camere, cucinotto, comforts L. 32 milioni mutuo. L'Immobiliare 503.666.

CASETTA a 3 piani t.c. per un totale di 12 vani a servizi, 2 box auto, giardino ma 300 mq., L. 58 milioni in corso Grosseto 71. Gabetti 5767.

CASETTA Cantoniera da restaurare 55 km Torino semibisilica alloggio 7 famiglie interne vendo 7 milioni 500 mila. Telefonare 784.155 - 928.821.

CASETTA villetta nuova costruzione ingiuncta posizione panoramica cortile favour Revia possesso immediato vendo L. 27 milioni 700 mila. Telefonare 318.042.

CASETTA rustica pos

Maltempo a Verona contro Shakespeare

Una «Tempesta» bagnata

Impianto scenico e regìa di Puecher, protagonista Sergio Fantoni "mago della pioggia"

(Dal nostro inviato speciale)

Verona, 6 luglio.

E' nuvo e isola l'impianto scenico circolare a tre piani che Virginio Puecher ha disegnato per *La tempesta* con la quale si è inaugurato, con un giorno di ritardo a causa di un'ostinata pioggia che ha bagnato anche la «prima» di ieri sera, il 27° Festival scespiriano di una rannuvolata Roma centrale veronese. Ma è anche circo come dimostra l'Arena, che sarà anche fondo marino e poi spiaggia, sulla quale gira a mezz'altezza, e oscilla e s'inclina a seconda dell'azione, una grande piattaforma, e come conferma il telone elastico (nel bozzetto originale era una vera e propria rete di sicurezza per trapezisti) che fa da serica dimora ad Ariele e anche da coperchio a questa struttura nella quale il regista ha ripetuto, ma con insolita e quasi ilare felicità inventiva, schemi e stilemi che l'consentiamo da sempre.

Descritta la scena, si è già detto abbastanza sull'impostazione di un dramma che, anche per essere l'ultimo (1611) di Shakespeare, è considerato come il suo addio al teatro e il suo testamento con quella rinuncia di Prospero alle arti magiche, che è una rinuncia alla magia e all'illusione della scena, e con la commossa richiesta di solidarietà e di aiuto dell'epilogo. Puecher, veramente, vorrebbe spingersi oltre, sul terreno di un «metateatro» in cui l'uomo e il filosofo prevarrebbero sull'attore e sull'autore. Ma è difficile, e anche rischioso, distinguere in Shakespeare l'uomo di pensiero dall'uomo di teatro e, del resto, lo stesso Puecher inclina nel finale a leggere *La tempesta* nel senso tradizionale e più plausibile che è poi quello che sembra averle dato lo stesso autore.

Forse perché se la porta addosso, Puecher coglie abbastanza finemente la tristezza che, nella e accompagnata dall'idea dell'instabilità e della labilità della vita umana, improntà nella *Tempesta* la discesa del mondo dei sogni, e dell'infanzia, nella grigia realtà. Anzi, configurando il dramma come una «moralità» più medioevale che elisabettiana, il regista ne sottolinea anche troppo il malinconico pessimismo e rischierebbe di raggelare la rappresentazione se, per fortuna, essa non fosse continuamente riscaldata e rallegrata da una serie di trovate e d'invenzioni che, sempillando da una meditata e non arbitraria concezione di fondo, fanno di questa *Tempesta* uno spettacolo riuscito e persino affascinante.

Già all'inizio, quella tolda di nave che, avvolta in un grande mantello stellato — la veste magica di Prospero — nasce e sbanda vorticosamente, efficacemente introduce il mondo incantato dell'isola. E gli spiritelli, affidati a sei giovanissime attrici, che con Ariele (l'aggraziata Erina Gamburini dalla voce trillante) e il rannocchiesco e acrobatico Calibano dell'agilissimo Mattia Sbragia costituiscono la corte di Prospero; si rivelano subito una delle più gentili e più azzeccate delle invenzioni alle quali si accennava prima: biancovestiti, come bianchi sono tutti i costumi di Renata Levante, essi sono marionette, aiutati nei momenti più delicati da due macchinisti che lavorano a vista, la complicata struttura scenica.

E ancora la stessa piattaforma mediana, oscillando e inclinandosi un po' pericolosamente, scopre sulla sabbia dell'arena, nudi come vermi ma superbamente imparruccati e con la spada al fianco, il re di Napoli e l'usurpatore Antonio con i loro seguiti: è il caso dei naufraghi che il regista muove in modo divertente, come un coro d'operetta, mentre per i dialoghi di Calibano con un trinculo (Franco Javarone) e uno Stefano (Alessandro Esposito) che sproloquiano e bestemmiano rispettivamente in napoletano e in veneto, si rifà direttamente alle buffonerie e allo scurrilità dei giullari medioevali, antenati dei commedianti dell'arte.

Qui la svolta e già abbastanza spregiudicata traduzione di Fernanda Pivano sembra essere stata messa da parte per dare sfogo alle improvvisazioni del regista e degli attori, un po' eccessive e con qualche ghirigoro di cattivo gusto ma utili anch'esse all'economia dello spettacolo, e alle quali fa del resto da contrappeso l'ironico sospirare dei due innamorati che Valeria Ciangottini al meglio della sua avvenenza e delle sue capacità e il disinvolto Alberto Mancioppi impersonano con bel garbo. Anche con loro gli spiritelli si divertono e divertono il pubblico con amabili scherzi come già con i naufraghi che, ad esempio, ingabbiano a un certo punto in involucri trasparenti per significare il mare che manda ad essi Prospero.

Ed eccoci così al protagonista che Puecher fa quasi sempre in scena a mostrare in lui il segreto regista (che è poi lo stesso Shakespeare che si confessa) della rappresentazione, e che Sergio Fantoni interpreta con ricchezza e originalità di gesti e di modulazioni anche a costo di sfiorare l'inudibilità nei toni più soffocati. Il suo è un Prospero carico di malinconia, e anche di una disperazione che affiora prepotentemente nel finale quando gli spiritelli lo avvolgono del suo immenso mantello da incantatore e lo caricano degli orpelli della regalità.

Ed è anche un Prospero così immedesimato nella sua stregoneria da trasformarsi all'occorrenza in un mago della pioggia come è avvenuto ieri sera quando, per non arrendersi all'acquerugiola che il cielo distillava, si è messo a scongiurarla col suono del suo piffero. E il bello è che ci è riuscito convincendo gli spettatori a rimanere, facendo riprendere la rappresentazione già interrotta e portandola alla fine tra i riconoscenti applausi del pubblico che ha salutato il regista e gli interpreti con grandi acclamazioni.

Alberto Blandi

Prima volta a Berlino

Anne Heywood e Pierluigi Calderoni, interprete e regista di «La prima volta sull'erba», il film che ha rappresentato l'Italia (con scarso successo) al festival di Berlino

Apertura con l'Inghilterra

Cinema e musica il "via,, a Spoleto

Sospeso per ragioni tecniche l'omaggio di ieri per il grande Duke Ellington

Duke Ellington e Frank Sinatra nel film girato a Spoleto

(Dal nostro corrispondente)

Spoleto, 6 luglio.

Ieri sera nell'ex cortile del seminario, ha avuto inizio la programmazione di «Cinema e musica», la rassegna di film dedicati al mondo della musica e della danza, a cura di Mario Natale, che prosegue l'analoga iniziativa presa anni or sono nell'ambito delle manifestazioni del «Festival dei Due Mondi».

La rassegna è stata aperta da *The tales of Beatrix Potter*, affettuosamente per lo schermo di Christine Edzard e Richard Goodwin (che ne è anche il produttore) con la regia di Reginald Mills. Il film, presentato in forma di balletto, è tratto dai racconti che Beatrix Potter pubblicò alla fine del secolo scorso e che hanno rallietato l'infanzia di più di una generazione di bambini inglesi. Personaggi come mrs. Tiggy-Winkle, Peter Rabbit, Benjamin Bunny, Jeremy Fisher, Jemina Puddle-duck, sono popolari in Inghilterra quanto da noi Pinocchio e Lucignolo, il Gatto e la Volpe, il Grillo parlante.

L'interpretazione è affidata ai ballerini del Royal Ballet in associazione con la «Royal Opera House Covent Garden»; la coreografia è di Frederick Ashton, forse il più famoso coreografo inglese; la musica (un espediente di melodie vittoriane tra il classico e il «pop») è di John Lanchbery. Meritevoli di menzione sono anche i brillanti costumi di Christine Edzard e le geniali maschere di Rostislav Dobujinski. Girato in technicolor sullo sfondo dei paesaggi del Lake District, il film — ha scritto un autorevole critico — «è inglese come il tè delle cinque, ed ha quel modo di sentire molto inglese per il quale ieri aleggia l'ultora intorno a noi e oggi non è ancora completamente arrivato».

La rassegna «Cinema e musica» proseguirà domani con due mediometraggi diretti da Pino Adriano, *Jazz concerto: Charles Mingus* e *Jam in piazza*. I due film di Pino Adriano sono stati girati in occasione del Festival Umbria Jazz 1976. La produzione del film è della Videogramma, in collaborazione con la Regione dell'Umbria. Prendono parte al film, tra gli altri, musicisti come Charles Mingus, il trio Freedom di Sam Rivers, il quartetto di Horace Silver, Marian McPartland, Gerry Mulligan con il quartetto di Gianni Basso, Keith Jarrett, il sestetto di Thad Jones e Mel Lewis, Sonny Stitt con il trio Arvanitas.

Per esigenze tecniche è stata invece cancellata dal programma la proiezione del film *Duke Ellington... we love you madly*, in quanto è pervenuta al Festival dei Due Mondi una copia registrata in «pan» e quindi non adatta per la proiezione al cortile del seminario.

g. s.

Film italiani al Festival di Mosca

Roma, 6 luglio.

(Ansa) *Al festival internazionale cinematografico di Mosca, che si svolgerà dal 19 al 29 luglio, la cinematografia italiana sarà rappresentata ufficialmente da C'eravamo tanto amati di Ettore Scola, da Bologna di Carlo Di Carlo (nella sezione documentari) e da Il venditore di palloncini di Mario Garlazzo (nella sezione film per ragazzi).*

Sono inoltre invitati i film Finché c'è guerra c'è speranza di Alberto Sordi, L'ultimo giorno di scuola prima delle vacanze di Natale di Giamvittorio Baldi, Romanzo popolare di Mario Monicelli, Corruzione al palazzo di giustizia di Marcello Aliprandi, Professione reporter di Michelangelo Antonioni, Profumo di donna di Dino Risi, Il viaggio di Vittorio De Sica, Tutto a posto e niente in ordine di Lina Wertmüller, Allonsanfan di Paolo e Vittorio Taviani, Il sorriso del grande tentatore di Damiano Damiani, Continente di ghiaccio di Luigi Turolla.

TEATRI

ALFIERI: Stas. Cinem. Estiva '75.
ERBA: Estate al Cinema '75
STUNT CARS: Parco Stadium dal 12 al 20-7 tutti i gg. ore 22.30. Giov. sab. anche ore 19 e 21.30.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 21 La Nuova Bal-[illegible]
GLOW UP: Chivasso 3, t. 144-7900; 21.
S. GIORGIO: Valenciana - Ristorante Disco; ore 21. The Sound Makers.
MARY LA CLOCHE: Rivoli. (954.213).
CAPRICE (Giaveno 16, t. 511.428); 21.
GARDEN (c. Valsalice 25, Cas 21.
WHISKY NOTTE: Rivoli.

GALLERIE E MUSEI

CITTADELLA (Bastia 37): ore 18 Sala-esposizione Artisti contemporanei.
DOCUMENTA (via S. Maria 7, 517.104): Celiati, Friedman, Haase, fotografie.
LA SEMANTICA - Chiesi 9. Ferrero.
NARCISO (p. Carlo Felice 10 - tel. 543.125): Pittura romantica dell'800 e artisti del 900.
PIBIA (fr. Cafasse 32, tel. 877.344): Settanta opere grafiche.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
QUAGLINO: Marini [illegible]
VIOTTI (Viotti 8c): Tanko e Biandolo.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): Or. 10-12.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Avlatic etc scotta», V. Venturi, P. Belmondo. Or.: 15; 16.40; 18.30; 20.30; 22.30.
ARCO INC. (c.so Principe Oddone 31): «Il nuovo Barbanera» di Blasier, Kolb-Bellaiche, Peter Bellaiche. Col. Sonti. Or.: 15; 17.10; 19; 20.50; 22.35.
ARISTON: «Il cane e la sua grande avventura», John Wayne, Claudia Cardinale. Colori. Cinerama 14.40; 17.10; 19.35; 22.05.
ARLECCHINO: «Appuntamento con l'assassino», T. L. Trintignant, C. Deneuve, C. Brasseur. Col. Vis. 14. Ore: 15.20; 17.15; 19.15; 20.55; 22.30.
ASTOR: «L'uomo della strada fa giustizia», Henry Silva, Luciana Paluzzi. Colori. Vist. 18. Ekatos: 14.40; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
AUGUSTUS: chiuso per ferie.
CAPITOL: «Police Story», Dick Morrow, Tiya Andrews. Colori. Or.: 14.40; 16.35; 18.30; 20.30; 22.30.
CENTRALE: «L'uomo della strada fa giustizia» di Tucci», di Mel Brooks, con C. Lloyd, G. Wilder. Colori. Or.: 15.10; 17; 18.50; 20.40; 22.30.
DORIA: «Niente può sempre lasciare il caso», C. Rogers, C. Grodin, T. Howard. Colori. Or.: 14.40; 16.45; 18.35; 20.30; 22.30.
GIOIELLO: «Alle radici Mississippi», G. Giannini, F. Capolicchio. Colori. Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
IDEAL: chiuso per ferie.
LUX: chiusura estiva.
MASSIMO: chiusura estiva.
METROPOLI: «Quella tua troppo tenera carne», Nerri Brizzi. Sedie Torino. Tecnic. Vist. 18. Ore: 14.30; 16; 17.40; 19.10; 20.40; 22.30.
NAZIONALE: «La sposa», I. Bloom, K. Schubert. Colori. Vist. 14. Or.: 15; 16.45; 18.40; 20.30; 22.30.
OLIMPIA: «Frankenstein junior», di Mel Brooks, Gene Wilder, Peter Boyle. Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
REPOSI: «Non, l'uomo dal due volti», Elliot Gould, Trevor Howard. Col. Nuovi. Or.: 15; 16; 17; 18.50; 20.40; 22.30.
ROMANO: «Non per soldi ma per donne», di Billy Wilder, con I. Lemmon, W. Matthau. Non vietato. Orario: 15; 17.30; 20; 22.30.
STUDIO RITZ: IV Villa delle Regine ang. v. Acqui, t. 830.571): «Dani sono disposta a tutto», di T. Clark; con M. Feldman, T. Curtis. Colori. Non vist. 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
TORINO: «Il guardone», James Mc Mullard, Kate Woodvine. Techn. Vist. 18. Or.: 14.30; 15.55; 17.40; 19.25; 20.50; 22.35.
VITTORIA: «Panico», Paolo Villaggio. Colori. Or.: 14.30; 16.45; 18.40; 20.50; 22.50.

PROSSIMI PRIME VISIONI

ALESSANDRA: «Solo come un cane», Brynner, A. Delon, D. Andrews, T. Milian. Colori. Orario: 14; 16.05; 18.15; 20.25; 22.15.
ALFIERI: «La collina degli stivali» di C. Colizzi con T. Hill, B. Spencer. Colori. Or.: 15.30; 16.50; 18.10; 20.30; 22.30.
ASTRA: domani «Ag. 007 licenza di uccidere».
COLOSSEO: «Quella sporca ultima metà», B. Reynolds, E. Albert. Colori. Non vist. Or.: 16; 18.10; 20.20; 22.20.
FORTINO: «Quella sporca ultima metà», Burt Reynolds, E. Albert. Colori.
LA PERLA: «Delitto in diretta», J. Blasi, C. Pitmann. Colori. Non vist. Or.: 15.30; 16.55; 18.45; 20.35; 22.25.
MAFFEI: «Mia moglie è un corpo per l'amore», S. Tregnaghi, A. Moretti. Colori. Vist. 18. Or.: 14.30; 16.05; 17.40; 19.15; 20.50; 22.30.
ORFEO: «Paolo il caldo», C. Giannini, S. Podestà. Techn. Vist. 18. Or.: 15; 17.30; 20; 22.30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Le ragazze del Golden Salon», E. Julien. A. Arno. Techn. Vist. 18.
CONTINENTAL: «Mad Bomber l'uomo bomba dell'Inferno», V. Edwards. C. Connors. Colori. Vist. 18.
ERBA d'Essai: Pantahonor «Planeta sins cine tero» di S. Martiani con K. Kobielski. Colori. «Il mistero dell'anemone» di M. Carrera con J. Morgan, R. Howard. Colori. Ap. 18.30 Ult. 23.
FIAMMA: «Solo rosso», Charles Bronson, Alain Delon, Ursula Andress, T. Milian. Techn.
HOLLYWOOD: «La mano spietata della legge», P. Lively, Silvia Monti. Colori. Vist. 18. Ap. 14.45. Ult. 22.30.
MASSAUA: «Quella sporca ultima notte», Burt Reynolds, Enrica Alberi. Colori. Non visto.
PIEMONTE: «Amore Nero», Emmanuelle, F. Rabagliati. Colori. Vist. 18.
PRINCIPE: «Fanni nuda e coperta di violenza», Janine Reinaud. Colori. Vist. 18. Ap. 14.45. Ult. 22.30.
STATUTO: chiuso per lavori.

ZONA CROCETTA

ALPI: «I giorni neri», Alain Delon, Gian Maria Volonté. Techn.
MILANO: «Lezi ubojstvi», «Blatnoj».
PO: «Così meravigliosa Creta», Romina Dohorski. Techn. Vist. 18.
REGINA: «La sposina», Karin Schubert. Colori. Vist. 18.

ZONA CROCETTA SANTA RITA, MIRAFIORI

ADRIANO: «I corpi presentano tracce di violenza carnale», L. Merenda, T. Aumont. Techn. Vist. 18.
GIARDINO: «Il clan degli intoccabili», Lazzo. Techn. Non visto.
MIRAFIORI: «Le tentazioni di Cristina», Patrick Newmann, Bob Ashley. Colori. Vist. 18.
SMERALDO: «I miei desideri di una vergine», M. Forster. Techn. Vist. 18.
VINZAGLIO: «Delitto quasi perfetto commesso in pieno sole», Alain Delon, Maria Latonti, Maurice Ronet. Techn. Vist. 14.

ZONA S. PAOLO

ELISEO: «Parole calde per la ragazza bollente», E. Fenech. Techn. Vist. 18.
GIAN PAOLO: chiuso per lavori.

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Nick mezzo freddo e con P. Newman, Italia Rossenberg. Colori. Vist. 14.
CLIO: domani «La proprietà non è più un furto».
GOZOS: martedì «Crescete e moltiplicatevi».
STAR: «La battaglia di Fort Arthur», T. Milnes. Techn.
ZETA d'Essai: «Il diario di una cameriera», di L. Buñuel con J. Moreau, M. Piccoli. Vist. 18. Or.: 20.30; 22.30 (solo oggi).

ZONA S. DONATO

ROMA: «Colinot l'allacciatore», N. Colori. Techn.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA, LUCENTO

ALBA: «Una violenza furore», Wang Yu, Cheng Pin. Colori.
AMBRA: «Chato» di Michael Winner con Charles Bronson, Jack Palance. Colori. Or.: 20; 21.50.
APOLLO: «Amore mio nudista», P. Tyrin. Techn. Vist. 14 (sala climat.).
DELLE: giovedì «Il vedovo».
LUTRAZIO: «Amore e morte nel giardino degli dei», F. Lee Lawrence, C. Blanc. Colori. Vist. 18.
SPLENDOR: domani «I tre avventurieri».

ZONA MILANO, REGIO PARCO

ADUA: «Tre assaggi per l'inferno».
ARIS: domani «Una farfalla con le ali insanguinate».
AURORA: «Nuda fu vista di quarto», Colori.
FALCHIERA: domani «La notte dei cuori viventi».
MAIORI: «AAA massaggiatrice bella offresi», M. Valdemarin. Techn. Vist. 18.
SEMPIONE: giovedì «Fratelli i soldi e scappa».

RITROVI

BELLE ARTI
VALENTINO - tel. 682.507
Tutte le sere danze con scelto orchestra
salone per ricevimenti

CINE

ALFIERI
Rassegna Cinematografica Estiva
OGNI GIORNO UN GRANDE FILM
Oggi: "La collina degli stivali"
con Terence Hill, Bud Spencer
martedì: "I diavoli"
con Oliver Reed, Vanessa Redgrave
mercoledì: "La vita a volte è molto dura, vero Provvidenza?"
con Teresa Millian, Janet Agren
giovedì: "Un uomo da marciapiede"
con Dustin Hoffman, John Voight
venerdì: "Il merlo maschio"
con Laura Buzzanca, Laura Antonelli
sabato: "Serpico"
con Al Pacino, John Randolph
domenica: "La sabbia della aquila"
con George Peppard, James Mason

Film per famiglie

ALL'ARISTON «Il circo e la sua grande avventura» (Isolosei); all'ERIDANO «Luci della ribalta» (capolavoro chapliniano).

Spettacoli nei quartieri — Si apre oggi la stagione estiva promossa dal comitato coordinamento quartieri con un contributo dell'Assessorato comunale alla Cultura. Il primo appuntamento è per le ore 21 nel cinema «Don Orione» della Velletta per il concerto del complesso «Jazz Dimensione».

Spettacoli all'aperto — Al Parco della Tesoriera, in via Astrari, di Bernezzo 19, con un recital di Gipo Farassino, mercoledì alle 21, si apre la stagione estiva di «Spettacoli all'aperto» organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune di Torino, dal Teatro Stabile e, per alcune manifestazioni, dalla Biblioteca civica e dall'Aiace. Il recital sarà ripetuto anche giovedì e venerdì.

Cinema di animazione — Sabato prossimo alle 21 si apre la Rassegna del Cinema di Animazione Italiano con il seguente programma: «Linea» di Cavaliere, «Sotterraneo» di Manfredi, «Preghiera nella notte» di Lagorio, «L'onesto Giovanni» di Piccando, «Pulcinella» di Lunati.

CINEMA
TORINO
IL FILM ROVENTE
che ha creato
panico e perplessità
fra i censori

VIETATO 18 ANNI

OGGI al NAZIONALE
Una KARIN SCHUBERT
sensuale, conturbante
provoca lo "SGARBO"
nell'onorata società

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

domani al REPOSI
Una eccezionale "anteprima"
ROMY SCHNEIDER
più bella e affascinante che mai!

ROMY SCHNEIDER in
male d'amore
con NINO CASTELNUOVO
ANDREAS WINDING · MEHDI EL GLAOUI · BENEDICTE BUCHER
e con SUZANNE FLON
SCENEGGIATURA E DIALOGHI DI JEAN-CLAUDE BRIALY E YVES SIMON
MUSICA DI FRANCIS LAI REGIA DI JEAN-CLAUDE BRIALY
UNA ESCLUSIVA
SELMA CINEMATOGRAFICA
COLORE DELLA TELECOLOR

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Ranieri sale al Nord

IERI: l'attore-cantante nello sceneggiato "Una città in fondo alla strada" - OGGI: Humphrey Bogart e Ingrid Bergman in "Casablanca"

Massimo Ranieri attore

E' il momento di *Massimo Ranieri attore*: al cinema in Salvo D'Acquisto; in teatro, a Spoleto, in Napoli: chi resta e chi parte, spettacolo di Patroni Griffi che riunisce due atti unici di Viviani (Caffè di notte e giorno e Scalo di notte); in televisione da ieri sera, e per cinque domeniche, in Una città in fondo alla strada, sceneggiato diretto da Mauro Severino e ispirato a un soggetto di Fabio Carpi, Renato Ghiotto e Luigi Malerba.

Fa piacere riconoscere che tanto sullo schermo quanto alla ribalta e sul video Ranieri non è un cantante «prestato» ad altre forme di spettacolo: soprattutto il Festival di Spoleto lo sua prova d'interprete è apparsa positiva, come fanno fede gli applausi del pubblico e le recensioni lusinghiere. Anche nello sceneggiato che ieri sera ha avuto inizio, il giovane attore è piuttosto bravo, vivace cordiale spontaneo nel divincolare con immediatezza un personaggio di contadino meridionale, Lupo, che con e due soldi in saccoccia», lascia il lavoro dei campi per approdare a conquistare la fortuna al Nord (infatti la sua meta è Milano).

Definito dall'annunciatrice «originale filmato», Una città in fondo alla strada è un lavoro non privo di qualche impegno nel mostrare la condizione dei ruvidi del Napoletano e nel dare un tono pittoresco alle traversie del protagonista, questo bravo ragazzo al quale le ruspe demoliscono la baracca che gli serviva di abitazione, con la conseguenza di indurlo ad emigrare da una terra non sua, essendo scaduto il contratto a mezzadria. A cavallo, come D'Artagnan nel primo capitolo dei Tre Moschettieri, il giovane Lupo lascia il padre e la ragazza, ambizioso di diventare a Milano, «la grande città» com'egli la chiama, operaio specializzato. Una contadinella, Chiara, affronta con lui i rischi e le incognite del lungo trasferimento.

Dilatata da episodi marginali, la puntata è apparsa un poco lenta. Ma, insieme con quella di Ranieri, l'ha ravvivata la presenza di Giovanna Carola, che dà schietto risalto all'impulsiva Chiara.

Sul Secondo, dopo Alle nove della sera, Enzo Siciliano ha in Settimo giorno portato sul video per una conversazione anche polemica il maestro Giancarlo Menotti, organizzatore del Festival di Spoleto, della cui ultima edizione sono apparsi brani di spettacoli di prosa, danza e lirica.

* *

Casablanca di Michael Curtiz è il film di stasera, terzo del ciclo dedicato a Bogart. Annunciato questo, potremmo anche non aggiungere altro essendo questa pellicola del 1943, proiettata per la prima volta in Italia nel '47, tra le più note che esistano. Le sue riedizioni, estive e invernali, sono state numerose: anche la televisione l'ha più fatta sua. A ndr sono sicuro Casablanca sono presumibilmente soltanto i giovani. I loro genitori e nonni lo sanno a memoria: ormai è un film aureolato dal mito, al quale, con ironia trapunta di rispetto, ha reso omaggio tre anni fa Woody Allen in Provaci ancora, Sam.

«Play it again, Sam» («Suonala di nuovo, Sam»), dice, in una scena di Casablanca, Bogey al pianista di colore Dooley Wilson, che alla tastiera ripete immediatamente il motivo di Herman Hupfeld intitolato As time goes by. E' un motivo romantico che suggestionò una generazione per il modo come sottolinea l'amore impossibile del disincantato Rick Blaine (tenutario di un night di Casablanca) per la moglie d'un partigiano francese che, con lei, è fuggito dall'Europa al Marocco e ha la Gestapo alle calcagna. Rick riconosce nella donna una creatura mai dimenticata: la passione riesplode, ma egli sa rinunciare alla donna e riesce a salvarla, insieme col marito, dalle persecuzioni naziste.

Straordinaria l'équipe d'attori che fa di Casablanca un modello di recitazione orchestrata da Curtiz in modo superiore: Bogart è in magnifica forma e Ingrid Bergman gli è degna partner. I caratteristi sono esemplari: dallo spione Peter Lorre al croupier Marcel Dalio, da Paul Henreid (il partigiano) a Claude Rains, ufficiale di Vichy. Il film è stato l'ultimo interpretato da Conrad Veidt, riconoscibile nella figura di sadico comandante della Gestapo, e grandissimo attore del cinema espressionista tedesco per il quale interpretò due classici: Caligari e Lo studente di Praga.

a. vald.

A Nina Vinchi il premio "Simoni"

Verona, 6 luglio.

In occasione della serata inaugurale del 27° Festival shakespeariano, prima della rappresentazione della Tempesta al Teatro Romano, si è avuta la cerimonia della consegna del «Premio Renato Simoni» di fedeltà al teatro. Il premio è stato attribuito quest'anno alla signora Nina Vinchi, segretaria generale del Piccolo Teatro di Milano sin dalla fondazione, che l'ha ricevuto commossa dalle mani dell'assessore veronese Alberto De Mori.

ALLA TV

programma nazionale

18,15 Per i più piccini - La storia della televisione
18,45 La tv dei ragazzi - Immagini del mondo
19,15 Telegiornale Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20 — Telegiornale
20,40 Humphrey Bogart: Il fascino della solitudine. Casablanca, film
22,30 Prima visione
22,45 Telegiornale

secondo programma

20,30 Telegiornale
21 — I disegnini del TG
22 — Ritratti d'artista. Mirella Freni
23 — Ciclismo: Tour de France. Servizio speciale
23,10 Sette giorni al Parlamento

televisione svizzera

Ore 19: Ciclismo: Tour de France. Cronaca differita parziale dell'ultima tappa e dell'arrivo della tappa Aulet-Pau; 18,30: Programmi estivi per la gioventù; 20,30: Telegiornale; 20,45: Obiettivo sport. Interviste del lunedì; 21,15: «Marmellata d'arance». Telefilm della serie «Tre nipoti e un maggiordomo»; 21,45: Telegiornale; 22: Enciclopedia TV: «Abbiamo trovato in cinateca». Seconda serie: «Vecchie guardie». (Replica); 23,50: L'orchestra della Radio della Svizzera italiana diretta da Kurt Redel. Musiche di J.S. Bach; 23,35: Ciclismo: Tour de France; 23,45: Telegiornale

capodistria tv

Ore 20,55: L'angolino dei ragazzi. Cartoni animati; 21,15: Telegiornale; 21,30: «L'Egitto ai tempi di Tutankamen: La Notte del Nilo», Documentario. (Terza parte); 22: Cinenotes: «Slovenia anno 1941». Prima trasmissione. Documentario; 22,30: Musicalmente: «Music Shop». Spettacolo musicale

tele-montecarlo

Ore 20: «Tutto contro Eva». Telefilm della serie «Hitchcock»; 20,50: «Straniero lanci il segno della croce». Film con Jeff Cameron, Charles Southwood. Regia di Milas Deam

tele-torino

Ore 19: Musicoscopio; 19,35: Le opinioni: La garanzia del salario - Rassegna settimanale della stampa; 19,40: Telegiornale; 22,30: Sport; 23: Previdenza Sociale oggi; 23,15: Telegiornale

ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Leggi e sentenze
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Un'armonica e un violino: Toots Thielemans e Svend Asmussen
11,30 E ora l'orchestra!
12,10 Mezzogiorno al night
13,20 Hit Parade
14,05 Eravamo così
14,40 «Il giro del mondo in 80 giorni», di Jules Verne. 1) «Un signore tranquillo»
15 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Ufficialissimo
17,40 Allegrammente in musica
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Musica, applausi, per favore
20,10 C'era una volta
20,40 L'approdo
21,10 La strabuziarda
21,25 Le nuove canzoni italiane (concorso Lincia)
21,45 I protagonisti
22,20 Andata e ritorno - Presenta Ornella Vanoni

secondo

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
8 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Peppino Gagliardi, Carol Douglas, Marchini
8,40 Come e perché
8,55 Il melodramma
9,30 «Piccolo mondo antico», di Antonio Fogazzaro (1)
9,50 Canzoni per tutti
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, d'estate
11,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 I dischi per l'estate
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Canzoni di ieri e di oggi
15,40 Carosi
17,35 Spettacolo
18,35 Discoteca all'aria aperta
19,55 «La vestale»
22,15 La chitarra di Les Paul
22,30 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
8,30 Corso di francese
8,45 Fogli d'album
9 — Benvenuto in Italia
9,30 Concerto d'apertura
10,30 Le settimane di Janacek
11,40 Interpreti di ieri
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Intermezzo
15,30 Tastiere
16 — Sinfonie incomplute
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Musica, dolce musica
17,40 Concerto del pianista Alexander D'Amato
18,30 Musiche di Giuseppe Sammartini
18,55 Musiche di Bach
19,15 Concerto diretto da Ottavio Zino
20,00 Discografia
21,30 I nomi del potere

Ingrid Bergman giudica il film stasera in tv

Ho impiegato metà vita per capire "Casablanca,,

L'opera di Curtiz, con Bogart protagonista, lasciò incerti tutti gli interpreti - "Oggi so che il ritmo — dice l'attrice — è la sua migliore virtù"

«Amore, eroismo, assassinio, arroganza, sacrificio, bei cappelli, antinazismo, prepotenza, esotismo, una canzone meravigliosa: in "Casablanca" c'era proprio tutto», ricorda la protagonista Ingrid Bergman. Tre anni fa a Roma, l'anno scorso a Cannes: in ogni colloquio con lei, presto o tardi s'arriva sempre a parlare di *Casablanca*. *«Pensare che, quando finimmo di girarlo, eravamo convinti che il film non sarebbe mai uscito: ci pareva una gran porcheria»*.

Casablanca torna stasera sul teleschermo. La tv americana l'ha trasmesso e lo ritrasmette un'infinità di volte. I cine-club europei lo proiettano almeno una decina di volte l'anno. Al culto di massa per Humphrey Bogart, che nel mondo occidentale (ma, per esempio, anche in Giappone) ha suscitato imitazioni, venerazioni, mercato di biografie, volumi illustrati, fotografie e impermeabili con la cintura, creazione di chiesuole cinematografiche di fans, resurrezione di cappelli con la falda inclinata, nostalgie per il fascismo del «duro» romantico e dell'avventuriero generoso, mistificazioni e scempiaggine, noi arriviamo per ultimi: o non ci arriviamo per niente. Meglio così. Ma anche in Italia, almeno per la generazione dei ragazzi del 1945, *Casablanca* resta un film emblematico, denso di fusione e rimpianti: rimasto in musiche divertentemente stregonesche ed evocative: le note eroiche e rivoltose della *Marsigliese*, la melodia dolce e nostalgica di *As time goes by*, che nella traduzione italiana dell'epoca prometteva già la sconfitta della giovinezza: *«Il tempo passa e va - mai più ritornerà...»*.

Ingrid Bergman: «Mi sembrò una porcheria»

Come film, *Casablanca* non viene neppure più giudicato: ritenerlo bello è ormai una convenzione. E non importa se risulti meglio ricordato, se la coppia Bogart-Bergman è francamente male assortita, se ogni personaggio minore può apparire una macchietta caricaturale, se presenti un repertorio di situazioni convenzionali: più che un film, ormai, è un feticcio. Come una canzonetta è un fattore scatenante emozioni, il pretesto di ricordi, languori, entusiasmi.

«Curioso come il tempo modifichi le prospettive e i giudizi», sorride Ingrid Bergman. Trentaquattro anni fa, ad Hollywood, era tutto diverso. Un giorno, ricorda, il suo produttore David Selznick la chiamò e le disse che aveva da offrirle una parte meravigliosa in un meraviglioso film della Warner Bros. *Casablanca*.

«Bene, dissi io, e dov'è la storia? "Della storia non si sa molto", fece Selznick, "ma la parte femminile è meravigliosa, con tanti meravigliosi vestiti e almeno cinque primi piani meravigliosi". A quel tempo, un discorso del genere non era poi tanto inconsueto.

Il soggetto, tratto da una commedia di Murray Burnett e Joan Alison intitolata *Tutti vanno da Rick*, stava scrivendolo una coppia di sceneggiatori, i fratelli Julius e Philiph Epstein: *«Talmente indecisi, imprecisi... Ma il cast era magnifico. A parte Bogart, ogni personaggio aveva per interprete un ottimo attore. Claude Rains, Paul Henreid, Conrad Veidt, Peter Lorre, Sindney Greenstreet: una specie di comunità europea della recitazione. Così, cominciammo a girare.*

Sul set, dice, l'atmosfera era disastrosa. L'unica cosa sicura sembravano i suoi vestiti e cappelli: *«Così classici e belli che non sono mai invecchiati, potrei rimetterli addosso domattina»*. Casablanca, città d'avventurieri e di attese disperate nel Marocco francese, dove durante la seconda guerra mondiale i rifugiati europei affluivano nella speranza di raggiungere Lisbona e da lì volare negli Stati Uniti, era tutta finta, ricostruita negli studi della Warner Bros. Arabi, poliziotti francesi, esuli ricattati, patrioti europei e ufficiali nazisti erano tutti comparse americane faticosamente messe insieme: soprattutto la ricerca di untuosi grassoni levantini e di mascherini col pizzetto nero era stata faticosa, mentre per il barman volpino s'era subito trovato l'italiano giusto, Cino Corrado.

«La cosa peggiore era la tensione, il nervosismo, il disordine». Il regista Michael Curtiz beveva e litigava ogni giorno col produttore, che pretendeva di sapere come la storia andasse a finire. Humphrey Bogart beveva ed era di pessimo umore: *«Non scherzava né si mostrava simpatico con nessuno. Non stava mai con noi, mai sul set: aveva intorno i suoi amici, segretari, guardaspalle, addetti commerciali, non so, il suo clan. Finita una scena, entrava nella sua roulotte, chiudeva la porta a doppio giro. Ho cominciato a baciarlo, davanti alla macchina da presa, senza conoscerlo affatto: ma lavorava molto seriamente, e aveva un talento naturale straordinario»*. Anche lei, Ingrid Bergman, era sconcertata: *«Nel film risultavo innamorata di due uomini, Bogart e Paul Henreid. Chiesi agli sceneggiatori quale avrei scelto alla fine: mi risposero di non aver ancora deciso. "Ma lo debbo sapere!", obiettai, "debbo pur variare l'intensità della recitazione". "Beh, reciti la scena d'amore senza tanta intensità, così andrà bene in ogni caso", tagliarono corto»*.

Nella Hollywood del 1941, girare un film con una sceneggiatura priva del finale e scheletrica, i cui dialoghi venivano buttati giorno per giorno, costituiva uno scandalo professionale. Una proterva violazione di ogni regola industriale. Tanta incertezza nascondeva anche il desiderio di evitare possibili censure politico-diplomatiche o moralistiche, e durò sino all'ultimo: *«Erano previsti diversi finali. In uno, lo ricordo a Casablanca con Bogart; in un altro, Bogart si uccideva; nel terzo: mi uccidevo io, nel quarto lasciavo Bogart e partivo, nel quinto non ricordo: probabilmente arrivava il terremoto e morivano tutti. A cose fatte, eravamo molto più che con infinita sorpresa, invece, "Casablanca" vinse un Oscar»*.

La sorpresa di Ingrid Bergman per l'importanza poi assunta dal film nella storia sentimentale del cinema, per la sua continua resurrezione e il suo successo rinnovantesi ad ogni nuova generazione di spettatori, è durata anni. Dopo anni, credo finalmente d'aver capito: *«C'era tutto, in "Casablanca", e anche di più: un ritmo straordinario»*. I bravi attori, la storia patriottico-sentimentale, l'umanità travolta dalla guerra, gli equivoci amorosi, il personaggio di Rick fatto apposta per il brusco romanticismo di Bogart, la protagonista della bellezza luminosa e ardente, sensuale e seria, alla Bergman sembrano tutti elementi meno decisivi, al confronto: *«Non c'era mai un'inquadratura vuota, un momento scemo. Diversamente da tanti film contemporanei, "Casablanca" è azione ed emozione ininterrotta»*.

Lietta Tornabuoni

Il "referendum,, estivo lanciato da Stampa Sera

Il mare è diventato più pulito? Ora spetta ai lettori verificarlo

Sarà scelto, tra l'8 luglio e il 16 agosto, il miglior stabilimento balneare della Liguria, da Varazze a Ventimiglia - Un premio al bar più confortevole - Vacanze gratuite per i nostri lettori

Tra piovaschi e il sereno che torna partono, immagazzinati nelle automobili.

— *Avete deciso di andarvene così presto?*

— *Signora, ma è luglio! Non vorrà aspettare agosto, quando la spiaggia scoppia.*

— *Certo certo, chi ci pensa più al mese che siamo. Quest'anno mia figlia ha gli esami. Prima di agosto in tacasa non si va. Ci rivedremo in autunno. Addio, come corre il tempo.*

La riviera di ponente in giorno si ripopola: i villeggianti si moltiplicano; gli economisti fanno spericolate previsioni. Gli albergatori naturalmente si lagnano.

— *E' mai possibile essere soddisfatti? Guardate questo cemento hanno colato in quindici anni.*

E' storia vecchia. Per lavoro. La vita cammina, non possiamo sempre piangere sui mali di ieri.

— *Non diciamo di piangere. Però tutto quel cemento racchiude migliaia di seconde case, gli alloggi balneari dell'italiano che non vengono più in albergo. Per fortuna che scendono ancora gli stranieri. Almeno: speriamo.*

E invece vengono anche gli italiani, e sono i più occhiuti, vengono nel primo della stagione estiva: le fabbriche chiudono, le città si svuotano. E gli albergatori lo sanno e, nei giorni di grande sincerità, quando il vento spira benigno e il sole è al vertice, lo scandiscono, perfino a piene lettere, che il cliente migliore è lui, l'italiano.

— *Come si può negarlo. Si fa attendere ma quando arriva, spende, è la sacrosanta verità; spende e non si lamenta. Un amore.*

Il turismo si è messo in moto dopo un giugno balsamo, un luglio ancora zoppicante, un agosto che dovrebbe essere la carta vincente. Sempre così, tutto dipende dagli umori di un solo mese. I presidenti delle aziende di soggiorno hanno il sorriso di ghiaccio del giocatore di poker che punta una fortuna sull'ultima carta da girare.

— *Sono decenni che è così. O agosto ruota al massimo o è il fallimento.*

E giù a ricordare che il turismo è una delle maggiori industrie italiane, che però è una cenerentola, che i governi si susseguono e tutti fanno a gara a dimenticarsi del turismo, tranne chiedere tasse, sempre tasse.

Comunque, le previsioni per il 1975 sono buone. Prenotazioni alla mano, l'annata non dovrebbe deludere e, agosto permettendo, il bilancio della stagione sarà positivo.

— *Ci accontentiamo di quella giusta parità, tolto il piccolo margine di utile, che permette agli alberghi e a tutto il resto di sopravvivere.*

Ma non è semplicemente il conto dei prenotati che dà credito alla speranza. Fermiamoci alla Liguria. Una buona notizia: il suo mare è più pulito. Le grandi battaglie contro l'inquinamento, quelle che facevano storcere il naso agli operatori turistici (hanno dovuto convincersi che chi protestava aveva le sue buone ragioni), quelle battaglie dell'inizio degli Anni Settanta, le polemiche, le denunce, hanno dato frutti, e ne daranno ancora, se subito saranno rivelati abusi e manchevolezze. Ammesso che se ne presentino di nuovi. O di vecchi.

Dunque, costa più pulita, soddisfacenti miglioramenti parziali: ridotto l'inquinamento chimico, perché le macchie d'olio galleggiano a una certa distanza da Genova e Vado. L'esame dell'acqua ha permesso di accertare che la quantità dei batteri è al disotto dei valori indicati dalla Comunità europea. La Cee stabilisce che il livello di guardia è di 500 colibatteri per 100 cc. Il mare di Liguria non raggiunge tale livello, forse qua e là può superare quello, molto più severo, fissato dal ministero della Sanità. Prove? Una dovrebbe bastare: il silenzio di parecchi ufficiali sanitari che non vogliono rivelare i dati.

Una dose di ottimismo è ragionevole: perché le fogne si allontanano dalle rive, i collettori scaricano al largo e in profondità, perché sono in progetto ben 22 impianti di depurazione, da costruire nei prossimi anni. Sì, il mare migliora.

Ed è in questa prospettiva, di una costa più invitante, di un mare che non faccia a pugni con la nostra salute, che *Stampa Sera* lancia un concorso sotto dedicato agli stabilimenti balneari compresi tra Varazze e Ventimiglia. Incominceremo domani martedì, terminerà il 12 agosto. E' un referendum al quale sono invitati a partecipare tutti i lettori. Vogliamo spiagge comode, acqua trasparente? Diano il loro giudizio sugli stabilimenti balneari nella scheda che *Stampa Sera* pubblicherà quotidianamente, identica a quella che c'è accanto a questo servizio. La fatica non è grande. Ed è utile per tutti.

Sulla scheda il lettore segnala lo stabilimento balneare che preferisce. Per rendere il concorso più appassionante, abbiamo aggiunto anche una gara per i bar, cosicché il turista ha la possibilità di indicare quello in cui si trova meglio. Forse qualcuno dirà: ma che c'entra il bar con il mare pulito, la costa ben tenuta? I servizi locali, di svago, sono un'appendice non secondaria delle vacanze. Ecco perché anch'essi meritano un riconoscimento.

Entriamo nei particolari del referendum. Segnalato sul tagliando il nome dello stabilimento balneare e del bar preferiti, non dimenticando, è chiaro, di citare la città o paese della costa in cui si trovano, spedire la scheda a *Stampa Sera*, Ufficio Sviluppo, via Marenco 32, 10126 Torino. Sulla base delle preferenze, inviate entro il 12 agosto, saranno compilate le classifiche delle sei zone in cui è stata divisa la riviera: prima zona da Varazze ad Albissola; seconda, da Spotorno a Loano; terza, da Albenga a Laigueglia; quarta, da Andora a Diano Marina; quinta, da Imperia a Sanremo; sesta, da Ospedaletti a Ventimiglia. In ogni zona saranno premiati stabilimenti e bar risultati primi in classifica.

Poi entrerà in scena la giuria di esperti che, dal 13 al 15 agosto, controllerà stabilimenti e locali, vincitori di zona, per scegliere, tra di essi, il vincitore assoluto, il miglior stabilimento e il miglior bar da Varazze a Ventimiglia.

Ci sono in palio anche premi di tappa. E sono per i lettori. Infatti fra i mittenti dei tagliandi che giungeranno al giornale il 15, 22, 29 luglio, 5 e 12 agosto sarà assegnato, estraendolo a sorte, un soggiorno di una settimana per due persone al Club Hotel Palma Sera in Sardegna.

Ci sono due motivi per partecipare al referendum: primo, vincere una bella vacanza gratuita; secondo, ed è soprattutto il più importante, fornire, attraverso il voto al miglior stabilimento, indicazioni sulla qualità delle spiagge. E a questo impegno è difficile sottrarsi. Non è così?

Elvio Ronza

STAMPA SERA VACANZE

Desidero segnalare lo STABILIMENTO BALNEARE:

Indirizzo

Località

Desidero segnalare il BARMAN:

Nome del locale

Indirizzo

Località

Cognome e nome del lettore:

Indirizzo

Località

Compilare il tagliando in stampatello. Inviare a: STAMPA SERA Vacanze - Ufficio Sviluppo - Via Marenco 32 - 10100 Torino oppure consegnare a mano nelle redazioni di «Stampa Sera» a Savona, Imperia e Sanremo.

La marcia fino a Fossano per la scarcerazione di Lazagna

I detenuti gridano dalle finestre un grazie a Fo e ai manifestanti

Ieri sera lo spettacolo "Fanfani rapito" allestito dalla compagnia "La Comune" in una piazza della città Rappresentazioni in altri centri del Cuneese - L'avvenimento è stato ripreso dalla televisione francese

(Dal nostro inviato speciale)

Fossano, 6 luglio.

Una voce dal carcere: «Grazie compagni, grazie... Lazagna è sotto, ma ringrazia tutti per la solidarietà». *Fuori, sul viale che costeggia la prigione di Fossano, un corteo di 3000 persone ascolta le parole che Dario Fo e un detenuto si urlano. C'è anche Franca Rame, che dopo un minuto piange e scappa dietro un'auto.* «Ciao Franca... Dito a Franca che le scriverò, sono Vittorio». *Un altro carcerato, Adolfo, grida:* «Ormai è fatta dopo le elezioni, mannaggia...». *Una sezione del corteo tenta di intonare uno slogan, ma Fo, dall'altoparlante sopra una «500», invita al silenzio:* «Riprendiamo la nostra marcia pacifica, compagni».

Il corteo si avvia un'altra volta per le strade di Fossano e dopo mezz'ora si scioglie. A sera Fo e la sua compagnia, «La Comune», *rappresentano per l'ultima volta nella stagione il «Fanfani rapito». La piazza dove è stato allestito il palco, che guarda per chilometri sulle pianure cuneesi, è gremita, non c'è più posto. Alcuni, appollaiati sugli alberi, si godono lo spettacolo per metà, nel timore di cadere. Altri assistono, seduti dietro al palcoscenico.*

La marcia, organizzata da Dario Fo e Franca Rame è iniziata l'altro ieri. Scopo, manifestare solidarietà a Gian Battista Lazagna, arrestato otto mesi fa su indicazione di «fratello Mitra», il frate Girotto, e considerato dagli inquirenti l'ideologo delle Brigate rosse. Doveva essere una camminata lunga novanta chilometri, ma il caldo, la distanza e la volontà di organizzare comizi e rappresentazioni a Moncalieri, Carmagnola, Bra, Savigliano, oltre che a Fossano, hanno indotto a far salire in macchina i marciatori. E' stato anche un gesto di buon senso, perché il caldo intenso di ieri e oggi avrebbe causato malori.

Fossano. Fo e Franca Rame in testa al corteo sfilano davanti alle carceri. Tremila i partecipanti alla «marcia»

Polizia stradale e carabinieri hanno impedito che si formassero ingorghi, bloccando le strade collaterali al passaggio del corteo automobilistico, e facilitando l'attraversamento dei paesi. Rigido anche il servizio d'ordine dei manifestanti.

Fo aveva detto: «Per me, Lazagna è la più grossa speculazione e provocazione che il potere abbia fin qui orchestrato. Questa sarà anche la marcia di solidarietà ai magistrati democratici, agli operai delle fabbriche occupate, ai soldati che sono stati arrestati per aver partecipato a manifestazioni politiche». *Una marcia iniziata in sordina e risvegliatasi solo all'ultimo, a Fossano. Il Cuneese, provincia «grandas e bianca», ha voluto ostentare indifferenza. Nella piazza di Savigliano, dove dopo una serie di brevi comizi il «Gruppo folk internazionale» ha intonato canzoni della Resistenza italiana, portoghese e cubana, pochi curiosi osservavano da lontano, altri dalle finestre semichiuse. Una ragazza del posto, mentre Fo parlava al microfono, ha voluto posare una mulla presa da sua fratello il giorno prima. I due vigili urbani ascoltavano Fo che, comunque la si pensi sul piano politico, è una figura di richiamo, un attore noto. Niente da fare: la giovane ha preteso di pagare il «» subito.*

Per la «marcialonga» si è mossa la televisione francese, settimanali e quotidiani hanno mandato i loro inviati. Sono giunti documenti di solidarietà di politici, come Terracini e Lombardi, da sindacalisti della Cgil, Cisl e Uil, da Reburdo delle Acli torinesi, dal partito radicale.

C'era Valpreda, giunto da Milano e affrettato; parecchi professionisti di Torino, Genova e Firenze; c'era il fratello di Lazagna, Pietro, presidente delle Acli di La Spezia, professore di filosofia e pedagogia. A Savigliano ha detto: «La gente ha paura d'esprimere un'opinione. Forse questo è il motivo dell'indifferenza».

— Il fatto di essere fratello di Giacomo Lazagna le ha procurato dei fastidi con la polizia?

«Cose marginali. D'altronde io sono schedato, nel '60 sono stato in prigione».

— Perché?

«Avevo appena discusso la tesi di laurea e uscivo dall'Università. Fuori c'era una manifestazione. Io stringevo la borsa con la mia tesi e altri libri. Un maresciallo dei carabinieri mi si avvicina, mi dice di andarmene. Gli rispondo che sono un libero cittadino. Allora lui mi dà uno spintone, io cado per terra e gli dò del fascista».

— Ebbene?

«Sono stato arrestato e denunciato per oltraggio».

— E poi?

«Poi il processo, dove mi hanno assolto. Il difensore, una persona simpatica, ha sostenuto che il maresciallo, 50 anni, aveva fatto carriera proprio in periodo fascista e che quindi l'appellativo di fascista per lui non poteva costituire un oltraggio. La corte, in pratica, gli ha dato ragione».

L'altro ieri mattina, a Torino, Franca Rame temeva che Giovan Battista Lazagna venisse trasferito, per impedire la manifestazione davanti alle carceri. Il fratello del detenuto invece era tranquillo: «Giovanni non si presta a speculazioni, in carcere lo sanno e, tutto sommato, lo stimano». *Ieri pomeriggio 400 agenti, dei quali molti in borghese, sorvegliavano la prigione. Ma la manifestazione ha avuto luogo senza incidenti. Lazagna era «sotto», non si sa dove, ma pare che di proposito non abbia voluto comparire dietro le sbarre, per non correre il rischio di scatenare incidenti con la sua presenza. A notte, dopo il «Fanfani rapito», il corteo d'auto si è sciolto alla spicciolata. Faceva ancora caldo.*

Mario De Angelis

La disgrazia è avvenuta sul crinale del Col d'Olen

Giovane vercellese precipita dal "Monte Rosa,,: è morta

(Dal nostro corrispondente)

Alagna Sesia, 6 luglio.

(g. g.) Il Monte Rosa ha fatto la prima vittima della stagione alpinistica. Una ragazza di Saluggia, nel Vercellese, Antonella Antonini, 21 anni, E' precipitata lungo un costone roccioso sul Corno Rosso, circa tremila metri di altitudine, nel pressi del Col d'Olen. La disgrazia è avvenuta poco dopo mezzogiorno mentre la vittima, assieme ad alcuni amici, stava compiendo una escursione di irrilevante difficoltà.

La comitiva era partita in mattinata da Gressoney la Trinité e, dopo aver raggiunto il Col d'Olen (sul versante valsesiano del Rosa) avrebbe ridiscesa nella vallata di Gressoney.

A quanto sembra (ma neppure gli amici della Antonini riescono a dare una esatta spiegazione all'accaduto) la ragazza stava aiutandosi con una mano per salire lungo un crinale impervio quando l'appiglio ha ceduto provocandone la caduta. La giovane vercellese ha picchiato il capo sulle rocce e ha riportato fratture mortali. Quando i suoi amici sono riusciti a rendersi conto di quanto stava successendo, era ormai tardi: la Antonini aveva già cessato di vivere.

Il recupero del cadavere è stato effettuato da una squadra del corpo di soccorso alpino di Alagna Sesia, chiamata telefonicamente dal rifugio Città di Vigevano. Dal luogo della disgrazia si rifugia alpino ci vuole almeno mezz'ora di cammino, ma due dei ragazzi che accompagnavano la giovane hanno impiegato appena una ventina di minuti a dare l'allarme. La loro è stata una corsa disperata. Il cadavere in serata è stato composto nell'obitorio del cimitero di Alagna Sesia.

Una stele in memoria di P. G. Frassati

Biella, 6 luglio.

(p.m.) Una stele è stata scoperta stamane, a Pollone, nel cinquantenario della morte di Pier Giorgio Frassati, esponente fra i più attivi dell'Azione Cattolica torinese nella prima metà degli anni Venti. Dopo un omaggio alla tomba del giovane, che morì a Torino, il 4 luglio 1925, a 24 anni, lo scrittore Piero Bargellini ha rievocato la figura dello scomparso, collocandola nella cornice dei fatti politici che seguirono l'avvento del fascismo.

Viaggiate con nostre valigie - Le abbiamo stoccate per voi!

VIA PO 55
VIA DI NANNI 120
Avogadro Violetta
Il marchio che distingue

Sconto ai dipendenti FIAT - ENAL - RAI

Set 2 valigie Avion L. 8.900
Set 2 valigie Jet Bermuda L. 14.900

VALIGIE reclame L. 3.500 - Miriam stock L. 6.900 - Skay fascia fantasia Lire 9.900 - Tela marchio Lire 10.900 - Piuma L. 11.900 - Valigia armadio L. 11.900.

BORSE mare, monti Lire 900-1500 in più.

BORSONE piuma L. 5.900 - Beauty case L. 2.900 - Beauty da parures L. 5.900.

OMBRELLI L. 1900 - Articoli regalo - Valigie e completi cuoio - Moplen - Sanisonite - Piuma per sarto.

BAULI reclame L. 6900 - C. America L. 13.900 - Lamiere L. 14.900 - Bauli mobile.

BORSELLI uomo L. 1900-2200 - Vero cuoio L. 4900 in più.

LA TRIUMPH-ADLER BUSINESS SYSTEMS S.p.A. PER IL
RICERCA SISTEMA MODULARE TA1000

VENDITORI PER IL PIEMONTE

Inviare dettagliato curriculum a:
TRIUMPH-ADLER BUSINESS SYSTEMS S.p.A.
Filiale di TORINO
Via Lamarmora, 31 - Tel. (011) 59.93.19/52

Un duro monito del segretario di Stato americano

Kissinger: gli israeliani devono "correre il rischio della pace„

Se rifiuteranno di accettare le richieste egiziane "presto o tardi sarà la guerra", ha detto il capo della diplomazia Usa - Il conflitto "avverrebbe senza l'aiuto americano"

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 6 luglio.

La schiacciante pressione applicata dagli Usa su Israele stenta a portare i risultati che Ford e Kissinger si proponevano e la settimana (che comincia oggi) si preannuncia di estrema importanza: Rabin, primo ministro israeliano, incontrerà Kissinger in Europa, a Bonn (partirà da Gerusalemme martedì), per chiedere ulteriori chiarimenti sulle proposte fatte dal Cairo tramite gli Stati Uniti: in realtà, si attenderà invece una quasi completa accettazione delle richieste egiziane (tra esse la principale è l'abbandono totale dei passi chiave sulle colline del Sinai, i passi di Mitla e Gidi: scelta dura per Rabin, ma inevitabile).

La sola alternativa che Washington ha lasciato agli israeliani è una probabile guerra senza aiuto americano. Nei giorni scorsi si era parlato, a Gerusalemme, di un ultimatum e di ariticatis americani, la Casa Bianca aveva reagito negando la sostanza di queste accuse. Ma ieri, in una intervista alla catena televisiva americana Abc, Kissinger ha parlato in termini che hanno tutti i connotati dell'aut-aut: «Qualunque decisione gli israeliani prenderanno, presenterà dei rischi, si tratta di vedere quali sono i maggiori. Se rifiuteranno di accettare le richieste egiziane, presto o tardi sarà la guerra». Se invece accorreranno il rischio della pace, gli Stati Uniti sono pronti ad appoggiare Israele con aiuti militari e economici pari a 2,5 miliardi di dollari.

Per chiarire ancor meglio il fatto che nell'ipotesi di una nuova guerra l'aiuto americano non sarebbe più come in passato — incondizionato —, Kissinger ha aggiunto: «Il popolo americano è preparato a dare tutto il suo appoggio al popolo israeliano, nella misura in cui si convincerà che esso ha fatto tutto quanto poteva per muovere il processo di pace». Dunque, Washington dice in pratica: è vero che un fattore di rischio è presente in ogni decisione, ma se Gerusalemme rischierà la pace, avrà l'appoggio americano, se sceglierà la politica della sostituzione rischierà di solo.

Nella sua inequivocabile chiarezza, il messaggio è giunto nella capitale dello Stato ebraico e il governo si è riunito oggi per esaminare un documento di 26 pagine portato a Gerusalemme dall'ambasciatore a Washington Simcha Dinitz. In esso sono tracciate le linee del pre-accordo raggiunto a Salisburgo all'inizio di giugno fra Ford e Sadat, cioè quali concessioni l'Egitto chiede per firmare con Israele un altro accordo temporaneo nel Sinai. Questo pre-accordo Ford-Sadat ha fatto convergere in Israele e a Washington di una coincidenza americana delle idee egiziane (e Gerusalemme il 3 detto addirittura che Washington aveva cambiato cavallo in Medio Oriente, scegliendo l'Egitto).

Senza arrivare a questi eccessi, è indubbio che gli Usa hanno enormemente modificato il loro atteggiamento verso gli amici israeliani e Kissinger, su disposizioni di Ford, ha usato senza risparmio i due principali strumenti di pressione in possesso degli Stati Uniti: 1) gli aiuti militari ed economici (1500 miliardi di lire) bloccati dal mese di marzo scorso, quando fallì — per colpa di Israele — l'ultima missione di Kissinger. 2) la minaccia di passare immediatamente alla conferenza generale di pace sul Medio Oriente di Ginevra, assumendo una posizione di equidistanza tra Israele e gli arabi che avrebbe significato il fatto l'isolamento dello Stato ebraico in quelle sedute.

Il prossimo incontro Kissinger-Rabin a metà di questa settimana dovrebbe dare il segnale il via libera per una nuova missione kissingeriana in Medio Oriente e un accordo temporaneo nel Sinai. Nel viaggio in Europa, Kissinger incontrerà anche il ministro degli Esteri sovietico Gromyko e chiederà senza dubbio ai russi la loro «benevola neutralità» in questo sforzo negoziale. Al ritorno del segretario di Stato negli Usa (il 14 luglio), vedremo finalmente più chiaro nel drammatico rompicapo mediorientale.

Vittorio Zucconi

Washington. Ford «inaugura» la piscina della Casa Bianca

Si era appena alzato in volo dal campo d'aviazione

Aereo si schianta a Casale Pilota e una donna morti

Sul velivolo da turismo vi erano quattro persone - Il pilota, 34 anni, era di Abbiategrasso; la passeggera uccisa (32 anni) viveva a Vercelli - Gravi gli altri due

L'aereo I-Seda semidistrutto in un prato a San Germano di Casale

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 6 luglio.

Un aereo da turismo con 4 persone a bordo, è caduto pochi minuti dopo essersi alzato in volo dal campo d'aviazione di Casale. Il pilota e la passeggera che era al suo fianco, sono rimasti uccisi sul colpo. Un'altra donna che aveva preso posto su uno dei sedili posteriori, ha riportato gravi lesioni e versa in pericolo di vita. L'uomo che le era accanto è anch'egli ferito, ma pare che le sue condizioni non destino eccessive preoccupazioni.

Alle 17,30 l'aereo, — un Siai 205-18 F, matricola I — Seda — di proprietà dell'Aero Club Casale s'era levato in volo al comando del trentaquattrenne Emilio Masserini, nato ad Abbiategrasso e residente con la moglie e due figli a Robecco sul Naviglio. Al suo fianco aveva preso posto l'impiegata Laura Innocenti, di 32 anni, abitante a Vercelli, cascina Dosso, 15. Nei due sedili posteriori v'erano l'altra donna ed un uomo che solo più tardi sono stati identificati.

Il velivolo è apparso subito in difficoltà. Il Masserini — che non s'è messo in collegamento radio con l'aeroporto — ha virato a sinistra di 180 gradi, come se volesse riprendere terra. L'aereo ha perso quota rapidamente e, dopo avere stroncato la cima d'un albero, si è schiantato in un prato della frazione San Germano di Casale, ed è capottato fermandosi ad una decina di metri da un grosso cascinale. Fortunatamente il carburante che riempiva per due terzi i serbatoi del velivolo, non s'è immediato.

Il fragore della caduta ha attirato l'attenzione degli abitanti del cascinale, l'agricoltore Matteo Falcone, la moglie Carmela ed i loro 7 figli, tutti originari di Manfredonia (Foggia). Uno dei figli, Davide, di 12 anni, è uscito di corsa e pochi istanti dopo è rientrato gridando: «Mamma è caduto un cervo!». I coniugi Falcone sono accorsi ed hanno visto che uno degli occupanti del velivolo dava segni di vita. Noncuranti del carburante che fuoriusciva copiosamente dai serbatoi, hanno tratto l'uomo dai rottami del velivolo.

Nel frattempo è sopraggiunto l'agricoltore Giovanni Giovanco, che, con un'altra persona, è riuscito a trarre dalle lamiere della carlinga la seconda passeggera, che appariva in gravissime condizioni.

Sul luogo dell'incidente sono accorse la numerose persone che si trovavano sul campo di volo e tra queste l'istruttore del Masserini, l'alessandrino Pasquale Marzano, il quale ha dichiarato che il pilota deceduto era stato un suo allievo ed aveva conseguito il brevetto di volo due anni or sono. Eros Bertagna, residente a Milano, in via Cogne, 9, era sceso un quarto d'ora prima dall'aereo con il quale, in compagnia di altre tre persone, aveva compiuto un breve volo. «Ho eseguito i controlli prescritti e posso assicurare che tutto funzionava perfettamente. Quando il Masserini, che ha preso il mio posto portando con sé tre amici, ha avviato l'aereo per decollare, ho avuto la netta impressione che non girasse meno "il passo dell'elica al minimo". Per spiegarmi meglio dirò che è l'errore che può fare un automobilista che avvia la macchina innestando la seconda o addirittura la terza marcia, in luogo della prima. Evidentemente il motore viene sottoposto ad uno sforzo notevole e l'auto stenta ad incamminarsi.

In serata uno dei soci dell'Aero Club Casale ha dichiarato di conoscere l'uomo rimasto ferito. Si tratterebbe dell'impiegato bancario Terenzio Vigevano, di 32 anni, residente ad Abbiategrasso. La donna in gravi condizioni è Giuseppina Sinoero, 36 anni, abitante a Vercelli in corso Palastro 100, Laura Innocenti, la donna rimasta uccisa, era impiegata presso l'Ente Regione di Vercelli.

Mario Verda

Negoziato italo-elvetico

Svizzera: accordo per gli emigrati

Cominciata la stesura del documento finale Forse un compromesso per gli "stagionali"

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 6 luglio.

Dopo una serie di inaspettati rinvii, i negoziati italo-svizzeri di Berna per il parziale rinnovo dell'accordo di emigrazione del 1964 sono giunti ad una fase conclusiva: in mattinata si è svolta alla sede dell'ufficio federale del lavoro un'ultima seduta plenaria, nel pomeriggio le due delegazioni hanno invece iniziato la stesura del documento finale. Stando ad informazioni ritenute in circoli competenti, i lavori dovrebbero terminare entro la notte. Per domani è poi in programma una conferenza-stampa sui maggiori risultati del difficile negoziato.

Per il momento non si hanno che indicazioni frammentarie sull'esito dei colloqui, rivelatisi più ardui del previsto. Non va infatti dimenticato che, a causa della recessione che negli scorsi mesi ha colpito alcuni settori dell'economia elvetica e in particolare l'edilizia e la industria degli orologi, la Svizzera ha dovuto agire con estrema cautela dinanzi al pacchetto delle rivendicazioni della delegazione italiana.

Da parte nostra si è ovviamente insistito su un adeguato miglioramento delle condizioni di lavoro e di vita dei 550 mila emigrati in territorio svizzero (oltre la metà di essi è costituita in possesso della residenza fissa, per conseguenza è equiparata alla manodopera locale).

Anche se le due delegazioni continuano a mantenere un rigoroso riserbo sui risultati delle trattative, sembra certo che su diversi punti, come sulla questione del passaggio dei nostri stagionali nella categoria degli «annuali», siano stati raggiunti compromessi assai soddisfacenti. Positivo è pure giudicato l'esito dei negoziati che avevano per oggetto il miglioramento dei corsi di qualificazione professionale.

l. f.

Morto di stenti alpinista francese

Islamabad, 6 luglio.

La spedizione alpinistica francese che il 18 giugno ha raggiunto la vetta del «Gasherbrum 2», nella catena del Karakorum (Pakistan Settentrionale), ha segnalato all'ambasciata di Francia ad Islamabad la morte di uno dei suoi componenti. Si tratta di Bernard Villar di 36 anni, morto di stenti ad appena 400 metri dalla vetta della montagna (8035 metri).

La spedizione era guidata da Jean-Pierre Frassdorf e comprendeva una quindicina di scalatori. *(Ansa-Reuter)*

Le proposte egiziane e Usa

Israele: chiesti altri chiarimenti

Il governo ha rinviato ogni decisione - I passi strategici del Sinai ostacolo ad un accordo

Gerusalemme, 6 luglio.

Il governo israeliano ha rinviato oggi di almeno una settimana la decisione definitiva se accettare o no la proposta appoggiata dagli Stati Uniti per un accordo di pace nel Sinai, affermando di avere bisogno di altri chiarimenti da Washington.

Al termine della seduta, il portavoce ufficiale del governo, Gershon Avner, ha dichiarato che «*il processo di chiarificazione circa l'atteggiamento egiziano non è ancora terminato e dovrà essere proseguito*». Egli ha aggiunto che il governo del Cairo dovrà fornire una mappa del ritiro israeliano richiesto e dovrà inoltre precisare quali sono le contropartite politiche ed economiche che è disposto a dare in cambio dell'arretramento delle linee israeliane nel Sinai.

L'ambasciatore in Usa Dinitz — ha inoltre annunciato Avner — tornerà nei prossimi giorni a Washington per riprendere i contatti con gli americani e, loro tramite, con gli egiziani. Durante la seduta del governo durata cinque ore e mezzo, Dinitz ha illustrato al Consiglio dei ministri l'esito dei colloqui avuti nei giorni scorsi con i dirigenti americani. Su proposta del primo ministro Rabin, il governo ha poi deciso di attendere «*ulteriori chiarimenti e delucidazioni*» sull'atteggiamento del Cairo prima di prendere ogni decisione.

Il problema che più preoccupa gli israeliani è la sorte dei due passi di montagna nel Sinai, che Rabin considera essenziali per la sicurezza d'Israele, stando a quanto si afferma in ambienti bene informati. L'Egitto vuole i passi di Mitla e Gidi nella loro interezza in cambio di concessioni politiche nel campo, per esempio, della propaganda contro lo Stato ebraico.

Nei giorni scorsi si era giunti a parlare di un vero e proprio «ultimatum» ad accettare le tesi del Cairo intimato a Rabin dal presidente Usa Gerald Ford. L'esistenza di un «ultimatum» è stata smentita da entrambe le parti interessate. Ma le pressioni americane perché Israele ammorbidisca la propria linea indubbiamente esistono.

Ad oltre quarantotto ore dall'attentato di venerdì mattina a Gerusalemme (una carica esplosiva nascosta in un vecchio frigorifero ha provocato la morte di tredici persone: nove ebrei e quattro arabi) la polizia israeliana ha rilasciato quasi tutti gli arabi fermati nelle prime ore successive all'esplosione. *(Ansa)*

Clamorosa rapina alle Poste di Napoli

Colpo da mezzo miliardo firmato: Nuclei proletari

Cinque persone mascherate sono entrate dopo aver tranciato le grate delle finestre - Rubati pacchi di gioielli e raccomandate con valuta

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 6 luglio.

Temeraria rapina stamane all'alba all'ufficio delle Poste in corso Meridionale, l'edificio di smistamento della corrispondenza adiacente la stazione Centrale di piazza Garibaldi. Cinque banditi, con il volto nascosto da caschetti, armati di pistole e fucili a canne mozze, dopo aver tagliato con una cesoia le grate in ferro d'una finestra del pianterreno, hanno raggiunto l'ufficio pacchi valori. Qui hanno immobilizzato e legato il capoturno e 6 dipendenti e si sono impossessati di 43 pacchi postali, dodici dei quali contrassegnati come sospetti, e quattro come pieni bancari. I banditi hanno rubato preziosi, denaro e valori, destinati a gioiellieri napoletani e ad alcune banche cittadine.

Impossibile per ora una valutazione dell'ammontare del bottino che dovrebbe però superare il mezzo miliardo. Per avere le cifre esatte bisogna risalire ai mittenti dei pacchi; fra questi vi è il ministero del Tesoro. Alcuni plichi, infatti, erano stati spediti alla sede della Banca d'Italia di Napoli.

Prima di allontanarsi i rapinatori, che hanno avuto il tempo d'agire indisturbati per oltre venti minuti, hanno scritto sui muri del locale, con una bomboletta di vernice rossa spray: «Viva i nuclei armati proletari, viva la Resistenza, e la Rivoluzione».

L'inchiesta è in pieno sviluppo, l'orientamento degli inquirenti sull'attribuzione della banditesca impresa ai Nap non è ancora certo. Al riguardo, vi sono molti dubbi e perplessità che il prosieguo delle indagini potrà chiarire. Si obietta che il colpo è stato portato a termine da «professionisti» del crimine, e questa tesi troverebbe conferma in un precedente rapina avvenuta in pieno giorno due anni or sono, nello stesso ufficio postale. In quell'occasione il colpo fruttò un bottino di oltre 200 milioni di lire e, nonostante l'impegno degli inquirenti, non si riuscì a far luce sull'assalto. Non s'esclude che all'interno delle Poste qualcuno possa aver fatto, di proposito o incautamente, delle rivelazioni messe poi a profitto dei rapinatori. E' certo che l'armadio blindato dove sono custoditi i pacchi valori era ben rifornito e i malviventi sono andati a colpo sicuro, quasi fossero a conoscenza del fatto che il bottino era ricco.

Il colpo è avvenuto esattamente alle 6,27; il piano era ben studiato in tutti i particolari (si tenga conto che ieri, per la chiusura degli sportelli di credito e di molti gioiellieri cittadini, la preziosa corrispondenza non era stata raccolta): il capoturno Antonio Santorelli, di 52 anni; gli impiegati Franco Simone, di 32 e Pietro Quercia, di 56; i portalettere Antonio Ferrara, di 38 e Piero Esposito, di 30; l'operaio Gennaro Esposito, di 54 e la guardia giurata e sorvegliante, Mario Miele, di 62, avevano già completato il loro lavoro consistente nello smistamento dei pacchi destinati agli istituti di credito e alle oreficerie napoletane; stavano chiacchierando, quando hanno fatto irruzione i cinque banditi che avevano tagliato le grate di una finestra al piano terra e segato il catenaccio d'un cancello.

I dipendenti delle Poste non hanno potuto accennare ad alcuna reazione; i rapinatori, con le armi spianate, hanno fatto subito intendere d'essere decisi a tutto. Li hanno obbligati a sdraiarsi per terra, col volto rivolto al pavimento e ai Simone che si mostrava riluttante, non hanno risparmiato maniere brusche e calci. Il Quercia invece, che in preda a una crisi di nervi, mormorava: «Madonna mia aiutami, aiutami!», è stato imbavagliato.

Dopo avere legato le mani dietro la schiena agli impiegati, i banditi hanno svuotato la cassaforte, della quale si erano fatti consegnare le chiavi. Per venti minuti, due dei rapinatori hanno fatto la spola tra la loro auto, parcheggiata sotto l'edificio e l'ufficio valori, per trasportare la refurtiva. Altri due scrivevano sui muri gli slogan rivoluzionari, mentre il quinto teneva sotto la minaccia delle armi i poveretti.

L'allarme è stato dato da Franco Simone che, per primo, è riuscito a liberarsi dalle corde. Sul posto sono accorsi il funzionario di notturna, un dirigente della Escopost e uno dell'Antiterrorismo. I rapinatori, fuggendo, hanno abbandonato una giacca a vento, un sacco e una pinza.

Adriaco Luise

Agricoltore ucciso da un fulmine mentre carica fieno

Cassine Monferrato, 6 luglio.

(m.v.) L'agricoltore Romano Pollo, di 48 anni, abitante a Cerrina Monferrato, è stato ucciso da un fulmine. Nell'imminenza dello scatenarsi di un temporale, il contadino s'era affrettato a caricare il fieno su un rimorchio agganciato ad un trattore agricolo e si accingeva a coprire il carico con un grosso telone di nylon, quando è stato colpito da un fulmine che l'ha ucciso all'istante.

Secondo il *Sunday Times* una base è a Napoli

Detenuti-assassini addestrati come killers politici in Usa?

Londra, 6 luglio.

Il Sunday Times di Londra afferma oggi che la Marina americana, secondo quanto ha dichiarato uno psicologo della Usa Navy, ha preso detenuti condannati per omicidio e li ha addestrati come assassini politici.

Lo psicologo che ha fatto la rivelazione al giornale è il comandante Thomas Narut, che lavora nell'ospedale della Marina americana di Napoli. Narut ha affermato che diversi detenuti trasformati in assassini sono stati inviati nelle varie ambasciate americane sparse nel mondo. Il Sunday Times aggiunge però che funzionari del Pentagono, a Washington, hanno categoricamente smentito che la Marina abbia tenuto dei corsi per l'addestramento psicologico e d'altro genere di gente per farne degli assassini».

L'autore dell'articolo, il giornalista Peter Watson, ha detto di essere ottenuto le informazioni dal dottor Narut la settimana scorsa a una conferenza tradotta dalla Nato, alla quale hanno preso parte 125 psicologi.

Narut avrebbe dichiarato al giornale che i killers vengono addestrati nel laboratorio di Napoli, dove lui lavora, o nel laboratorio neuropsichiatrico della Marina. (Ap)

Il capitano Narut "E' un equivoco"

Napoli, 6 luglio.

(a. l.) «E' privo di fondamento la notizia del "Sunday Times". Sono stati travisati gli esiti di un mio lavoro scientifico presentati al congresso medico di mercoledì scorso a Oslo». Così afferma il capitano Thomas E. Narut, al centro del singolare caso. L'equivoco, secondo Narut, è sorto per una sua relazione svolta al simposio nazionale di Oslo e che aveva per tema «*l'impiego dei modelli simbolici e dell'intervento verbale per indurre e ridurre lo stress*». Una analisi scientifica sul comportamento ansioso degli individui e il loro grado di influenzabilità a compiere determinate azioni.

Ci sono troppe difficoltà

Passaporto europeo ora è solo un sogno

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 6 luglio.

Al vertice europeo del 16 e del 17 luglio a Bruxelles verrà discusso — fra gli altri grandi temi di attualità — il problema del passaporto unico europeo. In un documento pubblicato questa settimana, tuttavia, la commissione esecutiva della Cee elenca così tanti ostacoli alla realizzazione di questo progetto che non è possibile che i cittadini del nove Paesi circolino liberamente in Europa con un unico passaporto in un futuro immediato. I passaporti nazionali, insieme ai controlli di frontiera, continueranno ad essere necessari.

La commissione ha elencato grossi problemi di ordine pratico (ad esempio, il riconoscimento del passaporto da parte dei paesi extra comunitari) ed ha tratto la conclusione che si dovrà attendere l'unione europea prima di realizzare il sogno dell'ex ministro degli Esteri laborista Bevin, cioè di prendere il treno e di recarsi ovunque in Europa senza so'tostare ad alcun controllo.

In realtà, poco si fa in Europa per far sentire alle popolazioni la comunanza di interessi che creano le basi tra loro. La Comunità spende circa quattro miliardi e mezzo di lire all'anno per il suo programma di informazioni sulle attività e gli scopi della Cee, una cifra somma, anche se spesa bene e con buoni risultati, è nettamente inferiore al bilancio pubblicitario di qualsiasi grande industria europea.

Quest'anno, la Comunità fa uno sforzo speciale per sensibilizzare l'opinione pubblica europea sulla realtà comunitaria mediante programmi televisivi, inchieste giornalistiche e radiofoniche, incontri, mostre itineranti, concorsi per giovani e visite di gruppi. Particolare importanza verrà data alla pubblicizzazione del rapporto del primo ministro belga Leo Tindemans sull'unione europea.

La propaganda, o la pubblicità, tuttavia, è soltanto la proiezione esterna attraverso i «mass media» di una idea o di un prodotto. E' quindi necessario che l'idea europea da divulgare abbia addentellati concreti con la realtà quotidiana della gente.

Indira Gandhi raziona in India benzina e luce

Nuova Delhi, 6 luglio.

Il primo ministro Indira Gandhi ha deciso una nuova serie di misure di austerità, che si faranno particolarmente sentire fra le classi medie.

E' stato anche precisato che è intenzione del governo di porre altri limiti al consumo di elettricità, benzina e articoli di lusso. Ciò consentirà di conseguire maggiori risorse all'industria e contribuirà al conseguimento di uno degli obiettivi primari cui mira la signora Gandhi e cioè ad una intensificazione della produzione, sia industriale che agricola. (Ap)

Giornali in crisi: Parigi stanzia oltre 9 miliardi

Parigi, 6 luglio.

Preoccupato della crisi che investe da qualche tempo la stampa quotidiana francese, il governo ha deciso di correre ai ripari: il «Journal Officiel» di oggi pubblica la decisione governativa relativa al versamento di un aiuto «eccezionale», pari ad oltre 9 miliardi di lire.

Le prime reazioni sono un misto di moderate soddisfazioni e di scetticismo: editori e giornalisti francesi ritengono infatti che il finanziamento governativo rappresenti solo il primo passo verso una radicale trasformazione del settore della carta stampata. (Ansa)

Martedì si discuterà del caso Hills

Callaghan va da Mobutu e poi (forse) da Amin

Londra, 6 luglio.

Il ministro Callaghan si recherà martedì prossimo a Kinshasa per una «breve visita su invito del presidente Mobutu», col quale discuterà «del futuro di Denis Hills, attualmente in prigione in Uganda». Lo ha annunciato il Foreign Office, precisando che Callaghan «approfitterà dell'occasione per parlare col presidente dello Zaire della recente dichiarazione fatta dal presidente Amin nella sua recente visita nello Zaire, e riguardante il futuro delle relazioni tra Gran Bretagna e Uganda».

A proposito di un eventuale viaggio di Callaghan a Kampala, negli ambienti del Foreign Office viene indicato che questa dipenderà dalle discussioni tra il ministro inglese e il presidente Mobutu. La posizione inglese — viene aggiunto — rimane immutata: Callaghan è pronto a compiere una breve visita a Kampala, purché non sotto costrizione. (Ansa)

I Colleghi sono affettuosamente vicini alla famiglia per la scomparsa del caro indimenticabile
dott. Giampiero Rossi
— Torino, 6 luglio 1975.

Partecipano al lutto:
Ottilia Arditio
Leonardo De Lucia
Piero Ferrandino
Claudio Flora
Valeria Fontana
Corrado Fornaschini
Francesco Mondino
Giorgio Ozzano
Giuseppe Pino
Federico Quadrotto
Gerardo Sacchino

Camilla e Ottilia Arditio partecipano al dolore dei suoi genitori per la perdita del caro amico
Gian Piero Rossi
— Torino, 6 luglio 1975.

Luciana e Giuseppe Pino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico
Gian Piero Rossi
— Torino, 6 luglio 1975.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Angelo Bellati
cavaliere di Vittorio Veneto
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Emma, le figlie Nora col marito Piero e gli adorati Anna, Angela e Roberto, sorella, cognate, nipoti, la consuocera Melina e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Viretto, Orlivetti e Zeppa. I funerali (mezzi 7 ore 14,30 parrocchia «Madonna della Scala» indi la salma proseguirà per Vezzi Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio completo.
— Torino, 4 luglio 1975.

Improvvisamente è mancato la Lions di Piemonte I°
ing. Alfredo Eusebio
Addolorati lo annunciano la moglie Graziella Capra con il piccolo Gerlando, mamma, sorella, cognato, nipoti, nonne e parenti tutti. Le funzioni religiose avrà luogo oggi alle ore 14,30 alla Cappella del Cimitero Generale di Torino. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 luglio 1975.

È mancato all'affetto dei suoi
Dionisio Pichetto
Lo annunciano la moglie Emilia Pessano Carni, i figli Edda con la moglie Mariuccia Regis Milano e figlia Anna ed Elisabetta Romano con il marito Dionel Mosnaza Gai e figli Emanuela e Paolo; i fratelli Ernesto e Armando cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo a Vaglio lunedì 7 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione. Il presente annuncio è di partecipazione e ringraziamento.
— Biella, 6 luglio 1975.

I Dipendenti della Filatura E. Pichetto & C. Vaglio partecipano al dolore del titolare per la scomparsa del padre
Dionisio Pichetto
— Vaglio, 6 luglio 1975.

Lidia e Corrado Regis Milano commossi piangendo vive parte al dolore della famiglia Pichetto per la scomparsa del caro DIONISIO.
— Camparo, 6 luglio 1975.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Ritià ved. Pasotti
anni 93
Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Ernesto con la moglie Olga e figlia Nicola e Carla, sorella Erminia col figlio Libero, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Virginia Conti per l'assidua assistenza. I funerali si svolgeranno nella giornata di martedì 8 corrente. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 luglio 1975.

E' mancato improvvisamente
Paolo Bertolino
anni 72
Ne danno il triste annuncio la figlia Norma Mirella col marito Rinaldo, nipote Vilma e parenti tutti. Funerali partendo da via Mazzini 13 bis parrocchia S. Secondo lunedì 7 luglio 1975 ore 16. La salma sarà cremata nella tomba di famiglia a Nuvolo d'Alba. La presente serve da ringraziamento.
— Torino, 5 luglio 1975.

È mancato ai suoi cari
Pietro Cravero
Ne danno il doloroso annuncio a parenti, amici e conoscenti la moglie, l'affezionatissima Rita, amici cari e parenti tutti.
— Bevilacqua, 7 luglio 1975.

«E' mancato all'affetto dei suoi
Dionisio Pichetto
Lo annunciano la moglie Emilia Pessano Carni, i figli Edda con la moglie Mariuccia Regis Milano e figlia Anna ed Elisabetta Romano con il marito Dionel Mosnaza Gai e figli Emanuela e Paolo; i fratelli Ernesto e Armando cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo a Vaglio lunedì 7 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione. Il presente annuncio è di partecipazione e ringraziamento.
— Biella, 6 luglio 1975.

I Dipendenti della Filatura E. Pichetto & C. Vaglio partecipano al dolore del titolare per la scomparsa del padre
Dionisio Pichetto
— Vaglio, 6 luglio 1975.

Lidia e Corrado Regis Milano commossi piangendo vive parte al dolore della famiglia Pichetto per la scomparsa del caro DIONISIO.
— Camparo, 6 luglio 1975.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Silvana Cartella in Rocchi
Addolorati l'annunciano marito, papà, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Sergio Piazza. Funerali oggi ore 14,30 da via Mompellano 36. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rubiana, 7 luglio 1975.

Unione Sportiva Rubiana partecipa al dolore del socio e amico Dario per la perdita della MOGLIE.

Pensionato della G.E.M. esprime vivissima condoglianza al consigliere signor Rocchi per la dipartita della signora SILVANA.

Tutte Mogli e famiglie sono affettuosamente vicini a Dario per la scomparsa della cara SILVANA.

Piero Mosetti, Gian Carlo, Guido e rispettive famiglie partecipano al dolore dell'amico Dario per la scomparsa di SILVANA.

E' tornata a Dio
Patrizia Enza Fontana
di anni 19
lasciando affranti nel loro immenso dolore mamma, Babbo il fratello Gianni e i parenti tutti. La cara salma partirà da corso Peschiera 343 per Castellamonte Giulio per essere cremata nella cappella di famiglia. Fiori e opere di bene.
— Torino, 6 luglio 1975.

Nece e Nonno Mariuccio piangono la scomparsa di
Patrizia Fontana
e partecipano al dolore dei genitori.
— Torino, 6 luglio 1975.

Dana Cresci, Enzo Fagnilo, Antonio Bellissima, Ernestina Berra, Gabriella Cerruti, Giuseppina Falcone, Giuseppe Perino, Vittorio Rosso della direzione architetture Belge sono vicini all'amico e collaboratore Piero e condoglie per la perdita della piccola
Mariapaola Matthieu
— Torino, 6 luglio 1975.

Vittorio e Cecilia Bergamaschi profondamente addolorati per la scomparsa del caro amico e nonno
prof. Dino Roccia
porgono ai familiari le più sincere condoglianze.
— Torino, 5 luglio 1975.

Il successo stagionale più bello per la Ferrari a Le Castellet

LAUDA AUMENTA IL DISTACCO

Il "mondiale„ è vicinissimo

(Dal nostro inviato speciale)

Le Castellet, 6 luglio.

Niki Lauda e la Ferrari hanno conquistato oggi la più bella vittoria della stagione e compiuto un passo forse decisivo nella lotta per il titolo mondiale 1975. L'austriaco e la 312/T hanno ribadito sul circuito «Paul Ricard» di essere il binomio uomo-macchina più forte della Formula 1 battendo Hunt (Hesketh) e Mass (McLaren) nel Gran Premio di Francia. Emerson Fittipaldi ha ottenuto il quarto posto mentre Reutemann (Brabham) è giunto quattordicesimo.

Per Lauda, quindi, un successo doppiamente prezioso: 9 punti come bottino contro i 3 di Fittipaldi mentre Reutemann è rimasto a zero. Risultato, Niki si è portato a quota 47 nella classifica del campionato mondiale, di cui questa gara costituiva il sono appuntamento, ed ora ha ben 22 punti di vantaggio rispetto a Reutemann e 23 su Fittipaldi. Un margine robusto, tanto che il brasiliano ha detto: «Niki ormai è irraggiungibile» e l'argentino ha aggiunto: «La sfida è finita, Lauda ha vinto». L'unico che non concorda con questi due autorevoli giudizi è proprio Lauda. «No — ha detto — siamo realisti. Mancano ancora sei gare al termine della stagione. Aspettiamo. Comincerò ad essere tranquillo solo a Monza, ma prima bisogna che conquisti almeno qualche piazzamento nelle prossime prove di Inghilterra, Germania ed Austria».

«E' abbastanza probabile — ha ammesso Niki — che questo avvenga. Penso di essere favorito in tutti i circuiti, perché la mia Ferrari è una macchina formidabile. Oggi, ad esempio, sono riuscito a portarmi in testa con estrema facilità e a distaccare Scheckter e gli altri. Dopo metà gara le gomme anteriori hanno cominciato a degradarsi e la 312/T è diventata un po' sottosterzante. Mi sono limitato, assistendo alla rimonta di Hunt e di Mass, ma io ero tranquillo. Un conto era raggiungermi, un altro superarmi».

Lauda ha ragione, ma gli uomini di Maranello e i tifosi della Ferrari hanno vissuto momenti di estrema tensione, scanditi dal passare dei giri e dal progressivo avvicinarsi di Hunt e di Mass all'austriaco. «E' stato — ha però precisato Niki — il successo più faticoso e difficile dell'anno. Per fortuna, ero in forma e non ho avuto problemi sul piano fisico. Ma ho dovuto sempre impegnarmi al massimo perché qui non avevo quel margine di sette vantaggio che la 312/T mi concede negli altri circuiti».

Ecco, forse solo nella mancanza di questo più ristretto margine si condensano le tante tenute caratteristiche negative del circuito «Paul Ricard» nei confronti della Ferrari. Il fatto mi pare eccezionale, certo la migliore conferma da un lato delle qualità globali della 312/T, dall'altro delle doti di Lauda, che anche ad armi pari (o quasi) sa affermarsi con una classe indiscutibile. E a questi due elementi si aggiunge, ancora una volta, il supporto di una preparazione e di una organizzazione che gli stessi «mass» inglesi, un tempo considerati maestri, ci invidiano.

Anche Clay Regazzoni stava dando una dimostrazione della superiorità della Ferrari. In poche/mi giri lo svizzero era riuscito a portarsi dalla sesta alla seconda posizione. Un «doppietto» pareva possibile, quando il motore ha ceduto lasciando a piedi lo svizzero. Sono inconvenienti che possono sempre capitare: meglio, siamo sinceri, che sia accaduto al povero Clay piuttosto che a Lauda. «Ho cominciato a sentire una vibrazione — ha spiegato Regazzoni — e poi la pressione dell'olio si è abbassata. Pazienza. Stava andando troppo bene. La vettura era favolosa».

«Non ho mai sofferto tanto — ha affermato Luca Montezemolo — Ferrari, immobile con questa gamba ingessata. Al «Paul Ricard» ci davano per battuti, mi pare invece che la Ferrari abbia offerto una stupenda dimostrazione. Mi dispiace per Regazzoni, che aveva fatto una grande rimonta. Lauda è stato bravissimo. Non dimentichiamo che solo venerdì si sentiva uno straccio e non stava in piedi. Ha corso come sempre con intelligenza certo, è stato un finale da infarto».

«Questo — ha aggiunto il giovane assistente di Enzo Ferrari — è un altro grande successo dell'industria italiana e, in particolare, della Ferrari. Dopo tanti anni le sue vetture sono ancora le migliori del mondo».

«Oggi ci siamo avvicinati alla stessa mèta, al titolo mondiale — conclude Montezemolo —. Però, a dobbiamo renderceno conto prima noi e poi tutti i tifosi che seguono con affetto la nostra gara, abbiamo solo raggiunto un buon margine di sicurezza, non possiamo, non dobbiamo credere di essere già campioni. Ci attende un duro lavoro. Illuderci di essere in porto, costituirebbe adesso l'errore più grave».

Sono parole di una serietà ineccepibile, danno un'idea del clima che regna nel «clan» Ferrari, dove si lavora con entusiasmo, impegno e «grinta» all'italiana e con metodo e serenità di impronta britannica. E i fatti, i risultati costituiscono lo specchio migliore: questa per Lauda è la quarta vittoria della stagione nel «mondiale» 1975 e la quinta considerando la gara non titolata di Silverstone. Dall'inizio dell'anno l'austriaco ha sempre condotto le sue corse, a parte il k. o. in Spagna provocato da Andretti, ed ha conquistato cinque «pole position». Tutto ciò significa che sul piano della prestazioni, dell'affidabilità e dell'adattabilità Niki e il suo rosso destriero di plastica ed acciaio sono veramente al vertice.

«Lauda — ha commentato Mauro Forghieri — ha saputo controllare questa difficile gara con molta intelligenza. Dobbiamo ringraziarlo, come dobbiamo sottolineare il rendimento della 312/T. Abbiamo vinto bene, dimostrando quindi di essere più forti degli altri. Stavolta, però, le altre macchine sono state in grado di avvicinare la nostra. Ecco perché questa affermazione ci rende più contenti. Gli elementi tecnici che hanno determinato il successo sono essenzialmente due: la preparazione accurata e il lavoro svolto con i tecnici del pneumatici».

Ferrari, dunque, più che mai sulla vetta e, sappiamo con una certa prudenza, vicinissima con Lauda a quel titolo mondiale che la manca da undici anni. Non si può evitare di tenere almeno momentaneamente a mente quanto si era detto in Svezia: se nei circuiti in cui è favorita la nostra casa trionfa, cosa farà a Silverstone o al Nürburgring?

Oggi la corsa è stata meno selettiva del previsto, con appena 7 piloti ritirati su 25. La Hesketh e la McLaren si sono comportate molto bene, mentre hanno deluso la Shadow e la Tyrrell. C'è solo la Ferrari che quest'anno non delude mai.

Michele Fenu

Le Castellet. Niki Lauda dopo il suo quarto successo. Ha preceduto Hunt, Mass ed Emerson Fittipaldi (Telefoto)

Il Tour non è ancora deciso

Eddy all'esame delle montagne

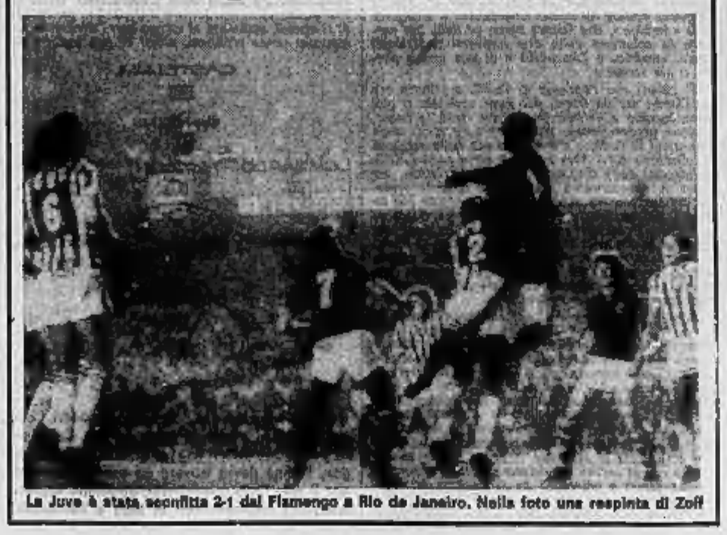
Merckx ha confermato di essere ancora imbattibile, in pianura, e guida la classifica del Tour davanti all'italiano Francesco Moser ed al francese Bernard Thévénet. Ma ora cominciano le montagne ed il fuoriclasse belga, per sua stessa ammissione, in salita rende meno rispetto a qualche anno fa. Riuscirà a respingere tutti gli attacchi ed a conservare la maglia gialla fino a Parigi? Il suo avversario numero uno, dopo il deludente settimo posto di Moser nella cronometro di sabato, è diventato Thevenet, anche se l'italiano è ancora secondo. Ieri il Tour ha riposato, oggi i corridori attraversano il Boulor, domani il Tourmalet e l'Aspin.

VALCAREGGI trainer a Verona

Ferruccio Valcareggi, che è stato commissario tecnico della nazionale italiana, ha firmato ieri pomeriggio il contratto che lo lega, per la prossima stagione calcistica, al Verona, neo-promossa alla serie A dopo lo spareggio, giocatosi a Terni contro il Catanzaro. La segreteria della squadra veneta ha dato ieri la notizia dell'avvenuto ingaggio del nuovo allenatore, che sarà affiancato, in qualità di aiuto, da Mascalaito, che nel decorso campionato aveva sostituito Giancarlo Cadé alla guida tecnica della squadra.

Il Flamengo supera la Juve per 2-1

BRASILE AMARO



La Juve è stata sconfitta 2-1 dal Flamengo a Rio de Janeiro. Nella foto una respinta di Zoff

Sconfitti Ago e la Suzuki

L'MV è tornata a vincere a Spa

L'MV Agusta è tornata alla vittoria sul circuito belga di Spa. Phil Read ha portato la sua «500» a tagliare per prima il traguardo al termine di una corsa condotta con molta astuzia nella quale Bonera ha pensato a tenere lontano Sheene. L'asso inglese della Suzuki è partito male e poi è stato obbligato ad ingegnare un duello durissimo con l'italiano. Entrambi costretti a forzare, hanno dovuto abbandonare la gara. Read così ha avuto vita libera ed è passato a condurre anche nella classifica mondiale delle cinque litri. Agostini non è mai stato in corsa e si è ritirato. Nella foto: Read, Bonera e Ago in fila.

I bianconeri, sconfitti per 1-2 dal Flamengo, si sono tuttavia riscattati

Per un tempo Juventus "brasiliana,,

Gli uomini di Parola, in vantaggio dopo i primi 45' grazie ad un gol di Anastasi al 32', sono raggiunti e superati nella ripresa dalle reti di Doval (63') e Zico (71') - Altafini, emozionatissimo, al di sotto dell'attesa

(Dal nostro inviato speciale)

Rio de Janeiro, 6 luglio.

Una Juventus «doppia faccia» — brillante nel primo tempo, in debito d'ossigeno nella ripresa — ha perso di misura con il Flamengo (uno a due) ma è uscita a testa alta dal «Maracanà» riscattando la deludente esibizione di San Paolo. Per quarantacinque minuti i campioni d'Italia hanno ritrovato le migliori energie, imponendo il loro ritmo al Flamengo con un gioco a tutto campo, tenendo costantemente in allarme la difesa avversaria con rapidi contrattacchi. L'immenso stadio carioca è ammutolito, i tam-tam della «Torcida» si sono fermati quando Anastasi al 32' ha ribadito, con perfetta scelta di tempo, in palla a Rondinelli ed è scattato verso la porta di Cantarelli attirandolo fuori dai pali e facendolo esco con un preciso rasoterra.

Il gol premiava la squadra più ricca di determinazione e tatticamente meglio organizzata. Il Flamengo non era certo rimasto a guardare, ma era costretto ad improvvisare perché Zico, impeccabilmente controllato da Furino, non si vedeva, e Doval non riusciva a liberarsi di un Gentile autoritario nell'anticipo e pronto anche ad inserirsi in avanti. Spinosi aveva incollato a Luisinho e Cuccureddu non aveva difficoltà a tenere a bada l'evanescente Luis Paolo. Il Flamengo doveva agenziare spesso il terzino Rodriguez per cercare di sorprendere la difesa bianconera ma Salvio chiudeva i varchi con tempismo. L'indisposizione gastrica che aveva colpito Morini durante la notte, aveva impedito a Parola di provare Salvio come interno, con Spinosi libero: l'esperimento dovrebbe essere rimandato all'incontro di martedì notte, con il Vasco da Gama che probabilmente si disputerà al Maracanà. La regia del gioco Causio, che fronteggiava Liminho e Viola, alla prese con Geraldo, dal cui piede nascevano quasi tutte le azioni rossonere. In avanti la Juventus teneva Anastasi, con Damiani a sinistra e Bettega a destra mezza punta.

Tutta la squadra si muoveva bene: Bettega accusava qualche battuta a vuoto, qualche rifinitura ritardata, ma si impegnava a fondo, anche nel recuperi. La partenza della Juventus era stata assai promettente: una combinazione Bettega-Cuccureddu veniva conclusa da Anastasi con un tiro neutralizzato dal portiere. Dopo fasi alterne, Zoff era chiamato al lavoro da un tiro basso di Junior, lanciato a rete da Geraldo.

La Juventus appariva trasformata rispetto alla prima amichevole con il Palmeiras: più concentrata in tutti i reparti. Il Flamengo era come disorientato: forse aveva sottovalutato i bianconeri. Al 14' Causio avanzava e dal limite sparava in porta ma Cantarelli, piazzato, bloccava. Due minuti dopo, su azione corale, scaturiva un invitante cross di Causio per Altafini: il centravanti bianconero era solo, di fronte a Rodriguez falliva il bersaglio di un soffio (20'). Più fortunato ed abile era Zico che faceva centro un minuto dopo: l'ideale di Rio, su calcio di punizione battuto da Carpegiani, realizzava alla carica di Furino, sorpreso dalla rapidità dell'azione, entrava in area e infilava Zoff con un fendente basso. Era il gol vincente.

Il Flamengo rifiatava ancora e la Juventus alla mezz'ora metteva la prima volta i piedi nell'area rossonera ma senza esito. Un minuto dopo Spinosi, che aveva ricevuto un colpo allo stomaco, veniva sostituito da Longobucco. Al 78' la Juventus dava vita ad un'azione particolare promossa da Anastasi, proseguita da Causio e conclusa da Viola con un tiro che Cantarelli, rituffato a bloccare. Al 85' Bettega, zoppicante, cedeva il posto a Savoldi. Il 4, ancora sui piedi di Viola, capitava l'unica palla-gol della ripresa: il tiro era impreciso e l'incontro finiva con il successo del Flamengo: la Juventus, però, meritava qualcosa di più.

Parola dice che un pareggio sarebbe stato più giusto e che avrebbe accontentato entrambe le squadre. «Noi, però, avremmo dovuto segnare almeno il secondo gol — precisa il trainer — l'occasione l'abbiamo avuta nel primo tempo con Bettega. Anche se sconfitti abbiamo fatto bella figura disputando un primo tempo validissimo. Nella ripresa ho inserito Altafini: era la sorpresa in assoluto e non potevo fargli disputare un quarto d'ora soltanto. Purtroppo José era emozionato. Pur avendo trentasette anni di cui venti di carriera calcistica, il fatto di giocare al Maracanà gli ha tagliato le gambe come se fosse un ragazzino al debutto».

Bruno Bernardi

Rio de Janeiro. Furino in azione al Maracanà affrontato da Doval del Flamengo; sullo sfondo Causio (Tel. «Stampa Sera»)

Così in campo al "Maracanà"

FLAMENGO: Cantarelli; Rondinelli (Jaime dal 46'), Luis Carlos; Junior, Liminho, Rodrigues; Doval, Geraldo (Vendrell dall'89'), Luisinho, Zico, Luis Paolo (Julio Cesar dal 67').

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cuccureddu; Furino, Spinosi (Longobucco dal 76'); Scirea; Bettega (Savoldi II dall'85'), Causio, Anastasi, Viola, Damiani (Altafini dal 46').

Arbitro: Wright.

Reti: al 32' Anastasi, al 63' Doval, al 71' Zico.

Spettatori 32.332 paganti per un incasso di 811.332 cruzeiros per a circa 80 milioni di lire.

Acquistato dalla Juventus

Marco Tardelli aspetta e tace

Ha saputo del trasferimento dai giornali ma non ha ancora ricevuto una comunicazione ufficiale (che dovrebbe però arrivare oggi)

Oggi la Juventus dovrebbe rendere ufficiale l'acquisto di Marco Tardelli. E' un talento di vent'un anni, proveniente dal Como. Di lui, nonostante sia stato uno dei giocatori più «chiacchierati» all'Hilton (pure l'Inter lo voleva), si sa poco. Così l'abbiamo raggiunto telefonicamente nella sua casa di Pisa dove trascorre le vacanze con mamma e papà e dove ha pronta una bottiglia di champagne per brindare all'avvenuto trasferimento nella squadra bianconera.

E' un tipo abbastanza docile, poche parole ma quelle poche incisive, da buon toscano. Suo padre è operaio, sua madre casalinga, però si sbilancia non badano troppo, almeno così assicura Marco: «Tutti quelli che ho guadagnato — spiega il giocatore — li hanno lasciati a me, loro non se ne curano, non ne fanno un problema, sono abituati ad andare avanti con quel poco che basta per vivere».

— Lei, adesso, con la Juventus, in una grande squadra cioè, ne guadagnerà di più.

«Vorrà dire che mi farò di più e cercherò di investirli bene».

Tardelli ha cominciato a muovere i primi passi nel San Martino di Pisa, una squadra di dilettanti. Giocava mezz'ala di centrocampo. E' stato trasferito al Pisa quando aveva quattordici anni ed ha fatto tutta la trafila: allievi, juniores, seconda squadra, prima squadra. In prima squadra è arrivato a diciannove anni, ma non più come centrocampista, come terzino. «E' stato il professore Filippetti — ricorda — quando giocavo in seconda squadra, che mi ha detto: tu sei più bravo come difensore. Ho provato ed è andata bene».

Un anno con il Pisa, poi al Como e adesso alla Juventus. Carriera folgorante. Nel Como ha disputato otto partite come ricordano, tutte, lo altro, come terzino. L'ultima, stopper contro Zigoni. «Però non sono difensore stabile — dice — mi spiacio spesso in avanti. Quest'anno ho fatto due gol, uno in casa e uno a Varese».

E' alto mt. 1,79, pesa forma 66 kg. Fidanzato da un anno, una cosa seria. «La mia fidanzata, Cecilia, è di Pisa, ma ha vissuto qualche anno a Torino. Lei già conosce la città, io vedrò di ambientarmi al più presto. Però non so ancora nulla. Voi dite che sono stato trasferito alla Juventus. Io ho letto sui giornali la notizia, ma non mi è stato comunicato ancora niente. Aspetto».

— Contento del trasferimento alla Juventus, in ogni caso?

«Molto. Ogni giocatore in Italia aspira a giocare nella Juventus. E' il massimo per la carriera di un calciatore».

— Lei è tifoso della Juventus?

«No, io sono sempre stato tifoso per le squadre in cui ho giocato. Non ho altre preferenze».

— Pensava ad un simile salto di categoria?

«Io ero già contento di rimanere nel Como, ora che siamo stati promossi in serie A. Leggevo sui giornali che l'Inter si interessava a me, poi la Juventus. Certo mi ha fatto molto piacere».

— Anche con la prospettiva di essere riserva, almeno in partenza?

«Più che riserva preferirei giocare. Come ambizione mi sembra facile, non le pare?».

— Che cosa offre come contropartita all'acquisto?

«Personalmente offro il massimo impegno per ripagare la fiducia che la Juventus mi ha accordato».

— Che cosa le piace di più della Juventus?

«Tutto, ma l'ambiente in particolare. Sui giornali non si parla mai di polemiche o di cattiverie negli spogliatoi della squadra bianconera. Sembra che tutti vadano a gli sforzino di andare d'accordo ed è un grosso vantaggio quanto per il sereno lavoro di un calciatore».

— Come lei un tifoso come me lei parla poco?

«Io parlo molto, anche di calcio, preferibilmente con gli amici. Con i tifosi, giornalisti e il resto dell'ambiente calcistico parlo poco, mi chiudo istintivamente perché non voglio essere frainteso, né creare delle polemiche».

— E gli amici in questi giorni che cosa le dicono alludendo al trasferimento nella Juventus?

«Gli amici sanno che in verità con un mano parlano di calcio e meglio stiamo tutti. Di calcio c'è tempo e parlare per tutto l'anno: Almeno un mese si discute d'altro. Facciamo bagni a Marina di Pisa, ci divertiamo in barca e si torna a casa tutti allegri».

— Neanche i suoi genitori le fanno festa?

«I miei genitori quando seppero dell'acquisto non volevano che giocassi al pallone. Lo preferivano che lo studiassi. Ora però sono contenti, molto contenti e per ricambiarli studio pure. Sono arrivato alla quarta geometri. Voglio metterla in tasca un diploma che serve sempre nella vita. A Como mi sono iscritto alla scuola serale ma era una faticaccia, non ci andavo mai. Ora, se dovesse vengo a Torino, mi iscrivo ad una scuola privata».

Franco Costa

Luis Vinicio ha "spiato,, al Maracanà i rivali bianconeri

Rio sì, ma pensando a Napoli

(Dal nostro inviato speciale)

Rio de Janeiro, 6 luglio.

Luis Vinicio, in vacanza a Rio de Janeiro presso la famiglia della moglie Flora, non ha voluto perdere l'occasione di osservare i «rivali» della Juventus impegnati nell'amichevole con il Flamengo. Il Napoli è stato l'antagonista principale della Juventus sino all'ultima giornata del campionato e Vinicio ritiene che la sua squadra, nella prossima stagione potrà fare ancora meglio. L'altra notte al Maracanà osservava con molta nostalgia un fazzoletto tra vecchie glorie del Flamengo comprendenti elementi che erano stati suoi avversari quando lui giocava nel Botafogo.

Ho intervistato Vinicio sul futuro, ma prima gli ho chiesto qual è il suo più grosso rimpianto per quanto concerne la scorsa stagione.

«Rimane senza dubbio la partita con il Bianconeri a Torino — ha risposto il tecnico brasiliano — se Altafini non avesse azzeccato il tiro-gol decisivo a tre minuti dalla fine, come minimo saremmo arrivati allo spareggio e non è detto che avremmo perso».

— Tra una settimana si chiuderà il calcio mercato: il Napoli si è rinforzato a sufficienza?

«Purtroppo la Juventus ci ha soffiato Gori — ha ribattuto Vinicio —, rimane Bonisegna, che noi vorremmo acquistare in contanti, oppure dando come contropartita Clerici e Milani, ma l'Inter ci chiese il nostro centravanti più importante ed io non intendo privarmi del mediano che è stato ed è un punto di forza della squadra. Portanto Bonisegna rimane un pamplico cliente. Oltre a Speggiorin è arrivato il centrocampista Boccolini del Brindisi e completerà la rosa. Poi c'è il recupero di Vavassori che può accontentarmi di varare una difesa ancora più elastica. Ho molta fiducia in Ferradini, un attaccante ricco di qualità. Se so accontentarmi. Certo squadre pensano di rinforzarsi comprando a destra e a manca e invece si indeboliscono. La consistenza del Napoli la conosciamo e sono ottimista: nella prossima stagione partiremo senza le incognite legate agli esperimenti e potremo disputare un altro campionato regolare tranne qualche cosa in più».

— La Juventus sarà tuttavia impegnata in Coppa dei Campioni: pensa che il Napoli potrà trarne vantaggio?

«Anche noi giocheremo in campo internazionale, con la Coppa Uefa. Sulla possibilità che i bianconeri facciano molta strada nel torneo europeo, nutro qualche perplessità. Nell'ambito internazionale si vuole un cambiamento radicale del gioco: non si può, in trasferta, badare unicamente a difendersi ad oltranza. Sono d'accordo con Bonfiglio quando dice che bisogna riaprire le frontiere: l'innesto di un paio di assi stranieri darebbe ben altre possibilità alle Juventus in Coppa dei Campioni».

— I campioni d'Italia si sono rinforzati con Gori: come giudica l'ex cagliaritano?

«Un elemento che mi è sempre piaciuto e che sarà senz'altro utilissimo ai bianconeri per la sua duttilità: può giocare sia in attacco sia a centrocampo».

— Le «rifiniture» potranno reinserirsi nella lotta per il titolo?

«L'Inter ha dei frassi problemi anche se ha finalmente sistemato la questione di Libera. Il Milan non dovrà modificare molto l'impostazione e ottenere sicuramente risultati migliori della scorsa stagione. D'altra parte i rossoneri non hanno scelta: il loro obiettivo deve essere per forza lo scudetto. E non dimentichiamo la Fiorentina che ha dimostrato vincendo la Coppa Italia. Nel prossimo campionato i viola potrebbero dare molto fastidio».

b. b.

Nel torneo di calcio femminile

La Juve ferma il Milan

(l. l.) Con una grossa prestazione che ha entusiasmato i 1500 spettatori accorsi sabato sera al campo Agnelli, la Juventus ha ristabilmente imposto l'alt alla capolista Milan (1-1), con reti di Contar al 42' e Rosso al 71, conservando l'imbattibilità casalinga e consolidando il quarto posto in classifica. Le due squadre, al gran completo, si sono date battaglia per 80 minuti mettendo in mostra un agonismo e un collettivo di prim'ordine.

Dopo un primo tempo a reti inviolate, ma pieno di emozioni, Contar riusciva a penetrare nella pur attenta retroguardia juventina e a portare in vantaggio la sua squadra. La reazione torinese non si faceva attendere e dopo [illegible] di vivaci tentativi Rosso, con una fiondata dal limite, sorprendeva Sogliani e riequilibrava le sorti.

Questi i risultati: Juventus-Milan 1-1; Gamma 3 Padova-Sisal Piacenza 3-0; Tepa Sport-Norda 3-1; Perugia-Lubiam 0-2; Valdobbiadene-Eurotalica 4-0; Bologna-Inter, rinviata a mercoledì.

Classifica: Milan punti 20; Gamma 3 Padova 16; Lubiam 18; Juventus 14; Sisal 13; Tepa Sport 12; Valdobbiadene 11; Bologna 10; Perugia 8; Norda 7; Eurotalica 6; Inter 4.

Una campagna acquisti obbiettivamente difficile e condizionata dal timore dei tifosi

Se il Torino non ha avuto coraggio ora dovrà averne il trainer Radice

Era impensabile che la società potesse trovare un "regista" valido senza sacrificare uno dei grossi nomi a disposizione - Una carta rischiosa, ma forse valeva la pena tentare - Dopo la "forbice" di Fabbri, quale soluzione tattica? - L'assetto della difesa con l'arrivo del vicentino Gorin - Nello Santin possibile "libero"

L'arbitro Agnolin dà una mano a Sala finito a terra: adesso tocca a Radice il compito di «tirare su» in tutti i sensi l'asso del Torino (Foto «Stampa Sera», Adolfo Bodo)

A pochi giorni dalla chiusura del periodo utile per i trasferimenti, il Torino si trova a non aver raggiunto l'obbiettivo principale che inseguiva: l'acquisto di un centrocampista definito in molti modi — da «Ferrini giovane» ad un «tipo alla Capello» —, individuato da Fabbri, dalla critica e dagli stessi giocatori come l'elemento che potrebbe davvero [illegible] il volto di una squadra che è ormai considerata l'incompiuta della serie A. Le idee di Radice in proposito non sono [illegible] chiare. Le ultime gare di Coppa Italia hanno dato l'impressione che il nuovo trainer non sia molto propenso ad insistere sulla strada del suo predecessore: Radice ha infatti smantellato il triangolo, o la «forbice», che faceva perno su Sala, per cercare la soluzione dalle due mezzali tradizionali (Sala, appunto, e Zaccarelli) e di una mezza punta, o ala tornante.

E' chiaro che l'assenza di Pulici, sostituito ora da Quadri ora da Rossi, può aver costretto il giovane tecnico a variare gli schemi: solo la preparazione precampionato potrà fare luce piena sulle intenzioni di Radice; a questo punto della stagione un discorso sul Torino non può certo partire dalle indicazioni della disgraziatissima Coppa Italia, ma deve necessariamente avere come base le vicende del campionato scorso, partendo ancora più indietro, dal passaggio delle consegne tra Giagnoni e Fabbri. Il trainer romagnolo aveva in cura una squadra in disarmo, turbata da polemiche, e riuscì a darle una scossa con una novità tattica, distanziando le punte dal centrocampo, creando una nuova maniera d'attacco con Sala primo punto di riferimento per Pulici e Graziani.

Adesso, Fabbri se n'è andato: preso anche lui in un turbillon del quale — visto come sono andate le cose — è stato l'unico colpevole ufficialmente riconosciuto. Prima di andare avanti nel tentativo di un «esame tecnico», occorre chiarire che le colpe di Fabbri sono riassumibili in una sola definizione: mancanza di polso nei confronti dei giocatori (o [illegible] fiducia, il che non [illegible] molto). Il Torino è una «famiglia» che va trattata se non con le fruste almeno con modi decisi, sempre sollecitata al massimo impegno sia in allenamento che in partita. Lo dicono gli stessi giocatori, magari pronti a smentirlo se si mettono le virgolette alle loro dichiarazioni.

Il finale di stagione è stato a dir poco scandaloso. Anche il tifoso più cieco si deve essere accorto che non tutti hanno messo nella Coppa l'impegno — tanto per non fare nomi — di un Santin o di un Salvadori, di un Castellini o di un Graziani (ha giocato anche con uno stiramento incombente). Per la qualificazione alla Coppa Uefa c'erano circa quattro milioni a testa di premio: la lira vale poco, ma nessun professionista snobberebbe una cifra del genere come hanno fatto alcuni giocatori granata. Questo per ribadire che Fabbri non ha avuto colpe di natura tecnica o tattica: la mano troppo leggera l'ha però avuta non solo nei confetti di spogliatoio ma anche nella preparazione. Elementi che aspettavano con [illegible] il duriscimo marcofabi di Giagnoni, andavano al campo con l'allenatore romagnolo senza problemi, alcuni di non uscirne al-

Il giovane Torino dei sogni (nei riquadri l'età dei giocatori), con un regista «alla Capello» al posto dell'interrogativo. Sbloccata la campagna, Radice dovrà trovare un assetto diverso per il prossimo campionato, puntando soprattutto sui miglioramenti di Sala e Zaccarelli.

strutti. E chi aveva le gambe molli e lo negava aveva di essere in difetto. Trovare comodo fattore di mano.

Chiudiamo la doverosa parentesi dicendo che il tema «preparazione atletica» sarà affrontato da Radice con competenza e decisione, a ripartiamo dalla «forbice» di Fabbri. Per proseguire su questa indicazione tattica, tenendo in considerazione che le caratteristiche di Pulici e Graziani (nonché del «numero tre» Gaetano) sono tali da propiziare più il contropiede che l'attacco manovrato, sarebbe stato necessario l'arrivo di un centrocampista che sapesse far da organizzatore, da filtro alla difesa, che avesse la dote (ovvero il senso del gioco) per partire al momento giusto e per fermarsi in copertura nei momenti di necessità. Quest'uomo, almeno per ora, non è arrivato malgrado gli sforzi dei dirigenti e del dott. Borsetto: Merlo e Guerini stanno dove sono. Il Napoli non ha mollato (ma sono stati richiesti?) i luogotenenti di Juliano. Capello è ovviamente intoccabile, ed il resto è solo fumo.

Forse è la necessità a spingere Radice a variare qualcosa, per trovare una inquadratura efficace con gli elementi a disposizione. I rischi a nostro parere sono grossi: giocatori di personalità come Sala e Zaccarelli sembrano difficilmente inseribili (più il primo che il secondo, ovviamente) in uno schema, ed ovviamente è impossibile pensare (per supporlo) che risolva tutto Patrizio Sala, o che Mascetti ritrovi il colpo qualità di regista alcune non dimostrate. Adesso tocca a Radice avere del coraggio, cercare soluzioni nuove che non sembrano facili. A nostro parere ora il Torino è dovere mettere coraggio durante la campagna acquisti perché (salvo colpi di [illegible] in questa ultima settimana) era impensabile che la società riuscisse ad avere un grosso nome senza dare in cambio una contropartita dello stesso «peso». Con alle spalle una piazza tifosa difficile e condizionante, pronta a criticare ma altrettanto pronta ad eleggere idoli intoccabili, il compito arduo dei dirigenti granata è improbo, occorre riconoscerlo.

Il Torino doveva però tentare una svolta decisiva, anche se non priva di grossi rischi. Almeno uno dei pezzi grossi andava messo sul mercato, dicevamo Sala o Pulici. Solo così si poteva tentare di sbloccare la situazione sia interna che esterna. Già ci arrivano, alle orecchie grida di protesta, ma non è certo per scarsa considerazione che abbiamo nominato gli «intoccabili». Il fatto è che abbiamo visto alti troppi «Torino del futuro» invecchiare alla pensione con l'aureola delle speranze. Adesso siamo per la via del coraggio. Le coppie Graziani-Garritano più Sala o Guerini (la Fiorentina avrebbe pure una punta da aggiungere, per fare da rincalzo in granata) potrebbe forse dare al Torino un gioco più continuo anche se con minori fiammate. O un Merlo a lanciare Pulici e Graziani?

Tutto resterà invece immutato, come rimane da avalare anche il misterioso Roccotelli che avrebbe pure il diritto di disputare una sorta di gara. Tutto è nelle mani e nel cervello di Radice, non resta che augurargli buona fortuna. Ne avrà bisogno non solo per quadrare il problema del centrocampo, ma anche per risolvere quello della difesa. Angelo Cereser sa con certezza che siamo tra i suoi estimatori, ma anche per quanto riguarda il ruolo del libero — pur restando Angelo come l'uomo delle situazioni difficili — il nuovo tecnico dovrà prendere una decisione per così dire avveniristica. L'arrivo di Gorin terzino che marca (anche se nel Vicenza operava soltanto a destra) rende possibile la coppia Mozzini-Gorin sulle due punte avversarie, con Lombardo sul fornante o mezza punta. Santin diventa così il [illegible] un «libero» che ha il piede per avviare l'attacco con esaltate disinvolture.

Le possibilità teoriche del Torino restano notevoli, ma molti nodi sono da sciogliere. Si spera da Radice una scossa come quella che diede Giagnoni al suo arrivo: i giocatori debbono prendere coscienza delle loro forze, debbono prepararsi con serietà, debbono capire che i tempi delle esplosioni [illegible] sono finiti, che occorre pedalare per novanta minuti. Occorrerà anche una maggior disponibilità verso il servizio medico, ora che l'inquadratura del settore sembra trovata in modo soddisfacente. Il corso allenatori al quale, con ottimi risultati, hanno partecipato Ferrini e Cereser, dovrebbe aprire spiragli nuovi. Radice porta seguito di rinnovati entusiasmi. Speriamo che i titoli non debbano patire delusioni già provate troppe volte.

Bruno Perucca

Venerdì si chiude il calcio mercato: questi i giocatori più contesi

Cinque giorni per cambiare maglia

FACCHETTI La bandiera della Nazionale, e dell'Inter, è in liquidazione: dopo quindici stagioni, 561 presenze, carico di gloria e di risultati impressionanti, Giacinto vuole essere ceduto ad un'altra società. L'Inter non fa più per lui; l'altro giorno si è incontrato con Fraizzoli e gli ha ribadito il suo proposito. Il presidente dell'Inter gli ha risposto che non è disposto a vendere proprio perché la offerta sono minime. L'unica finora è stata quella del Bologna che tramite il direttore sportivo Montanari si è allenato per 50 milioni.

Facchetti quando è uscito dalla stanza nella quale aveva discusso con Fraizzoli era particolarmente teso: «Forse — ha commentato il presidente dell'Inter — perderò con gli abbiamo passato la tessera per l'autostrada». Se dobbiamo dar retta a queste rappresentazioni non è certamente quella valido. Facchetti invitato: andrebbe a Coma, per di cambiare aria.

MERLO Romano, 22 anni proprio oggi, Merlo ha guidato la Fiorentina al successo nella Coppa Italia dominando al centro entrato con la necessaria autorità nei panni del capitano e dal regista. Difficile pertanto nonostante le molte richieste che l'interno vista — valutato [illegible] milioni — venga [illegible]. A sbloccare [illegible] situazione potrebbe essere l'Inter alla quale è stato chiesto in cambio Boninsegna. Il Torino per lo stesso Merlo avrebbe dovuto sedere Graziani e Pulici e ha rifiutato.

Merlo è uno dei pupilli di Radice e potrebbe essere l'uomo decisivo per il centrocampo granata ma Mazzone, nuovo allenatore dei viola, ha ribadito che se ce andrà soltanto pay una grossa punta. L'Inter comunque più che il Torino continua a bussare anche se rischia di non avere una risposta: o meglio, chiedono Boninsegna e un Chiappella domani restano anche senza l'attaccante sono terribile poi!

RAMPANTI L'ottimo campionato disputato nella fila del Napoli, ha contribuito all'ulteriore [illegible] del giovane centrocampista [illegible] anni) che ha disputato complessivamente 135 partite in [illegible] A, più 25 (in B col [illegible] «Liquidato» da Fabbri, Rampanti ora non interesserebbe più neppure Vinicio, per cui il Napoli sarebbbe entrato nell'ordine d'idee di cederlo al migliore offerente. La sua valutazione è sul mezzo miliardo: metà della comproprietà è ancora del Torino.

Il Milan si è subito fatto sotto: Rampanti potrebbe costituire per Giagnoni il terzetto ideale oppure potrebbe utilizzarlo a centrocampo. Anche l'Inter avviamente si è interessata al giocatore sardo in quanto Chiappella ha molta stima di lui e lo considera l'elemento valido per giocare con la maglia numero 7, potendo spingersi sul fondo e effettuare i cross necessari a Boninsegna.

RE CECCONI Lombardo, 27 anni e diciannove dalla Lazio ha disputato 187 partite nella squadra della capitale e con il Foggia oltre che un centinaio tra B e C con la Pro Patria e lo stesso undici pugliese. La sua valutazione è scrivata sui 700-800 milioni. Dopo averlo posto sul mercato, causa il contrasto esistente con Chinaglia (i due si erano presi anche a pugni) Lenzini aveva deciso di venderli e l'Inter si era fatta sotto con buone possibilità di spuntarla tanto è vero che Fraizzoli aveva ripetutamente annunciato l'imminenza acquisto.

Poi Lenzini, avuto sentore che Chinaglia non sarebbe tornato a casa dall'America, ha fatto marcia indietro dichiarando Re Cecconi incedibile. L'Inter comunque insiste e anche la Fiorentina si è fatta sotto mentre il Torino, dopo che Radice è subentrato a Fabbri, non è sembrato più interessato all'affare.

RIVA L'attaccante del Cagliari ha superato la soglia dei 30 anni: è normale ne avrà 31. E' reduce da un campionato discontinuo causa il ripetersi degli infortuni. Ha disputato con il Cagliari in serie A 274 partite realizzando 150 gol. Le offerte per lui hanno sfiorato di poco il miliardo anche perché attorno dubbi sulla sua ritrovata efficienza. Riva d'altronde ha ribadito a più riprese che non intende lasciare l'isola sia per motivi di affari che per questioni sentimentali. E' un ritornello che si è ripetuto puntualmente durante la campagna acquisti degli scorsi anni e che è ritornato puntualmente.

E' inevitabile comunque che il suo nome ritorni a galla nella prossima trattativa troppe grosse squadre sono rimaste all'asciutto e potrebbero bussare al Cagliari con motivi convincenti. D'altronde la squadra sarda o vende Riva quest'anno, oppure difficilmente potrà in seguito strutturare il buon nucleo del vice «fenomeno».

SAVOLDI Il centravanti del Bologna ha 23 anni: in 10 campionati disputati, tutti in serie A (3 [illegible] 7 col Bologna), [illegible] disputato 258 partite segnando 102 [illegible] (più uno contestato). Le offerte per lui hanno toccato vertici inconsueti, la sua fama ha finito per oltrepassare anche quella di [illegible] Riva passato in [illegible] nel calcio mercato. Juventus, Inter, Napoli, Milan e [illegible]ina nell'ordine hanno vanamente bussato al Bologna. Questi ha sempre opposto richiesta astronomiche: dalla Juventus volere Viola, Anastasi, Longobucco e Damiani.

La presidenza da parte dei tifosi locali perché hanno indotto il presidente Conti a fare marcia indietro anche quando il Napoli e l'Inter hanno offerto un miliardo in contanti. La sua valutazione, considerando i giocatori richiesti, è stata di un miliardo e mezzo.

A cura di GIORGIO GANDOLFI

Solo l'Inter potrà agitare le acque

Fraizzoli, sacrificando Boninsegna (visto che ora possiede Libera) potrebbe smuovere la Fiorentina e ottenere Merlo - Il Milan vuole Giorgio Morini dalla Roma, la Juventus il portiere Petrovich del Catania

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 5 luglio.

[illegible] sprint [illegible] mercato oppure [illegible] una volata addomesticata cioè con tanto chiacchiere e pochi [illegible]7 (le premesse sono per la seconda ipotesi ma sotto la sollecitazione dei club milanesi, più che mai affamati di campioni o presunti tali, la situazione potrebbe anche sbloccarsi. E' indubbio infatti [illegible] o l'Inter possiedono elementi superflui o quantomeno di stretto richiamo cioè giocatori stagionati ma il cui [illegible] affascina ancora i tifosi. Dovrebbe essere l'Inter a fare il primo passo mettendo [illegible] sul mercato ora, [illegible] prattutto, che dispone [illegible] un [illegible] che sembra avere molti [illegible] dal «bombero» nerazzurro e che rischia all'atto pratico di risultare un doppione, sebbene con molti anni di meno (ma qualche operazione [illegible] menisco in più).

Domani intanto la Juventus darà [illegible] buon esempio firmando il contratto per il comasco Tardelli: l'accordo è già noto, manca miliardo per la comproprietà. Tardelli può giocare sia da terzino sia da mediano non è tipo da creare problemi per la posizione. In due anni ha fatto progressi [illegible] sionali: la Juventus lo ha seguito attentamente per l'intera stagione senza però lasciare intuire il suo interessamento se il contrario dell'Inter [illegible] ha sbandierato: ai quattro venti le sue mire mentre Fraizzoli ha contribuito a far lievitare il prezzo dal ragazzo facendosi fotografare [illegible] e volentieri vicino a lui. Risultato: la Juventus lo ha soffiato all'Inter con un'autentica lezione di calcio-mercato, [illegible] poche parole tanti fatti.

Proprio l'Inter vede naufragare i suoi sogni tecnici e tattici mentre Chiappella [illegible] nua ad accarezzare l'ampio mobile preso da cento dubbi: ha fatto sapere che gli occorre un [illegible] regista e quando qualcuno gli ha fatto notare che c'è già Marzola ha evitato di approfondire l'argomento cavandosela con questa frase: «Me ne occorre un altro tipo [illegible] a Merlo». Finito [illegible] Juventus il giocatore del Cagliari, l'Inter sta bussando ripetutamente alla Fiorentina per avere Merlo; la risposta è stata: «Datemi Boninsegna». Replica nerazzurra: «Aggiungete Desolati e ci stiamo». A questo punto con il solito contributo di milioni, l'[illegible] potrebbe anche andare in porto visto che a Firenze sono più che mai innamorati del sfericos saladino» mentre Merlo piace assai a Chiappella.

A dire la verità sembra che al neo tecnico nerazzurro interessino almeno cinquanta giocatori: basta mettergli sotto il naso un nome e lui «Che bravo, mi piace». Conto farà quando gli toccherà affrontare i «colani» dell'Inter, giocherà con due liberi? Anche la situazione per Facchetti potrebbe sbloccarsi: il difensore della nazionale vuole andarsene ad ogni costo dall'Inter, sa che alla prima prova negativa mezza squadra gli si scatenerebbe contro. Da Cosena hanno lasciato intendere che Facchetti potrebbe interessare qualora l'Inter acconsentisse Danova: questo ovviamente [illegible] ci non [illegible] alla Lazio dopo [illegible] fermo [illegible] di Oddi. Se Lenzini invece sarà riuscito a convincere lo [illegible] a suon di milioni, Danova resterebbe [illegible] Cesena [illegible] Facchetti potrebbe finire a Bologna.

Giagnoni sperava di andare a Torino con i granata o con la Juventus: ora che ha sentito parlare [illegible] Bologna o [illegible] di più facile [illegible] rinunci a [illegible] vallisti. Una cosa però è certa. Facchetti non ha mai provocato «casini», ha sempre [illegible] ai fatti suoi e d'altronde non è tipo dalla doppia parola: il [illegible] incontrato e insolato con Fraizzoli in modo brusco, niente di più facile che trasloca.

Insisterà [illegible] l'Inter per avere il foggiano Pavone: nonostante l'accordo [illegible] già raggiunto [illegible] cambio [illegible] alcune centinaia di milioni, la comproprietà di Mariani e Nicoli [illegible] l'indomani Fraizzoli ha cambiato idea. Ora l'affare dovrebbe tornare di attualità con le stesse caratteristiche. Il Catania ha ricevuto molte offerte per il portiere Petrovich che a Novara avevano battezzato «palla di gomma», ragazzo [illegible] Pola è stato fra i protagonisti della promozione dei siciliani in serie B: venne lanciato alcuni anni fa in Piemonte dal tandem Parola-Tarantola, l'attuale tecnico bianconero valorizzò sia Pulici che lui ed ora potrebbe avallare la richiesta della Juventus che si è fatta silenziosamente avanti al pari del Napoli. Petrovich potrebbe divantare il vice di Zoff in quanto il rientrante Alessandrelli non sembra dare le garanzie necessarie, anche se con Dino di mezzo il portiere di riserva ha poche speranze di giocare.

E il Milan? Insiste con la Roma per Giorgio Morini, darebbe in cambio Scala e 300 milioni, Anzalone ne vorrebbe — buona sua — 450. Giagnoni dal ritiro sardo (sta rifinendo la sua villa) insiste per avere qualche elemento in più, la squadra attuale non gli dà le garanzie necessarie. Butocchi cercherà di accontentarlo soprattutto tenendo alla larga Gianni Rivera che una parte della stampa milanese carica ad ogni costo di fare rientrare nel giro nazionale.

g. gand.

Accettato il programma

[illegible] alla Lazio chiede 3 giocatori

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 6 luglio.

(g. asc.) Giulio Corsini è giunto a Roma ed è stato presentato alla stampa. Prima il presidente della Lazio, Lenzini, ha ricordato le difficoltà del mercato, ha parlato del «danno economico della defezione di Chinaglia», «La sua partenza costa alla Lazio oltre un miliardo» ed ha aggiunto che è inutile parlare. Il massimo dirigente laziale ha poi [illegible] di [illegible] scelto [illegible] allenatore «perché giovane, intelligente e preparato».

Il consiglio di amministrazione della società — ha detto ancora Lenzini — ha deciso di potenziare i quadri, accettando il programma presentato dall'allenatore, programma che prevede gli acquisti di un difensore, di un attaccante e di un centravanti. «Il mercato è difficile — ha concluso il presidente —, ma noi faremo di tutto per completare la squadra».

Poi ha parlato Corsini. Ha detto di essere un «allenatore» nuovo, ma rispetto [illegible] alla responsabilità dei giocatori», ha aggiunto di «credere nelle possibilità della Lazio, anche se la partenza di Chinaglia ha lasciato un vuoto». «Sono convinto — ha dichiarato — che la Lazio rimarrà nel novero delle grandi squadre, sempre se i dirigenti riusciranno a trovare i giocatori che ho chiesto».

«Il trainer non ha fatto nomi, ma nei discorsi di corridoio si è appreso che lo scambio Antoniacci-Oddi è quasi fatto. Oggi inoltre Lenzini si è incontrato a Torni [illegible] i dirigenti dell'Ascoli per discutere di Gola e del terzino Perico, e si è appreso anche che a Corsini non dispiacerebbe il veronese Zigoni come sostituto di Chinaglia.

Adani e Buso in vendita

Mancini al Bologna

Bologna, 6 luglio.

(a. m.) [illegible] ha accelerato a titolo definitivo il portiere del Bari, Mancini, classe 1946, per 220 milioni circa più il portiere Efigenio. E' probabile, visto e considerato che la società rossoblù sta anche trattando l'acquisto del portiere Bardin del Vicenza, che sia Adani sia Buso possano essere ceduti.

Inoltre il Bologna ha iscritto al-l'Atalanta Scala, alla Spal Bertarelli e al Ravenna Garbari. Ferrara è stato ceduto al Brescia in comproprietà, mentre Novellini ritornerà da Cagliari.

I [illegible] bloccano la Germania (1-1)

Tokio, 5 luglio.

La nazionale di calcio della Germania Occidentale ha concluso questa [illegible] con un pareggio per 1-1 con la nazionale cinese a Pechino in una tournée amichevole in Cina, davanti a oltre 80 mila spettatori. Lo riferisce l'agenzia «Nuova Cina».

I tedeschi, in questa tournée, hanno battuto per 5-0 la squadra di Shanghai ed hanno perso 1-0 contro la rappresentativa [illegible] provincia del Kuangtung.

Sci sulla pista del Plateau Rosa

Primo record al "KL,, Putz vola a 166 orari

Steve McKinney, ieri ottavo, è il favorito per la gara che inizierà mercoledì

(Nostro servizio particolare)

Cervinia, 6 luglio.

(s. ch.) I progressi nel materiale per lo sci sono continui. Lo ha dimostrato oggi sulla pista di Plateau Rosa l'austriaco Johann Putz stabilendo il nuovo record mondiale di velocità, scendendo appunto con sci di serie. Putz ne ha fatto fermare i cronometri sulle medie di 166,512 chilometri orari, abbattendo il limite di 164,306 che apparteneva dallo scorso anno al bresciano Albertelli.

E' bastato dunque che il tempo concedesse qualche ora di chiarore (anche se la nebbia non si è mai levata completamente) perché il primato cadesse. Che gli austriaci si fossero [illegible] Cervinia con un'ottima preparazione e con materiale molto efficiente lo si era già visto ieri nell'unica prestazione ufficiale disputa che si era potuta fare.

Oggi la prova sono state quattro e Putz si è subito messo in luce. L'austriaco ha [illegible] anni ed è stato dieci anni fa il campione nazionale di discesa juniores. Sembrava avviato ad una bella carriera quando si spaccò un ginocchio e non riuscì più a risalire nelle prime posizioni. Si è messo allora a fare il maestro di sci, è emigrato per un anno negli Usa ed è [illegible] in [illegible] attualmente è impiegato come collaudatore alla Fischer. La marca di sci per la quale ha gareggiato.

Al secondo posto si è piazzato il francese Schiller, staccato di appena 221 metri. Abbastanza buono comunque anche il comportamento degli italiani. Gaffoni è stato terzo a pari merito con l'altro austriaco Schweiger (165,213 orari). Alessandro [illegible] tornato in piena forma, al quinto, l'altoatesino Franz Kaiser sesto, [illegible] Maynet decimo. Meno bene è [illegible] dato Albertelli che è [illegible] sol-[illegible] ventesimo con 160,356 all'ora.

Ottima anche la prestazione dei [illegible] americani McKinney e Simmons che sono fra i favoriti del grande «XL» che s'inizierà con i materiali sperimentali mercoledì prossimo. Simmons è stato ultimo e McKinney ottavo. In tutto sono stati classificati 45 atleti sui 57 che erano iscritti.

Naturalmente, ora che il «prologo» è finito, si pensa alla prova della prossima settimana, quando al cronometro si batterà il record assoluto di [illegible] Kinney a 169,473 orari. A Cervinia la stagione sembra essere al culmine. Intorno agli atleti c'è tutto il movimento di macchine [illegible] genere di trova nella Coppa del Mondo. Segno che il Kilometro Lanciato ha iniziato veramente ad interessare anche sul piano commerciale. La battaglia sarà molto aperta e durissima, senza esclusione di colpi.

Per il momento i campioni si dilettano a sfidarsi per [illegible] valida con la vettura che la Lancia, patrocinatrice della manifestazione ha messo a disposizione. Le Beta Montecarlo e l'«HPE» piacciono a tutti e c'è già chi ha detto che in caso di vittoria si comprerà una [illegible] macchina.

Le corse a Vinovo

(s. r.) La riunione [illegible] primavera-estate di galoppo si è conclusa ieri a Vinovo: il trotto continuerà ancora, sempre di sera, per un mese prima della pausa estiva. Per i purosangue la ripresa dell'attività è fissata a metà settembre.

Terreno ancora perfetto, malgrado il gran caldo per l'ultimo pomeriggio di corse: otto gare in programma, altamente di favoriti e sorprese al traguardo. Vittoria poco prevedibile di Paolo Veronese II (in sella Nicolino Nulea, tre vittorie nella giornata) nella prova di centro Premio della Prefettura (L. 2.500.000, m. 2200); dopo [illegible] lotta per [illegible] 400 metri, ha [illegible] gli assi [illegible] di Van Essen: terzo era Vandalo davanti a Knox. Totalizzatore: vinc. 62; piazz. 23-14; accop. 59.

Nella altre corse sconfitto del favoritissimo Grand Canal ad opera di Sirulì Ecco Bella affermazione di Tal Dovil, che aveva in sella il gentleman inglese Roberto Bottanelli, nel Premio «La Stampa» in cui ha preceduto Tamburinaire. La debuttante Gurline si è imposta facilmente su Ichia Cavok. Riesce ha poi vinto di molta lunghezze su Danilo, Ruggero di Lauria si è imposto ad Eugenio. Maestro ha vinto molto facilmente su Prodigo. Ieraro ha concluso la [illegible] dal vincitori.

Timothy ancora battuto

Ancora battuto Timothy T nel campionato di [illegible] ieri sera a [illegible]sana, nel Premio Riccardo Orsini (L. 18.000.000, m. 1640) era presente Wayne Eden che lo aveva battuto a Torino; stavolta è stato Lightning Larry (terzo a Torino, [illegible] un ottimo finale) ad assicurarsi il successo.

Ottimo il tempo del vincitore, guidato da Edoardo Gubellini, che ha segnato 1'17"4/10 al chilometro. Al traguardo Lightning Larry precedeva Timothy T, Sharif di Jesolo e Waymaker, ai quali [illegible] gli è stato [illegible] di [illegible] Van Essen: terzo era Vandalo davanti a Knox. Totalizzatore: vinc. 62; piazz. 23-14; accop. 59.

Nella altre corse sconfitto del favoritissimo Grand Canal ad opera di Sirulì Ecco Bella affermazione di Tal Dovil, che aveva in sella il gentleman inglese Roberto Bottanelli, nel Premio «La Stampa» in cui ha preceduto Tamburinaire. La debuttante Gurline si è imposta facilmente su Ichia Cavok. Riesce ha poi vinto di molta lunghezze su Danilo, Ruggero di Lauria si è imposto ad Eugenio. Maestro ha vinto molto facilmente su Prodigo. Ieraro ha concluso la [illegible] dal vincitori.

anche questa volta ben comportati nella massima categoria.

Dopo questo risultato è già molto probabile la qualificazione di Lightning Larry e di Timothy T per la finale; anche Wayne Eden e Sharif di Jesolo hanno buone probabilità di partecipare alla prova decisiva, alla quale dovrebbe riuscire ed essere presente anche Waymaker.

● TOTIP — Questa la colonna vincente: 2-1; 3-x; 2-1; [illegible] 1-x; 1-x.

GLI AFFARI GIÀ CONCLUSI

Squadra	Allenatore	Acquisti	Cessioni
Ascoli	Riccomini	Landini e Ghetti (Bologna); Rocchi (Mantova).	[illegible] (Atalanta)
Bologna	[illegible]	[illegible] (Brescia); Valmassoi (Varese); Mascini [illegible]; Novellini [illegible]	Clerici (Brescia); Ghetti e Landini (Ascoli); Rimbano (Varese); Brignani (Cagliari); Fer-[illegible] (Brescia)
Cagliari	Suarez	Viola e Longobucco (Juventus); Virdis (trasferta Milanese); [illegible] (c. Pescara); Bergamo (c. Bologna)	[illegible] (Juventus); Novellini (Bologna)
Cesena	Marchioro	Gordon e Ottoio (Genoa); Danova e Zerbini (c. Juventus); Cuccureddu (Genoa); Grigiani (compr. Ancona-Lana); [illegible] (compr. Sampdoria)	Catania (Genoa); Orlandi (Sampdoria); [illegible] (Giulianova)
Como	Cencian	Rossi (Inter); [illegible] (Trapani); Tortora (Trapani)	[illegible] Juventus)
Fiorentina	Mazzone	Macchi (c. Vicenza); Braccioni (Foggia); Pizzinotti (Catanzaro)	Saltutti (Sampdoria); Prestanti e Rosselli (Cesena); Maraviia [illegible]
Inter	Chiappella	Marini e [illegible] (Varese); Rosselli (Spalato)	Martina, Muraro, Cassi e [illegible] (Varese); Scala (Milan); Rossi (Como); Magistrelli (Sampdoria)
Juventus	Parola	Cuoi (Cagliari); Tardelli (Como); Cabrini (Cremonese girato all'Atalanta); Alessandrelli (fine prestito Reggiana)	Viola e Longobucco (Cagliari); Bris (Piacenza); Vanin (Piacenza); Frediani, Miani e Malanci, (Cremonese); Zagano (Piacenza); Pilon (Pescara); Pillon [illegible]ssandria)
Lazio	Corsini	Labrocca (Siracusa)	
Milan	Giagnoni	Antonelli (Monza); De Vecchi (c.p. Varese); Bergamaschi (Genoa); Cacino e Villa (Arezzo); De Conti (Sampdoria); Lodi (Sorrento); Scala (Inter); Turini (Verona); [illegible] gnoli (Varese); Novazzotti (Campobasso); Frank (Spal)	[illegible] a [illegible] (Monza); [illegible] Magistrelli (Brescia); Sut (Varese); Cesena (Treviso)
Napoli	Vinicio	Sperotto (Varese); Boscolini (Cremona); Massellino (Empoli); Rampanti (c. Torino)	Alberto e Collavini (Brindisi); Novellino (Perugia)
Perugia	Castagner	Novellino (comproprietà Napoli)	Urban (Cesena)
Roma	Liedholm	Petrini (Taranto); Boni [illegible] Da Pozzo e [illegible] [illegible] (Spal)	Di Bartolomei e D'Avanzo (Vicenza); Peccenini e Cavallari (Brindisi); Bruno Conti (Genoa); Alinenti (Avellino)
Sampdoria	Bersellini	Orlandi (Cesena); Saltutti (Fiorentina); Ferroni (Lucchese); Pellegrini (compr. Cesena); Magistrelli (Inter); Fossati (Torino)	Scini (Roma)
Torino	Radice	Fabrizio Gorin (Vicenza); Patrizio [illegible] (Monza); Casagrande (Sottomarina); [illegible]ga (Reggina-Messina); Gerritano [illegible]rmena); Mastropasqui (Parma); Zinni [illegible]ena)	Casagranda (Monza); Guadri (Pistoiese); Bertot (Cremonese); Mastredi (Modena); Calloni (Vicenza); Fossati (Sampdoria); Rampanti (c. Napoli); Pellegrini (Novara); Angeloni (Parma); Rossi (compr. Avellino); Del Barba (Lecco); [illegible] (Novara)
Verona	Valcareggi	Bachlechner (Novara)	Turini (Milan)

A Spa vince l'inglese dell'MV, Agostini in crisi si ritira

READ E BONERA BEFFANO SHEENE

Una perfetta condotta di gara della marca italiana mette fuori causa la più veloce Suzuki - Villa nella "250" si fa infilare negli ultimi metri da Johnny Cecotto - Mino [illegible] difficoltà: il cedimento di [illegible] candela difettosa lo ferma

Per [illegible] e la MV prima vittoria della stagione

(Dal nostro inviato speciale)

Spa, 6 luglio.

Finalmente la MV. Una MV vincente che annulla in questa giornata stupenda un anno che molta soddisfazioni non ha dato e altra non ne promette a breve scadenza. E' importante questa vittoria, perché testimone del valore di tutta l'équipe che è riuscita a raggiungere puntualmente il successo non appena ne n'è offerta l'occasione. Dà tono agli sforzi che la nuova direzione ha messo in atto, e [illegible] con [illegible] sicurezza di un [illegible] non perduta il lavoro per l'anno futuro.

La vittoria è venuta al termine di una gara difficile, spettacolare per chi era ai bordi della pista, ma terribile per chi correva e aveva ai boxes posti di responsabilità. Il merito è quindi di tutti, di Phil Read che è arrivato al traguardo per primo, di Bonera che ha fatto di tutto per favorirlo, dei meccanici che hanno messo [illegible] queste [illegible] vincenti per la diciannovesima volta [illegible] su questo circuito.

L'avversario da battere oggi era Barry Sheene [illegible] sua super-Suzuki. La moto aveva un margine notevole, ma non è certo [illegible] costanza di rendimento una dote che si possiede in quantità e quindi la tattica MV era l'unica possibile: forzare, tirare tutto in dal via, nella speranza che la Suzuki facesse «pum» o Sheene si fosse preso dal panico e compisse qualche errore. Guarda ed Agostini: nessuno pensava a lui: visto che la Yamaha sembrava una bicicletta a confronto [illegible] dei ciclomotori, [illegible] al primo scoppiettio, una candela che ufficialmente non faceva più schifo, deve il ritiro per un rifiuto ingovernabile.

Il bilancio dei [illegible] non è poi del tutto negativo per Ago, visto che con il successo di Read, Sheene è stato messo definitivamente fuori causa per il successo del mondiale, e Phil Read, pur avendo preso le lepre, rimane avversario battibile grazie al numero delle vittorie già acquisite e a quelle probabili o possibili nel futuro.

Davanti a tutti erano accorsi le due MV, Bonera e Read, mentre Sheene, partito male, arrancava in mezzo [illegible] gruppo: la prima parte del piano si sviluppava esattamente come nelle previsioni. La seconda Suzuki, quella di Lansivuori, [illegible] fermava a Malmedy, con il motore fuori causa. Il caldo — solo a sconfiggere la nervosaglia del mattino — faceva un'altra vittima dopo la serie di motori cotti dalle classi precedenti.

Bonera-Read, poi Read-Bonera, mentre Sheene alle spalle andava a ritmo alternato provando un giro record immediatamente seguito da uno pessimo. Le prese di contatto, superato Agostini — al suo ultimo passaggio — a Newbold, avvenivano al quinto giro. In una sola tornata Barry angiuliava il distacco della coppia di testa guidata sempre da Phil Read. Da quel momento cominciava la battaglia tra Bonera e Sheene. Giambranco non badava troppo per il sottile. «*Damned Italian*», diceva Barry al termine, e Gianfranco replicava: «*Ho imparato da loro a Mallory Park e Brands Hatch*».

In pista era una specie di rissa condotta a punta di fioretto dall'italiano e a grandi fendenti dall'inglese. Davanti Read si disinteressava di tutto e guidava badando ad essere il più dolce possibile nel condurre la sua moto scalmanata.

Puntando sul nervosismo di Sheene, alla [illegible] avevano visto giusto e c'era da ridere quando alla Source, la curva leggermente che immette al traguardo, Barry, fuori di sé dalla rabbia allungava una grande pedata a Bonera, mentre Read passava una [illegible] fiava via indisturbato.

Di lì a poco, anche l'altro pilcolo si rivelava inutile e convinceva [illegible] a salmare i motori. Il primo a partire [illegible] quello di Bonera — quel [illegible] magnete —, ma subito dopo saltava in [illegible] quello della Suzuki — un cilindro grippato — e Read, rimaneva solo al comando con un giro da compiere che era in sostanza qualcosa di molto simile ad una parata.

Prima di questa stupenda prova della mezzo litro erano state aggiudicate in volata le 50 e la 250 e persino la 125 di marca Morbidelli aveva avuto momenti di interesse. Volata tra Van Zeebroeck, Nieto e Lazzarini con le mini-moto. Kiki nell'ordine dopo che lo sfortunato italiano aveva tirato per tutto il tempo.

[illegible] 250 - Villa e Rougerie che avevano condotto per tutta la [illegible] le loro Aermacchi H.D., si sono fatti infilare come due polli allo spiedo da Cecotto proprio all'ultima curva nel vano tentativo di allungare la vicenda. E' una vittoria che non compromette certo tutta la stagione di successi ma allo stand Aermacchi volevano chiavi inglesi in quantità assolute, da mani furiose. Per Villa il campione mondiale si dovrà chiudere [illegible] quindici giorni di ritardo.

Nella 125, prima gara «libera» per i piloti Morbidelli. Ilgi ha dato a Bianchi una salutare lezione [illegible] modestia. Sulla scia del neo campione mondiale [illegible] stato montato il serbatoio più piccolo visto che Bianchi [illegible] fatto eseguire richiesta per l'altro più capace. Piloti d'accordo, si è regolato in gara di conseguenza, giocando al risparmio fino all'ultimo giro. A quel punto via ad ogni curva Bianchi si buscava qualche decimo, 10" alla fine, a sancire il buon diritto di Paolo Pileri, campione forse soltanto troppo [illegible] al titolo mondiale davanti ad un compagno che è soltanto «[illegible]» straordinario bravo.

Giorgio Viglino

L'ordine d'arrivo

CLASSE 50 — 1) Van Zeebroeck (Belgio) su Kreidler 30'56"7 alla media di km/h 163,856; 2) Nieto (Spagna) su Kreidler a 4"3; 3) Lazzarini (Italia) su Piovaticci a 4"6; 4) Tilzner (Olanda) su Yamaha a 1'23"2; 5) Polene (Olanda) su Kreidler a 1'27"7.

CLASSE 125 — 1) Paolo Pileri (Italia) Morbidelli 44'3"[illegible] km/h 169,835; 2) Bianchi (Italia) Morbidelli a 10" netti; 3) Andersson (Svezia) Yamaha a 1'12"1; 4) Van Kessel (Olanda) A.G.V. a 1'53"8; 5) Lazzarini (Italia) Piovaticci a 2'1"1.

CLASSE 250 — 1) Cecotto (Venezuela) Yamaha 48'11"7 [illegible] km/h 201,450; 2) Rougerie (Francia) Aermacchi H.D. a 4/10; 3) Villa (Italia) Aermacchi H.D. a 1"3; 4) Kneubühler (Svizzera) Yamaha a 47"4; 5) Gustafsson (Svezia) Yamaha a 1'1"4.

CLASSE 500 — 1) Phil Read (Gran Bretagna) MV Agusta 47'21"1; 2) Newbold (Gran Bretagna) Suzuki a 1'3"6; 3) Findlay (Australia) Yamaha a 1'33"; 4) Georges (Gran Bretagna) Yamaha a 2'21"8; 5) Williams (Gran Bretagna) Yamaha a 2'36" netti.

Classifica mondiale

CLASSE 50 — 1) Angelo Nieto (Spagna) punti 72, campione del mondo; 2) Lazzarini [illegible] 3) Van Zeebroeck 43; 4) Ritzberger 31; 5) Dorflinger 25.

[illegible] 125 — 1) Paolo Pileri (Italia) punti 100, campione del mondo; 2) Bianchi 88; 3) Andersson 57; 4) Gustafsson 53; 5) Kneubuhler 38; 6) Van Kessel 34; 7) Lazzarini 24.

CLASSE 250 — 1) Villa punti 70; 2) Rougerie 61; 3) Cecotto 42; 4) Pons 37; [illegible] Mortimer 31.

CLASSE 500 — 1) Phil [illegible] punti 60; 2) Agostini 55; 3) Kanaya 45; 4) Lansivuori 28; 5) [illegible] 24.

Circa quarantamila spettatori sul circuito Paul Ricard sotto un sole cocente

Hunt e Mass dietro la "locomotiva„ Lauda

Niki scatta in [illegible] e "soffre" solo nel finale (problemi di gomme) con i due inseguitori nella sua scia - Fittipaldi [illegible] 4° posto

(Dal nostro inviato [illegible])

La Castellet, 6 luglio.

Due settimane fa, a Zandvoort, non pareva proprio che la stagione dei bagni fosse cominciata. Oggi, invece, al «Paul Ricard», che [illegible] il circuito [illegible] si trova vicino al mare, non ci sono dubbi: il sole è martellante; fa un gran caldo. A Sanary e lungo le coste de Toulon e Marsiglie sono tutti in acqua. Qui, la gente — trenta o diecimila persone — si accontenta di assistere al Gran Premio di Francia in tenuta balneare o quasi.

Se in Olanda la pioggia e, successivamente, l'asciugarsi della pista costituivano un serio problema, costringendo i piloti a rientrare nei boxes per sostituire i pneumatici, in Francia il «problema» di uomini e macchine è il caldo. Tutti ne hanno paura.

Come sempre seguiamo la corsa insieme con gli uomini [illegible] Marsaglia: Luca Montezemolo, che stavolta deve per forza frenare le sue esuberanze, Mauro Forghieri, Santo Ghedini, i meccanici. «Se [illegible] la lasciamo [illegible] e Fittipaldi e Reutemann non [illegible] punti a un chilometro pochi — mormora Montezemolo — il gioco per Lauda è quasi fatto».

Il via del Gran Premio di Francia (54 giri, 314 km., una delle gare più lunghe del campionato) avviene intorno [illegible] 14,20 (15,30 in Italia). Lauda scatta in testa, seguito da Schechter (Tyrrell), Hunt (Hesketh), [illegible] (McLaren), Peterson [illegible] (Brabham) e Regazzoni (Ferrari). Fittipaldi (McLaren) è [illegible] nona posizione. In appena tre giri l'australiano assume un vantaggio di 3" e 4 su Schechter. Formidabile. Il «trenino», in questa prima tornata c'è, ma la «locomotiva» Lauda si stacca...

Anche Regazzoni va bene. Dopo quattro [illegible] è quarto, al quinto è terzo. Finisce il sesto giro, [illegible] secondo, la battaglia dei tifosi di Maranello avantaluno tentare il momento di gioia al sapore subito, perché dopo [illegible] la linea del traguardo Clay scivola sulla [illegible] della pista, con il motore fumante. Peccato. Regazzoni torna, al box a piedi. Sfortunato amico. Montezemolo l'abbraccia, Clay al cambio subito e va a sbollire la rabbia a Sanary, al mare. Si [illegible] anche Brambilla, sempre sfortunato, per il cedimento di una sospensione della sua March.

Lauda continua a guidare la gara con cinque secondi di vantaggio su Schechter che però, viene superato da Hunt. Schechter ha problemi di tenuta di strada e [illegible] mantenere il ritmo dei rivali. Lauda e Hunt, un duello che ricorda quello avvenuto in Olanda, ma, stavolta, a posizioni invertite. Al 14° giro Fittipaldi mentre Pace si deve fermare ai box per cambiare una gomma e Reutemann è staccatissimo, in difficoltà a causa delle sospensioni.

Dopo dieci giri, quindi, questa è la situazione: 1) Lauda; 2) Hunt a 6"; 3) Schechter a 10" insieme con Mass, Fittipaldi e Jarier (Shadow).

L'austriaco impone alla corsa il suo ritmo, conservando — più o meno — il medesimo distacco da Hunt, Mass e Fittipaldi superano Schechter. Sesto è Jarier, seguito da Scheckter (Embassy). Le ultime per stabilizzarsi, Forghieri ai cronometristi e Ghedini. «Mi raccomando — dice — cerca di distacco da Hunt, seguitate a Niki il vantaggio che ha nei confronti di Fittipaldi». Il brasiliano vincerà sempre la «beatle nera» per la nostra squadra. I francesi, [illegible] plaudono Jarier, che si è [illegible] al quinto [illegible] di Depailler (Tyrrell) [illegible].

A metà gara (27 giri) Cannuche, il cronometrista della Hesket, che tiene per la Ferrari il «contapiri» della corsa con una serie di apparecchiature elettroniche di elevata precisione, ci informa che Lauda ha 6" e 5 su Hunt, 9" e 2 su Mass, 11" e 6 su Fittipaldi, e 28" e 8 su Jarier. Mentre Fittipaldi rallenta, con problemi di gomme e di tenuta, Mass si avvicina progressivamente a Hunt. Schechter scivola sempre più indietro. Il resto [illegible] Andretti (Parnelli), il [illegible] di Stiis. Reutemann non può più sperare in un piazzamento.

Hunt, sollecitato da Mass, aumenta il ritmo e al 37° giro si porta a 5" da Lauda. Forghieri dice a Montezemolo, seduto in un angolo, riparato dal sole da un ombrello: «Mass sta trascinando Hunt su Niki. Fittipaldi ha dei problemi, a chiato, perde un secondo a giro».

Gli ultimi giri costituiscono una vera sofferenza per il «clan italiano». Sembrano [illegible] finire [illegible]. Lauda perde qualche decimo a giro. «Non è Hunt che li guadagna», dice Forghieri, che sembra un leone in gabbia in mezzo ai meccanici. Ormai Lauda, Hunt e Mass sono in fila, uno dietro l'altro.

Intanto Andretti [illegible] Jarier, che viene poi superato anche da Depailler. Jarier accusa un calo di [illegible] nel motore che arriva addirittura a un regime di 8500 giri, mentre Depailler si sta comportando magnificamente, visto che fin dalle partenze è rimasto senza [illegible] frizione.

Per Lauda si [illegible]

Michele Fenu

Giro più veloce

Mass, McLaren, [illegible] in 1'50"80, media km 169,114.

[illegible]

Al 2° [illegible] Pryce (Shadow), frizione; 3° Regazzoni (Ferrari), motore; 7° Brambilla (March), sospensione posteriore sinistra e [illegible] (Penske), semiasse.

14° W. Fittipaldi (Copersucar), motore; 17° Ickx (Lotus), alberino [illegible] ferei; 27° Pace (Brabham), cambio.

La [illegible] Arrivo [illegible] [illegible] dopo le emozioni degli ultimi giri

Hunt giudica la Ferrari che l'ha battuto

"Motore eccezionale„

Fittipaldi e Reutemann rassegnati: "Niki irraggiungibile [illegible] classifica mondiale" - Stewart (dal [illegible] la Tyrrell) elogia il vincitore

(Dal nostro inviato speciale)

La Castellet, 6 luglio.

«Gomme o non gomme — dice James Hunt —, non sarei disposto a superare Lauda. Lo sua [illegible] ora troppo forte. Ha un motore eccezionale». L'inglese aveva pronosticato ieri di arrivare o primo o secondo. Ha indovinato e, tutto [illegible] è contento.

Vlai sguri, invece, imbarano Emerson Fittipaldi e [illegible] temano. Il brasiliano si cambia nel camion della McLaren. Si informa: «Quanti punti [illegible] adesso [illegible] di vantaggio?». Gli rispondono: «22 su Reutemann e 23 su di te». Scuote la testa. «Troppo». Aggiunge: «Ero partito bene e avevo fatto una buona rimonta. Pensavo di riuscire a raggiungere Hunt, [illegible] di arrivare secondo. Invece, [illegible] metà gara la mia macchina è diventata sovrasterzante e ho perso di stabilità. Ho dovuto rallentare».

— Cosa consiglierebbe [illegible] fare, adesso, a Lauda?

«Mi pare semplice: — risponde il brasiliano —. Niki non ha più bisogno di vincere, gli basta [illegible] per un piazzamento. E' più [illegible] sicuro. Devo anche dire che Lauda sta andando molto bene. E' bravo e ha [illegible] vettura validissima, con [illegible] motore formidabile».

Reutemann è rassegnato. «Avevo bisogno di prendere qualche punto — afferma —, invece, [illegible] sto è stato il Gran Premio peggiore per le Brabham. Oggi, semplicemente, non sono stato in grado di andare più forte di quanto non abbia fatto. Gomme sospettoni, non so».

Infine, il parere di un «superosservatore», ovvero Jackie Stewart. Lo sfortunato ha seguito la corsa dal box della Tyrrell. «Ritengo — dice — che questi successi della Ferrari [illegible] tanti [illegible] di dominio [illegible] teamio britannici sieno un fatto splendido. Lo sono per lo sport dell'auto, che diventa più interessante, per la Ferrari, che merita di ritornare un [illegible] mondiale, e per l'Italia, che [illegible] bisogno in questo momento anche di successi sportivi».

«E' stata una gara molto bella. Niki è un eccellente pilota, che corre sempre con la testa. Sono sicuro che vincerà il campionato: è [illegible] una questione psicologica: lui e le squadre Ferrari siamo ormai di assalto al vertice e tutto rientra, allora, più facilmente».

Speriamo che Stewart abbia ragione. Certo, se non [illegible] intende fare.

m. fe.

Per Regazzoni premio sfortuna

● DUE SPECIALI PREMI giornalistici sono stati attribuiti oggi a La Castellet. Uno è andato a Mass per la combattività ed un altro a Regazzoni per la sfortuna.

● LA FERRARI continua nel suo sforzo. Marcotelli e giovedì il «mago» di Maranello si recherà a Monza per collaudare la vettura in vista del Gran Premio d'Italia. Sembrerebbe la pista sia Lauda che Regazzoni.

● L'ALPINE RENAULT si sta preparando per entrare nella Formula 1. E' in corso di preparazione un motore da 1600 cmc dotato di turbocompressore. Dovrebbe essere affidato a due pilotidi francesi per Jabouille, Larrousse, Laffite.

● LA [illegible] sportive internazionale e i costruttori hanno dimostrato un eccessivo [illegible] nella risoluzione di [illegible] Rally d'importanza, salvo la decisione [illegible] di costituire una commissione di lavoro per studiare i problemi connessi alla sicurezza e alle vetture. Una prossima riunione è prevista per il Gran Premio di Germania, il 2 agosto.

FERODO FORMULA 3 [illegible]

Così al traguardo

1. Lauda, Ferrari, [illegible] giri per un km 314, in un'ora 40'13"84, media km 167,654; 2. Hunt, Hesketh, a 1"59; 3. Mass, McLaren a 2"31; 4. Fittipaldi, McLaren, a 39"77; 5. Andretti, Parnelli, a 1'2"08; 6. Depailler, Tyrrell, a 1'7"40; 7. Brise, Embassy, a 1'0"61; 8. Jarier, Shadow, a 1' 10"78; 9. Schechter, Tyrrel, a 1'31"68; 10. Peterson, Lotus, a 1'36"12; 11. Laffite, Williams, a 1'36"77; 12. Jabouille, Tyrrell, a 1'37"13; 13. Watson, Surtees, a 1 giro; 14. Reutemann, Brabham, a 1 giro; 15. Van Leenap, Ensign, a 1 giro; 16. Jones, Embassy, a 1 giro; 17. Evans, Brm, a 2 giri; 18. Lombardi, Merch, a 4 giri.

Per il "mondiale"

Dopo 9 prove, la classifica [illegible] campionato [illegible] di F. 1 è la [illegible]: 1. Lauda [illegible]; 2. [illegible] 38; 3. E. [illegible]-paldi [illegible]; 5. Hunt [illegible] 3. Pace 18; 6. Regazzoni 19; 7. Schechter 16; 8. [illegible] 14,5; 9. Depailler [illegible] 10. Andretti 5.

11. Ickx e Peterson 2; 13. [illegible]rahus e Pryce 2; 15. Jarier 1,5; 16. [illegible] e Brise 1; 18. Lombardi 0,5.

La prossima prova è il Gran Premio di Gran Bretagna [illegible] (venerdì, 18 luglio).

FERODO FORMULA [illegible]

Nel pallone elastico il campione d'Italia ha sconfitto Feliciano

Massimo Berruti dopo il k.o. torna alla vittoria

Con la squadra [illegible] Berruti ha vinto

(Nostro [illegible] particolare)

Cuneo, 6 luglio.

A tre giorni di distanza dal tremendo k. o. inflittogli ad Alba da Felice Bertola, Massimo Berruti è tornato alla vittoria. A Cuneo ha liquidato con un secco 11-5 Feliciano. Una vittoria (tutto sommato più facile del previsto) che non cancella affatto i dubbi sulla consistenza della sua quadretta. Certo Tino Berruti e Borgatta, i due anziani che giovedì contro il capitano della Pallonistica Albese «Marchesi di Barolo» hanno combinato un vero disastro, oggi hanno giocato meglio, soprattutto perché avevano di fronte avversari che lasciavano fare.

Feliciano e i [illegible] compagni della Sanfratellanese, Galio, [illegible]zone e Corso, chiusi in partenza dal pronostico, si [illegible] pilotati subito [illegible] suolo [illegible] sfavoriti, e nemmeno [illegible] partigiani. Al riposo Massimo aveva impegnarsi a fondo era già in vantaggio per 8-2 e solo dopo l'intervallo c'è stato qualche gioco combattuto).

Proprio quello che cercava il campione d'Italia per poter presentare tranquillamente ai tifosi [illegible] la sua nuova «spalla», Benigno Chio, 36 anni, esile contadino di San Pietro [illegible] Gallo, un paese a 10 chilometri dal capoluogo. La recluta, pupillo del presidente della Semplone, Innaco, ha dimostrato di tenere bene la posizione e spesso ha costituito il capitano «a riposo», conquistando parecchi «quindici». Gli applausi dei non molti [illegible] tatori sono stati tutti per lui, unico elemento di casa della quadretta cuneese. Resta da vedere se ora Massimo lo confermerà. «Martedì sera, nell'incontro in notturna, al pol vedremo», dice laconicamente il campione astigiano.

Per il prossimo turno di campionato, a Torino, [illegible] Gili, Berruti [illegible] disputeranno, cercando di ritrovare il loro [illegible] Cillario, Barbero, la spalla ufficiale ed è probabile che Chio torni in panchina, dopo la giornata di gloria di oggi. Domenica, salvo imprevisti, il campione d'Italia ripresenterà quindi la quadretta titolare che finora ha [illegible] più critiche che [illegible]. Massimo è convinto che le cose miglioreranno e non vuol sentire parlare di sostituzioni. A chi gli prospetta la soluzione di Barbero a fianco di Tino Berruti, per dar maggior forza alla linea dei terzini, il pittore astigiano risponde drobbando elegantemente la domanda. Anche Tino non si sbottona e si limita a dire: «Barbero ha più esperienza di Borgatta e con lui ho fatto coppia fissa per anni, quando abbiamo conquistato il [illegible]. La formazione, però, la fa Massimo».

[illegible] Calasco

RISULTATI (ottava giornata): ad Alba: Bertola batte Belmonte 11-8; a Cuneo: Berruti batte Feliciano 11-5; a Cellarengo: Devia batte Billia 11-10; a Torino: Gili e Dellippi sospesa per la pioggia; a Piova di Teso: Arrigo-Giocco: riposato.

[illegible] a Vercelli

Festa [illegible] baseball con gli americani

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 6 luglio.

(grand.) Festa grande del baseball sul campo Bob Giannone con gli statunitensi di scena contro una Fan Electric abbastanza solida davanti ad un pubblico record: la compagnia, curata da Enea Cortesi, prevedeva fra l'altro il lancio di alcuni paracadutisti che sono scesi sul diamante portando le palline per il gioco. Gli ospiteos del California Stars ovviamente hanno [illegible] valere la loro superiorità imponendosi per 8 a 1 dopo che l'americano del novarese, Ron Sindali, aveva [illegible] reggiato i conti con un fuoricampo da 105 metri.

Per [illegible] capiti gli «[illegible] run» [illegible] quattro: il lanzo lanciatore Begerow, Trujillo, Lopez e Turco. Beppe Guillemoz ha schierato per la Fan Electric questi nomini: Pisano, Antonio Flu, Sisori, Fiscio, Pascolato, Stadoli, Borghi, Zullao, Giovannetti [illegible] grassi, Cortesi, Pisaro, Bonzi, Negro, Pisoni, Maggiora e Maurizio Fiscio). A casa base arbitrava Patroni di Torino.

Gli altri incontri sportivi internazionali e i costruttori hanno dimostrato un eccessivo [illegible] nella risoluzione di [illegible] Rally d'importanza, salvo la decisione [illegible] di costituire una commissione di lavoro per studiare i problemi connessi alla sicurezza e alle vetture. Una prossima riunione è prevista per il Gran Premio di Germania, il 2 agosto.

Nel Trofeo Martini di bocce

"Poker„ per Granaglie Rivodorese scatenata

Pinerolo, 6 luglio.

Una [illegible] lanciatissima ed [illegible] irraggiungibile [illegible] conquista del trofeo [illegible] di bocce. Dopo la quinta giornata consecutiva vincente al Veloce Club di Pinerolo, dove ha realizzato un «poker» di vittorie, la squadra torinese (Granaglia, Benevento, Bragaglia, Selva), grazie anche alle quattro penalità della Lancia (che alla vigilia era staccata di un punto in classifica), si trova a quota 12, con 3 lunghezze di vantaggio sui Piacenti Traversa (Sciarla, Andreoli, Falotto, Salini) che ha perso per 11 a 13 contro il rassalino di coda, la Genzianella (Mariel, Bonino, Greppi, Salini) e 5 sulla stessa Lancia.

La squadra di Granaglia, imbattuta da 17 partite, ha superato questo turno da vera dominatrice, infliggendo due «cappotti» (13 a 0 sia al Fiat che al Nizza Reti) e battendo la Way Assauto per 13 a 1 e la Sampierdarenese per 13 a 3; Selva e Bragaglia sono stati bravissimi nell'accosto, Benevento ha colpito in totale 33 bocciate su 44 (quattro ferali), Granaglia 19 su 22 (4 ferali). In cosa alla classifica del recupero di Genzianella (3 vittorie) e Moniagnola (0); a tre giornate dal termine, con undici punti in ballo, possono ancora sperare di agganciare [illegible]der e Nizza Reti, che si trovano a quota 7.

g. bol.

[illegible] la classifica dopo la quinta giornata: 1. Rivoderese [illegible] 13; 2. Piacenti Traversa 14; 3. Lancia e Forte 15; 5. Boule d'Or, Navarese 3/11 e Mellese 16; 8. Olimpia, Way Assauto, Sampierdarenese e Andrea Doria 18; 12. Fiat 19; 13. Unione e Nizza Reti 21; 15. Montagnola 5; 16. Genzianella 6.

notizie flash

Vittori ad Ascoli

Vittorio Vittori, dei Carabinieri Bologna, ha vinto oggi ad Ascoli Piceno la V edizione del Giro Sobetti, gara nazionale di marcia valida per il campionato nazionale assoluto e per il Trofeo Orlini. Vittori ha distanziato il gruppo subito dopo la partenza, imitamento a Roberto Buccione e Giuseppe Fabbri, conducendo in testa tutti i 20 chilometri della [illegible] disputatasi lungo le strade della [illegible] marchigiana. La classifica per società del Trofeo Orlini è stata vinta dalla [illegible] Gialio [illegible] Roma davanti al [illegible] Carabinieri Bologna.

Baseball risultati

Risultati del terzo incontro della [illegible] giornata del campionato italiano di baseball serie nazionale: a Bologna: Cancrier-Derbigum 13-1; a Rimini: Cerconi-Nordbalia 6-3; a Parma: Bermondi-Cumini 11-3; a Grosseto: Lubiam-Colombo 8-5; a Roma: Epidem-Monfalcone 2-15.

Tamburello - risultati

Campionato di tamburello di serie A, sporgglo per la permanenza in serie A, ripreso a Casale: Cerro Tanaro-Bassomarengo 9-12, Serie B, risultati della 16ª giornata: Scarpolango-Montemagno 12-13; Callianatto-Montechiaro 10-13; Azzano-Montemarzo 13-16; S. Desiderio-Cocconato 19 a 14; Savigliano-Castagnole 3-13. Classifica: Montemagno 28, Montechiaro 27, Scarpolango 16, Cavagnolo 15, Montemarzo 15, Savigliano 14, Cocconato 14, Azzano 13, S. Desiderio 9, Callianetto 7.

Ippica a Maderno

L'ungherese Horn [illegible] ha vinto la 3ª prova del «Trofeo Dunhill» del concorso ippico nazionale di formula 3 in svolgimento a Maderno. Al 2° posto si è classificato l'italiano Raimondo D'Inzeo su Hermes.

Mauro fantino

Il fantino statunitense di origine messicana Juan Gonzales (25 anni) è [illegible] ieri nell'ippodromo [illegible] di Pisa sul un violento colli[illegible] ne fra tre [illegible] nella principale di una riunione ippica.

Perde il Fiat

In una partita molto importante per la promozione [illegible] serie A2 C.S. Fiat di pallanuoto è stato nettamente superato (4-7) dai compagni Lerici nella piscina Dino Hora. I torinesi hanno sprecato favorevoli occasioni nel [illegible] po, sul 2 a 3: meritata comunque la vittoria [illegible] liguri, il migliore dei quali è stato il portiere Spinelli.

Vegneer a Lecco

Nel Lecchese è cominciata oggi una serie di ciclocross validi: la 1ª gara l'ha vinta l'ostacolista Franco Vegneer, campione italiano, che ha preceduto di 2'10" Morandi e di 3'48" De Capitani. La gara si è svolta a 1250 metri di altitudine, ai Piani d'Erna, sulle pendici del Resegone. Le gare domenicali di ciclocross valevo nel Lecchese proseguiranno con altre cinque manifestazioni.

"6 giorni" a Castelgomberto

Inizia oggi a Castelgomberto nel Vicentino, la 3ª [illegible] «Sei Giorni ciclistica». Nelle prime tre serate saranno di scena i dilettanti mentre giovedì, venerdì e sabato succederanno in pista i [illegible] stessi.

Golf a Sestriere

Si è disputata ieri, [illegible] di [illegible] volle [illegible] Sestriere, la prima gara di golf a dicietto buche «Medal» valevole per la coppa «Ente provinciale per il turismo» di Torino. Questa la [illegible]: 1) Giovanni Feltchero, [illegible]rocio Golf Sestriere, punti 81; 2) Alberto Marsiglio, G.C.S., [illegible]; 3) Fernanda Persico,

Tiro a segno

Il [illegible] Michelangelo Borriello, tre volte olimpionico, è stato nominato presidente dell'Unione italiana tiro a segno in una assemblea tenutasi ieri a [illegible].

Nuove piste

Il pilota [illegible] Warren Tope è rimasto vittima di un incidente mortale durante una [illegible]stica disputatasi a [illegible] negli Stati [illegible].

Nesti vince sul Bondone

Trento, 6 luglio.

Mauro Nesti su Bmw ha vinto la trentacinquesima edizione della Trento-Bondone, prova automobilistica valevole per il campionato europeo della montagna, coprendo il percorso da Montevideo a Vanezia, di km 17,300 in 10 minuti 50"62. Soltanto per 18 centesimi il secondo Nesti non è riuscito a migliorare il primato della corsa che aveva stabilito nell'edizione di due anni fa.

Numerosi i primati di classe mentre molti piloti sono stati costretti al ritiro per le non buone condizioni del tempo, che hanno reso scivoloso l'asfalto per lunghi tratti. Alle spalle di Nesti si sono classificati, nell'ordine, Marsi, Ciuti, Parlamento e lo spagnolo Fernander.

Con curiosa [illegible] Nesti, che domenica prossima parteciperà alla Bolzano-Mendola, altra prova del campionato europeo della montagna, [illegible] consolidato il [illegible] primo posto nell'apposita classifica.

Questa la classifica della Trento-Bondone: 1. Mauro Nesti su Bmw-Cebora in 10'50"62; 2. Marzi su [illegible] 2000-Osella in 11'25"21;

Merckx per ora è al comando, ma saranno le prossime salite a decidere tutto

IL TOUR NON HA GETTATO LA MASCHERA

Il campione del mondo ha dimostrato di essere sempre imbattibile in pianura, ma per lui dieci tappe [illegible] potrebbero essere troppe - Il suo avversario numero uno è diventato il francese Thevenet - Cominciano giorni difficili anche per Moser - Oggi il Soulor, domani il Tourmalet e anche l'Aspin

(Dal nostro inviato speciale)

Auch, 6 luglio.

[illegible] osserva il profilo aguzzo, a denti di sega, della prossima tappa pirenaica del Tour e non nasconde una certa perplessità. Nella prima settimana del Giro di Francia, oggi in maratona sosta ad Auch, il campione [illegible] ha tenuto piannamente, fede al suo ruolo, confermandosi imbattibile in pianura. Il «mostro» ha sfruttato al massimo sia l'accidentato percorso della prima giornata in Belgio, sia l'accidentata favorevole della due tappe a cronometro di mercoledì a Merlin Plage e di ieri da Fleurance ad Auch, per mettere una certa distanza tra sé e quegli avversari che, in montagna, passeranno al contrattacco per contendergli la maglia gialla.

Il bilancio [illegible] fuoriclasse belga è senz'altro favorevole, non [illegible] alcuna recriminazione poiché [illegible] v'è stato [illegible] Charleroi e qui, nessun episodio nel quale Eddy abbia dovuto lamentarsi della fortuna, né il ritmo folle che lo stesso Merckx ha imposto alla corsa ha fatto apparire segni di logorio nella possente macchina atletica del dominatore [illegible] Tour. Merckx, per gli effetti determinanti delle due cronoscalate, ha ora 1'39" di vantaggio sul nostro Francesco Moser, 2'20" su Bernard Thévénet, che ha pagato la [illegible] della prima giornata belga ma è [illegible] all'altezza del campione del mondo nella sfida contro il tempo. 2'29" sul piccolo connazionale Pollentier, poco più di tre minuti sul vecchio, irredu[illegible] Gimondi, tornato a battersi all'altezza dei tempi migliori proprio [illegible] sull'accidentato percorso [illegible] cronotappa di Auch.

E, quel che più conta per Merckx, la sfida contro il tempo ha ricacciato inesorabilmente indietro un altro terzetto [illegible] rivali particolarmente temibili in [illegible]: per ora partire i nomi di Zoetemelk, Ocaña e Van Impe — per non parlare del nostro Battaglin, che sta ancora cercando di ritrovare se stesso — bisogna risalire oltre la decima posizione della graduatoria, con distacchi a cavallo [illegible] cinque minuti.

Tutto secondo i piani, dunque, per Merckx, guardando il profilo del Tour, è equilibrato perplesso. Sono troppe dieci [illegible] di montagna, tra Pirenei, Puy-de-Dôme ed Alpi, [illegible] per consentirgli la sicurezza di portare la maglia gialla fino alla passerella finale di Parigi, all'ombra significativa dell'Arc de Triomphe. Per chi, come lui, riconosce apertamente di amare sempre, all'altezza del suo prestigio come «uomo della pianura», ma di aver perduto parecchio, rispetto al passato, quanto a possibilità di far da protagonista anche in salita, le minacce di Bernard Thévénet, ritenuto ormai il «numero uno» tra i suoi pari, è, decisamente imminente. E nemmeno i cinque minuti a tutti di ritardo di Zoetemelk, Ocaña e Van Impe potrebbero sembrare troppi, su l'olandese, il franco-spagnolo ed il piccolo belga rimessero, sui terribili dei Pirenei, le condizioni indispensabili per proiettarsi nella competizione offensiva contro la Maglia Gialla.

Merckx attende fiducioso i Pirenei per un freddo giudizio su se stesso, il «test» importante non è tanto quello di domani, nella tappa che conduce a Pau, quanto quello di martedì sull'impervio tracciato da Pau a Saint-Lary-Soulan. [illegible] prima delle due tappe pirenaiche infatti presenta come unica difficoltà l'arrampicata si 1445 metri del Col du Soulor, la cui dislocazione, a circa sessanta chilometri dal traguardo, è però tale da consentire ampi recuperi. Il giorno dopo, invece... il programma prevede — praticamente senza fasi di recupero — la scalata al Tourmalet (metri 2115), all'Aspin (metri 1490) e l'arrivo alla quota 1680 della stazione sciistica del Pla-d'Adet, sopra Saint-Lary-Soulan. Lo scoglio grosso è questo, un arrivo in salita che la Maglia Gialla attende con una certa preoccupazione, per avere la misura di se stessa. Sui Pirenei il Tour getterà la maschera, consentendo di scoprire se questo Merckx 1975 potrà essere battuto o meno.

I problemi di Merckx, nel momento in cui il Tour riposa aspettando i Pirenei, sono anche quelli di Moser. Il ciclista trentino ha superato più che dignitosamente questa prima settimana di corsa, entrando perfettamente nel clima agonistico del Tour, così aderente al suo temperamento di coraggioso lottatore. Francesco non ha potuto, nelle due «cronometro», reggere al ritmo di un campione come Merckx, ma il suo secondo posto in classifica, convalidato dalla [illegible] collaborazione al «colpo di mano» della prima giornata, dalla vittoria di tappa ad Angoulême (oltre al successo iniziale nel prologo di Charleroi) e da [illegible] giornate in maglia [illegible] appare pienamente meritato.

Ora però la scena cambia. Il tecnico [illegible] Filotex è costretto a battersi in un ambiente per lui decisamente ostico, su montagne crudeli, che lo costringeranno ad una disperata difesa. Bartolozzi, il suo direttore sportivo, non sottovaluta questa grossa insidia, ma dice: «*La vera forza di Francesco sta nella sua giovinezza, nella sua capacità di recuperare presto gli sforzi e nel suo temperamento, che non conosce la rassegnazione*». Siamo in Guascogna, la terra dei moschettieri: l'ambiente suggerisce quindi per Francesco il ruolo di D'Artagnan della situazione, con la speranza che i Pirenei non siano per lui scomodi come un duello con le guardie di Richelieu.

Il bilancio italiano, alla vigilia della montagna, si chiude con note confortanti sul vecchio Gimondi, con considerazioni meno positive sul giovane Battaglin. La prova del bergamasco, sui [illegible] chilometri della sfida contro il tempo da Fleurance ad Auch, è stata un capolavoro, redditizio al punto da consentirgli [illegible] portarsi al quinto posto in classifica, a 3'22" da Merckx. Anche Felice Gimondi è costretto a difendersi sulla salita, che non sono più il suo terreno preferito, e dovrà temere soprattutto gli arrivi in quota, da sempre il suo [illegible] d'Achille. Ma l'ex campione del mondo offre sempre la garanzia di un «motore» che gli sa regolare, senza perdere colpi e che [illegible] consentirgli di restare a galla con la massima dignità in una maratona di resistenza come il Tour.

Diverso è il discorso per Battaglin, ancora turbato dal fantasma di un Giro d'Italia fallito nel modo che sappiamo, ancora alla ricerca [illegible] una condizione morale che [illegible] a dar corpo ai suoi muscoli. Il vanto ha pagato un inevitabile tributo nelle due «cronometro» ed ha fatto pure le spese dell'offensiva di Merckx e Moser, nella prima giornata.

Il suo handicap di 5'17" in classifica ha accentuato la sua sfiducia in se stesso, obbligando il suo «mentore» Luciano Pezzi ad un difficile drappello psicologico per evitare che il figlio Giovannina da Mercatica si spenga da solo, [illegible] sul candelo al vento, ancor prima di esser definitivamente battuto. Battaglin [illegible] isolarsi suggestionare [illegible] chiodo fisso di una classifica compromessa, il suo traguardo deve essere quello di giocare il tutto per tutto alla prima occasione. Poiché i suoi mali sono soprattutto psicologici, dipende da lui [illegible] giornata-sì, [illegible] popita d'oro che potrebbe farla rieno proprio nel [illegible] in cui si sente ormai sul baratro.

Gianni Pignata

La classifica

1. **Eddy Merckx (Molteni) in 35 ore 50'03";**
2. **Moser a 1'39";**
3. **Thévenet a 2'20";**
4. **Pollentier a 2'29";**
5. **Gimondi a 3'22";**
6. **Knudsen a 3'43";**
7. **Hezard a 3'59";**
8. **Poulidor a 4'42";**
9. **Van Springel a 4'43";**
10. **Zoetemelk a 4'45";**
11. **Danguillaume a 4'51";**
12. **Ocaña a 5'14";**
13. **Battaglin a 5'17";**
14. **Van Impe a 5'18";**
15. **Kuiper a 5'55".**

Moser ora punta a restar secondo

"Continuerò a controllare Merckx anche in salita, perché Eddy dovrà rispondere agli attacchi degli arrampicatori"

[illegible] particolare)

[illegible], 6 luglio.

La modesta prestazione della cronometro di ieri sembra aver lasciato il segno nel morale di Moser. Da antagonista [illegible], Francesco è passato al ruolo di comprimario. Il settimo posto conquistato una grossa delusione, anche se Moser invoca attenuanti: «Ero partito benissimo, avevo trovato il [illegible] e stavo ancora spingendo un rapporto agile. La foratura ha mandato all'aria i piani e mi ha costretto a forzare, con una bicicletta sulla quale forse perché nuovissima, non mi trovavo a mio agio. Mi sono irrigidito nella parte centrale, perciò ho sperso il "55" anche in salita e ho rischiato di peggio. Per fortuna mi sono ripreso [illegible] gli ultimi [illegible] e cinque [illegible] mastri».

È anche appoggiato, ma guardando indietro considera [illegible] il primo bilancio. «Ho fatto fin troppo — sorridente —, alla vigilia avrei messo la firma su risultati anche inferiori. Qualcuno dice che la maglia gialla mi ha fatto correre in una certa maniera, favorevole a Merckx. Ma io l'ho vista che avrei corso allo stesso modo, pelle su Merckx e con Merckx anche senza la maglia. Dicono anche che ho pagato gli sforzi: nemmeno questo è vero, perché mi sento ancora benissimo. In fondo la mia posizione è invidiabile».

Moser tuttavia aggiunge che da domani in sua corsa cambierà: «In salita non prenderò [illegible] assecondare iniziative. Continuerò a correre su Merckx perché tutti ha l'obbligo di controllare gli scalatori. Temo soltanto che Eddy riesca ad agganciare gli attaccanti nella prima rampa, mentre invece io mi trovo in difficoltà a restare solo a inseguire. Se invece non lo perderò vista potrò sperare di giungere a Parigi ben piazzato: secondo o terzo».

L'arrivo in salita che [illegible] temo [illegible] più è il Puy [illegible] Dôme. Egli indica in Thevenet l'avversario che può infastidire Merckx [illegible] Soprattutto se [illegible] una giornata come nel Delfinato». *Moser ammette anche di puntare alla maglia verde [illegible] l'ingiusto meccanismo che assegna [illegible] maggior numero di punti alle tappe per velocisti.* «Per riuscire a raggiungere questo obiettivo, dovrò comunque vincere [illegible] un [illegible] paio di tappe. Io [illegible] in quella [illegible] domani...».

Carlo Valeri

Moser comprimario?

Notizie flash

Cottura [illegible] Biella-Oropa

Antonio Cottura, del Veloclub Borgaro di Torino [illegible] vinto [illegible] ventesima Biella-Oropa, gara ciclistica in salita per dilettanti, organizzata dopo diciannove anni di interruzione, per commemorare il cinquantenario di fondazione. Cottura ha impiegato 31', 46"2, precedendo [illegible] 1'01"3 Bino Mariani della Modese e di 1'36"3 Giuseppe Martinelli della Sportdiese.

Sfida auto-aereo

Domani [illegible] 13 luglio si ritroveranno a 50 mini di distanza la sfida tra un'auto e un aereo. All'aeroporto del Mugello si sfideranno una Ferrari e un «Falco» Lavarda. Al volante della Ferrari F.1 potrebbe essere Clay Regazzoni, mentre l'aereo sarà pilotato dal capitano Luciano Nustrini due volte campione del mondo [illegible] locità.

Sci nautico a Boretto

Donato Tronti ha vinto la gara di sci nautico valevole quale prova del campionato italiano maschile di velocità disputatasi [illegible] a [illegible] sulla [illegible] Po sul tratto Boretto-Guastalla da percorrersi quattro volte per 90 [illegible] complessivi. Questa la classifica finale: 1) Donato Tronti in 45'19"40 alla media di km 105,044; 2) Pierantonio Cassin; 3) Renato Cavanigli; 4) Franco Ricci; 5) Luigi Valisi.

Dilettanti a coppie

La coppia lombarda Bottoni-Tonoli ha vinto ieri a Pieghellaro il «3° gran premio Nissa», gara internazionale a cronometro per dilettanti, valida quale indicativa pre-mondiale. I lombardi hanno preceduto i locali Castellini-Zuanel e i compagni Cenicili-Landoni. Primi degli stranieri gli olandesi Raval-Bisbof.

Poulidor forse si ritira

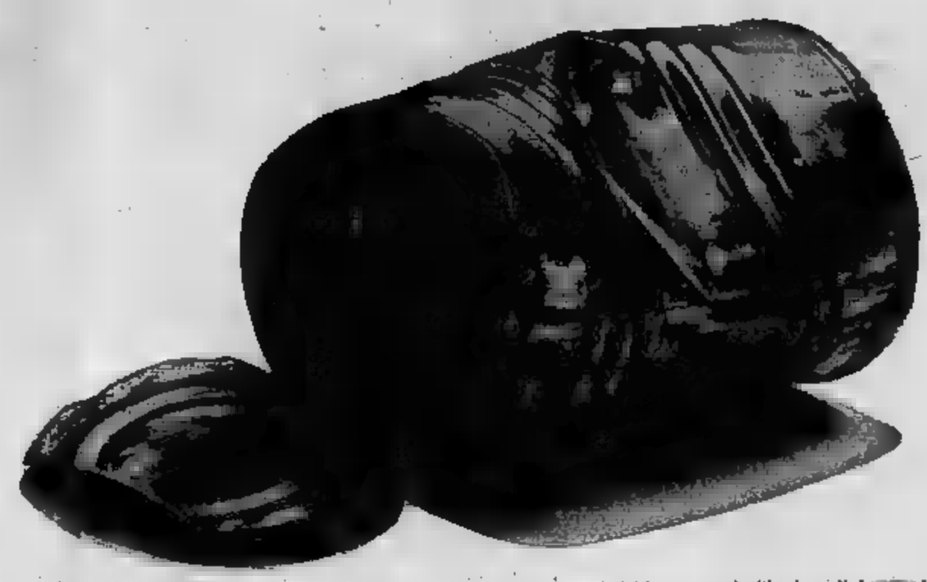
Auch, 6 luglio.

(g. pig.) Il trentaseienne Raymond Poulidor rischia di non poter [illegible] gare il Tour, a causa di un fastidioso raffreddore che gli colpisce particolarmente le respirazione. Dopo aver sofferto terribilmente nella cronoscalata del Ventoux, il francese ha trascorso a letto la giornata di riposo, sottoponendosi alle cure prescrittegli dal medico della Gan-Mercier.

La sua presenza al via domattina è legata alle condizioni del tempo: in caso di avversità atmosferiche, Poulidor si ritirerebbe alla vigilia, ritenendo che comprometterà il resto della stagione.

(Nella telefoto, Poulidor assistito [illegible] direttore sportivo Caput).

Non lasciamo rifiuti abbandonati.
Contro le malattie infettive almeno questo si può fare. E subito.



Il problema delle malattie infettive [illegible] risolve facilmente, lo sappiamo. Ma, almeno, facciamo tutto quello che ci è possibile. [illegible] subito. I rifiuti abbandonati non [illegible] una questione estetica ma [illegible] problema di salute.

Sappiamo che le epidemie hanno [illegible] andamento stagionale con apice in estate. Sappiamo che i più colpiti sono i bambini. E che il contagio più diffuso è quello indiretto, attraverso l'inquinamento dell'ambiente.

Soprattutto d'estate il caldo fa fermentare i rifiuti, che sono il vivaio naturale [illegible] microbi delle malattie infettive. Rifiuti che molti gettano per terra. Rifiuti che spesso il Comune [illegible] dove più gli fa comodo.

Non deve più ripetersi quella sporca estate del '73. Dobbiamo eliminare il colera, l'epatite virale, le lunghe file davanti agli ospedali, [illegible] sofferenze, le paure.

Ma si può prevenire tutto questo? Certo! Da una parte il cittadino [illegible] più cura nel gettare i rifiuti, [illegible] i sacchetti e i cestini [illegible] immondizia, senza sparpagliare dappertutto, dove capita.

[illegible] poi [illegible] autorità. Da una recente indagine risulta che, in tutta Italia, più della metà dei Comuni scarica i rifiuti [illegible] pressi di centri abitati: le cosiddette "discariche non controllate". Per non parlare poi del gravissimo problema delle fognature.

Il cittadino ha il dovere [illegible] [illegible] autorità, le autorità hanno il dovere, ancora più tassativo, di proteggere la salute dei cittadini.

I rifiuti abbandonati sono una fabbrica di malattie. Soprattutto d'estate.

PUBBLICITÀ PROGRESSO

Campagna di utilità sociale promossa dalla Confederazione Generale di Pubblicità, realizzata e pubblicata gratuitamente

[illegible] nazionali

Lo Sporting si arrende

(r. o.) Hanno fallito l'obiettivo delle vittorie le due squadre del Circolo della Stampa-Sporting impegnate nelle finali nazionali della Coppa Facobinetti (campionato italiano a squadre per giocatori di terza categoria, al Circolo Malaspina di Milano) e nella Coppa De Bellegarde (campionato a squadre femminile).

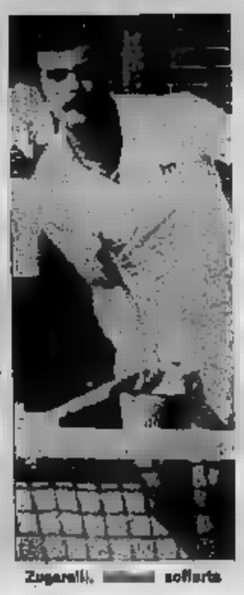
In campo maschile il successo è andato alla fortissima squadra del C.T. Palermo (Serra, Nato, Greco, Piscenti, Alasi, Pinocchio), che ha preceduto il T.C. Firenze, la Stampa-Sporting e l'Etruria Prato. Nell'ultima giornata il Palermo ha superato il Firenze per 4-2, mentre i torinesi si sono fatti imporre il pareggio anche dall'Etruria Prato.

Questi i risultati: Serano-Petti 6-4, 6-3; Cazzulo-Serafini 6-4, 6-3; Ciacci-Martinez 6-4, 7-1 rit.; Lombardi-Marchi 7-5, 6-1; Focacci-Marchi b. Carignano-Colombetta 6-2, 6-3; Tatti-Colombo b. Toscano-Lamagna 6-4, 6-2.

Brillante secondo posto della formazione femminile torinese in Coppa De Bellegarde a Foligno. Le torinesi sono state superate solo dai Parioli Roma nella giornata d'apertura. Nell'ultima giornata le torinesi hanno superato le Canottieri Padova per 3-0, i risultati: Arnolfino-Santinello 6-4, 6-1; Bianoli-Bozzi 6-3, 6-1; Arnolfino-Bozzi b. Santinello-Pulejo 6-3, 6-3.

Nel "Rothmans" [illegible]

Barazzutti in finale battuto da Zugarelli



Zugarelli, [illegible] sofferta

(Nostro servizio particolare)

Udine, 6 luglio.

(c. r.) Torino Zugarelli, battendo Corrado Barazzutti al terzine di cinque combattutissimi sets, si è aggiudicato al Tennis Udine la quarta prova [illegible] Grand Prix Rothmans.

I primi [illegible] sets sono stati tutti allori nel risultato e nel gioco: Barazzutti ha vinto il primo per 6-3, ma ha poi dovuto subire la rimonta del rivale che ha pareggiato per 6-2; il terzo è stato il più combattuto ed ha visto l'affermazione di Zugarelli [illegible] dodicesimo gioco, però dopo il riposo Barazzutti ha riportato in [illegible] il punteggio aggiudicandosi [illegible] frazione per 6-2.

Nel quinto set la vittoria sembrava ormai a portata di mano di Barazzutti, che si è trovato a condurre per 3-0 ed ha avuto a disposizione la palla del 4-0 su servizio del rivale. Zugarelli ha annullato questa possibilità e, fortunatamente scatenato ha infilato sei giochi consecutivi, in [illegible] ha concesso al rivale solo cinque «quindici».

Barazzutti e Zugarelli si [illegible] poi aggiudicati il doppio battendo in tre sets l'italiano Di Domenico e l'argentino Gerzabal per 6-4, 1-6, 6-3.

Il prossimo torneo valevole per il Grand Prix Rothmans si svolgerà a Losito dal 15 al 20 luglio.

Tanti dollari

Se Chris e Jimmy hanno ancora qualcosa da apprendere dall'amore e dal gioco, essi sanno invece benissimo come fare i soldi. Nel campo finanziario non li batte più nessuno. Sono i due campioni del mondo degli altri. Potranno sempre consolarsi con i dollari, anche andando, barcollando, ognuno per la propria strada. Tre tennis e contratti pubblicitari, televisivi e giornalistici, il superdivo Jimmy già s'è guadagnato nel primo semestre di quest'anno mezzo miliardo di lire e in più i dieci milioni per il secondo posto a Wimbledon, e la superstella Chris altri 150 milioni, con in più due milioni per la sconfitta in semifinale.

All'età di ventidue anni, l'attraente giocatrice, che ha un temperamento alla Cassius Clay, ha già ammassato una fortuna che probabilmente supera il miliardo e mezzo. Anche se la sconfitta di ieri in finale comporterà, secondo i calcoli del manager William Riordan, una perdita in «sponsorship» e premi concreti di quasi due milioni di [illegible] deve inquietarsi. Un mese fa Billie-Jean [illegible] di [illegible] contratto per mezzo milione di dollari per incontrare in febbraio a Las Vegas un avversario che molto probabilmente sarà il nuovo campione di Wimbledon, «king» Arthur. Altre cospicue cifre [illegible] di dollari gli saranno dovute da [illegible] per il terzo negozio di articoli sportivi per l'uso esclusivo del suo nome, e come se ciò non bastasse una marca americana di calzature e 1600 giornali che fanno parte di una catena editoriale statunitense faranno affluire alla cassa di Jimmy Connors un altro fiume di dollari.

Dopo un [illegible] di riposo i due giovani sovrani dovranno darsi battaglia [illegible] «vecchia guardia». Arthur Ashe, figlio di un poliziotto di un giardino pubblico di Richmond, [illegible] Stato [illegible] Virginia, festeggerà giovedì prossimo il suo trentaduesimo compleanno e, secondo quanto ha dichiarato dopo la sua vittoria di ieri, rimarrà soltanto per un altro anno nello sport attivo, per continuare a difendere in futuro gl'interessi dell'Associazione dei tennisti professionisti, di cui è presidente riletto.

Billie Jean King, tigratrice e «leader» del «Women's Tennis Association», ha otto mesi in meno di Ashe, ma chiuderà già quest'anno la sua carriera tennistica. «Tornerò a Wimbledon — ha dichiarato stamane prima di lasciare Londra —, ma soltanto per divertirmi con qualche gara di doppio».

*Tanto per «king Arthur», quanto per «queen Billie Jean» Wimbledon è stato un canto del cigno. Per l'occhialuta tennista californiana il nuovo successo [illegible] l'ultima e più bella gemma da aggiungere [illegible] di [illegible] (cinque del singolo e [illegible] del doppio) che già ornano [illegible] la splendida corona. Per il negro della Virginia, che [illegible] degli [illegible] è [illegible] la conferma, la straordinaria [illegible] ha colto ieri (e il più sorprendente in 99 anni di Wimbledon», *afferma oggi il Sunday Times*) è la prima e più grande ricompensa [illegible] dedicati anni di [illegible] agli allori di Wimbledon. Nella sua lunga carriera, i grossi successi scarseggiarono. Campione americano nel 1968 e d'Australia nel 1970, semifinalista agli internazionali d'Italia nel 1971, semifinalista a Wimbledon nel '68 e nel '69, membro della squadra americana di Coppa Davis, aveva poi vinto nel maggio scorso il campionato mondiale del Wct, il primo dei due grandi obiettivi che egli si era prefisso per quest'anno prima di chiudere la sua bellezza la sua carriera.*

Gran pubblico

[illegible] che spicca più in lui, fra pare e fuori dei campi [illegible] gioco, è la non [illegible] genza. I colleghi lo chiamano scherzosamente «il filosofo», a motivo per [illegible] grande rispetto. Non per [illegible] l'hanno eletto e loro presidente per la seconda volta. E' sorretto da grande forza di carattere, quella forza che gli ha permesso all'inizio (ha cominciato a giocare a dieci anni) di superare le battute di un emblema [illegible] a rarità.

Un nuovo primato [illegible] di spettatori al [illegible] stato con [illegible] persone.

Dalla vittoria di Ashe, offerto all'inizio del torneo venti [illegible] uno, sono rimasti contenti parlino i «bookmakers», che per la prima volta avevano il loro tendone a Wimbledon. Un loro portavoce ha dichiarato: «Le scommesse erano quasi tutte quest'anno per Connors e per la Evert. La vittoria di Ashe è stata manna per noi».

Carlo Ricono

Conterà il tifo nell'ardua semifinale europea

Coppa: gli azzurri di atletica chiedono un "aiuto„ a Torino

Sabato e domenica semifinale allo Stadio contro Germania Ovest (grande favorita), Romania, Belgio, Ceoslovacchia e Ungheria - Obbiettivo il secondo posto: solo le prime due si qualificheranno per la finale di Ferragosto a Nizza - Il momento è difficile: si può sperare?

Fieratto Mennea aiuta il presidente della Fidal, dott. Primo Nebiolo, nella difficile scalata alla finalissima della Coppa Europa. Così Franco Bruna ha visto il delicato momento della nostra atletica leggera che cercherà a Torino un risultato di prestigio: per una volta, in difficoltà le «punte» a parte lo stesso Mennea, sarà la competenza di squadra ad avere un peso determinante sul risultato. Gli [illegible] sono [illegible] collegiale [illegible] Asiago, arriveranno a Torino a metà settimana: la gara allo stadio comunale sarà in programmar nel tardo pomeriggio di sabato e domenica. Finale a Ferragosto a Nizza.

La Coppa europea non porterà fortuna a chi la lancia (oppure, capovolgendo il discorso: la Coppa sono stato lanciato da paesi in cui l'attività in questione si sviluppa fra mille difficoltà). Il succo del duro discorso è identico: i francesi hanno «inventato» la Coppa dei campioni di calcio, ed in fatto di football non sono certo all'avanguardia nel continente; noi (ovvero il compianto Bruno Zauli) abbiamo varato la Coppa Europa di atletica leggera, e da anni il massimo traguardo è la qualificazione per la finale.

Sarà così anche sabato e domenica prossimi allo stadio torinese, in una delle tre semifinali maschili (le altre si svolgeranno a Londra ed a Lipsia), nel corso della quale gli azzurri dovranno battersi per il secondo posto, alle spalle della favoritissima Germania Ovest, contro Cecoslovacchia, Ungheria, Romania e Belgio. Un uomo per nazione in classifica generale, conteggio dei punti raccolti dai singoli atleti sino a dare la classifica per squadre. Un meccanismo chiaro, ma capace di produrre sorprese visto che nella graduatoria [illegible] ogni [illegible] fra i [illegible] delle squadre «di classifica» (noi) e la Cecoslovacchia, per fare un esempio) ci [illegible] elementi di nazioni che hanno poche velleità riguardo alle [illegible]. E' il caso del Belgio, debole nelle sprint e nei concorsi, ma forte dai 200 metri in su, specialmente dopo l'annuncio [illegible] ritorno di Beildenbach (200 e 400) e di Puttemans (5 mila).

La situazione [illegible] due giornate di emozioni allo stadio comunale, valido complemento al mancato meeting internazionale del 2 giugno. E' l'occasione per vedere alle prove grossi campioni (la Germania Ovest, al centro di una squadra omogenea presenta i primatisti del mondo del giavellotto e del martello, Wolfermann e Riehm), per assistere a gare tirate sino all'ultima energia, visto che non conteranno solo le vittorie, ma avranno notevole importanza i piazzamenti. Un passaggio posto invece dall'ultimo può avere il suo peso sulla classifica complessiva. La squadra italiana, il cui difficile momento è già stato sottolineato più volte negli ultimi tempi, avrà quanto mai bisogno dell'appoggio del pubblico. Gli incitamenti in una gara a squadre hanno il loro peso. Nel pieno rispetto degli avversari stranieri non sarebbe male riuscire a far pesare il fattore campo.

Gli azzurri si preparano ad Asiago, a Formia e (solo gli astisti, con Dionisi) a Riva del Garda. Per molti si tratta di una settimana dedicata al recupero della freschezza atletica: è il caso di Favo, che ha [illegible] di [illegible] quanto mai intensa, di Cindolo che ha lavorato molto sul fondo ma ha perso in [illegible] e scioltezza.

Anche le altre rappresentative [illegible] hanno [illegible] condizioni [illegible] e uomini da [illegible] preparare. Si è detto [illegible] Belgio, ma anche la Romania conta molto sul rientro del triplista (ed anche lunghista) Corbu, che l'altra sera ad Atene in un meeting internazionale ha realizzato un per lui abbastanza modesto 16,24. Dal canto loro i cecoslovacchi non sono stati per nulla soddisfatti dei risultati realizzati nel recente [illegible] fronto con l'Ungheria a Budapest. Fra i maggiori l'unico in forma è parso quel Brzoa che deve del filo da torcere a Mennea nella semifinale di Oslo, che è rimasta famosa per la clamorosa squalifica di Riccomario per falsa partenza negli 800 metri (quando si attendeva il grande scontro col sovietico Arzanovi).

L'arrivo delle squadre è previsto per metà settimana, gli azzurri si riuniranno a Torino la sera del 10 luglio. Rispetto a precedenti formazioni, questa è [illegible] ricca di campionissimi ma pr[illegible] novità interessanti, a partire dal triplista Biagi che è uno dei giovani più dotati in fatto di classe naturale. E' un momento favorevole per il mezzofondo, e non per nulla con pieno responsabile Marcello Fiasconaro ha telefonato [illegible] Sudafrica dichiarandosi disponibile per gli 800 metri. Non sarà certo un Riccomario sul suo standard migliore, ma conta già il suo gobbo.

Lo stesso si deve dire di Renato Dionisi, che ha cercato di preparare al limite delle possibilità (ovvero al limite di sopportazione dei dolori ai tendini) la gara di Coppa. Se potesse saltare allenarsi con continuità, sarebbero guai per tutti, nel mondo, ma il suo dramma è noto da tempo. Solo i matematici sono riusciti a spiegarne (ma neppure dal tutto) il forte carattere. Per Torino la decisione spetta a lui, tocca a lui [illegible] «vanga» oppure [illegible] la [illegible]. Anche di questo dovrà tenere conto chi andrà allo stadio.

Bruno Perucca

Da venerdì a Budapest i "mondiali„ di scherma

Montano sogna il tris

Mario Aldo, vincendo, eguaglierebbe il traguardo raggiunto nella sciabola solo da Piller, che fu avversario di suo padre - Speranze per Granieri, Maffei e la Collino

Brandendo in assetto gli ori d'oro delle quattro specialità schermistiche (fioretto maschile e femminile, [illegible] e sciabola), soltanto tre sono gli atleti il cui nome compare per tre volte consecutivamente si tratta degli ungheresi Elek (fioretto femminile, dal '34 al '38) e Piller (fioretto, dal '30 al '33), e il francese d'Oriola (fioretto maschile, dal '52 al '56).

Due sono gli atleti che da venerdì, nell'edizione 1975 del campionato [illegible] mondo, [illegible] disputerà a Budapest, tenteranno di raggiungere la prestigiosa «tripletta»: uno avrebbe [illegible] Edling, nella spada e un italiano, Mario Aldo Montano, [illegible] sciabola. Entrambi hanno infatti già vinto [illegible] rispettive armi i titoli iridati di Göteborg [illegible] '73 e [illegible] Grenoble [illegible] '74. Particolare curioso è che anche Edling ha qualche sangue italiano: è infatti allievo del maestro Gargano, un siciliano, trasferitosi parecchi anni fa a Stoccolma, dove ha creato un'ottima scuola.

Mario Aldo Montano, invece, è figlio d'arte. [illegible] padre, Aldo, conquistò due titoli mondiali [illegible] consecutivi ('38 e '47, mentre negli anni [illegible] non [illegible] disputarono i campionati per l'avanzo bellico) a 27 anni, lui, ha già fatto altrettanto, ed ora si accinge a tentare la scalata al terzo, una scalata difficile, specie perché avviene nelle recalcitrate. Budapest, di tradizionali civili, che indubbiamente sulle pedane di casa non vorranno veder trionfare uno straniero.

«E a Budapest, [illegible] in tutti i casi dell'Est — dice Mario Aldo — alla gara di scherma c'è anche il pubblico, rumoroso, che fa un baccano infernale, che...tifa per i tiratori di casa. Avere la folla che ti sostiene può essere determinante in un momento difficile; nella scherma, come in tutti gli sport». Ma le preoccupazioni di Mario Aldo Montano non sono soltanto legate ai fattori ambientali: un infortunio (stiratore al polso destro) gli ha impedito di portare a termine una preparazione adeguata, lui stesso somatte onestamente di essere soltanto al settanta per cento delle sue possibilità.

Ciononostante [illegible] al [illegible] del: il terzo titolo mondiale gli fa gola. L'idea di poter eguagliare il record di Piller (a un campione diventato quasi un mito tanto ne ha sentito parlare da mio padre che fu suo avversario) lo affascina, gli stessi chilogrammi in più (90 contro i 82,5 del peso forma) non lo preoccupano eccessivamente (perdo forse qualcosa in agilità ma acquisto [illegible] potenza «L'acuto di [illegible] credo il «ricordo» cabalistico («quando ho vinto il titolo italiano, mi sono laureato campione del mondo: speriamo anche quest'anno»), pure se alla fine salta fuori, ma forse è solo scaramantia, che - in fondo i ricordi non mi interessano, non mi importa vincere per eguagliare questo o quello che tante volte è salito sul podio, semmai il mio obiettivo è già fin d'ora l'Olimpiade del prossimo anno».

Comunque sia, [illegible] Aldo Montano rimane la [illegible] stimato della squadra italiana che da venerdì [illegible] battersi a Budapest: [illegible] i tiratori che mercoledì partiranno [illegible] Roma alla volta della capitale ungherese per difendere nella quattro [illegible] civiltà i colori italiani. [illegible] Mario Aldo, rappresenta [illegible] che può [illegible] vincente, non soltanto nella prova individuale, ma anche in quella a squadre con [illegible] fuoco due tiratori del calibro di Michele Maffei (trionfatore nel '71 a Vienna) e Rolando Rigoli, e [illegible] giovani come Tommaso Montano (cugino di Mario Aldo) e Marco Romano.

Per il resto dei mondiali sembra più logico attendersi i piazzamenti migliori nelle prove a squadre dove quelle azzurre sono state molto ringiovanite dal dinamico c.t. Attilio Fini (da quando le squadre nazionali sono nelle sue mani c'è stato un buon crescendo di risultati positivi): la politica dei giovani non è stata attuata a caso o per «moda», bensì con il preciso obiettivo di prepararci il prossimo anno alle Olimpiadi di Montreal con gente collaudata in campo internazionale e che nello stesso tempo possa garantire per il futuro. Questo non toglie che i tiratori [illegible] Granieri, la Collino, Maffei, possano ambire anche a risultati di prestigio nell'individuale: il che è, per lo meno, confortante.

Giorgio Barberis

[illegible] Aldo Montano in [illegible] pausa di un assalto

Questi gli [illegible]zzurri per Budapest

L'Italia si presenterà ai campionati mondiali di Budapest con una squadra, complessivamente, di 11 tiratori che partiranno mercoledì mattina da Roma alla volta della capitale ungherese (via Vienna) accompagnati dal presidente della Federazione, Renzo Nostini, e dal c.t. Attilio Fini. Ecco [illegible] anno ai nastri dei seguenti atleti:

[illegible] Fallucchi Cagliesi, Consolata Collino, Emi Lorenzoni e Carola Manglaretti.

[illegible] MASCHILE: [illegible] Calarresi (giovane anche nella prova di spada), Giambattista Coletti, Carlo Montano, Mauro Pirelli (partecipera solo alla prova individuale) e Stefano Simoncelli.

SPADA: Stefano [illegible] Marcello Bertinetti, Nicola [illegible] (selezionato anche per la prova di fioretto e sciabola) e John Pezza.

SCIABOLA: Michele, Maffei, Mario Aldo [illegible] Tommaso Montano, Rolando [illegible] e Marco [illegible]

Perché Laura Bortolotti non andrà ai mondiali

L'erede di Novella Calligaris non può viaggiare senza mamma

Laura Bortolotti, il miglior nuotatrice italiana [illegible] momento, forse [illegible] a Cali per i campionati [illegible] mondo

E' proprio vero che quando si lascia la via vecchia per una nuova non si sa cosa si trova. Avevamo una Novella Calligaris, prepotente, antipatica ma che si vuole sul piano dei rapporti umani ma irreprensibile ed encomiabile come atleta. Novella ha smesso di nuotare a vent'anni, dopo gli «europei» di Vienna nell'estate scorsa e il nuoto italiano ha trovato Laura Bortolotti. Un autentico talento, in anticipo nei tempi anche di un anno-due sulla Calligaris. Temperamento, classe, uno stile non progressista bello a vedersi ma efficace (hanno battuto subito su risultati di livello europeo, bandite le manchi in effetti una buona velocità di base. Insomma una copia quasi perfetta di Novella, capace di dare grandi soddisfazioni, nel mezzofondo soprattutto.

Tutto quindi sembrerebbe filare liscio se non ci fosse di mezzo un «ma», anzi una mamma. La Signora Bortolotti, o meglio la prof. Eugenia Maria Bortolotti, detta «Genia» si occupa da vicino dell'attività sportiva della figlia. Forse troppo da vicino. Ci ricordiamo di aver visto qualche volta alle gare il padre di Novella Calligaris, la mamma quasi mai. Con i Bortolotti la situazione è completamente diversa.

Laura non muove passo, non fa una bracciata che mamma non voglia. La signora ha fondato una società fatta su misura per la figlia (a par la altre due sue bambine Elena e Mariachiara, più giovani), la San Donato Nuoto, ed ha imposto allenamenti, gare, tutto. Presidentessa del club, coach nella sua fila un'altra brava nuotatrice, Giuditta Pandini, e nessun maschio. Ha deciso che si deve dare importanza soltanto alle gare regionali, in base ai risultati delle quali si ottiene nella distribuzione delle ore riservate agli allenamenti più spazio per la San Donato.

Fin dall'inizio la signora Bortolotti ha sempre contrastato anche la Federazione. Non le sono mai piaciuti i «tour collegiali» Sapete — ha confessato una volta Laura — è vero che i maschi sono in un albergo, ma coi ci sono i «consiglieri» perché considerati tempo perduto per gli allenamenti. Il tecnico federale femminile Franco Bacchi viene considerato un tipo troppo alla mano, mentre l'allenatore personale della Bortolotti, Petorno (un personaggio strano, ucciumo, che si dice sia stato nella Legione straniera, soprannominato il «fachiro») gode della massima fiducia. Laura Bortolotti e Giuditta Pandini sono forse i due italiani che nuotano di più in assoluto: 17-18 chilometri al giorno senza sosta, badando però ad ottenere buoni risultati anche a scuola.

Una serietà eccezionale dunque, ma con quali scopi? L'obbiettivo di un'attività così controllata e tecnicha dovrebbe essere — a nostro avviso — il conseguimento di risultati d'eccellenza nei grandi appuntamenti del nuoto, a cominciare dalle Olimpiadi e dai campionati mondiali. Ma Laura Bortolotti (e con lei Giuditta Pandini) con tutta probabilità non andranno a Cali in Colombia dove fra una quindicina di giorni inizieranno i campionati mondiali.

Le due ragazze non sono partite ieri con la squadra femminile azzurra. Quali i motivi? A noi sembrano piuttosto oscuri. Fare che le rispettive famiglie non abbiano voluto che le due ragazze, quindicenni, viaggiassero da sole. Avrebbero consentito alla trasferta solo se accompagnate da un genitore (mamma Bortolotti) o dall'allenatore Petorno. Una richiesta che ha dell'assurdo, se si considera che da Milano per Roma (l'unico tratto che avrebbero dovuto in pratica compiere senza accompagnatore) sono partite altre tre ragazze, Ronzulli, Grugni e Cerniani, che non hanno avuto alcun problema.

Ora la Federazione si trova di un bivio pericoloso: accettare l'imposizione della famiglia o lasciare le ragazze a casa. Farle partire ora significherebbe costituire un precedente poco simpatico. Farle rimanere in Italia vorrebbe dire avere sciupato mesi e mesi di allenamento. Si è parlato di squalifiche, di rispetto «duro» da parte della Fin. Soltanto oggi si saprà quale sarà la reazione federale. Un unico fatto però è certo: le uniche ad essere danneggiate saranno proprio Laura e Giuditta, in qualsiasi caso. E tutto questo per la prepotenza di Bortolotti, che non ci stupiremmo di vedere qualche volta in vasca con lo scafandro [illegible] palombaro per poter controllare da vicino le sue prole.

Cristiano Chiavegato

Philips regala il rasoio delle vacanze.

Due rasoi al prezzo di uno.

L'avrai in regalo da oggi acquistando PHILIPS DE LUXE, il famoso rasoio a tre lestine con il praticissimo tagliabasette incorporato.

Il tascabile da barba PHILIPS, il rasoio delle vacanze, è pratico, comodo, robusto, senza filo e si usa ovunque.

Due rasoi PHILIPS al prezzo di uno: non perderai assolutamente questa occasione!

PHILIPS

...e vai via liscio!

Anno 107 - Numero 148

Lunedì 7 Luglio 1975

CLASSIC COLOGNE
HANORAH
FOR HIM
FRESCA CLASSICA DISCRETA
PROFUMI da Servetti

SETTIMANA RADIO-TV

Tutti i programmi (compresa la Svizzera) a pagina 8

FRAGRANT COLOGNE
HANORAH
FOR HIM
FRESCHISSIMA E MODERNA
PROFUMI da Servetti

Ma non toccano Torino

COLONNE D'AUTO SCENDONO DAL NORD

L'Aci segnala traffico superiore al normale lungo le autostrade del Sole (verso Modena-Bologna), sulla A7 in direzione di Genova e sulla A4 verso l'Adriatico - Con il cambio favorevole

Traffico intenso ma scorrevole lungo [illegible] autostrade in direzione Nord-Sud e in particolar modo sull'Autostrada [illegible] nel tratto tra Milano e Bologna, sulla A7 verso la località balneari dell'Adriatico, sulla A7 in direzione [illegible] costa ligure. Traffico superiore alla media anche ai passi alpini, soprattutto al Brenn[illegible] e al Chiasso.

Ieri lunghe colonne [illegible] auto dirette [illegible] Sud e provenienti dal centro Europa, hanno provocato qualche problema lungo gli svincoli stradali in Svizzera. Si prevede che l'ondata di [illegible] si «diluirà» nei prossimi giorni nelle direttrici stradali italiane che portano [illegible] coste adriatiche, in Liguria, in Toscana e al Sud.

L'eccezionale afflusso [illegible] turisti stranieri (che non tocchera purtroppo Torino) si spiega con il periodo di maltempo che ha colpito l'Europa centrale nelle scorse settimane. Molti austriaci, tedeschi, olandesi, danesi, hanno preferito anticipare il tradizionale periodo [illegible] ferie e venire [illegible] Sud a cercare il sole. La [illegible] del tempo che hanno colpito anche l'Italia in questo [illegible] d'estate [illegible] che [illegible] riuscito a spaventare i turisti.

Anche molti [illegible] hanno cominciato [illegible] periodo di ferie in questi giorni. Le prime ondate [illegible] traffico di venerdì e sabato sono state assorbite [illegible] modo accettabile dagli svincoli autostradali. Qualche coda si è formata soltanto [illegible] sera al rientro dal fine settimana [illegible] grandi città.

Le previsioni degli operatori turistici sono ottimistiche. A giorni si registrerà probabilmente [illegible] tutto esaurito sulla costa romagnola, ma buone prospettive [illegible] stano anche per [illegible] altre [illegible] balneari in [illegible]. Il cambio favorevole [illegible] confronti della nostra moneta dovrebbe trattenere molti turisti stranieri verso l'Italia.

g. c.

STAMPA SERA

SPORT BORSE

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70)

La risposta israeliana alla strage di Gerusalemme

ATTACCO AERONAVALE IN LIBANO

Colpite e distrutte due basi di fedayn

Tel Aviv, 7 luglio.

Le forze navali e [illegible] israeliane [illegible] attaccato basi [illegible] guerriglieri palestinesi nel Libano meridionale, presso [illegible] e Rashidiyeh, in un'azione di risposta alle scorrerie dei fedayn [illegible] obiettivi civili israeliani, non ultima la strage [illegible] tre giorni fa a Gerusalemme. Da quelle basi, [illegible] detto [illegible] portavoce del comando, [illegible] partiti i guerri[illegible] palestinesi autori [illegible] una serie di attacchi. Rashidiyeh, a dieci chilometri [illegible] confine, è stata attaccata simultaneamente dalle unità da sbarco e da reparti di fanteria che [illegible] varcato [illegible] frontiera. Le pattuglie [illegible] fedayn che hanno contrastato il passo agli attaccanti hanno subito forti perdite: 13 morti e 22 feriti.

Tutte le imbarcazioni [illegible] nella base navale [illegible] Rashidiyeh sono state affondate [illegible] commandos [illegible] a terra dalle vedette [illegible]. E' [illegible] fatto saltare in aria [illegible] quartier generale [illegible] fedayn, situato a qualche centinaio di metri dal campo dei profughi palestinesi.

Nello stesso tempo altri reparti israeliani sono sbarcati a settentrione di Tiro, dove hanno attaccato obiettivi in [illegible] fascia situat[illegible] a uno-due [illegible] dalla costa. Nessuna perdita, si dice, da parte israeliana. L'attacco [illegible] [illegible] inizio dopo [illegible] ed è stato completato poco prima [illegible] 5.

Un portavoce militare ha detto [illegible] ritenere che vi sia un [illegible] diretto [illegible] l'attacco alle basi di fedayn e l'attentato di venerdì [illegible] [illegible] Gerusalemme. L'esplosione dell'ordigno, nascosto in [illegible] vecchio frigorifero, ha ucciso quattordici persone e ne ha ferite 77. La quattordicesima vittima [illegible] è stata stamane: [illegible] morta [illegible] Berger, assistente sociale [illegible] 34 anni, [illegible] [illegible] investita [illegible] bomba.

E' la prima volta [illegible] l'aviazione israeliana [illegible] in azione [illegible] quando, il [illegible] giugno, i caccia bombardarono il villaggio di Kfar Chouba, nel Libano meridionale, appena a nord del confine, dopo un attacco di fedayn a [illegible] Yuval. Le motovedette [illegible] marina [illegible] entrate l'ultima volta in azione contro i campi [illegible] guerriglieri il [illegible] ottobre [illegible] quando attaccarono [illegible] [illegible] Rashidiyeh, uno degli obiettivi [illegible] notte.

(Ansa - Upi)

LIBERÒ MUSSOLINI

E' MORTO IL NAZISTA SKORZENY

(Servizio a pagina 3)

I prezzi salgono sul ghiacciaio

I pericoli [illegible] ghiacciai una volta [illegible] costituiti essenzialmente [illegible] crepacci, dalle cadute [illegible] blocchi, dalle bufere, i tempi sono cambiati: i pericoli principali sono ora gli [illegible] gusti dei proprietari [illegible] ristoranti, i [illegible] dei pasti, l'affitto [illegible] sedie sdraio. Come avviene, insomma, a Pian[illegible] Rosa, sopra Cervinia, uno dei posti più belli [illegible] mondo, ed ora anche uno dei posti più cari.

I prezzi sono degni dell'altezza: 3500 metri sul livello del mare. Il ristorante che adibisce una vecchia baracca di operai italiani, dei tempi in cui si costruiva la funivia, si chiama «da Toni», [illegible] è il nome del padrone. Attenzione: il [illegible] passo è proprio quello dell'uscio (quando si entra). Chi si ferma è perduto. Soprattutto se vi siede per ordinare una consumazione. Il fatto di [illegible] una sedia [illegible] un tavolo significa che dovrà [illegible] «il servizio»: due franchi svizzeri, cinquecento lire.

Ma anche chi resta in piedi è servito. Cifre dell'altro ieri: un'insalatina [illegible] wurstel, un [illegible] di [illegible] capricciosa, una Cocacola [illegible] un tè, il tutto preso al banco del self-service. Fa 3600 lire. Il colpo è secco. [illegible] chiede: [illegible] cocacola, [illegible] sola, al self-service, quanto costa? Risposta: [illegible] lire. Rapido conto. Le latine acquistate alla fabbrica, costano sette [illegible]. Nel tragitto, [illegible] [illegible] più che sette volte: roba da far impallidire di invidia perfino ed albicocche, che pure sono su buone medie.

Arrabbiatino: «Non vi pare [illegible] sia piuttosto caro, qui dentro?».

La risposta è molto precisa: «Il prezzo è questo. [illegible] vi va, potete andarvene. [illegible] gente [illegible] viene [illegible] troppo». [illegible] Infatti il locale è gremito: [illegible] tutti [illegible]ari. Oppure [illegible] [illegible] verrà [illegible] a lasciare in pegno la macchina fotografica. O l'orologio. O forse i figli.

Dovrebbero venire i carabinieri, qui... — protestiamo.

Ci ridono serenamente in faccia: «Bravi, [illegible] venire. Qui siamo in [illegible]». Il che è assolutamente vero: il crinale della montagna fa da confine, qui siamo dall'altra parte, in territorio elvetico. Amanti [illegible] vita pericolosa, proviamo a sederci [illegible] una sdraio all'aperto, a prendere il sole. Che è gratis (ma non si sa fino a quando), [illegible] è sedia costa: mille lire. C'è uno che viene a [illegible]rollare il [illegible] scontrino ogni [illegible] minuti; per timore che qualcuno si sieda a sbafo, compromettendo [illegible] sorti economiche della [illegible] Svizzera.

Tutti gli skilift [illegible] sul versante Nord, [illegible] si sa, [illegible] ecco un'altra bella occasione di sfruttamento turistico. Chi è [illegible] franchi svizzeri è [illegible] il [illegible] ufficiale è sulle 250 mila, forse per il motivo dell'aria rarefatta, bisogna sborsarne 330, 350. Rapide considerazioni. Lassù non possono arrivare i nostri carabinieri, d'accordo. Possono però arrivare i nostri panini, dentro i nostri zaini da montagna, assieme al thermos. E per [illegible] sederai sulla neve, anche se è neve svizzera, non costa niente.

c. ch.

Lo sciopero intanto è cominciato

Dimesso nella notte il governo argentino

Aires, 7 luglio.

Il governo argentino si è dimesso stanotte. Le dimissioni, avvenute poche ore prima dell'inizio di [illegible] sciopero generale in[illegible] [illegible] confederazione generale [illegible] lavoro, erano state sollecitate [illegible] partiti dell'opposizione e [illegible] [illegible] numerosi piccoli partiti eletti dei peronisti.

Le dimissioni, si sostiene a Buenos Aires, sono state presentate per «agevolare [illegible] soluzione» della [illegible] in [illegible] si dibatte il Paese, dopo la rivolta [illegible] sindacati contro il presidente, signora Peron, [illegible] aveva deciso di ridurre drasticamente gli [illegible] menti salariali concordati fra sindacati e datori di lavoro nei giorni scorsi. I ministri resteranno in carica, in attesa delle decisioni del Capo dello Stato.

[illegible] prima [illegible] questo [illegible], il ministro del Lavoro Cecilio Conditti aveva proposto nuovi colloqui con i dirigenti sindacali, al fine [illegible] [illegible] una soluzione patriottica per [illegible] pacificazione [illegible] Paese. L'invito [illegible] stato accolto dai dirigenti della Cgt, ma dopo un incontro di un'ora un comunicato del [illegible] annunciava [illegible] il negoziato [illegible] fallito e confermava [illegible] sciopero [illegible] ore.

[illegible] lavoro è cominciata a mezzanotte, con l'interruzione [illegible] servizi telefonici e [illegible] sporti [illegible] tutto il Paese e con la riduzione al [illegible] delle trasmissioni radiofoniche, limitate a programmi di musica.

(Ansa)

ultima [illegible]

"Licenziato„ il commissario solidale con Pannella

Roma, 7 luglio.

Il dott. Ennio [illegible] Francesco, il [illegible] di polizia [illegible] la [illegible] [illegible] insieme al capitano [illegible] del nucleo antidroga dei carabinieri arrestò [illegible] [illegible] nella per detenzione [illegible] sostanze stupefacenti, [illegible] ordine del questore di Roma è [illegible] sollevato [illegible] [illegible] di capo della sezione narcotici della Questura e [illegible] a disposizione dell'ufficio gabinetto.

Il dott. Di Francesco, dopo l'arresto [illegible] [illegible] radicale, aveva inviato [illegible] telegramma ai [illegible] quotidiani [illegible] i quali solidarizzava con Marco [illegible] dispiacendosi di aver dovuto applicare [illegible] inique ed inadeguate.

TORINO

Code in scuola per le iscrizioni '75 - '76

(Servizio a pagina 4)

71 mila tonnellate nel '74

Più surgelati sulla mensa degli italiani

Roma, 7 luglio.

[illegible] mila [illegible] alimenti surgelati sono state consumate dagli italiani nel corso del 1974. Secondo le più recenti stime i consumi nel 1980 dovrebbero raggiungere le [illegible] mila tonnellate. [illegible] tendenza di incremento — rileva l'Istituto italiano alimenti surgelati — trova la radice nella piena aderenza dei surgelati alle esigenze di una alimentazione moderna, sia a livello del consumatore privato sia a livello di massa, quali le mense, ristoranti, [illegible].

In particolare è da rilevare che il più classico degli alimenti surgelati, il pesce ha una curva di consumo che dimostra come dal 1967 al '72 sia più che raddoppiato, passando dalle 9000 [illegible] 22.000 tonnellate; dal [illegible] '74 il consumo ha [illegible] registrare un ulteriore balzo in avanti, raggiungendo le [illegible] mila tonnellate. (Agi)

ROMA - Prossima la liberazione dell'armatore?

Il rapito ha spiegato dove trovare i miliardi

Roma, 7 luglio.

I rapitori visti hanno indicato ai fratelli della vittima, l'armatore [illegible] Giuseppe D'Amico, non solo la cifra del riscatto, ma addirittura il sistema per metterе insieme, in un giro di tempo abbastanza breve la considerevole somma. Il suggerimento, che secondo alcune voci sarebbe stato ascolto, consiste nell'ipotesi [illegible] delle petroliere di proprietà della compagnia. [illegible] valore [illegible] si aggirerebbe intorno ai 25 mi[illegible].

Tenia freddezza, a [illegible] apparsa con la quale è stata compiuta [illegible] l'operazione fanno pensare che ci [illegible] trovi di fronte a dei professionisti sperimentati, bene [illegible] corrente e [illegible] ni e delle attività professionali del sequestrato. Inoltre otto miliardi di riscatto, [illegible] pagati [illegible] contanti, cos[illegible]sono, da un punto di vista materiale una vera e propria montagna [illegible] denaro.

E' più probabile invece che ci [illegible] trovi [illegible] fronte [illegible] un'organizzazione ben ramificata, forse anche all'estero, [illegible] senza problemi per collocare cifre di proporzioni notevoli. Ritorna quindi, in questa occasione, il discorso che già [illegible] stato fatto [illegible] respingendo Bulgari, e sulle [illegible] di pagamento [illegible] riscatto, [illegible] sato [illegible] parenti [illegible] [illegible] to corrente «segreto» [illegible] una banca svizzera.

Riesce difficile pensare che i rapimenti [illegible] a Roma negli ultimi tempi, [illegible] quello che ha avuto per obiettivo il petroliere, sia il sequestro Ortolani, sia infine quello di D'Amico, non siano compiuti dalla stessa [illegible] banda. Naturalmente si tratta solo di ipotesi, ma se si considera che un'operazione di questo genere presuppone un'organizzazione complessa e vasta, soprattutto per i contatti con i familiari e per tenere nascosta la vittima, l'esistenza di tre o quattro [illegible] analoghi [illegible] sequestri» in concomitanza fra [illegible] loro pare improbabile.

Per il momento non c'è nessuna [illegible] notizia sul pagamento [illegible] riscatto; poi[illegible] già [illegible] avvenuto, forse durante il misterioso viaggio compiuto l'altro giorno [illegible] uno yacht dal D'Amico, come d'altra parte la trattativa potrebbero essere ancora lontane dal concludersi. La polizia ammette che le indagini sono partite in ritardo; la giustificazione sta nel fatto [illegible] solo sabato [illegible] è giunta la certezza ufficiale che si trattava [illegible] [illegible] rapimento, con l'arrivo della lettera scritta [illegible] stesso D'Amico al suo legale.

Inoltre, come è accaduto altre volte, c'è l'impressione che le forze dell'ordine [illegible] vogliano mettere in pericolo il sequestrato, interferendo nelle trattative fra banditi e familiari. Pare però sin da mercoledì della scorsa settimana la polizia avesse messo sotto controllo i telefoni dei familiari di Giuseppe D'Amico. m. t.

TORTONA — I carabinieri hanno arrestato gli studenti Mario Agostinelli, 18 anni, milanese, ed Enrico V., 17, abitante in città, sorpresi su una «500» a [illegible] poche ore prima a Genova.

Maggio: prezzi al consumo + 0,8 per cento

Roma, 7 luglio.

L'indice dei prezzi al consumo nel maggio scorso ha presentato — secondo i dati definitivi resi noti oggi dall'Istat — un aumento dello 0,8 per cento rispetto al mese precedente e del 19,7 per cento rispetto al corrispondente mese del '74.

L'aumento più sensibile tra aprile e maggio si è avuto per i «servizi» (1,5 per cento in più), mentre i «prodotti alimentari» sono aumentati dello 0,3 per cento e i «prodotti non alimentari» dello 0,3 per cento. Rispetto al [illegible]gio 1974 [illegible] hanno i seguenti aumenti: «prodotti alimentari» 21,5 per cento, «prodotti non alimentari» 17,2 per cento, «servizi» 19,9 per cento.

L'indice dei prezzi al consumo calcolato dall'Istat con riferimento alle famiglie di operai ed impiegati nel maggio scorso ha presentato nel confronti di aprile un aumento dello 0,7 per cento; rispetto al maggio '74 [illegible] è stato [illegible] 20,3 per cento.

L'Istat [illegible] noto inoltre un confronto [illegible] i dati dell'aprile 1975 degli [illegible] dei prezzi al [illegible] di [illegible] principali paesi industrializzati.

Tra il [illegible] e l'aprile 1975 l'aumento più sensibile dei prezzi al consumo è stato quello dell'Inghilterra (3,9 per cento) seguita dalla Jugoslavia (1,7 per cento), dall'Italia (1,3 per cento), dall'Olanda (1,2 per cento), dal Belgio (1,1 per cento), dalla Francia (0,9 per cento), dall'Austria (0,6 per cento), dal Canada, dagli Stati Uniti e dalla Germania Federale (0,5 per cento), dalla Svezia (0,3 per cento) e dalla Svizzera (0,2 per cento). Tra l'aprile 1974 e l'aprile 1975 gli aumenti degli indici dei prezzi al consumo sono stati i seguenti: Jugoslavia 27 per cento, Regno Unito 21,7 per cento, Italia 20,4 per cento, Belgio 14,4 per cento, Francia 12,7 per cento, Canada 11 per cento, Olanda 10,3 per cento, Stati Uniti 10,2 per cento, Svizzera 9,2 per cento, Svezia 8,7 per cento.

(Ansa)

GENOVA - Arrestato per tentato uxoricidio

Petroliere spara sette colpi alla moglie ma sbaglia mira

DAL [illegible]

Genova, 7 luglio.

(g. b.) Mauro Bresci, 40 anni, uno dei titolari di una grossa società commerciale di combustibili, nafta e gasolio, è stato arrestato sotto l'accusa di tentato uxoricidio: dopo un litigio, ha sparato sette colpi di rivoltella alla moglie, che però non è rimasta ferita.

L'episodio è accaduto venerdì scorso negli uffici della società e, denunciato ai carabinieri la mattina successiva, è stato reso noto soltanto ieri, dopo un sopralluogo eseguito dal sostituto procuratore Mario Sossi e dal perito balistico Cavesago.

Bresci da tempo è separato dalla moglie Urania Giorni, di 43 anni. Tra loro vi sarebbero stati dissapori sia per questioni finanziarie (la donna avrebbe una certa interessenza nella società), sia perchè il marito avrebbe avuto una relazione sentimentale con una sua giovane impiegata.

Da alcune settimane Urania Giorni invano cercava di avere un colloquio con il marito. Venerdì sera s'è presentata negli uffici della società, in Largo Risagna Dalmazia 17, accompagnata dal figlio Marco, di 18 anni. La discussione si è fatta presto accesa. Mauro Bresci si è scagliato contro la moglie, pronunciando alla fine che il ragazzo, interponendosi per difenderla. Poi, sconvolto dall'ira, ha estratto una pistola Beretta cal. 6,35, esplodendo tutti e sette i colpi del caricatore.

Mauro Bresci però, secondo quanto ha accertato il sopralluogo di ieri, ha sparato in basso, a un'altezza di circa 15 centimetri da terra, per cui i colpi non avrebbero potuto uccidere la donna.

Urania Giorni e il figlio, fattisi medicare le lacerazioni subite, subito sono andati a denunciare il fatto ai carabinieri. Quando i militi si sono presentati alla sede della società, Mauro Bresci ha cercato di fuggire, ma è stato bloccato. Arrestato per tentato uxoricidio, accusa confermata per ora dal magistrato, la verità probabilmente deriberà in quella di violenza privata e minaccia aggravate.

⊙ ALESSANDRIA - Topo d'auto lungo il Tanaro

I carabinieri di Felizzano hanno denunciato al tribunale dei minori di Torino per furto con danneggiamento di un'auto lo studente Franco G., [illegible] anni, residente a Felizzano. Il giovane ha rotto il deflettore e danneggiato in alcune parti la «126» dell'impiegato di banca Stefano Gotta, 45 anni, da Chivasso, che l'aveva parcheggiata sulla sponda del Tanaro dove s'era recato a pescare. Dalla vettura, il giovane aveva sottratto alcuni pacchetti di sigarette. Interrogato, [illegible] tuttavia [illegible] coetaneo che ha confessato tutto aggiungendo anzi che aveva invano pregato l'amico di [illegible] quei [illegible]

L'Urss vorrebbe acquistarla

La Michelangelo cambia bandiera?

La Michelangelo accorata a Genova, dopo il suo ultimo viaggio dall'America del Nord

Roma, 7 luglio.

[illegible] riprenderà le trattative [illegible] la [illegible] e l'Unione Sovietica per la «Michelangelo» e la «Raffaello».

Secondo la «Lettera finanziaria», alcuni [illegible] esponenti della delegazione sovietica [illegible] arriverà in [illegible] il 15 luglio prossimo si incontreranno [illegible] i dirigenti della Finmare per discutere il possibile acquisto dei due [illegible] tiantici in [illegible].

Il governo di Mosca [illegible] intenzione di usa[illegible] due [illegible] per le crociere. (Ansa)

OROSCOPO
A PAGINA 7

Senza averlo deciso insieme

Amanti tentano di uccidersi in posti diversi

Milano 7 luglio.

(c. b.) Due amanti hanno tentato di uccidersi a poche ore l'uno dall'altro e in due posti diversi. Probabilmente ognuno di loro ignorava il gesto dell'altro. I due, Camillo Merli, 57 anni, e Anna Santini, 25 anni, sposata, sono all'ospedale: le loro [illegible] migliorano.

Il [illegible] [illegible] di uccidersi con il gas; [illegible] ni [illegible] cercato la morte tagliandosi le vene e ingerendo tranquillanti. Il primo [illegible] stato [illegible] dal [illegible] Giuseppe 46 [illegible] che ha trovato il figlio riverso sul pavimento della cucina, accanto al fornello del gas aperto; la seconda è stata salvata da una vicina di casa, che, insospettita dal pianto della Santini, prima ha bussato alla porta, poi non avendo risposta, ha telefonato alla polizia. Gli agenti, sfondata la porta l'hanno trovata a terra con i polsi sanguinanti, con accanto dei flaconi vuoti di tranquillanti.

Pare che la sera prima tra il Merli e il marito della Santini ci fosse stata una nervosa spiegazione.

Trovato da un pastore dopo 40 giorni di ricerche

In un burrone del Monti Sabini il cadavere del conte Ferraris

Rieti, 7 luglio.

Il cadavere di un nobile piemontese, il conte Giuseppe Ferraris di Celle, originario di Cuneo, ma abitante a Roma, scomparso circa quaranta giorni fa, è stato trovato in un burrone sul [illegible] Nadamo, [illegible] presso [illegible] Morlcone. Giuseppe [illegible] 51 anni, scomparve in circostanze [illegible] chiarite verso la fine dello scorso maggio, dopo essersi inol[illegible] [illegible] un sentiero scosceso [illegible] pendici del [illegible] Gennaro, a [illegible] distanza dal luogo dove [illegible] [illegible] trovato cadavere.

Il corpo del commercialista, [illegible] a Roma [illegible] famiglia, è [illegible] trovato dai carabinieri della stazione [illegible] che [illegible] organizzato nella zona [illegible] battuta dopo che un [illegible] luogo aveva trovato, [illegible] dal burrone, il [illegible] del professionista [illegible] no e lo aveva consegnato ai militari. Il cadavere [illegible] Ferraris è [illegible] trovato a testa in giù in un burrone profondo circa venti metri.

Il 29 maggio scorso, Giuseppe Ferraris, che era presidente della società romana «I.co.gi.co.» (Immobiliare confederazione generale del commercio), si recò nella zona di Monte Gennaro, come già altre volte aveva fatto, per raccogliere fiori di cardo ed altre erbe delle quali si serviva per preparare infusi. Appassionato erborista e studioso di botanica, Giuseppe Ferraris conosceva molto bene il luogo.

Quel giorno [illegible] visto per [illegible] volta [illegible] [illegible] inoltrarsi lungo un sentiero che si inerpica sul monte. Dopo alcune [illegible] i suoi [illegible] pagni, non vedendolo tornare, si erano [illegible] allarmati [illegible] dopo [illegible] ricerche, avevano [illegible] l'allarme. Nella zona i carabinieri, [illegible] l'aiuto [illegible] di unità cinofile, fecero [illegible] battute [illegible] però riuscire a trovare alcuna traccia del commercialista.

Il corpo di Giuseppe Ferraris è [illegible] trasportato nell'obitorio di Moricone. Per [illegible] la [illegible] morte sarà necessario attendere i risultati dell'autopsia [illegible] [illegible] piuta domani.

Dopo la scomparsa le ricerche erano state estese anche alla provincia di Cuneo della quale il Ferraris era originario. I carabinieri avevano avuto il dubbio che il commercialista avesse potuto essere colto da amnesia e, in stato di confusione, fosse tornato nella terra dove aveva trascorso i suoi anni giovanili.

Giuseppe Ferraris era uno degli ultimi discendenti di una famiglia nobiliare le cui origini risalgono al 1300 e le cui terre erano a Colle Mezzo, un comune della Valle Maira.

A Cuneo dove la famiglia Ferraris possiede un alloggio in via Roma, una strada del centro storico è dedicata alla casata del nobile scomparso.

È cominciata stamane sul monte l'operazione "Sentieri puliti,,

Ferie a Portofino, ma lavorando di zappa

[illegible] 7 luglio.

Pierino Bonaccini, torinese, 50 anni, è [illegible] primo volontario arrivato [illegible] Camogli [illegible] partecipare all'operazione «sentieri puliti» sul monte di Portofino, l'appuntamento era fissato per questa mattina, ma [illegible]cini ha voluto anticipare l'arrivo a ieri sera. Si è presentato all'Azienda di soggiorno di Camogli con in mano una valigia, accompagnato dal suo cane: «Vivo solo — [illegible] spiegato — non potevo certo abbandonare a Torino il [illegible] piccolo amico». Quando gli è stato detto che per la sera [illegible] organizzatori non sapevano dove sistemarlo, [illegible] risposto: «Non vi preoccupate, in qualche modo mi arrango».

Stamane, di buon'ora, è ritornato all'Azienda di soggiorno, [illegible] trovato altre [illegible]cine di persone, in maggioranza giovani, che aspettavano di partire per il monte, per lavorare a pulire i sentieri e collaborare così a tracciare delle linee tagliafuoco che impediscano gli incendi, eterno piaga estiva del promontorio, o quanto meno ne limitino i danni.

A questa quarta edizione di «sentieri puliti», [illegible]nizzata dalle Aziende di soggiorno di Camogli e di Portofino con il patrocinio della Regione Liguria e dell'associazione «Genova viva», hanno [illegible] la loro adesione 150 persone. «In maggioranza sono giovani — dice il prof. Barletti, presidente dell'Azienda di Camogli — che vengono a gruppi di amici, e che ritornano sul monte ogni anno, ma anche degli anziani ci hanno telefonato annunciandoci il [illegible] arrivo. Tra gli altri, un pensionato di 63 anni, di Livorno, che porterà il suo cane anche lui. Speriamo, piuttosto, che [illegible] vengano tutti e [illegible] insieme, [illegible] [illegible] scaglionino gli arrivi, in [illegible] da [illegible] sempre [illegible] [illegible] rotazione [illegible] personale da [illegible]si al 27 prossimo, allorchè l'operazione si concluderà».

I volontari, sotto [illegible] guida [illegible] della guardia del monte e degli agenti [illegible] Forestale, puliranno i sentieri dalla vegetazione superflua ripristinando così quella linea tagliafuoco [illegible] necessaria per impedire agli incendi di estendersi e rendere [illegible] agevole la percorribilità. Sul monte [illegible] Portofino esistono, [illegible] carta, [illegible] [illegible] sentieri. Per la [illegible] manutenzione è disponibile un solo [illegible] l'esperienza degli anni scorsi [illegible] dimostrato che, quando sul promontorio scoppiano incendi che distruggono la splendida vegetazione, tipica della macchia mediterranea, l'opera [illegible] spegnimento [illegible] particolarmente difficile: a volte i vigili [illegible] fuoco e i volontari non riescono nemmeno a raggiungere le località dove si sono sviluppate le fiamme. Se i sentieri [illegible] puliti, invece, si può lavorare meglio, e contemporaneamente si [illegible] un punto nel quale l'incendio si [illegible] come ha rilevato l'esperienza degli scorsi anni.

Giovani e non più giovani, quindi, hanno risposto all'appello degli organizzatori, e per 20 giorni si trasformano in vigili del fuoco su pelo: a loro [illegible] chiede soltanto di [illegible] attrezzati con sacco a pelo o tenda, da sistemare al «Campo base» di Portofino Vetta. Qui avranno a disposizione cucine, fornelli [illegible] naturalmente, il [illegible]do, che [illegible] provveduto direttamente dall'Azienda autonoma. Vacanze [illegible] lavoro, quindi, con orari fissati con precisione: dopo la prima colazione, [illegible] lavorerà dalle 9 alle 13; pranzo, e quindi, dopo la siesta pomeridiana, un altro paio di ore a pulire i sentieri [illegible] promontorio; la sera, chi porta potrà accedere gratuitamente a tutti gli spettacoli e manifestazioni organizzati [illegible] Camogli, [illegible] prevede per sabato sera una esibizione di Milly. I volontari, che nel loro lavoro saranno guidati dalle guardie forestali e [illegible] agenti [illegible] Monte di Portofino, quest'anno [illegible] anche assicurati [illegible] ro eventuali infortuni.

Non resta che augurare il miglior successo a questa operazione [illegible] salvaguardia [illegible] uno degli angoli più belli [illegible] Liguria.

Giorgio Bidone

PIEMONTE

○ **CUNEO - Motociclista contro camion**

Un giovane operaio di Roaschia, il diciannovenne Renato Giraudo, è rimasto gravemente ferito in un incidente accaduto stamane poco dopo l'una [illegible] tale del [illegible] di Tenda nei pressi di Robilante. Il Giraudo, che rincasava in sella [illegible] sua moto, si è [illegible] trato frontalmente contro [illegible] autocarro guidato dall'autista [illegible] Fedda, di 47 anni, [illegible] Borgo S. Dalmazzo. Il Giraudo è stato ricoverato all'ospedale [illegible] Cuneo con prognosi riservata: [illegible] riportato un [illegible] [illegible] con [illegible] commozione cerebrale.

○ **ARONA - Scoppia [illegible]**

Lo scoppio di una bombola di [illegible] [illegible] ferito 10 giovani milanesi in [illegible] a Gignese, causando inoltre un incendio che ha distrutto lo *chalet* di Enrico Coltellini, in via [illegible] Papale [illegible], dove i giovani erano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] settimana. Una violenta fiammata ha investito i dieci giovani, tutti dai 18 ai 22 anni, ustionandone gravemente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ricoverati [illegible] reparto rianimazione dell'ospedale Niguarda di Milano: sono Roberto [illegible] [illegible] (Milano, via [illegible] ?) e un altro [illegible] [illegible] ancora identificato.

○ **OVADA - Disastrosa grandinata**

Una violenta grandinata s'è abbattuta ieri sera su tutto l'Ovadese e in Val d'Orba. [illegible] zone maggiormente colpite sono state le campagne di Cremolino, Molare, Carpeneto, [illegible] [illegible] Villa e [illegible] [illegible] [illegible] di Ovada dove i vigneti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]ti in misura dell'80-90 [illegible] cento. Stamane è ritornato il sereno su tutto il territorio.

CHE TEMPO FARÀ

[illegible] sull'Italia [illegible] [illegible] pressioni in aumento. Tempo previsto: [illegible] regioni settentrionali generalmente [illegible] nuvoloso [illegible] [illegible] addensamenti cumuliformi pomeridiani sulle zone interne. Sulla altre [illegible] nuvolosità irregolare con possibilità di sporadici temporali.

TEMPERATURA: in lieve aumento sulle regioni centro-settentrionali. (Ansa)

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+ 31,4
minima	+ 19,8
media	+ 22,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare [illegible] di Caselle [illegible] [illegible] 8: prima, a livello del mare 1018 mb; temp. +20; umid. 77%. Cielo sereno. Temper. [illegible], +27,7; mill. +18; media +25,2. Prev.: cielo [illegible] [illegible]; venti deboli; visibilità buona; temperatura in aumento.

[illegible]
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorio Chiusano, Giulio De Benedetti, [illegible]nfuigi Gabetti, [illegible] [illegible]ssoni
Sindaci Alfonso Ferraris (pres.), Franco Bano, Secondino Rialto
Direttore amministrativo Carlo Massaroni

© 1975 Ed. LA STAMPA S.p.A.

SICCA MACH
10095 GRUGLIASCO (Torino)
[illegible] del Portone 147 - Tel. 30.11.22
una risposta sicura per ogni problema di "calore,,
GASOLIO - OLII COMBUSTIBILI PER RISCALDAMENTO E INDUSTRIA
GESTIONI A FORFAIT CON PREZZO FISSO
CONDUZIONI DI RISCALDAMENTO A PREZZI DI MERCATO
RIVENDITORE AUTORIZZATO PRODOTTI RISCALDAMENTO MACH

In orbita il 15 luglio

USA-URSS appuntamento nello spazio

APOLLO E SOYUZ VIAGGERANNO AGGANCIATE

I due equipaggi durante il volo si scambieranno visite sulle astronavi

Alle 14,20 (ora italiana) di martedì 15 luglio un missile vettore a due stadi tipo Vostock si innalzerà dal poligono sovietico di Baikonour e porterà in un'orbita terrestre di 265 km d'altezza una capsula « Soyuz » con due astronauti a bordo. Sette ore e mezzo più tardi, un vettore bistadio Saturno 1 B si solleverà dalla rampa 39 A di Capo Kennedy e spingerà su un'orbita quasi identica un'astronave « Apollo » con tre astronauti americani a bordo.

Nelle ore successive l'Apollo modificherà la sua orbita aumentandone l'altezza e variandone l'inclinazione fino a portarsi a distanza ravvicinata dalla Soyuz. Quindi le due navicelle si aggancieranno e procederanno « a braccetto » per due giorni. Durante questo periodo astronauti americani passeranno nella capsula sovietica e astronauti sovietici ricambieranno la visita passando in quella americana.

Questi due giorni di vita in comune verranno però impiegati soprattutto per compiere una serie di esperimenti di grande interesse per gli scienziati di tutto il mondo. Ultimato il programma, le due astronavi si separeranno e continueranno ad orbitare ognuna per conto proprio. Dieci giorni dopo il lancio, rientreranno a terra con traiettorie indipendenti: la Soyuz andrà a scendere nei pressi del poligono da cui è partita, l'Apollo concluderà la sua missione con il solito tuffo nel Pacifico.

Quella che abbiamo sinteticamente illustrato è una missione sotto molti aspetti potrebbe apparire più dimessa della stessa conquista lunare. Un'astronave sovietica e una americana che girano intorno alla Terra agganciate fra di loro sono il simbolo di un'era nuova, fino a pochi anni fa inimmaginabile. Due astronavi che orbitano dopo partite da Paesi così diversi e così lontani politicamente e tecnologicamente aprono uno spiraglio di speranza su un futuro che potrebbe veder compiersi nello spazio quella controversia che ieri sembrava impossibile sul nostro pianeta.

Veterani

La missione congiunta viene indicata dalla Nasa con la sigla Astp (Apollo Soyuz Test Project). L'equipaggio sovietico sarà formato da Alexei Leonov e da Valeri Kubasov, entrambi veterani dello spazio. Quello americano avrà Thomas P. Stafford come comandante della missione, Vance D. Brand come comandante dell'Apollo e Donald K. Slayton pilota del modulo di aggancio.

La premessa per l'esperimento in orbita risale all'autunno del 1970. A quell'epoca gli Stati Uniti, dopo i primi loro bandi nazionali sulla Luna, avevano vinto in maniera clamorosa e indiscutibile la sfida spaziale. Un'eventuale collaborazione con l'Unione Sovietica in questo settore quindi essere negoziata da una posizione di netta superiorità e in pericolo il prestigio degli Stati Uniti presso il resto del mondo.

Orbite diverse

Tra americani e sovietici ci furono quindi dei contatti via via più intensi che sfociarono nell'accordo del 23 ottobre 1970 fra la Nasa e l'Accademia sovietica delle scienze. Da quel momento, diplomatici bentrarono i tecnici. I problemi risolvere infatti moltissimi.

Come dovevano collegati i circuiti elettrici delle due astronavi, diverse fra di loro, durante il volo congiunto? Come si sarebbe dovuto manovrare per farle avvicinare, dopo aver viaggiato su orbite differenti, e portarle agganciarsi? Quali modifiche avrebbero dovuto subire nelle strutture d'attracco? Su quali frequenze si sarebbero svolte le telecomunicazioni fra le e con i di controllo a Terra, e in quale lingua?

In quale misura avrebbe dovuto modificata la loro atmosfera respiratoria, profondamente diversa (nella Soyuz è pressoché normale e a pressione praticamente identica a quella al livello mare mentre nell'Apollo è ossigeno puro a circa terzo d'atmosfera) le visi equipaggi

Interrogativi numerosi e complessi, come si vede. Per risolverli è stato necessario un lungo lavoro delle commissioni tecniche miste, quindi un addestramento comune due equipaggi e delle loro riserve, tanto presso il centro spaziale Houston quanto nella « città delle stelle » Est Mosca. Infine hanno dovuto operare insieme, e intensamente, gli alla telecomunicazioni, controllo operativo, all'assistenza medica a distanza a tutti gli numerosi voli che spaziale impone.

Il "menu"

Pochi fa ha comunicato i menù che i sovietici offriranno agli americani. La lista della include un minestrone di verdura ucraino chiamato familiarborset », oppure zuppa piccante giana di montona una zuppa di anatra o spinaci. Il piatto principale costituito carne di vitello, pollo, prosciutto e salsa carne. Il dessert sarà invece a base di prugne, noci, torta e succhi di frutta. Invece l'incontro si svolgerà mattina, il includerà russe, « carbonade », pancetta, di Borodinsky (tostato particolare), caffè, torta e biscotti.

Bruno Ghibaudi

La fase di aggancio nello spazio le astronavi Apollo e Soyuz secondo il disegno un artista

LIBERÒ MUSSOLINI AL GRAN SASSO NEL 1943

E' morto Otto Skorzeny l'avventuriero di Hitler

In questi ultimi anni, dietro il paravento una società export-import, trafficava in contatti con gruppi eversivi internazionali

Otto Skorzeny, il dante delle SS liberò Mussolini sul nel settembre del '43, l'uomo che per diversi anni dal dopoguerra fu il tedesco più braccato d'Europa, è morto a Madrid. La morte è avvenuta sabato, ma la è stata tenuta segreta, non si sa per quale motivo, fino a stamane. Skorzeny era da parecchio tempo viveva in Spagna (dapprima sotto il falso di « Scorza ») e qui dirigeva un fiorido commercio armi, diretto so i Paesi dell'Africa, ma non verso il terrorismo «nero». Ufficialmente faceva il giornalista, e a attività potevi ottenere tranquillamente la a tempo indeterminato del di soggiorno: registri del ministero delle Informazioni di Franco, figura compiacentemente quale corrispondente di un paio di

Sul conto di interessati i racconti più romanzeschi, ne Skorzeny ha mai fatto nulla per chiarirli e per smentirli, contribuendo a attorno a se stesso figura « ultimo avventuriero ». Forse non aveva neppure bisogno di fantasie: la realtà che visse è abbastanza straordinaria per sé. Ma fra tutti gli episodi straordinari cui prese parte, nessuno superò quello della liberazione di Mussolini.

Com'è noto, il « duce », dopo il 25 luglio, era stato spostato all'isola della Maddalena, e qui i tedeschi avevano iniziato ricognizioni vedere era possibile liberarlo. Poi, forse perché il governo Badoglio ne aveva avuto sentore, fu spostato in gran segreto a Campo Imperatore, massiccio del Gran Sasso, in albergo dove lo vegliavano a vista di carabinieri, con l'ordine sparargli piuttosto di lasciarlo cadere nelle mani tedeschi (dei fascisti non si parlava neppure: si squagliati tutti il luglio), il Gran Sasso è nel centro d'Italia: impossibile che la notizia non trapelasse, infatti il gen. Kesselring fu ben informato sensazionale novità e cominciò a preparare i piani per non Badoglio se gettato le carte in tavola, passando dalla parte alleati. Mussolini un asso troppo importante per giocarvi il tutto per Kesselring incaricò dell'operazione il generale Student, si uomo della Wermacht, il maggiore

Mussolini, appena liberato Gran Sasso, è già sull'apparecchio. Alle sue spalle il comandante Otto Skorzeny

Della Wermacht, ripetia-, e sta qui il punto: era mai possibile che l'esercito ad eseguire, e quindi a trarne poi tutti utili, un'operazione così sensazionale? SS, il predilletto Hitler, dovevano a guardare? Sotto riguardo la verità precisa non si saprà forse mai. Mora afferma Skorzeny si unì all'ultimo momento, Skorzeny attribuisce se stesso tutta l'iniziativa, assicurando già ai primi settembre aveva servito il Gran Sasso, sporgendosi dall'apparecchio per fotografare « duce ». Una cosa è certa: tra paracadutisti che a Imperatore dagli alianti due del pomeriggio 12 settembre 1943 non appena Hitler aveva avuto certezza che l'Italia era sfuggita Skorzeny, e non il maggiore Mora.

Skorzeny alto 2 metri e grosso in proporzione. Aveva il volto sfregiato sulla guancia sinistra da lunga cicatrice; ricordo un duello con il pugnale, come usava tra gli studenti. In divisa da paracadutista, carico di armi e bombe a dovette impressione. Egli che furono momenti terribili.

Il piano dietro l'albergo disseminato di pietroni. Alcuni capottarono, il suo terra violentemente. Skorzeny sbucò di corsa, pistola in pugno e piombo sulla sentinella esterrefatta, sulla porta dell'albergo. Indubbiamente a facilitare l'impresa il fatto che le SS portavano sé il generale Soletti in divisa: fu questo probabilmente che i suoi studi Mussolini e non sparare, persuasione l'operazione fosse

nulla di tutto questo, però si disse che aveva partecipato alla re- colpo di Stato antinazisti (attentato a Hitler, luglio '44).

Dopo la guerra, rimase in un campo di concentramento Darmstadt fino '48; era stato assolto da un tribunale. Fuggì in modo misterioso, fece perdere le tracce, probabilmente fu in Sud America, terra ospitale per molti (si che Skorzeny aiutò Eichmann a nascondersi). Poi tornò in Europa, fu visto anche in Germania in Italia, fermò in Spagna. In questo ambiente propizio prese a lavorare nell'ombra. Compra e vendita di armi: ecco la sua specialità. Con un vantaggio rispetto ad altri: non soltanto nome famoso, ma la conoscenza depositi segreti armi, anche in Italia (Alto Adige) creati dalla prima della sconfitta. Da questo profilo, molti ragionevolmente che tra Skorzeny e Valerio Borghese ci siano stati contatti proficui per parti e che molte armi e molto materiale neofascisti neri abbia alle spalle la sigla del « fuehrer ».

m.

MATURITA'

Cominciano i colloqui

Esami di maturità, seconda tappa: orali sono cominciate stamane in alcune scuole. Il colloqui prenderà però il via domani e dopodomani. La legge stabilisce infatti che le prove orali inizio non prima del terzo giorno lavorativo e il quinto dal termine delle scritte. commissioni preferito non i colloqui nel giorno post-festivo, anche perché non tutti elenchi dei gli ordini di «apparizione» già stati preparati segreterie.

A Torino orali sono stati rimandati quasi in tutte le scuole. Alcune commissioni hanno lavorato, solo per i precolloqui privatisti. In totale, gli studenti chiamati a rispondere su dalle quattro materie stabilite in aprile ministero. Un colloquio è stato scelto studente, l'altro dalla commissione esaminatrice lo comunicato minandi prima della fine scritta.

I della «prima tappa» degli esami non sono determinanti nei confronti colloqui: chi ha svolto male il tema italiano o la traduzione latino ha diritto ad essere «esaminato» orali. Gli errori scritto saranno però oggetto di particolare attenzione durante i colloqui. I professori chiedere spiegazioni, approfondimenti, possono verificare se erano disattenzioni, oppure se da reali «lacune».

Dalle prove orali dovrebbero essere escluse, in teoria, le domande nozionistiche: più che una verifica «informazioni», dovrebbe trattarsi di prova sulle capacità critiche, sulle conoscenze generali, sulla «maturità», intesa degli esaminandi. E' il che l'esame ha, per legge, queste caratteristiche. Nelle prove precedenti il numero promossi si aggirato attorno al novanta per cento. Una percentuale molto rispetto agli esami pre '68-'69, prima della riforma. I privatisti hanno il gruppo più consistente dei respinti.

Quest'anno, molte scuole, i colloqui dovrebbero avere un «pubblico» più Fin le orali erano aperte a chiunque volesse assistere, ma, in pratica, ne approfittato solo gli stessi studenti che speravano trarre indicazioni utili prova loro colleghi. I delegati, che hanno molte famiglie a una maggiore partecipazione alla vita scolastica, dovrebbero portare davanti alle commissioni anche numerosi genitori.

I risultati degli esami di maturità devono essere resi noti entro la fine luglio. Non esistono sessioni riparazione. Coloro che, malattia altro qualche altro grave impedimento, non hanno potuto sostenere scritti, chiamati a presentarsi alle commissioni mercoledì 16 e giovedì 17 luglio.

A. Co.

Un padre in coda nella notte davanti al "Plana,,

"Se non potrò iscrivere mia figlia la manderò in una scuola privata,,

Quattrocento richieste per 190 posti - Una delegazione ha manifestato in Provveditorato

Istituto professionale di Stato G. Plana, piazza Robilant.

— [redacted] non riuscirà [redacted] sua figlia che cosa farà?

«La mando in una scuola privata».

— Ma è costosa.

«Pazienza, l'avvenire di mia figlia è più importante».

E' un padre sui [redacted] anni. Attende [redacted] più di cinque [redacted] all'istituto, tra le mani stringe un numero, l'ordine [redacted] precedenza. E' l'unico uomo tra molte madri che fanno la coda iniziatasi poco dopo la mezzanotte e rafforzatasi [redacted] maniera consistente alle 5 di stamane.

L'istituto Plana può accettare 190 [redacted] iscritti: le richieste, fino a questo momento, [redacted] più di 400. Cioè 210 esclusi certi, più altri [redacted] si aggiungeranno.

Verso le otto una delegazione di cento genitori ha raggiunto [redacted] Provveditorato agli studi, in via Coazze. Qualcuno ha chiamato la polizia. I cento genitori hanno protestato, anche a nome degli altri non presenti: vogliono [redacted] scuola. [redacted] manifestazione si è spenta in poche decine di minuti. Tutti hanno fatto ritorno al Plana dove, come in [redacted] le altre scuole, [redacted] iscrizioni sono accettate [redacted] riserva: il che significa che, malgrado [redacted] scarsa disponibilità [redacted] posti, molti nutrono [redacted] speranza [redacted] vedere accettata all'ultimo momento la loro domanda.

Comunque la segreteria dell'istituto Plana dovrà rispondere [redacted] a oltre 200 famiglie. I più fortunati possono permettersi l'iscrizione alla scuola privata. [redacted] gli altri? Conclusione: tutti i [redacted] sono uguali, ma alcuni [redacted] più uguali ancora. Senza contare [redacted] raccomandazioni.

Contro ogni previsione, invece, pare tranquilla [redacted] situazione al «D'Azeglio», il liceo più «in» di Torino. Può accettare 240 nuovi iscritti al primo anno, [redacted] alla quarta ginnasio. Stamane [redacted] presentati 107 genitori.

Al D'Azeglio la coda notturna è stata scarsissima: poche persone che temevano [redacted] ressa al mattino. [redacted] coltello per [redacted] giorno. Continua la coda, pur [redacted] proporzioni modeste, all'Alfieri, altro liceo classico «di prestigio».

Al Gioberti, peraltro [redacted] licei torinesi («non è alla moda»), la disponibilità di posti è [redacted] alta. Anch'esso comunque troverà una sua «clientela», formata dagli «esclusi» [redacted] altre scuole.

Studenti in attesa stamane al liceo «Massimo D'Azeglio». Genitori hanno trascorso l'intera notte davanti alla porta del «Plana»

A Torino i militari sono esclusi

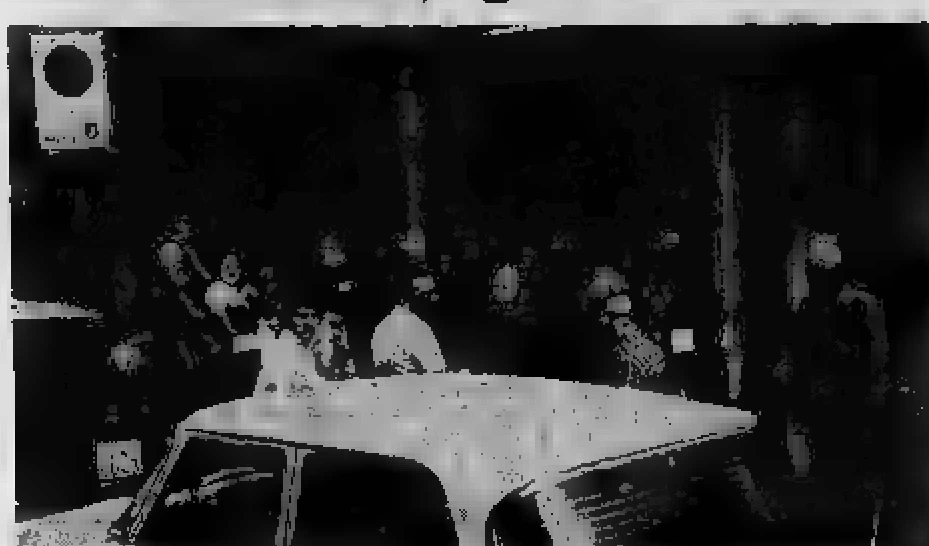
Le votazioni dei funzionari della polizia

Sono iniziate stamane in Questura le [redacted] di [redacted] «Comitato di rappresentanza» che potrà trattare con il ministero i problemi giuridici, amministrativi, economici ed [redacted] del Corpo [redacted] di Pubblica Sicurezza. Vota il solo personale civile (funzionari e polizia femminile), circa cinquanta [redacted] e non quello [redacted] (sottufficiali, appuntati, guardie). Per questi ultimi [redacted] stato [redacted] sorteggio [redacted] i vari reparti [redacted] e Torino è stata esclusa.

Stamane al seggio presiedeva il dottor Rosi affiancato da una assistente di polizia femminile. Ha votato per primo il questore. L'urna verrà chiusa alle 20 e [redacted] schede inviate a Roma al ministero.

Stamane alle 10 in via Pio V

Rapina alle Poste con 40 persone in attesa di pensione



L'ufficio postale di via Pio V dopo la rapina [redacted] stamane

L'ufficio postale di via S. Pio V [redacted] rapinato stamane verso [redacted] 10 da tre giovani con il volto mascherato da calzamaglie. Due erano [redacted] pistola [redacted] di fucile a canne mozze.

[redacted] c'erano una quarantina di persone anziane che attendevano di riscuotere le pensioni. I [redacted] le hanno spinte in un angolo, faccia [redacted] impiegati, quattro, e la titolare Elsa Dossano in Mondo, sono stati immobilizzati [redacted]. Poi i rapinatori hanno svuotato cassaforte e cassetti [redacted] nl. I [redacted] erano attesi sulla [redacted] un complice alla guida di una 124 [redacted]. Compiuta la rapina sono corsi alla macchina che è partita a tutta [redacted] verso il centro.

[redacted]te è [redacted] l'allarme. Sul posto sono accorsi i carabinieri del pronto intervento che hanno compiuto controlli in tutta la zona. [redacted] banditi nessuna traccia. L'auto è stata abbandonata nei pressi di corso Vittorio.

Dalle prime testimonianze si sarebbe trattato di giovani che non sono alle prime armi. Erano molto sicuri e hanno agito con calma. All'ingresso nell'ufficio uno dei tre ha gridato: «Fermi tutti, questa è [redacted] rapina». [redacted] sono stati momenti [redacted] panico. [redacted] pensionati hanno avuto lievi choc dovuti allo spavento, [redacted] si sono subito ripresi.

Ad Avigliana — 400 motociclisti prove[redacted] da tutte le località centro-occidentali, hanno preso parte al raduno organizzato dal Motoclub locale. In base a un punteggio determinato dalla cilindrata e dalla distanza di provenienza, sono state assegnate venticinque coppe.

Elsa Dossano in Mondo

Nuove giunte

BORGONE

Il consiglio comunale [redacted] Borgone [redacted] la [redacted] con elezione del sindaco e [redacted] giunta. [redacted] è stato riconfermato Enrico Castagneri (dc); vicesindaco Pietro Rocci; assessori Adriano Bosia, Pier Maurizio Gillio e Giancarlo Martoia, tutti appartenenti alla lista dc e indipendenti, già eletti nella precedente amministrazione comunale. All'opposizione tre consiglieri, appartenenti ad una lista di sinistra e indipendenti.

VILLARDORA

[redacted] Villardora il consiglio comunale ha eletto il sindaco e la giunta. Il geom. Pier Natale Biandino, di 28 anni, della sinistra indipendente, è stato nominato sindaco.

Vicesindaco è Renzo Richetto. Assessori: Aldo [redacted]gliero, [redacted] Vindrola e Francesco Vitale. Gli [redacted] ad una [redacted]zione di comunisti e indipendenti. L'opposizione è composta da tre consiglieri di lista indipendente.

CASTAGNETO PO

Si è riunito ieri pomeriggio il Consiglio comunale [redacted] Castagneto Po per eleggere la nuova giunta. Le votazioni si erano svolte secondo il sistema [redacted]ritario; aveva prevalso sulla lista democristiana quella degli indipendenti; sindaco è il cav. Angelo Revello; vicesindaco il conte Gian Maria Pallion di Persano; assessore effettivo, Carlo Castelli; assessori supplenti, Remo Milano e Angelo Saroglia.

I genitori continuano [redacted] ripetere: "L'hanno assassinato,,

Sempre più fitto il mistero sulla morte del diciassettenne trovato in un canale

Oggi l'autopsia a Pinerolo - I parenti hanno ricostruito le ultime ore - Caduto in un agguato vicino alla casa di un amico?

Oggi il prof. Tovo dell'Istituto di medicina legale, esegue a Pinerolo l'autopsia del cadavere di Bartolomeo Ciocco, il diciassettenne scomparso mercoledì notte e ritrovato sabato morto in un canale. Sulla sua tragica fine, c'è il mistero. I carabinieri ritengono che sia rimasto vittima di un incidente, forse di un automobilista pirata; i genitori ripetono: «L'hanno assassinato».

Non ci sono prove o indizi, solo sospetti. Il padre Giacomo Ciocco, che abita con la moglie ed altri 4 figli a Miradolo, stamane ha ricostruito con molta precisione le ultime ore di Bartolomeo. Fa risalire la morte nella notte tra mercoledì e giovedì e, con la voce rotta dal [redacted], dice: *«Nel punto dove ho ritrovato il motorino danneggiato nel canale, non c'è una pietra smossa, un segno qualunque. L'hanno ucciso».*

Ripete che Bartolomeo era un ragazzo a posto, un lavoratore buono e generoso e avanza una sola ipotesi, con molte esitazioni: *«Conosceva quello della rapina, vedeva tanti altri ragazzi nel bar. Forse ha visto o sentito qualcosa che gli è stato fatale».*

Mercoledì sera, poche ore prima della scomparsa, Bartolomeo Ciocco stava infatti andando al cinema con Carlo Tuninetti, 20 anni, quando arrivarono i [redacted]rabinieri ed arrestarono l'amico. Bartolomeo era assolutamente [redacted] fatti e [redacted] fu neppure invitato in caserma.

Quella [redacted] sera furono arrestati Pietro Salvai, [redacted] anni; Giovanni Prassuit, 20 anni, [redacted] diciassettenne. La mattina, [redacted] l'ore[redacted] Eugenio Costantino, e [redacted] Giovanni, e si [redacted] impadronirti di oltre [redacted] di gioielli.

«Quel giorno — [redacted] Ciocco che è estremamente *— mio figlio ha lavorato con me fino alle otto di sera. Poi gli ho* [redacted] *50 mila lire perché andasse a ritirare il motorino che un amico gli aveva riparato. E' uscito mezz'ora dopo per* [redacted] *al cinema».*

Sempre [redacted] la ricostruzione dei familiari, Bartolomeo Ciocco mercoledì sera si è incontrato a Pinerolo con Carlo Tuninetti e insieme hanno deciso di andare al cinema Italia. Bartolomeo infatti doveva tirare fino a tardi, perché l'amico Mario, meccanico, fa il secondo turno alla Fiat e non sarebbe stato a casa che dopo mezzanotte.

Sono intervenuti i carabinieri di Pinerolo ed hanno arrestato Tuninetti. Davanti ai presenti, gli inquirenti hanno subito chiarito che Bartolomeo non aveva nulla a che fare con la rapina ed hanno portato in caserma solo Tuninetti.

Accompagnato in auto da due amici, verso mezzanotte Bartolomeo Ciocco ha [redacted]to la frazione La Stalla, nei pressi di Vigone, dove abita l'amico Mario. C'era la madre. Insieme hanno atteso l'arrivo del meccanico.

Dopo il giovane si è trattenuto per circa un'ora. Ha pagato il motorino, ha bevuto un bicchiere con l'amico. *«Mario voleva che si fermasse ancora un poco* — dicono i familiari —. *Ma Bartolomeo non voleva fare troppo tardi e se n'è andato».*

Stamane non è stato possibile rintracciare il [redacted]nico. Sembra che abbia sentito il rumore del motorino solo per qualche secondo. L'ha trovato strano, ma poi non ci ha più pensato. Ha sentito anche il [redacted] un'auto.

All'alba Giacomo Ciocco è andato a cercare il figlio alla frazione La Stalla. Temeva che gli fosse accaduto qualcosa, perché Bartolomeo non aveva mai tardato tanto a rientrare. Alle [redacted] ha [redacted] motorino [redacted] figlio nell'acqua [redacted] canale. [redacted] traccia [redacted] corpo: *«Il canale è stretto e pieno* [redacted] *curve —* [redacted]tra —. *La forza della corrente* [redacted] *avrebbe mai potuto trascinare* [redacted] *dove l'hanno ritrovato».*

[redacted] di Bartolomeo Ciocco, infatti, è stato ritrovato nel canale [redacted] a poco [redacted] di due chilometri [redacted] punto dov'era il motorino. [redacted] e contusioni, fratture [redacted] merose lesioni [redacted].

Processo [redacted] giovani fascisti

Chieste condanne [redacted] anche perdoni

E' continuato stamane davanti alla quarta sezione del tribunale (pres. Franco, p.m. Burzio, canc. Gentile) il processo contro i giovani appartenenti a movimenti di destra, che, il [redacted] *novembre del '73, hanno aggredito gli studenti della quinta liceo scientifico con* [redacted] *e manganelli, per impedire che entrassero nelle aule per seguire le lezioni.* [redacted] *banco degli imputati:* [redacted] *Costa, 21 anni, via* [redacted] *23; Alessandro Saint-Pierre, 17 anni,* [redacted] *Cassini 19; Guido Gandolfi, 20 anni,* [redacted] *Cibrario 11; Massimo Massano, 24 anni, via Torricelli 15; Guido Carlo Piovano, 18 anni, corso Francia 222;* [redacted] *Roggero,* [redacted] *anni,* [redacted] *Einaudi 55; Paolo Stroppiana, 17 anni,* [redacted] *68; Ilario Tucci,* [redacted] *anni,* [redacted] *Botticelli 21.*

Nella [redacted] *requisitoria il dott. Burzio ha sostenuto la colpevolezza dei giovani che devono rispondere* [redacted] *lesioni ai danni di Giorgio Voja e Dino Rosso,* [redacted] *avere fatto uso* [redacted] *armi improprie, partecipando* [redacted] *una «carica» gridando «slogans fascisti» e* [redacted] *partecipato a manifestazioni usuali* [redacted] *partito fascista.* [redacted] *Gandolfi inoltre, di* [redacted] *falsamente accusato altre persone di avergli rubato l'auto.*

[redacted] *il p.m. ha proposto la* [redacted] *Gandolfi,* [redacted] *Massano e* [redacted] *Roggero a 14* [redacted] *di carcere, del Costa a 3 mesi. Per quest'ultimo ha chiesto la restituzione* [redacted] *atti* [redacted] *procura* [redacted] *Repubblica perché* [redacted] *accertato* [redacted] *responsabile anche di* [redacted] *lesioni. Infine ha richiesto* [redacted] *concessione del perdono giudiziale per i minori* [redacted] *Pierre, Piovano e Stroppiana, mentre il Tucci dovrebbe essere assolto perché «il fatto non costituisce reato». Hanno quindi parlato i difensori* [redacted] *Fiume, Avonto, Galasso, Trebbi e prof.* [redacted] *Pioz. L'avv. Guidetti Serra, di parte civile,* [redacted] *replicato, quindi* [redacted] *si è* [redacted] *consiglio per* [redacted]

echi di cronaca

[redacted] droga
Un appoggio concreto a chi vuol «uscire» dal problema «droga». Sempre aperto. Tel. 877.270 - 872.271.

Carte da parati prezzi dimezzati sconto 50 %
Le nostre tappezzerie costano la metà e vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una strozzatura commerciale e noi compriamo direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono scontate, belle, e raffinatissime come tutte le altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò ottenere un'altra grandissima spesa. Direzione della fabbrica, via Madama Cristina 127, Torino.

35 % di sconto condizionatori d'aria
[redacted] scaldieri, box. F.E.S.D.D.C., via [redacted] Luisi 12, tel. 296.419, 299.461.

Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna
Disintossicatevi e curatevi con i nostri preparati erboristici se soffrite di disturbi della circolazione - cervicale - ulcere - infezioni delle vie urinarie - vene varicose - emorroidi - artrosi - reumatismo - malattie della pelle in genere ecc. ecc. - cure dimagranti. Torino, via Di Nanni 148 (angolo via Volvera), telefono 38.02.72; Collegno Borgata Paradiso, corso Francia 94, telefono 78.06.40.

TV da riparare? Teletecnica 728.891 783.168
servizio rapido a domicilio, lavoro garantito, Torino e dintorni. 8-22.

Direttamente in fabbrica sconti eccezionali
Arredamenti per bagno in cristallo e legno, serie complete da L. 50.000 in 4 colori, box [redacted], lavori su misura, ampliate rapidi. Via Rossini 5 e via Cuniallo 26, tel. 240.476 DEAL.TO F.lli De Alessi, Orario 8-12, 14-19; sabato compreso.

TV da riparare? [redacted] intervento 760.111
in 30 minuti i migliori tecnici vengono a casa vostra. Orario 8-22.

Per l'ASSA di Susa

Consiglio comunale chiesta una riunione

Le maestranze della acciaieria Assa di Susa hanno richiesto al sindaco Giovanni Bichari che venga al più presto convocato dalla giunta uscente (dc-psdi-pri) il consiglio comunale per l'elezione della giunta e del sindaco e causa degli [...] problemi che interessano [...] cittadini: casa e scuola. Infatti, oltre settanta alunni di Susa fanno i doppi turni nel comune di Mompantero per la mancanza di aule. Il comune di Mompantero, tra l'altro, il prossimo anno non ce darà più le aule.

A Susa la situazione elettorale ha posto di fronte, con sette seggi ciascuno, la dc e il pci, due seggi sono andati ai socialisti e ai socialdemocratici, uno ai liberali ed ai repubblicani. La formazione di una giunta pare quanto mai difficile. La democrazia cristiana, secondo gli avversari, avrebbe delle rivalità interne che condizionano la formazione di un governo cittadino.

Industria cotoniera domani convegno

Si apre domani all'Unione Industriale il convegno sull'industria cotoniera organizzato dall'Associazione Cotonieri della provincia [redacted] Torino. Il [redacted] pro[redacted] della [redacted] Renato Leone, è [redacted]cato nell'intervista pubblicata stamane come «uno degli invitati», precisa invece di non aver mai partecipato [redacted] un suo «invito» [redacted] ma [redacted] aver sem[redacted] un [redacted] prio [redacted] ne del [redacted] nella [redacted] lità [redacted] rappresentante [redacted]

ECCEZIONALE VENDITA ESTIVA
LE PELLICCERIE DI FRANCA MARCHISIO
SEDE
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino Telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
PREZZI MAI VISTI!!!
Alcuni esempi:
VISONE
DI CERTIFICATO DI GARANZIA

SIST
CORSI ESTIVI PER L'IMPIEGO
VIA PO [redacted] - TELEF. 547.573, 541.421 - TORINO

TUTTO TV STASERA

Il Bogart caro a Woody Allen

PRIMO CANALE: l'indimenticabile attore nel film "Casablanca" di Michael Curtiz, con Ingrid Bergman ■ Claude Rains - SECONDO: un incontro con Mirella Freni ■ lo sport ■■ le notizie dal Giro di Francia

SUL PRIMO CANALE

18,15 **Per i ■■■ piccini** - La storia della salvezza
18,45 **La tv ■■■ ragazzi** - Immagini dal mondo
19,15 **Telegiornale Sport** - **Cronache italiane** - **Oggi al Parlamento**
20— **Telegiornale**
20,40 **Humphrey Bogart**: il fascino della solitudine. **«Casablanca»** film

Due ■■■ cinematografici: Bogart ■ Ingrid Bergman in «Casablanca»

E' l'Humphrey Bogart davanti al ■■■ ritratto ■■■■ visto sognare il comico Woody Allen nel recente film «Provaci ancora Sam» («Play it again Sam» nell'originale) quello che vedremo stasera in CASABLANCA, forse la più popolare delle sue interpretazioni, ormai indissolubilmente legata ad un mito che non è ancora spento. Il personaggio di Rick Blaine, che lo vede per la prima volta in «trench-coat» e feltro floscio — due capi di vestiario destinati a divenire prediletti e quasi leggendari nel suo guardaroba d'attore — è quello di ■■ eroe Hemingwayano, ■■■■ generoso del Robert Jordan di «Per chi suona la campana» (magari un po' meno idealista e con un pizzico d'avventuriero in più), per quanto ■ Hemingway non c'entri perché gli sceneggiatori, Julius e Philip Epstein ed Howard Koch, premiati con ■■ dei molti Oscar ricevuti dal film (nessuno però a Bogart), lavorarono ■■ ■■■ scritto apposta da Bennett ed Allyson.

Nel ruolo ■ ■■ americano democratico che ha fatto la ■■■■ ■ Spagna e ■■ continua a battersi contro ■ nazifascismo anche quando ormai a Washington hanno abbandonato la partita, egli ■■■■ molto bene l'estro romantico e malinconico, stanco e lealmente sciupato — il pallore, il fabbro sfregiato, le piccole rughe intorno agli occhi e ■ voce arrochita ■■ whisky gli aggiungono naturalezza — che vive della nostalgia ■ ■■ sogno infranto, balenante ■ ricordi di una love-story della Parigi della disfatta. A Casablanca, dominata dal ■■■■ di Vichy, rappresentato dal préfet de police capitano Renault (Claude Rains) e dai tedeschi della commissione d'armistizio ■■ maggiore Strasser (Conrad Veidt) è venuto ■■■■■■ ad aprire un locale il «Café Américain» dove accolta, senza mai stancarsi, la canzone che gli è cara, «As time goes by», che Sam (Dooley Wilson) il pianista, suona all'infinito per lui e per chi la vuol sentire.

La sua guerra personale Rick la fa aiutando chi può tra i molti profughi che dall'Europa invasa cercano gabbi negli Stati Uniti. In mezzo a loro egli rivede Ilsa (Ingrid Bergman) la donna che ha amato e perduto ■■ giugno 1940, alla ■■■ de Lyon, mentre i tedeschi erano alle porte, ■■ divenuta la ■■■ glie ■■ dott. Victor Laszlo (Paul Heinreid), uno ■■ capi della Resistenza europea. Alla coppia, braccata ■■ nazisti e dai collaborazionisti loro complici, egli consegnerà due lasciapassare in bianco sfidatigli dal trafficante Ugarte (Peter Lorre), assassino di due corrieri tedeschi, poco ■■■ che la vendetta ■ raggiungesse.

I Laszlo potranno raggiungere così la neutrale Lisbona, ultima tappa verso New York e Rick perderà un'altra volta quell'amore che aveva appena ritrovato. L'ultima ■■■■■ ■ vede tra la nebbia, ai bordi dell'aeroporto di Casablanca, ■■ quale l'aereo di Ilsa è appena decollato, ■■■■■ cammina lentamente verso un incerto avvenire.

Doveva essere ■■ qualunque film di propaganda «Casablanca», diretto nel 1942 da Michael Curtiz ed invece ne venne ■■■ un'opera di rara perfezione. Merito naturalmente del regista, in stato di grazia, ma soprattutto di Humphrey Bogart, che sopravvanza la sua «partner» già famosa, la Bergman e tutti ■■ altri di un ■■■■ eccellente ■■ quale sono ancora da ricordare ■■■ e quelli citati, il flaccido Sydney Greenstreet ed il misuratissimo Marcel ■■■■

22,30 **Prima visione**
22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

20,30 **Telegiornale**
21— **I ■■■■ ■■ TG** "Turisti stranieri in Italia"

Si discute ■■ *Turisti stranieri in Italia* nella tavola rotonda del DIBATTITI DEL TG che affronta l'argomento in chiave economica (afflusso di valuta pregiata, pre■■■■■ per la ■■■ bilancia dei pagamenti), sociale ed anche di costume. I principali interrogativi ai quali ■ ■■■ di dare una risposta sono ■■■■ perché si veniva in Italia e perché si continuerà a venire? quale immagine del nostro Paese è più gradita ai ■■■■■ stranieri? ■■ che cosa nascono i loro giudizi negativi dopo un soggiorno tra noi? Gli interlocutori sono il sottosegretario al Turismo, ■■ Antonio Drago (dc) e quattro giornalisti: Giorgio Cingoli, direttore di «Paese Sera»; Alfredo Pieroni, direttore del «Resto del Carlino»; Claire Sterling, corrispondente della «Washington Post» ed Ottorino Valentini della «Gazzetta del Mezzogiorno». Dirige la discussione Giuseppe Bozzini.

22— **■■■■■ d'artista, Mirella Freni**

Un ■■■ incontro musicale, nella ■■■■ RITRATTI D'ARTISTA che ha occupato ■ spazio ■■ consueto concerto della stagione sinfonica. E' dedicato al soprano *Mirella Freni* che festeggia quest'anno i ■■■ ■■ anni di teatro, avendo debuttato nella «Carmen» nel 1955. La consacrazione della cantante modenese (iniziata nella sua carriera prima ■■ baritono Bertazzoni, poi da Ettore Campogalliani ed infine da Leone Magiera, suo marito) è di qualche ■■■ dopo, 1963, legata a ■■ memorabile messa della «Bohème» alla Scala, diretta da von Karajan.

d. g.

23— **Ciclismo: Tour de France.** Servizio speciale
23,10 **Sette giorni al Parlamento**

DOMANI ALLA TV

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv ■■■ ragazzi; 19,15: Telegiornale sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40: La bufera (prima puntata); 21,35: Libro e moschetto (il fascismo sui banchi di scuola); 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 20,30: Telegiornale; 21: Il futuro dello spazio (prima puntata); 22: Omaggio a Glenn Miller; 23,05 Tour de France.

Tv Svizzera

21,15 «Marmellata d'arancia», telefilm
21,45 Telegiornale
22— Enciclopedia tv: «Abbiamo trovato in cinetoca»
22,30 L'orchestra della ■■dio della Svizzera italiana
23,35 Ciclismo: Tour de France
23,45 Telegiornale

Capodistria

21,15 Telegiornale
21,30 «L'Egitto ai tempi ■ Tutankamen: La flotta ■■ ■■■
22— Cinepiotec: «Slovenia ■■■ ■■■
22,30 Musicalmente: ■■■■ Shops.

Montecarlo

20— «Tutto ■■■■ Eva», telefilm
20,50 «Straniero fatti il segno della croce» ■■

Teletorino

19,40 Telegiornale
22,30 Sport
23— Previdenza Sociale oggi
23,15 Telegiornale

Radio Oggi

nazionale

Giornale radio: ore 14; 18; 17; 18; 23
20,46 L'approdo
21,10 Le strabilgarde
21,25 Le nuove canzoni italiane (concorso Unital)
21,45 [illegible]
22,20 [illegible] Santa Ornella Vanoni

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 18,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,00
19,55 «La vestale»
22,15 La chitarra di Les Paul
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
19,15 Concerto diretto da Ottavio Zino
20,30 Discografia
21,30 I nomi ■■ potere.

"Danza 75" a Venezia

Tutto il mondo in punta di piedi

Conclusa la rassegna ■ balletti con la partecipazione di gruppi e compagnie da New York al Senegal

Venezia, 7 luglio.

Il «New ■■■ Dance Theatre» ha concluso gli Incontri internazionali della danza, patrocinati dall'Unesco con la collaborazione del Centro internazionale delle arti e del costume. «Danza '75» ha tenuto impegnati per quasi un mese il Teatro Verde, La Fenice, e gl'improvvisati palcoscenici di piazza San Marco e del campo del Ghetto Nuovo, dove compagnie di ■■■ nazione e di ogni paese si sono avvicendate in spettacoli di balli■■ classico, moderno, folcloristico.

Dalla lontana isola di Bali lo «Wayang-Wong» ha portato a Venezia la leggenda del Ramayana, trasportando l'antica festa del villaggio di Teleyad tra il verde e l'azzurro dell'isola di San Giorgio. Con maschere e costumi coloratissimi, i ballerini di Bali hanno mimato, a volte con l'arte di grandi clowns, e illustrato i manoscritti conservati nel tempio del villaggio, come sono soliti fare quando lo spirito degli antenati lascia la sua dimora presso i grandi vulcani per scendere a farsi onorare nei templi.

Dal Senegal la «Sira Badral» sfoggiando i colori nazionali ha presentato uno spettacolo che ha ■■■■■ ■■■ il riflesso fedele ■■ ■■■■ ■ delle ■■■■■■ ■■■ turali di questo Paese africano.

Il balletto ■■■■■■ ha fatto la parte ■■ leone ■■■ Maurice ■■■■ il coreografo francese ■■■■■ ■■ ■■■ letto del XX Secolo. Dopo una titanica interpretazione della «IX Sinfonia» di Beethoven, e un moderno rifacimento di «Giulietta e Romeo» di Berlioz, con i ballerini del «Mudra», il Centro di perfezionamento di danza moderna di Bruxelles, Béjart ha focalizzato con meno poco felice il grande dramma di Venezia, trattando il fenomeno dell'acqua alta come un «divertissement» d'avanspettacolo, suscitando le più disparate reazioni.

Il «Ballet Rambert» di Londra ha dato un alto saggio di danza moderna interpretando musiche di Stockhausen, Alcantara, Mahler, Roland Petit, intramontabile nome ■■■ gloria del balletto, con «Notre-Dame de Paris», rifacimento ■■ ■■■■■■ di Victor Hugo, ha dato a Venezia uno spettacolo degno di lei. Tutta l'antica tradizione spagnola è rivissuta con la compagnia di Flamenco di Antonio Gades, mentre il lucciolante fascino dell'Oriente trapelava dai sottili ed aggraziati movimenti dei «Ballet di Tokyo», che in soli dieci anni di ■■ ha mietuto successi ■■ palcoscenici di tutta la vecchia, tradizionale Europa. L'Italia è stata rappresentata a questa «Danza '75» dalla ■■■■■ pagnia del teatro La ■■■ ■■■ così ■■■■ Così, Amedeo Amodio, ■■■■■ ■■■■ ha ■■ ■■■■■ una ■■■ la prova dell'alta preparazione di questa nostra scuola ■ ballo. ■■■■ Fracci e ■■■■ ■■■■■■■ ■■ una memorabile ■■■■■ » quattro » coi hanno ■■■■■ parlo anche Celsey Kirk■■■■ e Mikhail Baryshnikov, hanno ricordato durante le ■■■■ ■■■ loro sfolgorante carriera: da Giselle a Coppelia.

E ancora nei vari teatri veneziani si sono ■■■■■■■■ l'Harnb■■■■■ Staatsoper, l'Opera di Stato di Budapest, il Nederlands Dans Theater, i Balletti jazz di Montreal, la ■■■■■■■■ americana di Martha Graham, il Balletto dell'Opera di Lione, ■■■■■■■■■ divi del tip-tap, ■■ ■■■■■ Hoofers.

m. a. d.

film per famiglie

All'ARISTON « Il circo » la sua grande avventura » (kolossal); ■■■■■■■■ « Luci ■■■ ribalta » (capolavoro chapliniano).

Spettacoli all'aperto — Al Parco della Tesoriera, in via Asinari di Bernezzo 15, con un recital di Gipo Farassino, mercoledì alle 21, si apre la stagione ■■■ di «Spettacoli all'aperto ■■■■■■■■■■■■ dall'assessorato alla Cultura del Comune di Torino, del Teatro Stabile e, per alcune manifestazioni, dalla Biblioteca civica e dall'Alce. Il recital sarà replicato anche giovedì e venerdì.

Cinema di animazione — Stasera prossimo alle 21 si apre la Rassegna del Cinema di Animazione Italiano alla Tesoriera.

LA LINEA C. VI OFFRE TUTTO QUESTO
IN CROCIERA SULLA T/N ENRICO C.

TUTTO QUESTO CON PREZZI ■ PARTIRE DA L.149.000 - PARTENZE OGNI SABATO DA GENOVA GIOVEDI DA PALERMO VENERDI DA NAPOLI
RIVOLGETEVI ALLA COSTA ARMATORI S.p.A.-GENOVA OPPURE ALLA VOSTRA AGENZIA DI VIAGGI
* altre iniziative: CROCIERE DI 7-10-14 GIORNI da Venezia CROCIERE DI 10 GIORNI da Genova

Da ritagliare e spedire a: COSTA ARMATORI S.p.A. - GENOVA

DOVE ANDIAMO STASERA

Terese Ann Savoy, dopo « Le farò da padre », è protagonista di « Saloon Kitty » che Tinto [redacted] sta girando [redacted] questi giorni a Roma con Ingrid Thulin, Helmut Berger e Bekim Fehmiu. Il film è ambientato in [redacted] di tolleranza berlinese durante il regime hitleriano (Telefoto AP)

teatri, ritrovi [redacted] Torino

ALFIERI: Rass. Cinem. Estiva '75.
ERBA: Estate al Cinema '75.
STUNT CARS: Parco Ruffini dal 17 al 20-7 feriali e fest. ore 21,30. Giov. sab. dom. ore 17 e 21,30.
BELLE ARTI: ore 21. La nuova Edizione.
BLOW UP (Cavour 5, t. 544.780): 21. S GIORGIO - Valentino - Ristorante Dancing, orch. The Sound Management.
BABY LA CLOCHE: Ristor. (834.213). CAPRICE (Sacchi 18, t. 531.528): 21. GARDEN (c. Valentino 3). Ore 21. WHISKY NOTTE: Riposo.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discreto	○○
Mediocre	●	Scarso	○

AMBROSIO (c. Vitt. Emanuele 52, t. 547.007) — Asfalto che scotta, di Claude Sautet, con Jean-Paul Belmondo, Lino Ventura (Francia - Colori) — Due celebri attori del cinema francese in uno scontro tra « duri » sullo sfondo della malavita parigina. Non vietato. ★ Drammatico	RIEDIZIONE (1960)	Orario 15 — 16,40 18,20 20,30 22,30 Ingr. 1500
ARCO-I.N.C. (corso Principe Oddone 21, t. 484.621) Il dottor Stranamore, di Stanley Kubrick, con Peter Sellers, George C. Scott, Sterling Hayden, Keenan Wynn (Usa) — Colonnello americano pazzo, fa scattare piano atomico antisovietico con irreparabili conseguenze. ★ Fantascienza e fantapolitica satirica	RIEDIZIONE (1963)	Orario 15 — 17,10 19 — 20,40 22,30 Ingr. 1000
ARISTON (via Lagrange 21, tel. 540.147) Il circo e la sua grande avventura di Henry Hathaway, con John Wayne, Claudia Cardinale, Rita Hayworth (Usa - Colori) — Rivalità amorose e professionali dentro e fuori il tendone del circo più grande del mondo. ★ Avventuroso	RIEDIZIONE (1965)	Orario 14,40 17,10 19,50 22,05 Ingr. 1300
ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190) Appuntamento con l'assassino, di Gérard Pirès, con J.-L. Trintignant, Catherine Deneuve, Claude Brasseur, Milena Vukotic, Leonora Zani (Francia-Italia - Colori) — La vicenda e la vendetta d'un uomo al quale hanno assassinato moglie e figlia. Vietato minori anni 14. ★ Giallo	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario 15,20 17,15 18,55 20,35 22,30 Ingr. 1600
ASTOR (via Violi 6, tel. 512.316) L'uomo della strada fa giustizia di Umberto Lenzi con Henry Silva, Luciana Paluzzi, Silvano Tranquilli, R. Pellegrin (Italia - Colori) — Deluso dalla insufficienza e permissività delle leggi vigenti, cittadino si sostituisce alle leggi stesse. Viet. min. a. 18. ★ Drammatico	Critica ● Pubblico ○○○○	Orario 14,40 16,35 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500
AUGUSTUS — Chiusura estiva.		
CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605) Police story di William Graham, con Vic Morrow, Edward Asner, Diane Baker, Harry Guardino (Usa - Colori) — Nuova leva di poliziotti, per combattere la malavita, infrangono le regole della legge. ★ Poliziesco	Critica ●● Pubblico ○○○	Orario 14,40 16,35 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500
CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110) Mezzogiorno e mezzo di fuoco di Mel Brooks, con Cleavon Little, Gene Wilder, Slim Pickens (Usa - Panavision e colori) — Da un nuovo regista un brillante esordio, una divertente parodia dei più tipici film del Far West. ★ Avventuroso satirico	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario 15,10 17 — 18,50 20,40 22,30 Ingr. 1300
DORIA (via Gramsci 8, t. 542.422 - Aria cond.) Niente può essere lasciato al caso di Aram Avakian, con Candice Bergen, Charles Grodin, James Mason, Trevor Howard (Usa - Colori) — Fra contrattempi e complicazioni d'ogni genere, un gruppo di simpatici furfanti tenta impadronirsi di 12 milioni di brillanti. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario 14,40 16,45 18,35 20,30 22,30 Ingr. 1500
GIOIELLO (via C. Colombo 31, tel. 580.760) Mio padre monsignore di Antonio Racioppi, con Giancarlo Giannini, Marisa Merlini, Patrizia Valturri, Lino Capolicchio, Barbara Bach (Italia - Colori) — La parte di due « figli di monsignore » alla vigilia della breccia di Porta Pia. ★ Satirico	RIEDIZIONE (1970)	Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500
IDEAL — Chiusura estiva.		
LUX — Chiusura estiva.		
MASSIMO — Chiusura estiva.		
METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 652.470) Questo voo ragazzo sempre [illegible] di Roy Boulting, con Beryl Briggs, Susie Corrie, Denny Daniels (G.B. - Colori) — Un gruppo di giovani trova nell'erotismo l'unica ragione di vita. Vietato min. 18. ★ Drammatico	PRIMA VISIONE con riscaldo	Orario 15,30 18 — 17,40 19,10 20,40 22,30 Ingr. 1500
NAZIONALE (via Pomba 4, tel. 516.850) Lo sgarbo di Franco Marinelli, con Leonard Mann, Karin Schubert, Gianni Russo, Hélène Chanel (Francia-Italia - Colori) — Nell'onorata società « l'odio feroce provoca le vendette più crudeli. Viet. ai minori di anni 18. ★ Drammatico	OGGI LA PRIMA	Orario 15 — 16,45 18,40 20,30 22,30 Ingr. 1500
OLIMPIA (v. Arsenale 31 ang. c. Matteotti, 532.448) Frankenstein Junior, di Mel Brooks, con Gene Wilder, Peter Boyle, Marty Feldman, Cloris Leachman, Teri Garr, Madeline Kahn (Usa - Bianco e nero) — Beffarda rievocazione della storia d'un celebre mostro, non più terrificante ma vispo e galante. Non vietato. ★ Comico-satirico	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500
REPOSI (via XX Settembre 15, telefono 531.400) Who? L'uomo dai due volti di Jack Gold, con Elliott Gould, Trevor Howard, Joseph Bova, Ed Grover (G.B. - Colori) — I controspionaggi sovietico e americano impegnati nell'impresa di accertare la vera identità d'un uomo-robot dalle fattezze metalliche. Irrisione gibbica. ★ Spionaggio	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario 15,10 17 — 18,50 20,40 22,30 Ingr. 1500
ROMANO (Gall. Subalp., tel. 510.145 - aria cond.) Non per soldi ma per denaro, di Billy Wilder con Jack Lemmon, Walter Matthau, Judi West (Usa - B. e N.) — Vicenda spassosa e densa di spirito e satirico con i due attori e lo stesso regista famoso di « Prima pagina ». Non vietato. ★ Commedia	RIEDIZIONE (1966)	Orario 15 — 17,30 20 — 22,30 Ingr. 1500
STUDIO RITZ (v. V. Reg. ang. v. Angeli, t. 830.532) Oggi bome dovrebbe avere due di Jan Clark, con Marty Feldman, Judy Cornwall, Shelley Berman, Julie Ege (G.B. - Colori) — L'amore spropriato dell'aiutante Igor in « Frankenstein jr. » nel nuovo comico che lo rivela. ★ Commedia	RIEDIZIONE (1970)	Orario 16,40 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
TORINO (v. Bruno Buozzi 6, tel. 550.333) Il guardone, di Jacques Scandelari, con Susan MacMullen, James A. Warren jr, Kate Woodville (G.B. - Colori) — Avventure piccanti e spregiudicate condotte sul filo dell'umorismo tipicamente britannico. Vietato min. a. 18. ★ Commedia	PRIMA VISIONE con riscaldo	Orario 14,30 15,55 17,30 19,25 20,50 22,35 Ingr. 1500
VITTORIA (via Roma 356, telefono 511.789) Fantozzi, di Luciano Salce, con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Liu Bosisio (Italia - Colori) — Tragicomiche vicende di F. Villaggio, i suoi complessi d'un umile travet che cerca malamente di far carriera. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario 14,30 16,45 18,40 20,35 22,30 Ingr. 1500

proseguimenti prima visione

ALEXANDRA (v. Soccia 16, t. 551.269 - ar. cond.) Solo roma, di Terence Young, con Ursula Andress, Alain Delon, Charles Bronson, Toshiro Mifune (Francia-Italia-Spagna - Colori) — Samurai in traccia di spada rubata d'una rapina di frontiera negli Stati Uniti del 1870. ★ Western	RIEDIZIONE (1971)	Orario 14 — 16,05 18,15 20,20 22,30 Ingr. 800
ASTRA: OGGI CHIUSO. Domani: Agente 007 licenza di uccidere ★ Avv.		
COLOSSEO (via M. Cristina 73, tel. 651.034) Quella sporca ultima meta di Robert Aldrich, con Burt Reynolds, Eddie Albert, Ed Lauter (Usa - Colori) — In un penitenziario americano l'odio fra galeotti e secondini si sfoga ferocemente in una terribile partita di rugby. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Orario 16 — 18,10 20,30 22,30 Ingr. 900
FORTINO (via Cigna 47, telefono 480.560) Quella sporca ultima meta di Robert Aldrich, con Burt Reynolds, Eddie Albert, Ed Lauter (Usa - Colori) — In un penitenziario americano l'odio fra galeotti e secondini si sfoga ferocemente in una terribile partita di rugby. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Orario 18 — 20,15 22,30 Ingr. 600
LA PERLA (corso De Gasperi 28, tel. 584.793) Dietro la silenzio di Peter Collinson, con Hayley Mills, Christopher Plummer, John Phillip Law, Mildred Dunnock (Usa - Colori) — Nuovamente realizzato dopo 30 anni uno dei più celebri thrilling: « La scala a chiocciola », con prorompente tensione. Interpretato da un'eroina che per suo dramma si chiude a « Tonino ». ★ Giallo	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario 15,05 16,55 18,45 20,35 22,25 Ingr. 800
MAFFEI (v. Principe Tommaso 5, tel. 681.550) Alla povera, un corpo per l'autore di Mario Imperoli con Silvano Tranquilli, Michele Placido, Antonella Murgia (Italia - Colori) — Nella spesa [illegible] di morte molte torture e lo stesso [illegible] ★ Drammatico	PRIMA VISIONE con riscaldo	Orario 14,30 16,05 17,40 19,15 20,50 22,30 Ingr. 1000
ORFEO (piazza Carlina, tel. 512.134) Paolo il caldo di Marco Vicario, con Giancarlo Giannini, Rossana Podestà, Adriana Asti, Ornella Muti, Barbara Bouchet, Gastone Moschin (Italia - Colori) — Dal romanzo di Brancati, la storia tragicomica d'un giovane meridionale insoddisfatto. Vietato minori anni 18. ★ Commedia	RIEDIZIONE (1973)	Orario 15 — 17,30 20 — 22,30 Ingr. 600

seconde visioni

ALFIERI (p.zza Solferino, t. 533.440) - La collina degli stivali, di G. Colizzi con Terence Hill, Bud Spencer, L. Standar. Colori. Orario: 16,30 18,30 20,30 22,30. ★ Avventuroso
A.B.C. (c. Brescia 26, t. 830.465) - La ragazza dal Golden Saloon, Jolivet, A. Arno. Techn. Vietato 18. ★ Commedia
CONTINENTAL (v. Nizza 349, t. 697.080) - Mad Bomber l'uomo spietato dell'infermo, V. Edwards, C. Connors. Col. Viet. 18. ★ Poliziesco
ERBA d'Essai (c. Moncalieri 241, t. 600.467) - Pianeta terra anno zero di S. Martiani con K. Kobajashi. Colori. Il mistero della mummia [illegible] M. Carreras con T. Morgan, R. Howard. Col. Ap. 18,30. Ult. 23. ★ Fantascienza
FIAMMA (c. Trapani 57, t. 372.037) - Solo rimasta, Charles Bronson, Alain Delon, Brenda Andrews, T. Milian. Technicolor. ★ Western
HOLLYWOOD (c. R. Margherita 108, t. 851.908) - La mano spietata della legge, P. Leroy, Silvia Monti. Colori. Vietato 18. Ap. 14,45. Ult. 22,30. ★ Drammatico
MASSAUA (p. Massaua 9, t. 795.803) - Quella sporca ultima meta, Burt Reynolds, Eddie Albert. Colori. Non vietato. ★ Drammatico
PIEMONTE (v. Nizza 37, t. 652.750) - Amore libero, Emmanuelle, P. Barzini. Colori. Vietato 18. ★ Drammatico
PRINCIPE (v. P. d'Aosta 43, t. 700.831) - Fanatici orale e capricci di vizioso, Janine Reynaud. Colori. Viet. 18. Ap. 14,45. Ult. 22,30. ★ Drammatico
STATUTO (v. Cibrario 16, t. 487.051) - Chiuso per lavori.

ZONA CENTRO

ALFI (v. Garibaldi 30, t. 545.345) - I senza nome, Alain Delon, Gian Maria Volonté. Technicolor. ★ Poliziesco
MILANO (v. Milano 8, t. 530.338) - Lauti sbagliati. Bianconi. ★ Commedia
PO (v. Po 21, t. 510.496) - Così meravigliosa Greta, Nicole Debonne. Techniscolor. Vietato 18. ★ Drammatico
REGINA (c. R. Margherita 123, t. 330.883) - La positiva, Karin Schubert. Colori. Vietato 18. ★ Drammatico

[redacted] CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 65, t. 587.315) - I corsi [illegible] di violenza carnale, L. Merenda, T. Aumont. Techn. Viet. 18. ★ Drammatico
GIARDINO (v. Monfalcone 62, t. 326.873) - Il clan degli imbroglioni, J. Lappas. Technicolor. Non vietato. ★ Commedia
MIRAFIORI (c. Cosenza 44, t. 390.867) - Le tentazioni di Cristina, Patrice Navarel, Bob Asklöf. Colori. Vietato 18. ★ Commedia drammatica
SMERALDO (v. Tunisi 92 t., 580.711) - I sette desideri di una vergine, M. Forest. Technicolor. Vietato 18. ★ Commedia
VINZAGLIO (c. D. Abruzzi 107, t. 596.125) - Delitto quasi perfetto commesso in pieno sole, Alain Delon, Marie Laforêt, Maurice Ronet. Techn. Vietato 14. ★ Drammatico

[redacted] S. [redacted]

AMERICA (v. Frejus 27, t. 331.740) - Il [redacted] dei robot, Yul Brynner, R. Benjamin. Scope, colori. Vietato 14. ★ Fantascienza
ELISEO (v. Monginevro 43, t. 335.815) - Favola adatta per le prediche bollenti, L. Proietti. Technicolor. Vietato 18. ★ Commedia
SAN PAOLO (v. Cesana 30, t. 372.637) - Chiuso per lavori.

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, t. 773.843) - Nick mano fredda, con P. Newman, regia Aaron Rosenberg. Colori. Vietato 14. ★ Poliziesco
ELIOS (v. Val Lagarina 40, t. 798.146) - Domani: La proprietà non è più un furto. ★ Satirico
ODEON (v. Vandalino 8, t. 772.382) - Mercoledì: Cronache e molliglianterie. ★ Commedia
STAR (v. Domodossola 48, t. 772.980) - La battaglia di Fort Arthur, T. Mifune. Technicolor. ★ Guerra
ZETA d'Essai (v. Cibrario 89, t. 772.907) - Il diario di una cameriera, di L. Buñuel con Jeanne Moreau, M. Piccoli. Vietato 14. Ore 20,30-22,30 (solo oggi). ★ Drammatico

ZONA S. DONATO

ROMA (v. S. Donato [redacted]) - [redacted] l'attentatore, M. Bolan. Technicolor. ★ Commedia

ZONA [redacted] DI [redacted] - LUC[redacted]

[redacted] (c. Grosseto ang. v. Stradella) - [redacted] violenza furore, Wang Yu. Chiang Pin. Colori. ★ Lotta orientale
AMBRA (v. Chiesa della Salute 77, t. 292.197) - Chato, di Michael Winner con Charles Bronson, Jack Palance. Colori. Ore 20-22,30. ★ Western
APOLLO (largo Giachino 61, t. 215.685) - Amore mio uccidimi, F. Tillie. Technicolor. Vietato 14. (Aria condizionata). ★ Drammatico
JOLLY (v. Verolengo 130, t. 290.151) - Giovedì: Il vedovo. ★ Commedia
LUTRARIO (v. Stradella 10, t. 290.742) - Amore e morte nel giardino degli dei, P. Lea Lawrence, E. Bianc. Colori. Vist. 18. ★ Drammatico
SPLENDOR (v. Bibiana 108, t. 290.236) - Domani: 3 avventurieri. ★ Avventuroso

ZONA MILANO - [redacted] PARCO

ADUA [illegible] - Domani: Tre cavalli per l'inferno. ★ Avventuroso
ARS (v. R. Parco 142, t. 205.560) - Domani: Una farfalla con le ali insanguinate. ★ Thriller
AURORA (c. Brescia 2, t. 270.310) - Kung Fu odio di morte. Colori. ★ Lotta orientale
FALCHERA - Domani: La notte dei morti viventi. ★ Horror
MAIOR (largo G. Cesare 105, t. 262.974) - AAA massaggiatrice bella presenza offresi, M. Valdemarin. Technicolor. Vietato 18. ★ [redacted]
SEMPIONE (c. [redacted] 144, t. 280.352) - Giovedì: Pronti i volti e scappa. ★ Avventuroso
SOCIALE (v. Cavezzarreir 2, t. 850.600) - Esperienze prematrimoniali, D. Muti. Technicolor. Non vietato. ★ Commedia
ZENIT (v. Coppino 1, t. 267.877) - Domani: Donne e sangue con [illegible] ★ Commedia

[redacted] VA[redacted] - BORGO [redacted]

ARIZONA (v. Bellgio 53, t. 874.171) - La morte cammina a [illegible]. E. Scott. Colori. Vietato 14. ★ Giallo
ARTISTI (v. G. di Barolo 34, t. 831.574) - Fango sudore e polvere da sparo, G. Grimes. Colori. ★ Avventuroso
ERIDANO d'Essai (c. Casale 1,6, t. 832.001) - Luci della ribalta, di C. Chaplin con Claire Bloom e S. Keaton. Ore 20-22,30. ★ Capolavoro
VITT. VENETO (p. V. Veneto 5, t. 871.642) - La violenza è il mio forte, Burt Reynolds. Colori. Ap. 14,30. ★ Avventuroso

[redacted] NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO (v. Dor[redacted] 6 - p. Nizza, t. 651.264) - Ramaroni proibiti di atene vestiti, Silvano Bouchet, Femi Benussi. Col. Viet. 18. Ore 20-22,30. ★ Commedia
ITALIA (v. Nizza [redacted], t. 604.091) - [redacted] per lavori.
SPEZIA (v. Nizza 170, t. [redacted]) - Dieci [redacted] giorni, Anthony Perkins. Colori. Ore 15. ★ Drammatico

Riduzioni ENAL-AGIS — CINEMA: Ambrosio, Adriano, Alfa, Alfieri, Apollo, Arco, Arianna, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Nazareno, Giardino, Hollywood, Italia, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Olimpia, Piemonte, Regina, Reposi, Roma, Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri) — TEATRI: Regio: Concerto Sinfonico (vestiti); biglietti ridotti in vendita al botteghino di Piazza Castello Arte. Estate al cinema, abbonamenti speciali in vendita all'Enal — Stagione Lirica d'autunno al Palasport, abbonamenti interi e ridotti all'Enal.

spettacoli [redacted] provincia

CHIERI
NUOVO: I cannibali.
IVREA
BIRIO: Arrivano i tre supermen.
SPLENDOR: Il sole fare, amici.
LANZO
NUOVO: Dalla Cina con furore.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Inizio e fallimento.
ITALIA: I due [redacted] dalla vendetta.
NUOVO: Sesso in testa.
SESTRIERE
FRAITEVE: Lindbergh e Gianna.
SETTIMO
GARIBALDI: Sesso in confessionale.
TORRE PELLICE
TRENTO: Le giornate.

in Piemonte

ALESSANDRIA
[redacted] Matrimoniomania. [redacted] no del Vinci Cocktail. [redacted] ma domani a N. [redacted] padrino di Hong Kong.
GALLERIA: L'uomo [redacted] strada in fiamme.
MODERNO: Ginger il [redacted] del [redacted]
ACQUI
ARISTON: Dracula contro Frankenstein.
CRISTALLO: Mani rosa la guardone.
CASALE MONFERRATO
MODERNO: Campioni.
NUOVO: Quelli dal palmo d'acciaio.
VITTORIA: Ambizione poliziotto.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Il bianco, il giallo e il nero.
ERA: L'erede di Bruce Lee.
MODERNO: Società anonima.
OVADA
LUX: I primi indiamorati.
MODERNO: Necessario di provincia.
SERRAVALLE SCRIVIA
[redacted] Il dogo al scalzo.
AOSTA
CORSO: Il grande Drabble.
GIACOSA: Per favore non mordermi sul collo.
ITALIA: Chi sei?
LUX: Slaughter, l'uomo nitro.
IDEAL: [redacted] rosso.
[redacted]
ALFIERI: Squadra speciale.
APOLLODORO: Pensate sterile.
POLITEAMA: Zaniel.

CUNEO
CORSO: Il seme dell'odio.
FIAMMA: Chi vuole?
ITALIA: Le amanti proibite del dott. Sex.
ALBA
CORINTO: Il sogno del fiore Kwai.
BRA
IMPERO: Sand pedàali.
SAVIGLIANO
RITZ: L'arrivista.
LIMONE PIEMONTE
LUX: Cavallia.
NOVARA
ELDORADO: Il cuoriamente fuer.
EXCELSIOR: Kung Fu l'urlo dalle mani d'acciaio.
VITTORIA: L'urlo di Chen terrorizza l'occidente.
FARO DOPPIETTI: Belle di giorno.
ARONA
LUX: Vizi privati delle giovani vergini.
ITALIA: [redacted] d'Acquario.
STRESA
[redacted] Formazioni proibiti.
VERBANIA
APOLLO: Il mandello macchiato di sangue.
IMPERO: La gang dei bassotti.
VERCELLI
ASTRA: La signora nel cassone.
CIVICO: Bada alle tue palle Sabrie Fabio.
ITALIA: Zenna Mary, penna Gary.
PRINCIPE: Horror Express.
VIOTTI: Chen il duro dal Kung Fu.
BIELLA
APOLLO: Una coll di mano al diavolo.
MARCONI: Il figlio della sposa vive.
MAZZINI: Tato infernale.

in Liguria

GENOVA
ALCIONE: Mondo candido.
AMBASSADOR: Inspection [redacted]
[redacted]: Operazione Costa Brava.
ARISTON: La malizione.
ASTOR: L'amico di famiglia.
AUGUSTUS: Brancaleone alle Crociate.
GIOIELLO: L'accoppiatore.
GRATTACIELO: Mio padre monsignore.
LUX: Femmine in gabbia.
MARGHERITA: Io, due figlie e tre valigie.
NUOVO PALAZZO: Rosemary's Baby.
OLIMPIA: Un commissario sotto.
ORFEO: Frankenstein Junior.
RITZ: Il regno dell'inizio.
SMERALDO: Sesso in diretta.
UNIVERSALE: Operazione Costa Brava.
VERDI: Il giorno del toro.
ALFA: Sole rosso.
AURORA: Agente 007 si vive solo due volte.
DIANA: L'uomo della strada fa giustizia.
DIONISIO: Una vita bruciata.
IDEAL: Fantozzi.
LIDO: Le mele marce.
SAMPIERDARENA
MODENA: Nerve incontro.
SESTRI PONENTE
ROMA: Storie di vita e di malavita.
VERDI: Un uomo chiamato cavallo.

NERVI
VERDI: L'indiana di Saint-Paul.
SAVONA
[redacted]: Maria Rosa la guardona.
[illegible]: Tracce di droga e di sangue. Un detective.
[illegible]: Milano il clan dei calabresi.
MODERNO: Rivelazioni di uno psichiatra sul mondo perverso del sesso.
ALBENGA
ASTOR: Uccidi due.
AMBRA: Dalla Cina con furore.
CRISTALLO: La via dei babbuini.
GIARDINO: Robin Hood.
ALBISSOLA CAPO
DORIA: La prova.
DORIA ESTIVO: 70 mila [redacted] 1 mari.
ALBISSOLA MARE
MARCONI: Tarzan e i cacciatori di dinosauri.
MARCONI ESTIVO: Mio [redacted] sono cadute in basso.
CAIRO
SOCIALE: L'onocuaria carnale.
CRISTALLO: Il viaggio.
CALIZZANO
VERDI: Al di là della legge.
CERIALE
ODEON: Il ritorno di Zanna Bianca.
FLORA: Il liberatore.
FINALE LIGURE
VITTORIA: Il Regno del potere.

[redacted] film [redacted] Corbucci

La [redacted] e [redacted] ballano il "liscio,,

Ravenna, 7 luglio.

Si gira a Ravenna, un episodio del film « Di che segno sei? » di Sergio Corbucci, ambientato interamente in Romagna e [redacted] permiato [redacted] una gara [redacted] liscio.

I due protagonisti dell'episodio dal titolo « Voglio ballar [redacted] le » sono

Mariangela Melato

Adriano Celentano e Mariangela Melato che dovranno ballare, oltre a motivi internazionali, il valzer, la polka e mazurka romagnole. Alla pellicola partecipa Raoul Casadei, artefice del rilancio del liscio, con la sua orchestra che presenta il successo che ha portato al Disco Estate 75 « Giramondo », un motivo già popolare in Hit Parade. La formazione che accompagna le riprese della gara di ballo è l'orchestra Romagna mia.

Per guida pericolosa

Arrestato e liberato il chitarrista degli "Stones"

Rodyce, 7 luglio.

Keith Richard, il chitarrista inglese dei « Rolling Stones », è stato rimesso in libertà oggi dietro pagamento di una cauzione di 162 dollari. Ieri Richard era stato arrestato per guida pericolosa e detenzione illegale di arma da taglio mentre si recava in auto da Memphis (Tennessee) a Dallas (Texas) per uno spettacolo. Un amico, che era con lui, Fred Sessler, è stato accusato di detenzione di droga e rilasciato dopo il pagamento di una cauzione di 5000 dollari.

Sull'auto c'erano anche Richard Wood, l'ultimo acquisto degli « Stones », e James Callaghan, una guardia del corpo assunta dal complesso per la sua tournée nel Nordamerica.

BELLE ARTI
VALENTINO - tel. 682.307
tutte le sere danze con scelta orchestra salone per rinfreschi

ALFIERI
Rassegna Cinematografica Estiva OGNI GIORNO UN GRANDE FILM
Oggi: "La collina degli stivali" con Terence Hill, Bud Spencer
martedì: "I diavoli" con Oliver Reed, Vanessa Redgrave
mercoledì: "La vita a volte è molto dura, vero Provvidenza?" con Tomas Milian, Janet Agren
giovedì: "Un uomo da marciapiede" con Dustin Hoffman, John Voight
venerdì: "Il merlo maschio" con Lando Buzzanca, Laura Antonelli
sabato: "Serpico" con Al Pacino, John Randolph
domenica: "La caduta delle aquile" con George Peppard, James Mason

ARENA: La marurka del barone, della Santa e del fico Fiorone.
ONDINA: E poi lo chiamarono il magnifico.
[illegible]: Provaci, la tua.
LUX: Fatti fuori la squadra.
LOANO
PERLA: Pippo, Pluto e Paperino supershow.
STELLA: La città sfida d'assalto.
GIARDINO: L'ospite di mezzanotte.
SPOTORNO
ARISTON: Il grande Gatsby.
ASTRO: Il viaggio fantastico di Sinbad.
VARAZZE
TELEO: Pelati vivi, la [redacted] intervista.
TEATRO ESTIVO: Il fantasma [redacted] libertà.
BORGIO VEREZZI
ASTRA: Profondo rosso.
[redacted]
ARISTON ALL'APERTO: [redacted] Agente Dello.
ASTRA: Gli uccelli.
ASTRA MIGNON: Il giustiziere della notte.
CENTRALE: La prova d'amore.
LUX: Kapito, il mostro che minaccia il mondo.
ORFEO: Te Deum.
SANREMESE: Niente nuda.
SUPERCINEMA: Rischi [redacted] d'agosto.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Operazione Crossbow.
CERES: Marco Polo junior.
GIARDINO (Aperto): Sette un film di cinema.

DA OGGI FINO AL [redacted]

Dalle Vallette prende il via il decentramento

Col concerto che il complesso Jazz Dimensione eseguirà questa sera, alle 21 al cinema [redacted] Orione delle Vallette, prende il via [redacted] rassegna di spettacoli teatrali e musicali organizzata dal Comitato di coordinamento [redacted] [redacted] tieri con la collaborazione dell'Assessorato alla Cultura, [redacted] e dell'Unione musicale. Si tratta [redacted] un'iniziativa che, [redacted] pur inserita nell'ambito della politica [redacted] decentramento culturale, si presenta [redacted] [redacted] fisionomia nuova rispetto [redacted] passato. Quest'anno sono stati infatti gli [redacted] quartieri a voler gestire il loro programma che, dicono, « non vuole [redacted] polemico [redacted] [redacted] offrire un'alternativa a quello della Tesoriera: è un programma [redacted] corrisponda [redacted] a [redacted] desiderio [redacted] autonomia culturale ».

Un [redacted] occorre aggiungere, condizionato [redacted] precise limitazioni, da carenze strutturali, organizzative e dall'esiguità dei contributi offerti dall'Assessorato alla Cultura, 8 milioni [redacted]. Ne deriva che, [redacted] ragioni di organizzazione spicciola, gli spettacoli musicali [redacted] stati privilegiati rispetto a quelli [redacted] [redacted] e che, per ragioni economiche, le Compagnie invitate sono prevalentemente di Torino e dei centri limitrofi. Nonostante [redacted] è [redacted] possibile imbastire un programma [redacted] stimolante che interesserà [redacted] [redacted] corso Taranto, delle Vallette, di S. Rita, di Barriera di Lanzo, [redacted] [redacted] S. Donato, [redacted] Barriera di Milano e di Basso Lingotto.

Dopo lo spettacolo jazz [redacted] questa sera, il calendario prevede, per domani, un concerto dell'Orchestra da Camera Italiana che eseguirà, [redacted] chiesa delle Vallette, [redacted] [redacted] e [redacted] Alessandro Marcello; il 9, [redacted] ci[redacted] Don Orione, concerto [redacted] con [redacted] complesso [redacted] [redacted] e [redacted] replica, [redacted] cinema Châtillon, [redacted] Barriera di Milano, del concerto dell'Orchestra da Camera Italiana, che [redacted] esibirà ancora, giorno 10, nella chiesa [redacted] di corso Taranto. Il 12, in [redacted] [redacted] Mughetti [redacted] Vallette, concerto pop jazz del complesso [redacted] Lito, mentre in piazza Stampalia, [redacted] Barriera di Lanzo, il [redacted] Folk [redacted] Lingotto animerà una Festa del Quartiere.

Giorno 15, in [redacted] Taranto, il « Collettivo [redacted] [redacted] Torino rappresenterà lo spettacolo Ma cos'è?! Fanfapolitica?, con cui, in chiave cabarettistica, i bei componenti [redacted] gruppo stigmatizzano alcuni momenti della vita politica attuale. Giorno 16, in Barriera di Milano, Raffaella [redacted] [redacted] presenterà [redacted] spettacolo di canzoni popolari, mentre, in Barriera di Lanzo, il « Teatro del Mago Povero » di Asti metterà in scena Che fark la donna cannone?, [redacted] satira dell'attività politica del nostro Paese, dal '68 a oggi.

Dal 16 al 19, il gruppo di animazione di Franco Passatore proporrà agli abitanti [redacted] [redacted] Taranto una singolare esperienza di « pittura murale » che culminerà in [redacted] festa popolare. [redacted] [redacted] dal 19 [redacted] piazza Barcellona, a [redacted] Donato, replica dello spettacolo del « Mago povero » e, in Barriera di Lanzo, concerto del Living Lita. Dalle [redacted] alle 24 [redacted] giorno 20, in [redacted] Barcellona, teatro, musica, ballo e canzoni [redacted] il Collettivo dell'Arci, Canto Vivo, Cantambanchi, Raffaella De Vita. Ancora alla sera del 20, a [redacted] Lingotto, rappresentazione dello spettacolo L'invenzione, della « Compagnia d'Impegno [redacted] nuovi linguaggi », forse l'unico gruppo teatrale di base nato a Torino. Infine, giorno 21, in Barriera di Milano, replica [redacted] Ma [redacted] Fanfapolitica?

vice

Chi [redacted] Gilda Dalla [redacted]

Una vita in teatro da Puccini a Verdi

Un ricordo della soprano [redacted] a 83 anni

Gilda Dalla Rizza

La retorica può essere d'obbligo in taluna circostanza. C'era forse il fantasma di Puccini ad accogliere l'estremo anelito di Gilda Dalla Rizza, il celebre soprano veronese che a 83 anni ci ha lasciato, sabato, alla Casa di riposo « Giuseppe Verdi ». Solo lei potrebbe dirlo, lei che al sor Giacomo tanta parte aveva dedicato della sua poco meno che trentennale attività, ricevendone in cambio una costante presenza affettiva durata sette anni, come testimonia il prezioso carteggio conservato da Gildina.

Così infatti l'aveva battezzata il musicista, alludendo a quel tanto di fragilità che la sua amabile figura evocava e che così bene si adattava a taluni personaggi pucciniani, primo fra tutti quella rondinella che la Dalla Rizza aveva tenuto a battesimo a Montecarlo nel lontano 1917. Non fu il solo, naturalmente, ché Butterfly e Manon, Angelica [redacted] [redacted] e Liù, [redacted] boro da Gildina altrettanti illuminanti ritratti che piacquero al loro autore, così come l'impetuosa e appassionata Tosca e, soprattutto, quell'ardente e [redacted] Minnie che resta memorabile nella pur ampia e ricca galleria di interpretazioni pucciniane [redacted] mezzo secolo.

Ma non soltanto Puccini godette il privilegio della voce e del temperamento di Gilda Dalla Rizza. Fu [redacted] lei, infatti, che portò per la prima volta all'o[redacted] [redacted] ribalta opere [redacted] me Giulietta e Romeo [redacted] Zandonai e Isabella Orsini [redacted] Brogi, Anima allegra di Vittadini e Palla de' Mozzi di Marinuzzi. Ma più di tutti, accanto a Puccini, il corregionale e nemico Pietro Mascagni. A Roma c'è ancora chi ricorda la sera del 2 maggio 1921 quando al Costanzi trionfò Il Piccolo Marat. Accanto al catalano Hipólito Lázaro e a Benvenuto Franci, la tenera e vibrante Mariella, ultima delle [redacted] mascagnane [illegible] tate sulla [redacted] da [redacted] Dalla Rizza, dopo Isabeau e Iris, Parisina e Lodoletta, e perfino Santuzza.

Dunque cantante verista per gusto, stile e temperamento, come pochissime altre. Eppure, acuta intelligenza, ammirevole serietà di preparazione, perseverante tenacia, contribuirono a far sì che una delle maggiori vittorie, ancora oggi celebrata nei fasti toscaniani, la [redacted] alla [redacted], il 28 novembre 1923, con la Violetta [redacted] Traguardo altissimo (anche il nostro Regio ne ebbe testimonianza) che consegna alla storia del teatro lirico il ricordo di una grande cantante-attrice, nella quale più che la voce, la tecnica, la bellezza del timbro, potevano la dedizione, la volontà, l'anima.

g. gual.

Al Pacino sarà a Taormina per ritirare il "David"

Messina, 7 luglio.

Al Pacino, Burt Lancaster, Liv Ullman, Jennifer Jones, Vittorio Gassman, Isabella Adjani, Mariangela Melato, Renato Pozzetto, Dino Risi, Marcello Fondato, Piero Piccioni e Irwin Allen sono i primi personaggi del mondo internazionale [redacted] cinema che hanno già confermato la loro presenza a Taormina per la serata del 19 luglio prossimo nel corso della quale riceveranno, nel tea[redacted] greco-romano, i premi [redacted] di Donatello ».

[redacted] cerimonia [redacted] consegna dei « David », cui seguirà l'assegnazione del premio « David europeo » (alla [redacted] terza edizione), sarà, quindi, caratterizzata [redacted] eccezionali presenze. Al Pacino [redacted] è tra i premiati [redacted] questa edizione essendogli stato assegnato [redacted] « David » lo scorso [redacted] per l'interpretazione [redacted] Serpico diretto da Sydney Lumet.

film del giorno

RAPINA CON "HUMOUR,,

"Niente può essere lasciato al caso" con James Mason [redacted] Candice Bergen

NIENTE PUO' ESSERE LASCIATO AL CASO (« Eleven Harrowhouse ») di Aram Avakian, con Candice Bergen, Charles Grodin, James Mason, John Gielgud, Trevor Howard. — Commedia inglese a colori. (Cinema Doria).

TRAMA — Intrappolato da un boss della mala, Chesser, ex impiegato d'una ditta londinese specializzata nel commercio dei diamanti, è usato prima come strumento per l'acquisto d'un grosso brillante e poi come esecutore d'una rapina la cui entità servirà a pagare un debito contratto dall'impiegato con il malvivente che lo manovra. Con l'aiuto d'un anziano e malato dipendente della società diamantifera, Chesser e una sua amica e complice realizzano la folle impresa di impadronirsi d'un quantitativo iperbolico di preziosi.

GIUDIZIO — Girato in Gran Bretagna e ivi prodotto, il film reca tracce di flemmatico humor inglese, che lo rendono piacevole al meno fino a quando una certa sofisticheria di fondo non soverchia i toni garbati della tipica commedia d'oltre Manica. La cosa migliore è la caratterizzazione dei personaggi, tra i quali ha patetico spicco quello del dipendente colpito da incurabile male, nonché risentito per i torti che gli ha fatto l'azienda negandogli un certo riconoscimento finanziario. James Mason è pregevole interprete di questo oltraggiato che si vendica della ditta avara favorendo chi intenda derubarla. Ma altri due caratteristi non sono da meno, e si tratta di gloriosi veterani [redacted] Trevor [redacted] e John [redacted]. Chesser è Charles Grodin, che [redacted] [redacted] dato buona prova [redacted] [redacted] (o ignorato) Rompicuori. Pezzo forte, alla fine, il carosello automobilistico in cui, [redacted] guidatrice che si finge sia [redacted] da Candice Bergen, si fanno compiere virtuosismi su strada e [redacted] [redacted] degni [redacted] Lauda e Regazzoni.

a. vald.

CINEMA
TORINO
IL FILM ROVENTE
che ha creato panico e perplessità fra i censori

VIETATO 18 ANNI

OGGI al NAZIONALE
Una KARIN SCHUBERT
sensuale, conturbante
provoca lo "SGARBO"
nell'onorata società

VIETATO AI MINORI DI [redacted]

domani al REPOSI
Una eccezionale "anteprima"
ROMY SCHNEIDER
più bella e affascinante che mai!

ROMY SCHNEIDER [redacted]
male d'amore
con NINO CASTELNUOVO
ANDREAS WINDING - MEHDI EL GLAOUI - BENEDICTE BUCHER
e con SUZANNE FLON
SCENEGGIATURA E DIALOGHI DI JEAN-CLAUDE BRIALY E YVES SIMON
MUSICA DI FRANCIS LAI REGIA DI JEAN-CLAUDE BRIALY
UNA ESCLUSIVA BELMA CINEMATOGRAFICA
COLORE DELLA TELECOLOR

TURISTI, ATTENZIONE!

Queste sono le città più care del mondo

Estate, turismo, viaggi. E' facile lasciarsi trascinare dall'entusiasmo e spendere più del ragionevole. Di questo fatto preoccupano anche i cittadini di Stati a moneta forte. Per esempio americani hanno dato incarico alla società Business International di svolgere una inchiesta in 49 grandi città del mondo per stabilire quali fossero più care e quali le più convenienti per il turista. Questi i risultati. Per gli stranieri le grandi città europee sono tra le più care del mondo e quelle tra le più di Europa; ciò significa che detengono il primato in fatto prezzi. Mentre lo anno sette città europee avevano prezzi più elevati di New York, quest'anno il loro numero è salito ad undici. Con il rialzo della valutazione del franco svizzero Ginevra e Zurigo si sono collocate ai primi posti anche se il primato spetta a Stoccolma che in termini assoluti detiene il record. Tokio, Osaka e Kobe sono nei primi posti dell'elenco.

Ma all'Europa in ordine importanza le città più dispendiose sono Stoccolma, Oslo, Ginevra, Zurigo, Copenaghen, Parigi, Vienna, Düsseldorf, L'Aja, Francoforte ed Amsterdam. Il costo della vita a Stoccolma supera quello di New York del 25 % e a Ginevra del 18.

Ecco le città più a buon che dovrebbero quindi attirare in maggior numero i visitatori: Dublino, Barcellona, Madrid, seguite da Roma, Londra e Milano.

L'inchiesta, destinata alle grandi compagnie multinazionali che intendono stabilire personale in sedi all'estero, analizza un panorama dei differenti beni e servizi. L'inflazione e la fluttuazione monetaria hanno fatto sì che il costo della vita nelle città europee superi in genere quello delle metropoli americane dal 15 al 25 %. però profonde differenze. Per esempio: l'indice Ginevra-New York 118 ma l'indice di Dublino si riduce al 79,6.

Nell'indagine si sono tenuti conto osservazione quattro grandi settori; quello dell'alimentazione detto anche «la borsa della casalinga», quello dell'abbigliamento, i trasporti ed i divertimenti. Per gli alimentari il rialzo più sensibile in moneta locale si è avuto nei dodici mesi a Lisbona (29,7), a Milano (22,6), a Parigi (10,2). Espresso in dollari il rialzo più sensibile a Ginevra ed a Parigi. Il prezzo degli alimentari è altissimo a Tokio, 77 % più che a New York, mentre l'abbigliamento costa a Ginevra il 27 % più in America. La Svizzera con Zurigo e Ginevra tiene molto il del trasporti; quello dei divertimenti è assai più lieve a Ginevra ed a Zurigo che negli Stati Uniti.

Il viaggiatore che volesse veramente risparmiare dovrebbe comperare gli alimenti ad Atene assieme agli abiti, utilizzare i trasporti e divertirsi di ad Atene. Lo invece riempirebbe la del sa a Tokio, si vestirebbe a Ginevra, servirebbe trasporti Atene.

I risultati della non sono stati pubblicati in volume, diffusi per agenzia a centinaia aziende. I turisti possono profittare dei consigli dati da Business International.

a. v.

E' tempo di vacanze

MINI CONSIGLI PER CHI PARTE

Partire (per le vacanze) è un po' morire — al pensiero che magari, noi ci stiamo prendendo l'abbronzatura sulla spiaggia, un ladro si sta prendendo la nostra argenteria. Che le precauzioni siano mai troppe, è confermato, ad esempio, dal crescente giro d'affari dell'industria del furto, arrivato lo scorso anno ad un fatturato di ottocento miliardi. E' vero che tale record è stato possibile anche perché c'è pur sempre troppa gente, in che di precauzioni ne prende fin troppo poche: fa le valigie, chiude accuratamente il rubinetto del gas e quello dell'acqua, toglie anche la corrente — e poi lascia aperta la porta di casa. E l'anfitrione, dimentica aperta una finestra. C'è per converso chi si preoccupa tanto dei ladri da dimenticare che danni ancora maggiori può procurargli un rubinetto chiuso male che allaga l'intero appartamento sottostante, o il gas che «perde», sicché l'intero caseggiato si carica come una bomba. Brevemente, riassumiamo qui di seguito alcune delle misure prudenziali che, chi parte, deve garantirsi d'aver preso. E, tanto per non dimenticare che non sono soltanto i dal balcone.

f. v.

Ci sono i fiori

Da tempo immemorabile il rimedio c'è: la vicina di casa. Se la vicina di casa è in ferie anche lei, si può provare col portiere, magari di un caseggiato vicino se il portiere è stato — per motivi di economia — sostituito con l'inutile (in questo caso) cittadino; qualora non si possa in alcun modo valersi di quel (sempre più prezioso) ausilio, bisogna adattarsi a far da sé. Il problema si pone, ovviamente, quando l'assenza si prolunghi oltre i due o tre giorni, ché in questo caso basta una buona annaffiata. Quando si parta per una decina di giorni, si può provvedere ricoprendo per bene la terra intorno alla pianta con uno spesso strato di torba, avendo inzuppato d'acqua la terra ed altrettanto la torba. Oppure collegando i vari vasi, mediante cordicelle piuttosto grosse, un recipiente pieno di acqua (posto possibilmente più alto, e coperto); le funzionano pompe aspiranti, agocciolano via l'acqua nei vasi; ovviamente il recipiente centrale dev'essere piuttosto grosso, o sarà vuotato troppo presto. Per chi sia disposto a spendere qualche soldo, nei negozi specializzati sono in vendita, poi, irrigatori e agocciolatori da applicarsi a singoli vasi, veri e propri annaffiatoi automatici: collegati ad una presa d'acqua, sono regolati a tempo o, i più sofisticati, addirittura a sensori, ovvero valutano la temperatura ed il grado di umidità del terreno, o dell'atmosfera, entrando in azione quando sia necessario, e solo quando lo sia. Ovviamente, costando molte decine di biglietti da mille, sono del tutto superflui per chi non goda che di qualche di fiori, facilmente sostituibile.

Chi pensa agli animali?

Se non di quei nemici e degli uomini, che «fatto» il ne l'ottobre scorso gli danno un calcio prima di partire in auto per pensione mare, per liberarsene, che «in pensione non vogliono»; e se davvero siete certi di non poterselo portare dietro (alla disperata, potrebbe anche dormire auto), collaudato sistema di metterlo collegio, ovvero di quei — le città ne pullulano — che per spesa lo restituiranno dimagrito, e avvelenato contro padrone infame. D'altra parte, dispo- i francesi, «in maggio, si dorme la propria moglie»: scegliere «collegio» migliore degli altri, sulle cinquemila al giorno due o Ci sono, come è noto, pensioni anche per i gatti, per le tartarughe o per i criceti, basta pagare tengono anche l'orso. Tuttavia, ripetiamo, è bene pensarci volte, prima d'abbandonare la bestiola: ce ne sono che soffrono nostalgia, sarebbe un peccato scoprirlo ritorno, dopo aver i soldi, lo s'è lasciato morire d'inedia: un rimorso ci opprimerebbe per tutta la vita.

PAGINA DELLE FERIE SU "STAMPA SERA,,

Premi per voi gratis le vacanze

STAMPA SERA VACANZE

Desidero segnalare lo STABILIMENTO BALNEARE:

Indirizzo

Località

Desidero segnalare il BAR-MAN:

Nome del locale

Indirizzo

Località

Cognome del lettore:

Indirizzo

Località

Compilare il tagliando in stampatello. Inviare a: STAMPA SERA Vacanze - Ufficio Sviluppo - Via Marenco 32 - 10100 Torino oppure consegnare a mano nelle «Stampa» a e a Sanremo.

Da domeni "Stampa Sera" pubblica una pagina di cronaca delle vacanze tutte le curiosità i prezzi delle località balneari. C'è anche il referendum con il quale si possono vincere soggiorni gratis per settembre. partecipare. Non altri premi di cui daremo notizia giorno per giorno.

Seconda fase del "dopo crisi energetica,,

L'auto spogliata

L'A112 economica è un esempio di "strip" del superfluo Semplice d'aspetto e sobria nel consumo di carburante

Già le chiamano auto «strip», cioè vetture che, alle necessità una specie di spogliarello, sono di dosso quelle finiture costose e quegli accessori, non tutti proprio utili, di cui s'erano ornate, e in taluni casi abbondantemente, in un recente passato per compiacere certe tendenze degli automobilisti. Sono, praticamente, le automobili della seconda fase del «dopo crisi energetica», altro passo che l'automobile è costretta a fare sulla strada dell'austerità già imboccata con il contenimento dei consumi di carburante.

L'*A112* versione economica, apparsa in questi giorni sul mercato, è il primo esempio italiano di vettura spartana, tanto nei consumi quanto nell'aspetto, ed è figlia del difficile momento del quale il crescente aumento dei costi produttivi, e quindi di listino, accentua le difficoltà. Che cosa ci rimette in attrattiva rispetto alle precedenti edizioni questa simpatica vetturetta dell'Autobianchi, costruita sinora in mezzo milione di esemplari? Poco o nulla: anzi, sotto certi aspetti la semplicità contribuisce a caratterizzare la nitidezza della linea e l'eleganza del disegno.

Lo «strip» comincia dalle cromature e dai profili lucidi, scomparsi del tutto. Le guarnizioni dei finestrini (fissi quelli posteriori), del parabrezza e del lunotto sono in gomma, le maniglie delle porte e le cornici dei proiettori nere, i paraurti verniciati, le coppe delle ruote in plastica nera. Le portiere sono semplificate all'interno. Spariscono quindi il dispositivo antiabbagliamento per lo specchio retrovisore, sul cruscotto c'è un solo strumento circolare, il volante è a due razze e il ventilatore ha una sola velocità.

La sobrietà dei consumi scaturisce da una serie di innovazioni meccaniche che riguardano la distribuzione (diverso albero a camme), il carburatore (diversa taratura), la testata (camere di scoppio modificate) e il differenziale (rapporto ridotto). Sceso di 5 cavalli (da 47 a 42 Din) la potenza del motore e di conseguenza s'abbassa leggermente anche il livello della massima velocità: da 140 a poco più di 135 orari). Ma ciò che perde in potenza e velocità l'*A112* economica lo acquista nei consumi di carburante, circa il dieci per cento in meno sui percorsi urbani e nella durata maggiore degli organi meccanici.

La Lancia che, come si sa, commercializza la produzione dell'Autobianchi, ha quindi adeguato il prezzo: 1.892.500 lire (Iva compresa).

f. c.

L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Buoni influssi astrali vi spingono ad intraprendere nuove iniziative che in futuro vi permetteranno di raggiungere una migliore posizione ed un consistente livello economico. Ottimi i viaggi di piacere misti ad impegni professionali. Chi intende cambiare casa non si lasci sfuggire un'ottima occasione. Soddisfazioni sentimentali.

TORO (21 aprile - 21 maggio) La salute che vi preoccupa in giornate potrà migliorare a patto che seguiate con impegno i consigli del medico. Limitate drasticamente il fumo ed il bere. Fate anche attenzione alle forme reumatiche anche se vi va insieme ad un clima ottimo. Negli impegni di lavoro non prendetevela troppo a cuore se qualcosa non va secondo le vostre previsioni. Avete bisogno di riposo.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Qualche dispiacere e cause di insoddisfazioni ed incomprensioni nell'ambito professionale. Non assumete iniziative pericolose prese di posizione; anche perché potreste dar inizio a noiose pratiche legali. Buoni influssi astrali vi proteggeranno da ulteriori avversità. Per i giovani in particolare favorevoli incontri sentimentali.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Grandi soddisfazioni in campo professionale. Verrà data a molti un incarico soprattutto alle loro facoltà ed in generale tutti si sentiranno soddisfatti. Buoni anche i rapporti affettivi, anche perché in questo periodo vi sentirà più sereni e allegri, più giovani. Per alcuni la linea sottile di una matematica.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) I contatti facileno molta attenzione nelle discussioni e lievi fatalità potrebbero degenerare in vere e proprie liti, difficili poi a riassettare. Il periodo vi renderà intraprendenti e con un accentuato desiderio di cose belle vederete la vostra impetuosità e carenza di non trascurare in questa cerchia le persone care ed i rapporti professionali.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Giornata molto positiva per chi che considera i rapporti privati e quelli affettivi. La situazione economica precedentemente alquanto discutibile verrà sicuramente risanata e potrete disporre di denaro anche per soddisfare alcuni vostri capricci. I rapporti professionali potranno essere più distesi se guarderete al futuro con meno pessimismo.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Ottime prospettive per gli affari; chi ultimamente ha investito dei capitali riceverà le buone notizie di ulteriori guadagni. Se la persona che amate è incerta esitate ulteriormente e quello che potete offrire e ve lo dimostra. Cercate di attendervi al più presto anche se vi costerà un lievissimo sacrificio.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Se la persona che avete scelto sentimentalmente non vi soddisfa, non vi procura solo amarezze e delusioni, dovete imporvi una scelta definitiva e accettare senza ulteriori discussioni ciò che può offrirvi nei limiti del suo sistema oppure vi decidete a lasciarla una volta per tutte. Tirocinio che ne va del vostro sistema nervoso e che a queste persone è impossibile il rendimento sereno nell'ambito professionale.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Dovete imporvi un maggior ritegno nei rapporti con gli altri, soprattutto quelli affettivi. A volte lasciate sbigottita col vostro comportamento anche la persona cara. Nel lavoro vi si presenteranno due scelte, piuttosto difficili, comunque in entrambe le possibilità potrete aver successo, a patto che vi impegniate seriamente.

che.-20 genn.) Se non vi sforzate di essere più delicati e sensibili con la persona cara rischierete di perderla, a riconoscere da capo ci rivolgerebbe non più felicemente. A volte il vostro egoismo taglia perplessi le persone vicine e nell'ambito della vostra attività non sarà certo un punto di favore. Rispettate maggiormente gli amici sinceri

(21 genn. - 18 febbr.) l'attenzione generale a volte rischiate di perdervi situazioni complicate delle quali non sempre riuscirete ad uscire con onore. Moderate il vostro desiderio di emergere e la gente vi noterà per la vostra modestia. Nei rapporti affettivi cercate anche di rendervi maggiormente cordialmente per instaurare un rapporto più sereno.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Qualche preoccupazione a causa di tensioni in famiglia. Sappiate moderare le vostre reazioni e siate maggiormente comprensivi con i vostri cari. Ottime prospettive per un futuro professionale migliore. Chi lavora in proprio vedrà migliorati i giro d'affari monosmente il periodo nativo. Per alcuni è necessaria una dieta disintossicante.

da BP a MACH
la Raffineria di Volpiano

abbiamo il prodotto a portata di mano

L'abbiamo più grande Raffineria del Piemonte.

Un vantaggio che noi possiamo offrirvi: garanzia di rifornimenti sempre regolari, rapidi e sicuri, oltre, naturalmente, combustibili per il riscaldamento di altissima qualità e della massima economia di esercizio:
CALOR MACH e CALOR MACH e KERO

Rivenditori Autorizzati Prodotti Riscaldamento MACH:

CALOR-OIL S.n.C.
di Pairotto e Bertola
Via Torino, 47 Vigone (TO) Tel.

LAVAGNO S.p.A.
Via Trecate, 29 - TORINO - Tel. 011/710202

MASOERO SECONDO
Strada della Campagna - TORINO
Tel. 011/210837

SICCA S.p.A.
del Portone GRUGLIASCO (TO)
Tel. 011/301122

TERMOIL S.a.S.
Strada Cuorgnè-Mappano 81 - TORINO
Tel. 011/9968125

TOVO S.p.A.
Via Valdengo 24 - TORINO - Tel. 011/264888

Lunedì 7 Luglio 1975

SETTIMANA RADIO TV

Anno 107 - Numero 146

Martedì 8

TV

Primo Canale

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
IL PRINCIPE E IL POVERO, tratto dal romanzo di Mark Twain con Roman Shamane, Peter Kostic, Joseph Blaha, Vladimir Seneral, Martin Rusek. Regia di Ludvik Raza
IL SOGNO DI PICCOLO
19,15 TELEGIORNALE SPORT
OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,40 LA BUFERA di Edoardo Calandra, con Gabriele Lavia, Claudio Gora, Marina Dolfin, Marilù Tolo, Massimo Foschi, Adriana Tesia, Cipo Farassino, Michele Malaspina, Adolfo Bellotti, Mario Siletti, Franco Vaccaro. Regia di Edmo Fenoglio. (Prima puntata)
La «bufera» è costituita dagli avvenimenti che nel 1797-98 sconvolsero il Piemonte, dalle sommosse popolari all'intervento dell'esercito austro-russo guidato dal generale Suvorov.
21,55 LIBRO E - Il fascismo sui banchi di scuola. Un pro- di Sergio Valentini a cura di Flora Pavilla (Prima puntata)
23 — TELEGIORNALE
PARLAMENTO

Secondo Canale

20,30 TELEGIORNALE
21 — IL FUTURO NELLO SPAZIO, a cura di Filippo Ottavi. Regia di Filippo De Luigi (Prima puntata)
22 — OMAGGIO A GLENN MILLER. Orchestra americana diretta da Arthur Jacobus. Presento Enrico Simonetti. Riprese effettuate al Roof-Garden
23,05 CICLISMO: TOUR DE speciale

TV SVIZZERA

19 TOUR cronaca della tappa Pau-St-Lary
19,30 PROGRAMMI ESTIVI PER LA GIOVENTU'
PAESAGGIO CHE CAMBIA: «Il pascolo di
20,30
20,45 «ARTE MORESCA», documentario
21,15 IL REGIONALE, rassegna avvenimenti della Svizzera italiana
21,45 TELEGIORNALE
22 — «MARNIE», film con Tippi Hedren, Sean Connery, Diane Baker e Martin Gabel. Regia di Alfred Hitchcock
0,05 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
0,15 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro
7,23 Secondo me
7,45 Ieri al
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi io
11,10 Interviste impossibili
Fabio Carpi incontra Bruto
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Sparlando con Lando
14,05 L'altro suono
14,40 Il giro mondo in giorni di J. Verne, II: «All'arta polizia»
15 — voi giovani
16 — Il girasole
17,05
17,40 Musica in
18,29 Sui nostri
Albo d'oro della lirica
20,20 Le canzonissime
21 — Le nostre orchestre di musica leggera
21,20 Le interviste impossibili
Vittorio Sermondo incontra Marco Aurelio
21,35 Norman Candler e la sua orchestra
22,20 Andata e

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno Lauri, Giovanna, Vito Tommaso
8,40 Come perché
8,55 Suoni e colori dell'orchestra
9,30 «Piccolo di Antonio Fogazzaro (II)
9,50 di un disco per l'estate
10,35 Una poesia al giorno
10,35 , d'estate
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
14 — Su di giri
14,30 I dischi per l'estate
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Il cantanapoli
15,40 Carara
17,35 Il circo delle
18,35 Discoteca all'aria aperta
19,55 Supersonic
21,19 I dischi per l'estate
21,29 Popoff
L'uomo della

Terzo programma

di tedesco
8,45 Fogli d'album
9 — Benvenuto in
9,30 Concerto d'apertura
10,30 La settimana di Janacek
11,40 Concerto del Quartetto Guarnieri con il pianista Rubinstein
12,20 Musicisti italiani
13 — nel tempo
14,30 Concerto diretto K. Kondrascin
16 — Liederistica
Pagine pianistiche
17,10 clavicembalo ben temperato
17,40 Jazz oggi
18,05 stalletta
18,25 Gli hobbies
18,30
18,45 Disco in
19,15 Concerto della sera
,15 Incontri romani
21,20 L'arte dirigere
Libri ricevuti

Mercoledì 9

TV

Primo Canale

18,15 PER I PIU' PICCINI
L'ISOLA
18,45 LA TV DEI RAGAZZI
POLY A VENEZIA: «Il palazzo del cavallino» (secondo episodio) con Thierry Missurt, Mauro Bosco, Irina Maleva, Edmond Beauchamp, Mario Maranzana, Krestia Kassel e il pony Poly. Regia di Jack Pinoteau
19,15 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
LA GUERRA AL TAVOLO di Potsdam» con la partecipazione di Gianni Bonagura, Virginio Gazzolo, Renzo Montagnani, Warner Bentivegna, Rodolfo Traversa, Bruno Alessandro, Carlo Alighiero, Silvano Tranquilli, Giorgio Parretti. Regia di Massimo Sani e Paolo Gazzara (4ª e ultima puntata)
22 — MERCOLEDI' SPORT Telecronache dall'Italia e dall'estero
23,45 TELEGIORNALE
ORE

Secondo Canale

20,30 TELEGIORNALE
21 — LA FORZA PUO' ATTENDERE, film. Regia John Interpreti: John Hurt, Pamela Franklin, Nigel Davenport, Maxine Audley, Fionnula Flanagan, Ronald Fraser, Morley, Noel Purcell, Niall Mac Ginnis, Derek Young
Il film è giudicato una disinvolta commedia in costume, un Tom Jones alla buona.
22,35 CICLISMO: TOUR DE FRANCE Servizio speciale

TV SVIZZERA

19 — CICLISMO: TOUR DE FRANCE, St-Lary - Albi
19,30 PROGRAMMI ESTIVI PER LA GIOVENTU'
20,30 TELEGIORNALE
20,45 LE GRANDI BATTAGLIE: battaglia del Pacifico» Prima parte
21,45 TELEGIORNALE
22 — LA DIVERTE, di Andrè Roussin, con Lida Ferro, Anna Cardi, Lupi, Augusto Marcacci, Liana Casartelli, di Eugenio Piazza
23,30 THE SHOW
0,05 CICLISMO: TOUR FRANCE
0,15

RADIO

Programma nazionale

6 — musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 me
7,45 al Parlamento
8,30 Le canzoni mattino
9 — Voi io
11,10 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Il fascino dell'estate
14,05 L'altro
14,40 «Il giro del mondo giorni» di J. Verne, III: «A gonfie vele»
15 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pffortissimo
17,40 Musica in
Sui nostri mercati
19,30 Il giorno
20,20 Festival Anni 30: «Incantesimo»
22,20 Andata ritorno

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Iva Zanicchi, The Corporation, A. Righetti
8,40 e perché
8,55 Il melodramma
9,30 «Piccolo mondo antico» di Antonio Fogazzaro (III)
9,50 Canzoni
10,35 Tutti insieme d'estate
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Baracche e burattini
13,35 I dischi l'estate
14 — Su giri
14,30 Trasmissioni
15 — Canzoni e di
16,40 Carara
17,35 gradimento
18,35 Discoteca aperta
19,55 Supersonic
21,19 I dischi
21,29 Popoff
L'uomo della notte

Terzo programma

francese
8,45 Fogli d'album
9 — Benvenuto in Italia
9,30 Concerto d'apertura
10,30 La settimana di Janacek
11,40 Archivio del disco
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,20 Borsa di Milano
14,30 «La morte di San Giuseppe», di Pergolesi
16,15 Capolavori '900
17,10 L'arte della variazione
17,40 Musica fuori schema
18,05 E via discorrendo
18,25 Ping
18,45 L'opera e vocale di G.F. Telemann
Concerto della sera
20,15 Ella Fitzgerald canta
20,45 Fogli

Giovedì 10

TV

Primo Canale

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
DI YOGHI «Capitan Furto». Regia Charles A. Nichols
IO SONO UN RESPONSABILE DI TRASMETTITORE TV. Un programma a cura di Giordano Repossi
19 — CLANDESTINO A BORDO, Telefilm di Grant Crabtree
19,15 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,40 TRIBUNA SINDACALE
21,30 AMERICA VENTI: Folklore», a cura di Nicoletta Artom. Presentazione di Enzo Biagi. Antologia di cortometraggi: «Ramona», «Così è nella vita», «La raccomandatrice di reti», «La serva innocente», «La virtuosa Peggy». Regia di D. W. Griffith
22,25 INCONTRO CON L'ORCHESTRA SPETTACOLO CASADEI
23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO

Secondo Canale

20,30 TELEGIORNALE
21 — WOLFGANG AMADEUS MOZART Concerto in mi bemolle maggiore K 365 per due pianoforti e orchestra. Direttore Bruno Aprea
21,30 SPACCAQUINDICI: Gioco televisivo a premi. Presenta Pippo Baudo. Orchestra diretta da Riccardo Vantellini. Some di Ada Legori. Regia di G. Recchia
22,45 CICLISMO: TOUR DE FRANCE, Servizio speciale
22,55 FESTIVAL DEI DUE MONDI DI SPOLETO. Servizio del Telegiornale a cura di Mario Preti

TV SVIZZERA

18 — CICLISMO: TOUR DE FRANCE, cronaca della tappa Albi-Super Lioran
19,30 PROGRAMMI ESTIVI PER LA GIOVENTU'
FAUNA ARTIFICIALE
20,30 TELEGIORNALE
20,45 «L'ADORABILE SUOCERA», telefilm a quattro
21,35 CHITARRA FOLK, seconda parte
TELEGIORNALE
22 — TRITTICO UNGHERESE: «La nuova generazione», documentario
22,55 LA RAGAZZA DAGLI OCCHI VERDI, telefilm della serie «Arsenio Lupin»
23,45 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
23,55 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 —
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Le interviste impossibili
Aldo Rosselli incontra D. H. Lawrence
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Rascelmania
14,05 L'altro suono
14,40 «Il giro del mondo in 80 giorni» di J. Verne, IV: «Sull'elefante»
15 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pffortissimo
17,40 Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 A qualcuno piace freddo
20,20 Ritratto d'autore
20,40 Tribuna sindacale
20,55 La nuova canzoni italiana
21,15 Stagione da camera di Milano e Venezia
21,50 Un classico dell'anno: «Il principe galeotto»
22,20 Andata e ritorno

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con i Ricchi e Poveri, Teddy The Duke of Burlington
8,40 Come perché
8,55 Suoni e colori dell'orchestra
9,30 «Piccolo mondo antico» di Antonio Fogazzaro (IV)
9,50 Vetrina di un disco per l'estate
10,34 Una giorno
10,35 Tutti insieme,
12,10 Trasmissioni
12,40 Alto gradimento
I dischi l'estate
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Cantautori oggi
15,40
17,35 Dischi caldi
18,35 Discoteca all'aria
19,55 Supersonic
21,19 I dischi per l'estate
21,29 Popoff
22,55 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Corso
Fogli
9 — Benvenuto in Italia
9,30 Concerto di apertura
10,30 La settimana di Janacek
11,40 Presenza religiosa nella musica
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,30 Intermezzo
15,05 Ritratto d'autore
16,15 Il disco in vetrina
17,10 Il clavicembalo ben temperato
17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,05 Musica leggera
18,20 Aneddotica storica
18,25 i suoi
18,45 Musiche di Gustav Mahler
19,15 Concerto sera
20 — «Lalcmé»

Venerdì 11

TV

Primo Canale

18,15 PER I PIU' PICCINI
GIROMETTA,
BALU': «nel bosco», Testi di Lia Pierotti Cei, di Ennio Di Majo. Maria Maddalena Yon
LA TV DEI RAGAZZI
VANGELO VIVO, e to- di Padre Antonio Guida, a di Gianni Rossi. Regia di Furio Angiolella
19,15 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,40 STASERA G7
Settimanale di attualità a cura di Mimmo Scarano
21,45 ADESSO MUSICA: Classica, lirica, pop, a cura di Adriano Mazzoletti. Presentano Vanna Brosio e Nino Fuscagni
22,45 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO

Secondo Canale

20,30 TELEGIORNALE
21 — L'AMICO DELLE DONNE, di Alexandre Dumas figlio. Traduzione di Andrea Martelli. Adattamento di Davide Montemurri, con Carlo Giuffrè, Bianca Toccafondi, Gianni Agus, Giuliana Lojodice, Orso Maria Guerrini. Maranzana, Bernadette Lucarini, Silvana Pampanini. Regia di Davide Montemurri
22,40 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
22,50 CONCERTO DELLA BANDA DEL CORPO DELLE GUARDIE DI PUBBLICA SICUREZZA
Il complesso diretto dal maestro Pellegrino Bassone, — reduce raduno Norimberga per iniziativa in favore della lotta al can- brani Mozart, Liszt, Respighi, Lancione.

TV SVIZZERA

18 — TORNEO INTERNAZIONALE
19 — CICLISMO: UE FRANCE, della tappa Aurillac - Puy-
19,30 ESTIVI PER LA
20,30
20,45 SITUAZIONI E TESTIMONIAN- Ticino: Filippini. Tre capolavori recuperati
21,15 REGIONALE
22 — LA FELICITA' CHE UCCIDE, telefilm Welby
23,50 BASILEA: UNO ZOO CENTENARIO. Documentario
24 — CICLISMO: TOUR DE FRANCE
0,10 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
Almanacco
7,10 Il oggi
7,23 Secondo
7,45 Ieri Parlamento
8,30 Le canzoni
9 — Voi io
Il meglio meglio
12,10 Quarto
13,30 Una commedia in minuti «Le
14,05 Pierino e i
14,40 «Il giro del mondo in 80 giorni» di J. Verne, V: «Un rogo nella giungla»
15 — Per voi
16 — Il girasole
17,05 Pffortissimo
17,40 in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Ritmi del Sud America
Concerto Bruno Bartoletti
21,20 Orchestre parata
22,20 e ritorno

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno Fratello, Gianni Bella, Totò
8,40 Come e perché
8,55 Il melodramma
9,35 «Piccolo mondo antico» di Antonio Fogazzaro (V)
9,50 Canzoni per tutti
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, d'estate
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13 — Hit parade
13,35 I dischi per l'estate
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Il cantanapoli
15,40 Carara
17,40 Alto gradimento
18,35 Discoteca all'aria aperta
19,55 Supersonic
21,19 I dischi per l'estate
Popoff
L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Corso di francese
8,45 Fogli d'album
9 — Benvenuto in Italia
Concerto di apertura
10,30 La settimana di Janacek
11,30
11,40 Concerto camera
12,20 italiani
13 — Musica
14,30 La sinfonia di Ciaikovski
15,20 disco in vetrina
16 — Stagioni musicali
16,30 Avanguardia
17,10 Discoteca
18 — Concerto sinfonico
18,50 Musiche di Franco Mannino e Marco Lavolo
19,15 Concerto della sera
20,15 I solisti veneti
21,30 Minori
22,30 spettacolo

Sabato 12

TV

Primo Canale

17,20 LA TV DEI RAGAZZI
L'ISOLA DI BJURRA, con Inger Maria Andersen, Elisabeth Banz, Nerli, Kare Bergstrom
18,45 ESTRAZIONI DEL
18,50 SETTE AL PARLAMENTO
DELLO SPIRITO
19,20 TELEGIORNALE SPORT
E
20 — TELEGIORNALE
20,40 SENZA RETE
Spettacolo musicale condotto da Alberto Lupo, con Lino Banfi e Jenny Tamburi. A cura di Velia Magno. Orchestra diretta da Tony De Vita. Scenografia di Gianfranco Ramacci. Regia di Giancarlo Nicotra
21,30 AZ - UN PATTO COME E PERCHE' A cura di Luigi Locatelli con la collaborazione di Paolo Bellucci. Regia di Silvio Specchia
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18 — TORINO: ATLETICA LEGGERA. Semifinale Coppa Europa maschile
20,30 TELEGIORNALE
21 — CINEMA DELLE REPUBBLICHE SOVIETICHE. Presentazione di Giovanni Grazzini
LA NUORA. Film. Regia di Khodjakuli Narliev. Interpreti: Khodjaberdy Narlik, Khommat Mullik, Ajnabat Amantieva, Orulkurban Durdyeva
22,25 PREMIO VIAREGGIO. Assegnazione

TV SVIZZERA

11,30 GSTAAD: TENNIS: TORNEO INTERNAZIONALE
14,30 DA GSTAAD: TENNIS:
17,25 IL DISCO VOLANTE. Telefilm della serie «Lassie»
17,45 IN EUROVISIONE DA LEPSIA: ATLETICA LEGGERA: Coppa Europea
18,55 SETTE GIORNI
20,30 TELEGIORNALE
20,45 ESTRAZIONI DEL LOTTO SVIZZERO A NUMERI
20,50 IL VANGELO DI DOMANI
21,05 SCACCIAPENSIERI
21,45 TELEGIORNALE
22 — GLI IMPLACABILI. Film con Clark Gable, Jane Russel e Robert Ryan. Regia di Raul Walsh
23,35 IL PARCO NAZIONALE DELLE EVERGLADE. Documentario
0,45 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — musicale
6,25 Almanacco
7,45 Parlamento
8,30 Le canzoni del
9 — Voi io
11,10 Le impossibili
Gaio Fratini Pellico
11,35 Il del meglio
12,10 Nastro di
13,20 corrida
14,05 L'altro suono
15,20 Intervallo
15,40 Gran
17,10 Allegro con
18 — Musica in
19,20 Sui nostri
19,30 Albo disco
20 — «L'Arlesiana», di L. Marenco
21,30 Belfiamo
22,35 fatti

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Paul McCartney and Wings, I Vianella, la Vera Romagna
8,40 Per noi adulti
9,30 Una commedia in trenta minuti «Enrico V», con Walter Maestosi
10,05 Vetrina di un per
10,35 quattro
11,30 Un po' di rock
11,50 Cori dal mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Canzonissimo
13,35 I dischi per l'estate
14 — Su di
14,30 Trasmissioni regionali
15 — C'era una Saint-Germain-des-Prés
16,40 Da Vienna: Estate dei Festivals musicali 1975
16,35 Il quadrato un
17,25 Estrazioni Lotto
17,30 Venti minuti Peter Nero
17,50 Kitsch
19,10 Le nuove canzoni italiane
19,55 Supersonic
21,19 I dischi l'estate
21,29 Popoff
22,55 Musica

Terzo programma

8,30 Corso di tedesco
8,45 Fogli d'album
9 —
9,30 Concerto di apertura
10,30 La settimana di Janacek
11,40 Musica
13 — Musica nel tempo
14,30 «La Cenerentola»
15,40 Avanguardia
17 —
17,10 Concerto del pianista Bruno
18 — Lo specchio magico
18,40 di...
19,15 Concerto J.
20,30 Pagine pianistiche
21,30 Filomusica

Domenica 13

TV

Primo Canale

11 — Santa Messa
RUBRICA RELIGIOSA a cura di Angelo Galotti
12,15 A - COME AGRICOLTURA Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Realizzazione di Mariola Boggio
13,15 LA TV DEI RAGAZZI
DG
Un programma di marionette elettroniche
episodio «Prigionieri del cielo»
Regia di
13,15 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
13,40 TELEGIORNALE SPORT
14 — TELEGIORNALE
20,20 CITTA' IN FONDO ALLA STRADA (seconda puntata)
21,40 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

20,30 TELEGIORNALE
21 — ALLE NOVE DELLA SERA
Spettacolo musicale di Maurizio Costanzo e Roberto Danè condotto da Gianni Morandi con Evelina Stroni e Elisabetta Viviani
Scene di Ennio Di Majo
Regia di Francesco Dama
22 — SETTIMO GIORNO
Attualità culturali
a cura di Francesca Sanvitale con la collaborazione di Enzo Siciliano
22,45 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

Ogni lunedì
Stampa Sera
(edizione Borse)
pubblica questi programmi radiotelevisivi per tutta la settimana

RADIO

Programma nazionale

8 — Mattutino
7,10
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Una vita per la musica
12 — Dischi caldi
13,20 Kitsch
14,20 L'altro suono
15 — Vetrina di Hit Parade
15,25 Iva Zanicchi
16,30 Vetrina di un disco per l'estate
17,10 Ritmo quattro
18 — Concerto della domenica
19,20 Special
20,35 Concerto del quartetto Borodin
21,35 Canzoni e musica dal vecchio West
22,20 Andata e ritorno

Secondo programma

8 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno
9,40 Il mangiadischi
9,35 Gran Varietà
11 — Alto gradimento
12 — Vetrina di un disco per l'estate
12,15 Ciao domenica
13 — Il gambero
13,35 Film Jockey
14 — Su di giri
15 — La Corrida
15,35 Alphabeto
16,25 La vedova è sempre allegra?
16,55 Le nuove canzoni italiane
17,30 Musica e sport
18,40 Dischi a mach due
19,55 Concerto operistico
21,05 Il girasketches
21,40 Musica nella sera

Terzo programma

8,30 Concerto di apertura
9,30 Concerto
10 — Programma culturale
10,30 Pagine scelte da L'opera da tre soldi
11 — Musica seria
11,30 Musiche di danza e di scena
12,20 Itinerari operistici da Adam a Massenet
13 — Concerto sinfonico
14 — Galleria del melodramma
14,30 Concerto del Duo pianistico Gino Gorini-Sergio Lorenzi
15,20 Ad oltranza
16,50 Musica seria
19,15 Concerto della sera
20,15 Uomini e società
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Musica club
22,15 Conversazione
22,40 Musica fuori schema

I GIORNALI-NOTIZIARI trasmessi: per il NAZIONALE, alle 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30. Per il TERZO, 21.

ECONOMIA INTERNO ESTERO

Carolina: guai d'amore

Monaco. Caroline di Monaco continua a preoccupare i genitori, che evidentemente non vogliono sentir più parlare del cantante francese Philippe Lavil, per il quale la ragazza si sente attratta. Un matrimonio? Ad evitare questa eventualità, il principe è intervenuto personalmente con due energiche decisioni: mandare la figlia in vacanza alle Baleari sullo yacht di famiglia e far ritirare dalla circolazione tutte le fotografie di un servizio in cui Caroline appare in compagnia di Lavil. Se l'agenzia fotografica non obbidirà il suo incaricato non metterà più piede a Monaco

Firenze: polizia e carabinieri cercano il complice

Gli assassini del conte argentino non possono aver fatto tutto da soli

Il corpo della vittima, Alfonso De Sayon, non è stato ancora trovato - Scomparsa anche l'auto

CORRISPONDENTE
Firenze, 7 luglio.

Non sono da escludere novità nelle indagini per la scomparsa del conte di origine argentina, Alfonso De Sayons, del quale si sta ricercando il cadavere dopo che ieri sera, al termine di una giornata di estenuanti interrogatori, sono stati arrestati i coniugi Anna e Onofrio Colombo, accusati di aver ucciso il patrizio e di averne occultato il cadavere e quindi di aver organizzato tutta la messa in scena del sequestro

Gli inquirenti ritengono, infatti, che i due custodi della villa non possano aver agito da soli. In particolare si ritiene che si siano liberati del cadavere, ma non abbiano avuto da soli la possibilità di far scomparire l'auto del De Sayons, una «Ford Pinto coupé 2000» color oro, targata Usa, New Jersey, Garden State, che nonostante le ricerche sulle colline attorno alla villa di Rignano, non è stata più ritrovata.

Inoltre, c'è una testimonianza, sulla quale gli inquirenti mantengono il riserbo, che avvalorerebbe la tesi di un complice. Una catesca di Badia a Passignano, un agglomerato di case nei pressi di Rignano, giovedì scorso verso le 18 — cioè poco dopo il presunto rapimento del conte — avrebbe visto transitare l'auto del De Sayons, una vettura che la donna conosceva bene, perché, recentemente, riparata da suo marito che fa il meccanico nel paese. Ebbene, la donna si fece incontro alla vettura per salutare il conte, che credeva alla guida, e si è trovata di fronte ad un giovane sui 25 anni, stempiato, con occhiali scuri. Sul sedile posteriore dell'auto, sempre secondo quanto avrebbe riferito la donna, c'era un involucro piuttosto voluminoso, sotto alcune coperte.

Chi era il giovane? E perché viaggiava sull'auto del conte? Forse qualcuno intervenuto ad aiutare i coniugi Colombo a disfarsi del cadavere? I sospetti sembra che siano indirizzati verso uno dei figli dei Colombo, anche se gl'inquirenti non trascurano altre direzioni.

Intanto, i coniugi Colombo — rinchiusi da ieri sera nelle carceri di Firenze — hanno continuato a proclamare la loro innocenza.

Devono aver tradito i coniugi soprattutto le numerose contraddizioni in cui, nei diversi racconti dell'episodio che sono stati costretti a fare davanti al magistrato, sono ripetutamente caduti. Inoltre, a far pendere in maniera determinante l'ago della bilancia verso i Colombo, sarebbe stata la testimonianza resa da un agricoltore, che, mentre era intento ai lavori nei campi, nel pomeriggio di giovedì, avrebbe sentito un violento alterco fra due uomini, provenire dalla villa. A suo dire, nessuna auto s'era avvicinata alla villa prima della lite, mentre una se ne allontanò poco dopo.

Dalle numerose ricognizioni fatte dagl'inquirenti, sarebbe risultato inoltre che Anna Colombo, giovedì, dopo il presunto rapimento e prima di dare l'allarme, avrebbe provveduto a lavare alcuni indumenti, forse del marito, ed a lucidare i pavimenti di alcune stanze della villa. u. c.

Asti: stamane in tribunale

Una teste si pente arrestata in aula

Asti, 7 luglio.

(o. m.) Una testimone è stata arrestata stamane nell'aula del tribunale per falsa testimonianza. Si tratta di Filomena Diliberto, 20 anni, nativa di Foggia e residente ad Asti, che è comparsa come teste nel processo riguardante quattro persone imputate di sequestro di persona a scopo d'estorsione. Si tratta di Domenico Sciortino, 33 anni, Giuseppe Nocera, 21 anni, Carmelo Faldelli, 29 anni e Giuseppe Altomonte, 19 anni, tutti residenti ad Asti ed arrestati nel maggio scorso.

Secondo le accuse i quattro avrebbero estorto centomila lire ad una mondana, Domenica Gagliostro, di 36 anni, sequestrandola per alcune ore. Il solo Nocera è poi accusato di sfruttamento, minaccia e violenza nei confronti della Diliberto. Inoltre il Nocera è imputato di aver detenuto banconote false nella propria abitazione per un valore complessivo di trecentomila lire.

Mentre i quattro imputati hanno negato ogni addebito, la Diliberto, interrogata a sua volta, ha smentito se stessa quanto alle accuse a suo tempo mosse al Nocera, precisando che la denuncia da lei presentata in questura era solo frutto della morbosa gelosia che nutriva nei suoi confronti nonché di spirito vendicativo. Il giovanotto, ha aggiunto per spiegare questa pretesa calunnia, si era infatti rifiutato di sposarla.

A questo punto il pubblico accusatore ha chiesto l'arresto in aula della Diliberto ed il processo è stato sospeso. Ora la donna sarà giudicata per direttissima per falsa testimonianza.

Per il tribunale regionale

Tutte abusive le serre liguri

Sanremo, 7 luglio.

(r. b.) Il tribunale amministrativo regionale ha sentenziato che tutte le serre (ricoprono circa il 50% del territorio della Riviera) sono abusive: devono essere abbattute. Identica sentenza per le serre di uso agricolo (pomodori, piselli, fave, insalata) molto diffuse nella provincia di Savona e La Spezia. «Tutte le opere con caratteristiche immobili — si legge nel dispositivo — anche se destinate all'agricoltura sono da considerarsi costruzioni e quindi devono avere la regolare licenza edilizia».

In un paragrafo si dice testualmente (e i floricoltori sostengono che ciò può portare alla disoccupazione e all'abbandono delle terre) che «il sindaco su diffida di un cittadino ha l'obbligo di emettere immediatamente l'ordine di demolizione delle serre anche preesistenti». In altri termini chiunque, o per motivi di salvaguardia del paesaggio, o per speculazione o per rivalità personali, può con un semplice esposto fare demolire tutte le serre mettendo in crisi la maggiore industria della Riviera di Ponente.

La sentenza del tribunale amministrativo regionale è stata emessa in seguito all'esposto di Bianca Camilla Biaggino, una floricoltrice di Sanremo, che aveva chiesto giustizia perché il sindaco le aveva bloccato i lavori di ampliamento di una serra. «Perché a me è proibito — è stata in sintesi la tesi della donna — quando tutti gli altri hanno costruito serre senza licenza edilizia?». A Genova, dopo un attento esame della pratica, si è data ragione al sindaco, stabilendo la nuova norma.

VOLKSWAGEN in sei mesi ne licenzia 17.000

Wolfsburg, 7 luglio.

La Volkswagen che, stando alle dichiarazioni del direttore generale, ancora «cammina su un terreno infido», ha licenziato gradualmente 16.500 lavoratori dall'inizio di quest'anno. La fabbrica di auto ha registrato nel '74 un disavanzo «primato» pari a 800 milioni di marchi.

Il numero dei dipendenti della società è stato ridotto a 95.000. La maggior parte delle persone che hanno abbandonato il servizio lo hanno fatto spontaneamente, in seguito alla offerta da parte della società di un compenso o di una pensione da riscuotere anzitempo. Queste operazioni hanno costituito per la Volkswagen un ulteriore onere di 85 milioni di marchi.

Predica record di oltre 50 ore

Belfast, 7 luglio.

Due pastori presbiteriani di Belfast sono saliti sul pulpito venerdì scorso e ne sono ridiscesi dopo ben 50 ore e 25 minuti, al termine di quello che hanno definito il più lungo sermone della storia.

I due pastori, Robin Williamson, di 40 anni, e Robert McKee, di 25 anni, hanno impiegato due anni e mezzo per redigere il sermone-fiume (composto di quasi mezzo milione di parole) che hanno poi pronunciato dal pulpito della chiesa presbiteriana di Lorne and Kilwargher presso Belfast.

Dopo due anni di farsa

Campione russo era americano

Detroit, 7 luglio.

Per due anni uno studente americano ha percorso gli Stati Uniti spacciandosi per il noto campione sovietico di hockey, Vladislav Tretiak. «Non mi sentivo mai a mio agio quando mi presentavo agli altri», ha detto Richard Tardiff, di 23 anni, aggiungendo: «Non appena mi sono qualificato come Vladislav Tretiak ad alcune persone che sedevano accanto a me in un bar, tutti hanno cominciato a prestarmi attenzione. Improvvisamente ero diventato una persona interessante ed importante».

L'ex studente ha dichiarato di aver deciso di assumere il ruolo di Tretiak circa due anni or sono dopo essere stato congedato dall'esercito, quando incontrò difficoltà nell'adattarsi alla vita civile. Fu allora che creò una nuova immagine di se stesso, cominciando a viaggiare per gli Stati Uniti raccontando agli occasionali ascoltatori la sua falsa vita di campione di hockey e di profugo politico.

Il suo racconto ebbe particolare successo a Las Vegas, dove Elvis Presley gli donò 150 dollari ed il cantante Steve Lawrence lo invitò a cena. In altre occasioni il giovane millantatore venne ospitato ricevendo anche somme di denaro. Un industriale gli propose di giocare per una squadra di hockey di Detroit, dandogli un buon anticipo. (Ansa)

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Vendite prevalenti, ribassi pesanti

TORINO — I ribassi si sommano ai ribassi e le quotazioni discendono sempre più la china. Anche nella seduta odierna, infatti, si sono registrate nuove pesanti erosioni di prezzo. Il mercato pare non riesca più a riprendersi da quel clima di incertezza e di ansia che ormai da molti giorni, salvo poche eccezioni, lo condiziona negativamente. I venditori, sempre presenti, non trovano contropartita che a prezzi sempre più sacrificati, ed anche i valori che di solito erano meglio difesi hanno subito perdite incisive.

Per alcuni valori, infine (Rinascente priv. Terni, Montefibre ord.) si è dovuta rinviare la chiusura alla fine del listino poiché le perdite erano superiori al 20 per cento. Pesanti anche i cedimenti nel reddito fisso. Montedison 1° gennaio '74 505; diritti Magneti Marelli 0.05.

BORSA CONTINUA: Fiat ord.: 1035, 1031, 1018, 1025; priv.: 785, 760, 756, 751.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5¼% 1972 conv. 140; Città di Genova 7% 7550; Magona 1973 7% conv. 100; Città di Milano 10% 9640; Enel 10% 9970; Op. Auto '75 70,25; B. Alfa 2220.

LE AZIONI A TORINO

	4-7	7-7
ALIMENTARI		
Alivar	2800	2800
Eridania	7890	7880
Florio	440	435
Molta	1430	1420
Romana Zuccheri	360	358
Venchi Unica	405	360
BANCARIE		
Banco Roma	15400	15400
Comit	17100	16900
Credito It.	1870	1817
Interbanca priv.	13105	12830
Mediobanca	69850	68750
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1110	1110
Eternit	1110	1110
Eternit priv.	1345	1345
Fornaci Riunite	2700	2670
Unicem	3900	3780
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	805	785
Italgas	455	450
Liquigas	201	198,50
Liquigas priv.	137	130
Mira Lanza	24700	24500
Montedison	584,50	555
[illegible] Gomma	537	532
Paramatti	710	700
Pierrel	925	870
Rumianca	2305	2300
SAFFA	5720	5680
SAIAG	1530	1515
Schiapparelli	4980	4980
COMMERCIALI		
Rinascente	80	80,50
» priv.	61	48
Silos Genova	2740	2740
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	746	730
Beni Imm. It. priv.	471	430
Beni Stabili	4780	4780
Cond. Acqua Roma	648	648
Generale Imm.	250,50	246,75

	4-7	7-7
Imm. Agr. Vittoria	6350	6350
Invim	3600	3500
Risanamento	7050	7000
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	11500	11600
» » priv.	6900	6750
Latina	1100	1100
Latina priv.	990	950
Generali	64900	64300
RAS	71400	70600
S.A.I.	10500	10250
Toro Ass.	13450	13500
Toro Ass. priv.	6820	6610
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1100	1100
Autostrada To-Mi	2275	2250
Fer. Co.	301,50	295
Italcable	2690	2690
N.A.I.	3120	3050
SIP	1499	1485
Torino-Nord	105	100
FINANZIARIE		
Bastogi	1330	1321
Finsider	345	334,50
GIM	2180	2180
IFI priv.	2312	2290
Ifil	7400	7250
Invest	2130	2090
La Centrale	9843	9650
Mittel	2520	2520
Piemonte Finanz.	4975	4975
Pirelli & C.	1250	1250
Pirelli S.p.A.	752	744
S.A.R.O.M. fin.	1790	1750
S.I.F.A.	893	865
S.M.E.	1706	1785
SIET	1825	1610
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	605	605
Marelli & C.	520	520
Pan Elettric	1830	1830
MECCANICI AUTOM.		
FIAT	1034	—
» priv.	778	—
Castagnetti	1940	1910
Gilardini	2890	2910

	4-7	7-7
Nebiolo	179	169,50
Olivetti	1085	1083
» priv.	978	964
Westinghouse	2730	2730
MINERARIE METALL.		
Dalmine	340	328
Fornara & C.	720	700
Italsider	400	385
Metalli	2050	2050
Talco & Grafite	34000	34000
Terni	30	22
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	12750	12650
» priv.	5430	5400
Cartiera Italiana	648	630
TESSILI		
Cot. Cantoni	8200	8075
Fisac	2820	2820
Borgosesia	15300	15000
Montedison Fibre	78,75	61,50
» » pr.	140	140
Viscosa	1490	1470
» priv.	940	930
DIVERSI		
Acqua pot. TO	632	634
Ciga	1580	1500
CIR	5400	5250
Pacchetti	151	145
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	87 —	87
Im. Roma 6%	—	—
Iri Stet 7%	86 —	86
Pirelli 5%	70 —	70
Med. Fingest 7%	139 —	139
Med. C. Erba 7%	95 —	93
» Viscosa 7%	107 —	107
Med. S. Spirito 7%	99 —	99
Med. Montefibre 7%	81 —	81
Metalli 6%	96 —	98
Liquigas 7½ '70	87 —	87
» » '71	88 —	88
» » '72	86 —	86
» 7% '73	85 —	85
GIM 6%	104 —	104

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	4-7	7-7
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	95 50	91 80
Redimibile 3½%	98 —	98 —
Ricostruz. 3½%	88 —	88 —
» 5%	98 —	98 —
Pr. R. 5% Trieste	90 50	90 50
Bil. Fond. 5%	91 75	91 75
Pr. R. 5% Tr. '54	89 75	89 75
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	80 —	80 —
» » '68	80 —	80 —
» » '69	82 —	82 —
» 6% '70	82 —	82 —
» » '71	82 —	82 —
» » '72	82 —	82 —
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	—	—
» » » II	99 10	99 10
» » '77	94 90	95 15
» » '78	89 00	89 60
» 5½% '79	88 50	88 20
» » '80	86 —	85 —
» » '82	83 10	82 95
E.T.P. 7% '78	94 75	94 75
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	78 20	78 20
» » '65 II	80 —	80 —
» » '66 I	77 50	76 50
» » '66 II	77 10	76 50
» » '67	75 50	74 60
» » '68 I	75 30	75 —
» » '68 II	75 30	75 15
» » '69 I	75 —	74 90
» » '69 II	75 —	74 70
» 7% '70	84 75	85 —
» » '71	83 20	82 70
» » '72 I	82 20	82 20
» » '72 II	79 05	79 05
» » '73	79 20	78 —
» » '74 ind.	99 80	99 80
» Europa 6%	90 30	90 15
IRI 6% '64	85 20	85 50
» » '65	81 50	81 50
» Alfa 7% '70	78 80	78 80
Satap 5½% '65	71 50	71 50
» » '67	71 50	71 50
Autostrade 6% '68 I	74 30	73 50
» » '68 II	75 50	75 —
» » '69	74 10	74 10
» 7% '71	82 —	82 30
» » '72	80 40	80 80
» » '73	83 60	83 60
OO.PP. 5%	87 70	88 —
» 5½%	68 30	68 30
» 6%	70 50	70 —
» 7%	74 85	74 65
» I.Sc. 7% 1°	78 50	78 50
» » » 2°	78 25	78 —
» » » 3°	78 —	77 50
» » » 4°	77 30	76 90
» » » 5°	77 70	77 70
» » » 6°	77 30	77 —
» » » 7°	76 80	76 80
» » » 8°	76 80	76 80
» » » 9°	90 50	90 50
» Anas 6% '66	70 75	70 50
» » 7% '72	72 75	72 75

	4-7	7-7
OO.PP. Aut. 6% 1°	70 50	70 50
» » 7% 1°	74 80	74 20
» » » 2°	74 60	74 60
FF.SS. 6% '65 I	79 30	79 30
» » '65 II	78 60	78 30
» » '66 I	77	77 80
» » '66 II	77	76 30
» » '67	76	76 10
» » '68 I	74 50	72 65
» » '68 II	79 80	79 80
» » '70	73 70	73 70
» 7% '71	78 30	78
» » '72 I	78 80	78 80
» » '72 II	77 85	77 70
A.F.S. 6% '67	75 30	74
» » '68	74	74
» » '69	74 20	74 20
» 7% '70	79 30	78 30
» » '71	83	83
» » '72 I	81 80	81 80
» » '73	81 40	81 40
P.Verde 6% Sp. 1°	80 50	80 80
» » » 2°	79	79
» » » 3°	77 30	77 30
» » » 4°	77 50	77 50
» » » 5°	76 30	76 30
» » » 6°	75	74 90
» » » 7°	73 45	73 45
» » » 8°	73 80	73 30
» 7% I	78 20	78 20
» » II	78 40	76 40
Istitu. Ven. 5½%	84 60	84 60
» » 6%	79 50	79 50
» » 7% 1°	80	80
» » » 2°	76 60	76 60
» » » 3°	76 80	75 50
» » » 4°	76 80	76 80
» » » 5°	76 80	76 80
» » » 6°	77	77
IMI 7% XXVIII	81 20	80 80
» » XXIX	80 80	80 50
» » XXX	132 —	132 —
» » XXXI	93 40	93 —
» » XXXI op.	—	—
» » XXXII	86 60	86 60
» » XXXIII	81 80	80 65
» » XXXIII op.	92 80	92 80
» » XXXIV	79 —	79 —
» » XXXV	81 45	81 —
» » XXXVIII	77 60	77 70
» » XXXIX	77 90	78 30
» » XL	94 —	94 —
IMI XLI 6%	79 60	79 60
» XLIII 6%	85 —	83 40
» XLIV 6%	97 —	97 —
» s.s. '64 I.V.	87 70	87 45
Ent Sud 6% '64 1°	92 —	92 —
Fiat 6% '57	98 50	98 50
Fiat 5½% '60	87 40	87 40
Olivetti 7% '55-73	—	—
» » '58	98 50	98 50
» 5½% '59	94 30	94 30
» 5½% '62 1°	83 35	83 35

	4-7	7-7
Olivet. 5½% '62 2°	86 85	86 35
It. Gas 5½% '61	82 20	82 20
Rumianca 5½% '62	94 —	93 50
» » '62	88 50	88 50
Sip 6%	—	—
Viberti 7% '59 I	92 —	92 —
» » » II	92 —	92 —
Fornara 7% '56	103 —	103 —
RIV Skefko	71	70 80
Lancia 5½% '60	91 50	91 50
» » '62	85 50	85 50
Fergat 6%	91	91
Torino-Savona 5½	86 30	86 30
Tr.G.S.Bern. 5½	85 30	85 30
Cart. It. 7% '49	—	—
» » 5½ '62	83	83
Invelm. 6% '64 9°	88 30	88 80
» » » 10°	90 50	90
» » '65 11°	88	88
» » '66 12°	85	85
» » '67 13°	81 30	80 30
» » » 14°	80 50	80 70
» » '68 15°	81 25	81 25
» » '69 16°	80 80	80 80
» 7% '70 17°	84 40	84 40
» » '71 18°	79 65	79 65
» » » 19°	79 15	79 30
» » » 20°	79 80	79 50
» » » 21°	80	80
Torino 6% '53	82 50	82 50
» Aem 5½ '60	74 50	74 50
» » » '62	75	75
S. Paolo 5%	85	85
» 6% conv.	78 25	78 25
» 6%	78 25	78 21
» O.P. 6% conv.	76 75	76 75
» » 5%	76 75	76 75
Credito Fond. 5%	81	81
C.I.S. 7% '70	82 85	82
» » '71 1°	105	105
» » » 2°	80 50	80 50
» » '72	79 50	79 50
» » '73	80	80
I.I.F.Fiom. V.A. 6%	78 25	78 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (S)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	88 50	88 50
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	86 —	86 —
Rumianca 6%	107 50	107 —
Pirelli S.p.A. 5%	70 —	70 —
Med. Fingest 7%	138 —	138 —
Med. C. Erba 7%	93 —	93 —
» Viscosa 7%	106 —	106 —
Med. Sip 7%	96 80	96 80
» S. Spirito 7%	96 50	98 50
» Montefibre 7%	81 80	81 80
Metalli 6%	97 —	97 —
Liquigas 7½% '70	88 —	86 —
» » '71	86 —	86 —
» 7½% '72	85 —	85 —
» 7% '73	83 20	83 20
GIM 6%	104 —	104 —

A MILANO

Inizio di settimana molto irregolare in un mercato con forti contrasti dall'apertura al listino. E' difficile valutare l'attuale situazione psicologica della Borsa; sarebbe indubbiamente una spinta al ribasso ma nel contempo non mancano i tentativi di risollevare la quota con interventi modesti e azioni di sostegno.

La seduta odierna ha registrato un fuoco di paglia iniziale specialmente sui titoli assicurativi con qualche estensione ai principali valori industriali; ma, esaurita la breve spinta, la quota è nuovamente arretrata sui livelli in molti casi inferiori a quelli di venerdì, confermando così la difficoltà in atto per dare al mercato azionario una linea di maggior compostezza e di equilibrio. Molto deboli le due Rinascente e la Smeriglio. Dopoborsa quasi inattivo. Discreti i volumi di scambi nei settori del reddito con ristretti movimenti nei due sensi.

Prezzi: Generali 65.100-64.510 (dopoborsa 64.450); Fiat 1035,5-1022-1025 (dopoborsa 1035,5); Montedison 564-566 (dopoborsa 557); Viscosa 1495-1470 (dopoborsa 1475); Olivetti 979; Toro 13.980-13.950; Sai 10.430-10.210.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 13.200; Aedes 2690; Alitalia 1100; Allenanza 33 mila 300; Anic 786; Assicuratr. 168.500; Bastogi 1331; Banco Roma 15.300; Beni Stabili 4680; Binda 4300; Breda 2120; Brioschi 31 mila 600; Burgo 12.590; Caffaro 295; Cantoni 8075; Carlo Erba or. 2480; Carlo Erba pr. 1600; Caorsi 4920; Cementir 1838.

Ciga 1480; Coge 1300; Comit 16.890; Comp. Milano or. 11.580; Comp. Milano pr. 6715; Comp. Toro or. 13,560; Comp. Toro pr. 6700; Cond. Acqua 648; Credit 1824; Cucirini 4551; Dalmine 330,25; De Ferrari 1830; Donzelli 345; E. Marelli 515; Eridania 1831; Eternit 1080; Falk or. 5710; Falk pr. 5290; Fiat ordin. 1025,50; Fiat pr. 763.

Finmare 140; Finsider 337; Fisac 2815; Fond. Incendio 12.980; Fond. Vita 26.460; Gavardo 850; Generalfin 575; Generali 64.810; Gim 2180; Ginori 280; Ifi priv. 2300; Ifil 7330; Imm. Roma 248; Iniziativa 4040; Interbanca 12.900; Invest 2080; Italcable 2670; Italcementi 34.000.

Italgas 445; Italsider 380; La Centrale 9700; Lanerossi 2020; L'Ausiliare 3700; Lepetit ord. 11,212; Lepetit priv. 11.600; Linificio 390; Liquigas 131,12; Magneti M. 585; Magona 1220; Marzotto 1150; Mediobanca 68.450; Metalli 2075; Mira Lanza 24.270; Mittel 2605; Mondadori priv. 1300; Montedison 560; Montefibre ord. 85; Montefibre priv. 124; Motta 1300.

Nebiolo 169,50; Nord Milano 2350; Olcese 251,50; Olivetti or. 1088; Olivetti pr. 979; Pacchetti 144; Pertusola 2780; Pierrel 851; Pirelli e C. 1231; Pirelli S.p.A. 748; Pozzi or. 1110; Ras 71.300; Rinascente or. 80; Rinascente pr. 50; Risanamento 6900; Romana Zuc. or. 350; Romana Zuc. pr. 378; Rondi 115.800; Rumianca 2300.

Saffa 5700; Sai 10.210; Sarom 1730; Siele 1260; Silos 2510; Sip 1499; Snia 1180; Stampati 5020; Standa 6820; Stet 1615; Tecnomasio 170; Terni 20,10; Tilane 539; Tosi Franco 8000; Trafilerie 770; Un. Manifat. 23.000; Viscosa or. 1470; Viscosa pr. 890; Westinghouse 2730.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 31.000-35.000; sterlina oro nuovo 31.500-35.500; marengo 33.000-36 mila; sterline unitarie 1390-1460; dollaro carta 640-660; franco svizz. 250-260; franco francese 155-164; oro fino 3230-3530; argento 90 mila 300-94.500.

L'aereo caduto a Casale: errore nel decollo

Il pilota sbagliò il "passo dell'elica,,

CORRISPONDENTE
Casale, 7 luglio.

(m.v.) *Le condizioni della ventiseienne Giuseppina Sincero, la giovane vercellese rimasta ferita nell'incidente aereo avvenuto ieri pomeriggio, rimangono tuttora gravissime. La ragazza è ricoverata presso il centro di rianimazione dell'ospedale Santo Spirito di Casale e i medici stanno lottando per sottrarla alla morte.*

Migliorano invece, sia pure lentamente, le condizioni dell'altro ferito, l'impiegato bancario Teresio Vigevano, di 24 anni, da Abbiategrasso.

I due avevano preso posto sui sedili posteriori del velivolo da turismo di proprietà dell'Aeroclub Casale, pilotato dall'industriale Emilio Masserini, 34 anni, titolare di una ditta di fogli metallici, residente con la moglie e due figli a Robecco sul Naviglio in provincia di Milano. Il Masserini, che aveva conseguito a Casale due anni or sono il brevetto di volo, aveva al suo fianco Laura Innocenti, di 32 anni, da Vercelli, impiegata presso l'Ente Regione. Sia il pilota che la Innocenti sono morti sul colpo.

L'aereo si era alzato in volo da pochi minuti ed ora pare che faticasse alquanto a staccarsi da terra e a prendere quota. Subito dopo è stato visto compiere una virata di 180 gradi e dirigersi nuovamente verso il campo di aviazione per atterrare.

Il tentativo di atterraggio non è riuscito probabilmente a causa della forte perdita di quota, dovuta alla velocità troppo ridotta. Il velivolo ha troncato alcuni rami sulla cima di un albero e ha toccato terra una prima volta in un prato perdendo una delle ruote del carrello. Ha lasciato poi sul terreno le impronte con tracce di vernice blu della carlinga, e questo dimostra come abbia cozzato con la parte anteriore che in quell'istante era diretta contro il muro di una cascina, quindi si sia ribaltato, fermandosi infine a dieci metri dal cascinale.

Pare sempre più probabile che la causa dell'incidente sia da attribuire al fatto che il pilota all'atto della partenza non abbia messo il «passo dell'elica al minimo» per avere una maggiore forza di trazione. Le pale contorte dell'elica sono infatti state trovate nella posizione di «massimo». Per comprendere il tragico errore si pensi ad un automobilista che avvia l'auto innestando la seconda o la terza marcia anziché la prima e costringendo il motore a funzionare in modo anormale.

I Colleghi sono affettuosamente vicini alla famiglia per la scomparsa del caro indimenticabile

dott. Giampiero Rossi

— Torino, 6 luglio 1975.

Partecipano al lutto:
Giulio Ardisio
Leonardo De Lucia
Piero Ferroscchio
Claudio Fiore
Valerio Fiamma
Gervasio Franceschini
Francesco Mossino
Giorgio Ossero
Giuseppe Pisco
Federico Quattrolo
Germano Scolliero

Ornella e Giulio Ardisio partecipano al dolore dei suoi genitori per la perdita del caro, indimenticabile

Gian Piero Rossi

— Torino, 6 luglio 1975.

Luciana e Giuseppe Fiore partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del caro amico

Gian Piero Rossi

— Torino, 6 luglio 1975.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Bellati

cavaliere di Vittorio Veneto

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Emma, la figlia Nora col marito Piero e gli adorati Anna, Angelo e Roberta; sorella, cognate, nipoti, la consuocera Nadina e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottori Fertino, Olivetto e Boero. I funerali lunedì 7 ore 14,30 parrocchia «Madonna della Rosa» indi la salma proseguirà per Front Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio torpedone.

— Torino, 4 luglio 1975.

Improvvisamente è mancato in Limone Piemonte l'

ing. Alfredo Eusebio

Addolorati lo annunciano la moglie Graziella Cagna con il piccolo Radamanto, sorella, cognato, nipoti, suocera e parenti tutti. La funzione religiosa avrà luogo oggi alle ore 14,30 alla Cappella del Cimitero Generale di Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 luglio 1975.

E' mancato all'affetto dei suoi

Dionisio Pichetto

Lo annunciano: la moglie Emilia Felpa Carai, i figli Edile con la moglie Maricola Regis Milano e figlie Anna ed Elisabetta; Eugenio con il marito Gianni Massaro Cat e figli Emanuela e Paolo; i fratelli Eraldo e Armando, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo a Vestio lunedì 7 corrente alle ore 16 partendo dall'abitazione. Il presente annuncio è di partecipazione e ringraziamento.

— Biella, 6 luglio 1975.

I Dipendenti della Filatura E. Pichetto & C. Vestio partecipano al dolore del titolare per la scomparsa del padre

Dionisio Pichetto

— Vestio, 6 luglio 1975.

Lidia e Corrado Regis Milano commossi prendano viva parte al dolore della famiglia Pichetto per la scomparsa del caro DIONISIO.

— Candore, 6 luglio 1975.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Rittà ved. Pasotti

anni 92

Ne dànno il doloroso annuncio: il figlio Ernesto con la moglie Olga e figlie Denise e Carla, sorella Ernesta col figlio Libero, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Virginio Conti per l'assidua assistenza. I funerali si svolgeranno nella giornata di martedì 8 corrente. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 luglio 1975.

E' mancato improvvisamente

Paolo Bertolino

anni 72

Ne dànno il triste annuncio la figlia Teresa Mirella col marito Marcello, nipote Vilma e parenti tutti. Funerali partendo da via Massena 13 bis parrocchia S. Secondo lunedì 7 luglio 1975 ore 16. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Novello d'Alba. La presente serve da ringraziamento.

— Torino, 5 luglio 1975.

In Genova è mancato ai suoi cari

Pietro Cravero

Ne dànno il doloroso annuncio a funerali avvenuti come da espressa volontà del defunto la moglie, l'affezionatissima Rita, amici cari e parenti tutti.

— Bordighera, 7 luglio 1975.

Cristianamente è mancata

Silvana Cartella in Rocchi

Addolorati l'annunciano marito, papà, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Sergio Fiasca. Funerali oggi ore 14,30 da via Monpellato 34. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Rubiana, 7 luglio 1975.

Unione Sportiva Rubiana partecipa al dolore del socio e amico Dario per la perdita della MOGLIE.

Personale della O.R.M. porge vivissime condoglianze al carissimo signor Rocchi per la dipartita della signora SILVANA.

Tullio Moretti e famiglia sono affettuosamente vicini a Dario per la scomparsa della cara SILVANA.

Piero Moretti, Gian Carlo, Guido e rispettive famiglie partecipano al dolore dell'amico Dario per la scomparsa di SILVANA.

E' tornata a Dio

Patrizia Enza Fontana

di anni 18

lasciando affranti nel loro immenso dolore mamma, babbo il fratello Gianni e i parenti tutti. La cara salma partirà da corso Peschiera 343 per Castellammare Golfo per essere tumulata nella tomba di famiglia. Prece e opere di bene.

— Torino, 6 luglio 1975.

Nata e Renzo Barbone piangono la scomparsa di

Patrizia Fontana

e partecipano al dolore dei genitori.

— Torino, 6 luglio 1975.

Dario Grassi, Enzo Papalia, Antonio Belladonna, Ernestina Serra, Gabriella Cerrati, Giuseppina Fabiano, Giuseppe Perlino, Vittorio Rossa della direzione architettura Satap sono vicini all'amico e collaboratore Piero e consorte per la perdita della piccola

Mariapaola Matthieu

— Torino, 6 luglio 1975.

Vittorio e Gemma Bergometti profondamente addolorati per la scomparsa del caro amico e maestro

prof. Dino Roccia

porgono ai familiari le più sincere condoglianze.

— Torino, 5 luglio 1975.

I MOTORI ITALIANI GIRANO A PIENO REGIME

LAUDA-FERRARI MANI SULL'IRIDE

Mancano sei gare, ma il gioco è fatto - Fittipaldi: "E' quasi impossibile riacciuffare Niki"
Ma il pilota austriaco è realista: soltanto a Monza si sentirà matematicamente campione

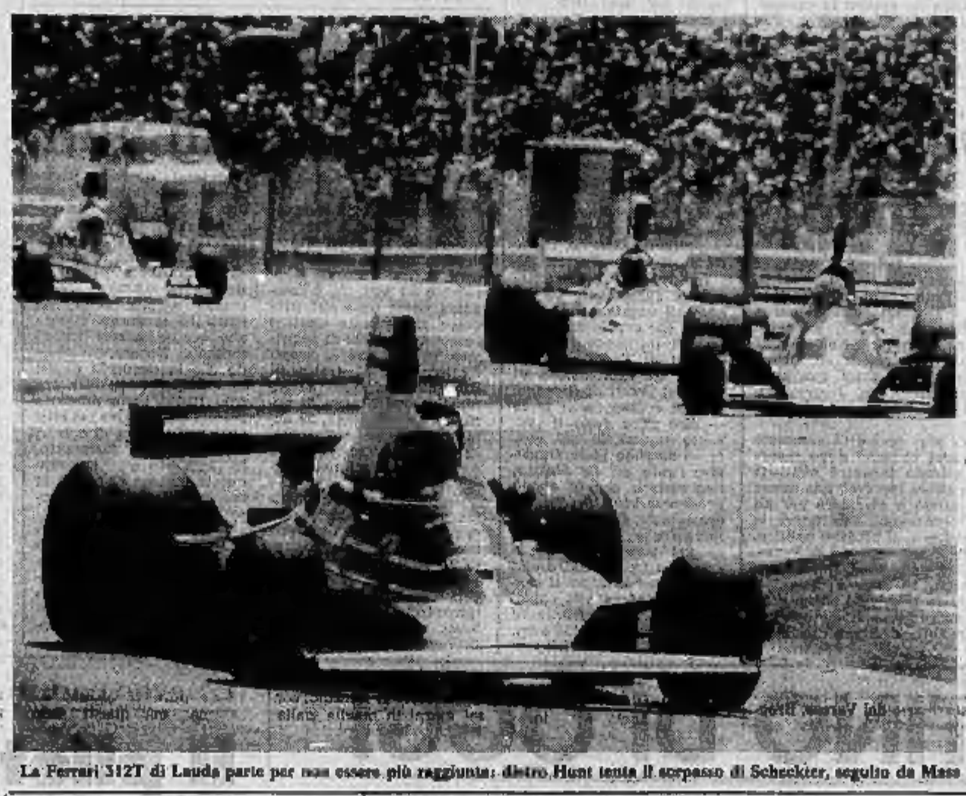
"Il titolo è suo,,

DALL'INVIATO
Le Castellet, 7 luglio.

Ieri sul circuito «Paul Ricard» c'è stato un omicidio. Il nome della vittima e del responsabile sono noti: il morto è il campionato mondiale di Formula 1, l'assassino è Niki Lauda, con la complicità di Enzo Ferrari. Hanno vegliato i responsabili del «team» di Maranello di gettare acqua sul fuoco, di calmare gli entusiasmi suscitati da questo quarto successo di Lauda e della 312/T. Nessuno gli crede, il titolo — toccando ferro — è nelle mani dell'austriaco, che, undici anni dopo John Surtees, si appresta a consegnarlo alla Casa e al giovanotto di 77 anni che la dirigono con un impegno ed una esperienza meravigliosi.

Sono gli stessi rivali di Lauda ad alzare bandiera bianca. Prima del Gran Premio di Francia la situazione nella classifica del campionato vedeva Lauda al comando con 38 punti contro i 25 di Carlos Reutemann e i 21 di Emerson Fittipaldi. Più staccati Pace, Regazzoni e Scheckter. Abbiamo poi di Niki il solito a quota 47. Reutemann è rimasto con i suoi 25 punti e Fittipaldi ne ha guadagnati altri tre. Pace, Regazzoni e Scheckter non ne hanno ottenuto neppure uno. Risultato, Lauda ora ha ben 22 punti di vantaggio su Reutemann e 23 su Fittipaldi, mentre James Hunt, primo in Olanda e secondo al «Paul Ricard», ha 34 punti di distacco.

Niki appare il solito boia di ferro, «In Olanda — diceva Reutemann — ero convinto che Lauda potesse essere raggiunto, adesso non più. Il titolo è suo». L'argentino, quando mancano sei gare alla conclusione del campionato, dovrebbe vincere due Gran Premi ed ottenere un secondo posto per annullare lo svantaggio nei confronti dell'austriaco, il quale, a sua volta, non dovrebbe guadagnare neppure un punto. Analogo ragionamento vale per Fittipaldi e per Hunt. Il brasiliano ammetteva ieri che «il distacco si è fatto troppo ingente» e che «è quasi impossibile rimontare Niki».


La Ferrari 312T di Lauda parte per non essere più raggiunta: dietro Hunt tenta il sorpasso di Scheckter, seguito da Mass

Equipe efficiente

Sono Lauda e Luca Montezemolo, il giovane assistente di Ferrari, che cercano di calmare gli animi, forse nel timore di addormentarsi sugli allori, forse per scaramanzia, forse per rendere meno grave una eventuale delusione. L'austriaco si professa «realista», sostiene che non gli piacciono le chiacchiere e le previsioni campate per aria, ma poi si lascia sfuggire che a Monza spera di essere matematicamente campione; Montezemolo incita i «suoi» a continuare con impegno nell'avventura mondiale e invita i tifosi a pazientare, ma ammette che «il gioco è quasi fatto».

Insomma, il binomio Lauda-Ferrari deve soltanto attendere le varie scadenze del calendario del campionato per «regolarizzare» la sua posizione. Questo ottimismo è basato su molti solidi motivi:

1) l'eccezionale efficienza della 312/T, che si è dimostrata forte sul piano delle prestazioni in assoluto (Niki ha ottenuto ben 5 «pole positions»), sia su quello dell'affidabilità (ha sempre concluso tutti i Grandi Premi salvo quello di Spagna, ma a causa di un tamponamento provocato da Andretti), offrendo un rendimento eccezionale in taluni circuiti (quelli di tipo «misto») ed una validissima sulle piste veloci (vedi Svezia e, appunto, Francia);

2) la classe e l'intelligenza di Lauda, che al talento naturale accoppia grandi doti di collaudatore ed una saggezza tattica che lascia allibiti. E' un ragionatore, un freddo, un computer, ma con una tenacia ed un impegno umanissimi, un ragazzo di 27 anni che una brutta influenza rischia di mettere k.o., ma che stringe i denti, si riprende, supera lo stress di una gara faticosa e difficile, dominando dall'inizio sino alla fine;

3) la validità della Ferrari come squadra, come organizzazione: un complesso di primo piano in «casa» (progettazione, studi, innovazioni, ecc.) e sulle piste (messa a punto, adattamenti, direzione box, abilità dei meccanici). Un «team» che non solo non ha più nulla da invidiare a quelli inglesi, ma che, anzi, è oggetto di ammirazione da parte di quelle scuderie un tempo considerate «maestre».

Nuove vetture

Inoltre, la maggioranza dei circuiti che ospiteranno da oggi al ottobre i sei ultimi Grandi Premi della stagione rientrano nella categoria più favorevole alle caratteristiche della 312/T e di Lauda. A Silverstone l'austriaco ha vinto pochi mesi fa una gara non titolata precedendo Fittipaldi; è una pista veloce, dove la potenza del motore Ferrari si farà sentire in tutta la sua forza; all'ingresso del rettilineo dei box è stata ricavata una «chicane» che è graditissima (imponendo una decelerazione e poi una accelerazione fortissima (un invito a nozze per il nostro binomio). Al Nuerburgring la Ferrari ha sempre disputato corse stupende e non esiste pilota che meglio di Lauda conosca il terribile circuito. Zeltweg presenta note negative, ma Monza e Mosport sono di nuovo «ok» per Niki e la sua vettura. Watkins Glen è un tracciato «no», ma il Gran Premio degli Usa è anche l'ultimo dell'anno e, in quel momento, è probabile che Lauda sia già il campione del mondo.

Né si vede chi possa spezzare in corsa inglese la supremazia di Lauda e della Ferrari. Nuove vetture sono in fase di realizzazione (Hunt avrà una nuova Hesketh per Silverstone, Chapman prepara un grande ritorno con la Lotus, la Tyrrell e la Brabham hanno allo studio o in prova alcune modifiche agli attuali modelli), ma, a questo punto del campionato, i giochi sono conclusi, o quasi, e, dunque, si tratta più di anticipazioni del 1976 che di solide realtà del '75.

Lauda non dovrebbe avere molti timori. Del resto, la strada giusta per concludere il campionato — ove Niki avesse bisogno di un consiglio — è stata suggerita dallo stesso Fittipaldi. «Lauda — spiegava ieri il brasiliano — deve solo badare a piazzarsi nei primi sei. Io, al suo posto, farei così, senza preoccuparmi di vincere». Ma è la tattica che Lauda sta già applicando da due o tre gare. Con un particolare: che vuole la stessa. Proprio non può farne a meno con quel padano rosso che Enzo Ferrari gli ha affidato.

Michele Fenu

A SPA LA MV NON SPACCA (stacca Agostini)

Adesso Agostini dovrà fare i conti con Phil Read per il titolo mondiale della «500» che all'inizio della stagione sembrava poter conquistare con estrema sicurezza

NOSTRO SERVIZIO

Spa, 7 luglio.

Questa volta, nella «500», hanno spaccato tutti, meno l'MV Agusta che ha vinto con Read. E' stato il primo successo dell'anno per la marca italiana (a parte un platonico primo posto di Toracca in una «internazionale» senza troppe importanza a Imola), il diciassettesimo consecutivo su questa pista. E poi dicono che il numero 17 porta sfortuna. Con i punti presi ieri, inoltre, Phil Read ha preso un buon margine di vantaggio nella classifica mondiale nei confronti di Agostini.

L'inglese è a quota 69, mentre Ago si trova distaccato di 12 punti, a 57. La lotta per il titolo mondiale si fa quindi appassionante e incerta. Tagliato fuori Barry Sheene con la Suzuki, la corona iridata sarà ancora una volta una questione fra Read e Agostini, con scarse possibilità di inserimento per Kanaya e Lansivuori. Sul peso della bilancia a favore dell'MV è certamente influito il ritorno alla piena efficienza di Gianfranco Bonera. Ieri il pilota monzese ha ingaggiato un duello senza esclusione di colpi con Sheene, costringendolo praticamente a forzare al massimo, tanto che il motore della quattro cilindri dell'inglese non ha retto allo sforzo. Anche Bonera ha pagato lo sforzo ed è rimasto a piedi, ma in questa maniera Read ha potuto filare indisturbato verso il traguardo senza che nessuno potesse impensierirlo.

Agostini del resto era rimasto fermo sin al sesto giro (mentre si trovava in quarta posizione) per noie all'impianto elettrico. Per il bergamasco questo non è certamente un periodo favorevole: prima si è trovato a dover combattere con il suo stesso compagno di squadra Kanaya, poi uno Sheene scatenato con una Suzuki superpotente ed ora un'MV accorta che approfitta della situazione.

Naturalmente nel «clan» dell'MV s'è fatto festa. Read è apparso un po' più sollevato e così i meccanici e i tecnici che in verità hanno lavorato a fondo su una moto che ultimamente non si era più dimostrata competitiva di fronte alle giapponesi.

La giornata di ieri ha poi segnato un altro trionfo per il motociclismo nazionale. Paolo Pileri con la Morbidelli 125 ha conquistato matematicamente il titolo mondiale della classe che era stata dominio di Carlo Ubbiali. Un giusto premio per un pilota bravo, modesto e coraggioso allo stesso tempo e per una marca che ha lavorato intensamente. Non dimentichiamo che la Morbidelli è un'industria che costruisce macchine per la lavorazione del legno, la quale si è impegnata in questo settore soltanto per pura passione e per l'interessamento di un industriale pesarese, Giancarlo Morbidelli. Pileri ha vinto la sua gara alla grande, staccando di 10" il compagno di squadra Bianchi.

Il «colpo» di aggiudicarsi il mondiale con un certo anticipo non è riuscito invece a Walter Villa che si è fatto infilare da Johnny Cecotto proprio negli ultimi metri. Villa guidava la corsa delle 250 attenendosi al comando con il suo «collega» Rougerie, quando Cecotto all'improvviso, con un audace sorpasso, ha lasciato sul posto entrambi i piloti dell'Harley Davidson, andando a vincere allo sprint. Villa ora dovrà rimandare di un paio di settimane la conquista del secondo titolo consecutivo della «250». Peccato per il modenese che meritava di arrivare subito al traguardo finale. Ma con Cecotto bisogna stare attenti: l'italo venezuelano ha dimostrato di aver imparato in breve tempo tutta la tecnica e l'astuzia necessarie per farsi valere sui circuiti europei.

r. a.

PROSSIMAMENTE — Per il IV memorial calcistico notturno a nove giocatori che si disputa a Frescarolo, organizzato dalla Polisportiva Bonchess - Confezioni Al Risparmio di Alessandria 3-1; Bar Colombo Novi-Frescarolo 3-2.

BASEBALL

Vercelli e Novara ringraziano gli yankee

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, 7 luglio.

Il primo «strike» è piovuto dal cielo assieme a tre bandiere: quella di Vercelli, dell'Italia e degli Stati Uniti. Insoliti ambasciatori, tre paracadutisti vercellesi, Ettore Testa, Bruno Guerraschi e Marcello Ronzoni, che hanno centrato in pieno, dopo un volo di oltre duemila metri, la montagnola del diamante, in riva al Sesia, i giovani appassionati del baseball vercellese e novarese (tanto ragazze, tanti ragazzi) hanno festeggiato così, insolitamente, il loro sport e il primo confronto internazionale, protagonisti degli autentici americani, una pattuglia di californiani, e gli azzurri della Pac Electric, mattatori del campionato di serie A.

Bruno Guerraschi ha dato un saggio delle sue classe con atterraggio in piedi, la bandiera Usa in una mano, una pallina da baseball nell'altra: non per niente, ma lui è il commissario unico dei paracadutisti italiani, una specie di Bernardini con l'ombrellone. L'idea, davvero simpatica, è stata del commendator Enea Cortesi, presidente della Libertas Vercelli e della sua collaboratrice Gianna Ravaglio, due personaggi che, come tanti altri di Novara e di Vercelli, vivono ormai per il baseball.

Con una partenza così tutto doveva filare liscio come l'olio: infatti è spuntato il sole, gli statunitensi hanno vinto in scioltezza (9 a 1), il pubblico si è divertito, ci sono stati tanti fuoriclasse, ma il primo è stato firmato da un atleta di casa, quel Ron Lindell di New York che ha trovato in una città adottiva in Novara e che anche in campionato castiga tutti i lanciatori con battute di 100 metri e passa.

La Pac Electric, ovviamente, era stata rinforzata sia da un altro americano, David Phares, giocatore e allenatore del Milano, sia dal terza base parmigiano Sueri: inoltre nel finale sono entrati anche elementi della Libertas Vercelli, a cominciare da Leo Cortesi per finire a Fusaro, tutti bravi.

Una bella festa, dunque, che ha confermato due cose: la validità del baseball di Novara e di Vercelli, il richiamo che ha questo sport verso i giovani, il tutto su un campo sorto dal nulla, con tanto di diamante e di spogliatoi oltre che di recinzione, grazie al lavoro dell'«equipe» condotta da Enzo Cortesi e da un manipolo di imperegnabili appassionati che si sono uniti sotto l'egida del Piemonte Sport (citiamo dunque i vari Giovanni Faccio, Pasquale Brunetti, Ermanno Provini, Enea Cortesi, Paolo Bossi, Beppe Galliazzoni, Carlo Novara, Sergio Fusaro, e così via).

E gli azzurrini? Tutti in gamba. Galliazzoni, col quale collaboreva in base Fontana, ha forgiato un bel complesso: vedendolo all'opera si spiega perché la squadra sia prima in classifica con buone possibilità di approdare, Nizza Relit Torino permettendo, alla serie nazionale, al grande baseball. Contro gli statunitensi, praticamente sono scese in campo due squadre: dapprima Phares, Antonio Fini, Sueri, Faccio, Pezzolato, Sindall, Borghi, Zullan, Giovannetti, quindi Toppazzi, Cortesi, Fusaro, Bossi, Negro, Pisoni, Maggiora, Maurizio Faccio e Zoccoli.

Ci sono stati applausi per tutti, nella buona e nella cattiva sorte: questi ragazzi hanno già imparato le lezioni del baseball, sanno lottare e anche perdere.

Giorgio Gandolfi

PALLONE ELASTICO

La giornata di gloria di Ghio il "trebbiatore,,

(che Berruti forse non confermerà come spalla)

Berruti pensa alla formazione per la prossima partita

NOSTRO SERVIZIO

Cuneo, 7 luglio.

Benigno Ghio, 26 anni, umile contadino di S. Pietro del Gallo, un paese a 10 chilometri da Cuneo, ha avuto nelle scorse ore di piazza della Libertà, la sua giornata di gloria. Massimo Berruti lo ha messo in campo quasi di sorpresa in sostituzione del legnoso Grando, poco adatto al ruolo di «spalla», e il giovanotto ha dimostrato di saperci fare. Tenace, grintoso, per nulla emozionato, ha giostrato con bella sicurezza a fianco del terzino Tino Berruti e Borgatto, prendendosi anche il lusso di «rubare» qualche palla al suo capitano: il pubblico lo ha spesso applaudito per i suoi colpi vincenti, anche perché è l'unico elemento di casa di una quadretta di marca astigiana.

«Certo, mi piacerebbe fare la "spalla" a Berruti, ma bisogna vedere se lui mi confermerà — diceva alla fine della partita Ghio —. Contro Feliciano è stato facile fare bella figura, forse anche senza di noi. Massimo sarebbe riuscito a spuntarla». Ghio ha saputo del suo esordio in serie A, venerdì sera, al ritorno da una giornata di trebbiatura, dal presidente della Semplone, rag. Pellegrino.

Il giorno prima ad Alba, c'era stato il tremendo k.o. di Berruti di fronte al suo «carissimo nemico» Bertola e il campione d'Italia aveva deciso, seduta stante, di mandare in pensione lo sprovveduto Grande (di nome ma non di fatto), dopo tre partite di campionato e molte notturne, una più brutta dell'altra.

La nuova «spalla» del campione d'Italia ha accettato con entusiasmo l'idea di far parte della squadra di Massimo, ma ha posto al rag. Pellegrino una richiesta, quella di non essere sostituito nella quadretta che disputa il campionato di Promozione. E così il biondo contadino di San Pietro del Gallo, sabato pomeriggio è sceso in campo sullo stesso sferisterio di piazza della Libertà, per la prima delle sue due partite. Ha vinto anche la prima con lo stesso punteggio di 11 a 5, ma contro la formazione della Pievese, è stato più duro perché ha dovuto anche fare il battitore in sostituzione del titolare Bertino, assente in quanto impegnato negli esami.

Un esordio, quindi, decisamente positivo il suo. Resta da vedere se Berruti lo confermerà nella sua traballante formazione. Ieri, contro avversari modesti, come Feliciano e i suoi tre compagni, Gallo, Baldizzone e Corso, le deficienze dei cunesesi a centro campo non si sono notate troppo. Domenica a Torino, contro Gili, il campione d'Italia avrà a disposizione anche Barbero, ormai ristabilito dallo stiramento all'inguine.

La «spalla» titolare è lui ed è probabile che Ghio, dopo la giornata di gloria, torni a fare da riserva in panchina, a meno che Massimo, con un atto di «coraggio» decida di schierare Barbero a fianco di Tino (ricostituendo così la linea dei terzini dello scorso anno) lasciando il ventisettenne contadino di San Pietro del Gallo nel ruolo che ieri ha tenuto con bella sicurezza. Le probabilità di Ghio sono però scarse perché il campione astigiano, almeno sul campo, è decisamente un «conservatore».

Piero Galasco

RISULTATI: Alba, Bertola-Belmonte 11-5; a Cuneo, Berruti-Feliciano 11-5; a Caltamonte, Davia-Billia 11-10; a Torino, Gili-Dellippi, sospesa per la pioggia; a Piave di Teco, Giocco-Arrigo 11-7.

CLASSIFICA: Bertola punti 1; Berruti 7; Gili 5; Belmonte, Davia, Giocco 4; Arrigo 3; Dellippi 2; Billia e Feliciano 1. Gili e Dellippi, una partita in meno.

TOTIP — 2-1; 2-X; X-1; 2-1; 1-X; 1-X. Agli 8 vincitori con dodici punti (nessuno in Piemonte) vanno lire 3.001.700; ai 116 vincitori con undici punti (dieci in Piemonte) vanno lire 200.500; ai 1009 vincitori con dieci punti (99 in Piemonte) lire 23.200.

NOVI — Sul campo dell'Italgider, per il torneo notturno di calcio IV Trofeo Industria e Commercio, stasera, ore 21.30: G.S. Pernigotti-Enel; ore 22.30: Dipendenti G.C.I. di Pozzolo Formigaro-Giordano Mobili.

BOCCE

GRANAGLIA più invecchia meno sbaglia

Granaglia, capitano della Rivoderese

Pinerolo, 7 luglio.

Si è conclusa ieri al Veloce Club di Pinerolo la quinta giornata del Martini, il campionato di bocce a quadrette per società, che ha richiamato nei due giorni di gara circa tremila persone: giornata trionfale per la Rivoderese (Granaglia, Benavente, Bragaglia, Salva) che d'un sol colpo si ritrova a guidare la classifica con il netto margine di tre punti sui Pinerolesi Traversa e Schiavone, 5 sulla Lancia.

Mancano solo più tre giornate alla conclusione del torneo (che riprenderà il 6 settembre a Biella) e la squadra di Granaglia si può considerare ormai la vincitrice di questa diciassettesima edizione. A meno di imprevedibili crolli (ma la potenza di gioco lasciata intravedere dalle squadrone di Marchiaro non può lasciare dubbi), la Rivoderese riuscirà a scrivere per la prima volta il suo nome nell'albo d'oro della classica competizione.

Cosa è dunque successo nelle «due giorni» piemontesi? I giallorossi hanno vinto in tutte sciolte le quattro incontri con punteggi (13-0, 13-3, 13-0, 13-3) che da soli dicono molto chiaramente la differenza dei valori in campo; la Lancia (Nicocco, Aghem, Barcetto, Bruzzone, Tamagno), la più diretta antagonista che alla vigilia aveva una sola lunghezza di svantaggio, ha invece denunciato una pesante crisi di gioco e di temperamento perdendo tutte quattro le partite e ormai è fuori classifica.

Anche il Pianelli Traversa (Sturla, Andreoli, Paletto, Sutti), che sino all'ultimo turno era rimasto, seppure un po' a sfondo, a tenere il passo della squadra di Granaglia, si è fatto inaspettatamente superare dal Genzianella (Marini, Bonino, Greppi, Molina), l'ultimo in classifica, e ben difficilmente riuscirà a recuperare. Tra gli uomini di Trombetta Sutti e Paletto hanno giocato ad un livello accettabile.

Altre brillanti e ammirate protagoniste al Veloce Club sono state le Biellese (Beraldo, Bolognese, Lostti, Miniaro, Pivotto), che ha avuto in Bolognese il suo uomo migliore, l'Olimpia Vercelli (Binchatto, Bona, Consiato, Pellati, Radice), con Consiato in evidenza, la Facis (Zappa, Vittorio Botto, Prioto, Wichi) e la sorridente Genzianella.

Buone le prove della Montegnola (Gaidano) della Scala d'or (Orsino), della Novarese Rai (Torgano) e della Sampierdarenese (Campi): hanno invece deluso le Fiat (Franco) che ha perso due incontri dopo essere stata in netto vantaggio, la Nizza Relit (Carrera), l'Italsider (Ghiela) e la Way-Assauto (Fassone).

Dopo i risultati a sorpresa di questa quinta giornata, il discorso retrocessione è ancora aperto: Montegnola e Genzianella, già date per spacciate, possono ancora sperare in un disperato tentativo di riagganciare l'Italsider e Nizza Relit.

Guido Tolazzi

Dopo due sconfitte

La JUVENTUS ora capisce il brasiliano

Parola: "Chiudere il trittico con un successo„ Domani ultima esibizione con il Vasco de Gama

DALL'INVIATO
Rio de Janeiro, 7 luglio.

La « onorevole sconfitta » con il Flamengo ha portato un po' di allegria nella Juventus. L'altra notte i giocatori bianconeri sono stati festeggiati, insieme a quelli della squadra brasiliana, in un caratteristico locale notturno di Rio de Janeiro.

Hanno assistito ad uno spettacolo di « samba », Pietro Anastasi si è esibito al microfono in una tipica canzone siciliana a ritmo, naturalmente, di samba.

L'unico che si rammarica della seconda sconfitta è Carlo Parola. « *Se avessimo giocato a San Paolo, con lo stesso impegno di sabato notte, non avremmo perso con il Palmeiras e, sullo slancio, forse, si sarebbe addirittura vinto al Maracanà* — dice il terzino bianconero —. *Con il Flamengo abbiamo disputato un bel primo tempo. Se fossimo riusciti a segnare il secondo gol, e le occasioni le abbiamo avute, sarebbe stato più facile contenere il "forcing" dei brasiliani anche se, nella ripresa, la Juventus non è più riuscita ad assumere l'iniziativa* ».

La Juventus, nel primo tempo ora apparsa nettamente superiore al Flamengo ed aveva dato una lezione di calcio totale. Soltanto Mario Zagallo, ex commissario tecnico della nazionale brasiliana ed attuale trainer del Botafogo, ha messo appunti al gioco della Juventus: « *Rimango dell'avviso che le squadre italiane debbono modificare sostanzialmente i loro schemi, specialmente in campo internazionale* ».

Evidentemente Zagalo non ha valutato la bontà del gioco espresso dai bianconeri nel primo tempo, un gioco offensivo fatto di contropiede classico. Pur perdendo, i campioni d'Italia hanno suscitato una buona impressione tra i critici brasiliani i quali, nei loro commenti, riconoscono che il football italiano, a livello di club, ha una espressione e non è certo quello esibito dalla Juventus nella prima partita. Stimata l'inchiesta di Belo Horizonte (dove la Juventus si recherà ugualmente mercoledì per visitare i nuovi stabilimenti della «Fiat do Brasil») contro la selezione di Minas Gerais, i bianconeri concluderanno il trittico di partite disputando domani notte, nuovamente a Rio de Janeiro sul campo del Vasco de Gama, una squadra di discreto valore anche se lievemente inferiore al Palmeiras e al Flamengo.

Parola chiede ai suoi giocatori l'ultimo sforzo per chiudere la tournée con un'altra buona prestazione possibilmente coronata da un risultato positivo.

« *Ormai certi problemi di ambientamento sono stati superati ed anche se la condizione fisica di alcuni elementi non può essere all'optimum si cercherà di disputare una partita all'altezza dei nostri mezzi. Vogliamo uscire dal campo a testa alta come è avvenuto l'altra sera* », sottolinea Parola.

Le condizioni di Morini, colpito da gastrite, sono nettamente migliorate per cui contro il Vasco de Gama lo stopper potrà giocare e consentire a Parola di sperimentare Scirea nel ruolo di mezz'ala con Spinosi libero. Altalini, invece, riposerà: il brasiliano soffre di tenia da qualche tempo e non è certo in gran forma. A San Paolo non aveva brillato ed anche contro il Flamengo, chiamato a sostituire all'inizio del secondo tempo il bravo Damiani, non è riuscito ad emergere.

« *Ci tenevo a giocare* — dice Josè — *ma, forse, avrei fatto meglio a starmene in panchina. Ha anche avuto la sfortuna di scendere in campo quando la squadra aveva speso tutte le energie e non era più tiro grado, perché continuamente sotto pressione, di esprimersi come nella prima frazione. Peccato* ».

Chi è sempre stato all'altezza della situazione, sia a San Paolo che a Rio, è Beppe Furino, l'indomabile « mediano ». « *O farol dos sports* », nelle sue pagelle, indica Furino come il migliore bianconero visto contro il Flamengo. Furino ha neutralizzato Zico, l'idolo locale, un giocatore che Brandao, commissario tecnico della nazionale carioca, ha indicato come il possibile erede di Pelé.

« *Era concentratissimo* — dice Furino — *e non ho faticato molto per controllare il mio diretto avversario. Purtroppo, è riuscito ugualmente a segnare il gol decisivo sfruttando una nostra disavventura difensiva, su una punizione battuta da Geraldo, che è l'elemento più forte del Flamengo, un mulatto che è bravissimo nell'organizzare il gioco. Questa trasferta brasiliana serve ad accrescere il nostro bagaglio di esperienza a livello internazionale. Conoscevamo bene il calcio europeo, ma non avevamo mai avuto contatti con quello sudamericano. E' un tipo di gioco diverso, un gioco riflessivo, basato molto sui controlli di palla, senza scatti. A San Paolo ci siamo trovati in difficoltà, mentre col Flamengo abbiamo giocato meglio perché siamo riusciti a capire quel è il sistema tattico dei brasiliani e il modo con cui controbatterlo* ».

— Cosa vi ha insegnato questa trasferta?

« *Sapevamo già che qui, in Brasile, i giocatori nascono con il pallone tra i piedi ce l'hanno nel sangue come il samba. La loro mentalità è diversa: ci basiamo sull'agonismo e sulla velocità. Tuttavia, ho potuto constatare che anche le squadre brasiliane si adeguano al calcio totale, agganciando pure i terzini. Le difficoltà maggiori le abbiamo trovate soprattutto a centrocampo, dove le mezzi ali hanno dovuto sdoppiarsi in un lavoro di costruzione e di contenimento. Non bisogna dimenticare che abbiamo affrontato questa tournée senza la necessaria concentrazione, senza stimoli particolari, con i pensieri ormai in vacanza. Questo spiega il disastroso esordio con il Palmeiras. Poi abbiamo avuto una reazione e abbiamo dimostrato, con il Flamengo, che il livello del nostro calcio non è così mediocre com'era apparso a San Paolo. Adesso abbiamo ancora una partita in cui il nostro rendimento dovrebbe migliorare. Speriamo di offrire una prestazione a livello dell'altra sera e di salvare la faccia* ».

Bruno Bernardi

Elogi per Furino

In discussione

Retrocessioni bloccate per due anni

(g. gand.) Si riunisce oggi in Lega la commissione di lavoro per il riordinamento dei campionati: ne fanno parte il presidente Carraro, i vice Anzalone e Ceravolo, i consiglieri Arrica, Conti, Mazza e il segretario Raule. Verrà discusso il progetto presentato dal presidente dei Cagliari, Arrica, secondo il quale « dovrebbero essere bloccate per due anni le retrocessioni dalla A alla B con graduale aumento del numero delle partecipanti: portare la serie B a due gironi di 18 squadre ».

Le maggiori resistenze al progetto dovrebbero arrivare dalla serie B che si è sempre schierata contro i tentativi di sdoppiare il suo campionato. Esiste in Lega anche un progetto del segretario del Varese, Broggi, il quale parte dal presupposto che nell'ultima stagione sono calati sensibilmente gli spettatori paganti. Secondo Broggi i campionati dovrebbero essere così formati: serie A 16 squadre; serie B due gironi a 16; serie C quattro gironi a 16; serie D otto gironi con 18 squadre.

Per l'assegnazione dello scudetto dovrebbe essere fatta una « poule » con 6 squadre, le prime quattro classificate della A e le due vincenti dei due gironi della B, scudetto alla vincente.

Un autentico rivoluzionamento dei campionati: probabilmente verrà discusso soltanto il progetto Arrica, che, qualora fosse approvato, diventerebbe esecutivo nella prossima stagione.

Ecco i Pirenei! Merckx sale Moser scende

Il Tour all'esame montagna

Il trentino conterà anche sui suoi miracolosi recuperi in discesa - La maglia gialla teme sopra tutti Thevenet

Francesco Moser, dopo i giorni di gloria in pianura ora dovrà stringere i denti in montagna (Telefoto)

DALL'INVIATO
Auch, 7 luglio.

Dopo la sosta nel capoluogo della Guascogna, il Tour oggi riprende il suo cammino, affrontando i Pirenei. La scena è cambiata, la Maglia gialla Merckx, dopo aver fatto tutto il possibile, nella prima settimana di corsa, per mettere una certa distanza fra sé e gli scalatori, cerca ora di amministrare saggiamente il suo vantaggio, senza lasciare nulla al rischio, adattandosi alla prudenza di chi non si sente più sicuro in montagna come un tempo.

L'avversario numero uno del campione del mondo è il francese Thevenet, l'unico tra gli specialisti della montagna che sia riuscito a contenere in limiti ragionevoli la superiorità del fuoriclasse belga in pianura, al punto da finire a soli nove secondi da Eddy nella « cronometro » di sabato da Fleurance ad Auch. Il leader della Peugeot è terzo in classifica, a 2'20" dalla Maglia gialla: un margine irrilevante, se si tiene conto che il programma del Tour prevede ancora dieci tappe di salita, tra cui quattro con arrivo in quota. Superar bene i Pirenei, insomma, potrà voler dire molto, ma non vorrà dire certamente per Merckx la sicurezza di portare la maglia gialla fino al trionfo finale dei Champs Elysées.

La Maglia gialla comunque potrà trarre maggio le sue conclusioni dopo le due tappe pirenaiche di oggi e di domani. Oggi si va da Auch a Pau, su un percorso di 206 chilometri in cui la dislocazione dell'unica asperità — i 1445 metri del Col du Soulor, a sessanta chilometri dall'arrivo — è tale da consentire grossi recuperi, spuntando le armi in mano agli specialisti delle scalate. Ben diverso il discorso per la tappa di domani, da Pau a Saint-Lary Soulan (150 chilometri), con i 2115 metri del Tourmalet, i 1680 metri dell'Aspin e l'arrivo in quota ai 1680 metri della stazione sciistica di Plan d'Albet, con un dislivello di mille metri da superare negli ultimi nove chilometri di arrampicata. Merckx ricorda benissimo di aver sofferto l'anno scorso, su questo tracciato, di una seria crisi, mascherata senza danni irrimediabili per l'assenza di avversari in adeguate condizioni di forma. Questo anno, con un Thevenet in condizioni splendide, il rischio invece è grandissimo ed il campione del mondo lo affronta con una certa trepidazione: una sconfitta vorrebbe dire essere costretto a ricominciare tutto da capo, una dignitosa difesa rinsalderebbe il morale del fuoriclasse belga.

« Moser! Il trentino, con sei giorni in maglia gialla, col successo nel prologo di Charleroi e la vittoria di tappa di Angouléme ha lasciato già un segno sul Tour 1975, ma la sua chiara condizione di inferiorità nel momento in cui la corsa affronta le montagne, non vuol dire che Francesco sia rassegnato a rinunciare, senza lottare, al suo secondo posto in classifica. « *Il motivo dominante del Tour* — dice Francesco — *è diventato il duello fra Merckx e Thevenet. Io non ho più responsabilità dirette e potrò cambiare tattica, accontentandomi di guadagnare con prudenza, pronto a sfruttare la rivalità tra la Maglia gialla ed il francese* ».

Tra Merckx e Thevenet, mettiti pure il Moser, insomma: ma questi sono buoni propositi soltanto sulla carta, che non tengono conto — ad esempio — del fatto che il ciclista trentino ha rinunciato al Giro d'Italia perché gli faceva paura lo Stelvio e che di salite di quel tipo, al Tour, ce ne sono parecchie. E' bene, insomma, che l'ex Maglia gialla diventi al suo temperamento che non conosce l'apriorismo rassegnazione ma, a questo punto, farsi grosse illusioni su un piazzamento finale in classifica, puntando tutto su questo traguardo, sarebbe un grossolano errore. Meglio vivere alla giornata, cercando di raccogliere quanto è possibile, senza pensar troppo a Parigi. Il traguardo di oggi a Pau, con i sessanta chilometri di recupero dalla vetta del Soulor all'arrivo, può essere ad esempio un obiettivo valido per un tipo come Moser.

Quanto a Gimondi e Battaglin, bisogna riconoscere che v'è più ottimismo attorno al « veterano » bergamasco, che non per il giovane veneto dal marcato di carta velina. L'ex campione del mondo, dopo aver confermato col brillante piazzamento nella « cronometro » di sabato di essere ancora una carta sicura, fa affidamento sulle doti di regolarità del suo collaudatissimo « motore » per resistere a galla anche nei momenti più difficili, sperando che il calendario dalla corsa gli offra un'occasione per uscire personalmente alla ribalta. Battaglin invece, dopo il suo infausto Giro d'Italia, è ancora malato « dentro » ed i 5'12" di ritardo su Merckx gli pesano, esageratamente, come una condanna. C'è solo da sperare che l'aria balsamica dei Pirenei lo scuota dalla sua apatia e lo convinca, perso per perso, a rischiare il tutto per tutto.

Gianni Pignata

I distacchi

1. Merckx in 38 ore 20'3"
2. Moser a 1'39"
3. Thevenet a 2'20"
4. Poilentier a 2'28"
5. Gimondi a 3'22"
6. Knudsen a 3'48"
7. Hoord a 3'50"
8. Pouilder a 4'42"
9. Van Springel a 4'43"
10. Zoetemelk a 4'48"

TV — Sintesi registrata della tappa Auch-Pau si termina dai programmi sul secondo canale. La televisione svizzera mandera in onda una sintesi più ampia alle ore 19 e una seconda alle 23.

La legge del cannibale

NOSTRO SERVIZIO
Auch, 7 luglio.

Eddy Merckx, per evitare di vedere turbata la giornata di riposo dalla visita di almeno una cinquantina di giornalisti ha convocato una conferenza stampa, come può fare un capo di governo. Lui è soltanto il capo del Tour e del ciclismo mondiale, ma la sua popolarità è certamente superiore a quella di parecchi uomini politici.

Che cosa ha detto Merckx? Intanto ha ammesso che la sconfitta di Charleroi l'ha molto amareggiato, tuttavia aggiungendo: « Come sono andate le cose debbo riconoscere che è stato meglio così. Moser e la sua squadra hanno fatto un grosso lavoro del quale anch'io e i miei abbiamo tratto vantaggio. Ma non è il caso di parlare di alleanze. Sono (e coincidono delle corse. Moser ora potrà avere beneficio dal vento contro. Ma non credo che Moser, grosso corridore, ma troppo pesante per andare forte in salita, possa essere un avversario pericoloso ».

Quali sono allora i rivali dei « cannibale » come lo definiscono i giornali francesi?

« Sono Thevenet, Zoetemelk, Van Impe, Poilentier. Ma soprattutto il primo. Il suo exploit nella cronometro di ieri mi ha impressionato; non ho regalo nella tappa di Mermin, sarebbe stato ancora più vicino. Se sulle montagne andrà forte come nel Giro del Delfinato, il distacco di 2'20" potrebbe risultare esiguo. Anch'io, comunque, sono nettamente migliorato: ho trovato la forma. La salute è buona pur se accuso una leggera tracheite. Poiché penso di progredire ancora, ho buone speranze di realizzare il record assoluto delle sei vittorie ».

Tutti pensano che anche questo Tour non sfuggirà a Merckx.

« Non ho avversari di classe, scalatori autentici — spiega Gimondi — lo attaccherà fra l'uno ora l'altro, ma non credo che gli specialisti abbiano tante energie per portare a fondo i loro attacchi. Merckx ha già tre quarti di Tour in tasca. Quanto a me, spero soltanto di continuare a stare bene come nell'ultimo cronometro. Allora potrei anche puntare su un piazzamento d'onore: non sulla vittoria finale sulla quale non mi sono mai illuso, il mio obiettivo principale, tuttavia, è un successo di tappa. Vorrei lasciare un ricordo tangibile nel mio ultimo Tour ».

Gimondi ha poi fatto l'elogio di Moser: « Ha corso come doveva, senza commettere errori. Ha corso come feci io al primo anno, anche se allora il Tour era diverso, senza un mattatore come Merckx quindi più aperto a più favorevole alla iniziative. Se Moser guadagnerà ora con intelligenza potrà rimediare alla sua inferiorità in salita e avere ancora grosse soddisfazioni ».

Carlo Valeri

CALCIO-MERCATO

Ben tornato "zio„ Ferruccio

Prima di firmare il contratto col Verona ha telefonato a Franchi - Boniperti firma per Tardelli

Milano, 7 luglio.

Nel bel mezzo del calcio mercato la notizia è rappresentata, proprio da lui, da Ferruccio Valcareggi che torna alla ribalta non più con la Nazionale, bensì con un club, il Verona. Garonzi, dopo avere minacciato di andarsene, ha finito col restare al comando della baracca sollecitando come timoniere un tecnico esperto come Valcareggi. Domani i due saranno insieme all'Hilton per completare l'organico della squadra: prima di firmare il contratto, con lo stile che lo ha sempre contraddistinto Valcareggi ha voluto telefonare al presidente Franchi che gli ha risposto: « Ha fatto il suo gioco: sono contento e le faccio molti auguri. La federazione le sarà sempre grata di ciò che ha fatto, un posto per lei ci sarebbe stato nelle nostre strutture ».

A Valcareggi è sembrato di ringiovanire: a cinquantasei anni riprendere il mano una squadra di serie A è sempre riprendere da capo, soprattutto quando uno si « sente » in pensione. Ora Valcareggi tornerà in panchina contro molti suoi ex, in particolare i messicani. Due di questi, Boninsegna e Facchetti, rischiano di cambiare casacca. Si riparla all'Hilton di una loro cessione al Bologna in cambio di Savoldi.

Oggi, intanto, si incontreranno Boniperti, appena rientrato dal Brasile, e l'amministratore delegato del Como, Cassina: firmeranno il contratto per il passaggio di Tardelli in comproprietà, in cambio di quasi 500 milioni di lire. La Juventus sembrava interessata ad un altro portierino, Petrovich del Catania, lanciato proprio alcuni anni fa da Parola quando era nel Novara, ma poi ha rinunciato. Sembra diminuito anche l'interesse del Torino per il libero della Reggiana, Carrera, che piace a molte altre società. Ogni risposta anche al Cesena per l'interno Brignani mentre Benetto continua a giurare che al Torino non serve.

La società granata è sempre all'erta, prima o poi potrebbe riservare una sorpresa anche se si ha l'impressione che non abbia molto da spendere in rapporto ai prezzi richiesti dall'attuale mercato. Agroppi, comunque, è sul piede di partenza: è in ballottaggio fra un paio di società ma, prima di piazzarlo, il Torino chiederà il benestare del giocatore.

g. gand.

Nei progetti di Bearzot

Zaccarelli "polmone„ azzurro?

Milano, 7 luglio.

Sarà Zaccarelli l'uomo nuovo della Nazionale? Sembra proprio di sì, secondo alcune indiscrezioni trapelate dall'ambiente tecnico azzurro. Bearzot ha sempre visto di buon occhio il centrocampista granata riservando da lui, in particolare nella partita persa di misura a Magdeburgo contro la Germania Est, una buona impressione. Zaccarelli dovrebbe diventare uno degli stantuffi della nazionale che Bearzot, con l'« imprimatur » di Bernardini, sta per varare. L'altro polmone dovrebbe essere Benetti, ora che il rossonero ha ritrovato la migliore condizione. Il centrocampo sarebbe completato da Antognoni, nel ruolo di tornante, e da Capello, elemento insostituibile nel ruolo di stopper.

In autunno, pertanto, dovremo vedere all'opera una nazionale inedita: Zoff; Rocca, Gentile (Roggi); Zaccarelli, Bellugi, Facchetti; Antognoni, Benetti, Graziani, Capello e Pulici. Oppure all'ala sinistra Riva qualora il « bomber » sardo ritrovi la forma migliore.

Ha vinto Paganessi

Ciclo-festa ad Albissola

Albissola, 7 luglio.

[g. c.] Tanto entusiasmo e tanta efficienza meritavano un'adeguata ricompensa per gli organizzatori del Trofeo della Ceramica - Coppa Città di Albissola Marina. Ed il premio, una volta tanto, è arrivato puntuale: una mattata di allievi ha risposto all'appello dando vita ad una corsa interessante e combattuta vinta per distacco dal lombardo Paganessi che sul traguardo di viale Faraggiana ha preceduto di 23" il gruppo battuto in volata dal campione triveneto Saracino.

Per l'intera giornata, culminata nella premiazione avvenuta al Bar Minerva, i giovani ciclisti sono stati al centro dell'attenzione degli sportivi locali e dalla folla di bagnanti che con i giovani atleti hanno applaudito anche il « mostro » Beppe Pastano e i campioni del passato Vincenzo e Vittorio Rossello. Una bella giornata di sport dunque, grazie all'iniziativa di un gruppo di appassionati guidati da Luigi Vassallo, Mario Rossello, Giancarlo Crovella, Francesco Zunino, Giuseppe Vercelli, Beppe Paolini e Sergio Macri.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Alessandro Paganessi (U.S. San Marco) km 75 alla media di 37,500; 2. Luigi Saracino (G.S. Piano) a 23"; 3. Valerio Ferro (G.S. La Vigevanese); 4. Mario Vedovati (U.S. San Marco); 5. Claudio Calloni (G.S. Bottolino); 6. Brambati; 7. Toscani; 8. Maio; 9. Casuto; 10. Serrato, tutti con il tempo di Saracino. Il trofeo de « La Stampa » per il miglior scalatore è stato vinto dal G.S. Vigevanese, grazie al suo alfiere Ferro.

L'ALFA ROMEO ANNUNCIA CHE DA OGGI TUTTI I SUOI MOTORI SONO GARANTITI PER 100.000 km O PER 2 ANNI

Tutte le Alfa Romeo sono un bene di investimento, costruito per durare nel tempo. La loro robustezza deriva dalla qualità dei materiali, dalla perfezione del progetto e dalla vittoriosa esperienza delle corse di resistenza in circuito e su strada. L'Alfa Romeo garantisce l'intera gamma dei propri motori per 100.000 km o per due anni (al raggiungimento del primo dei due limiti), alla sola condizione che l'automobilista effettui le operazioni di normale manutenzione previste nei tagliandi del libretto di servizio presso la sua capillare rete di assistenza. La garanzia copre integralmente sia i ricambi che la mano d'opera e si applica a tutte le autovetture vendute da oggi.

DA 1200 A 2000 cc UNA GAMMA COMPLETA DI PREZZI E PRESTAZIONI

ALFA ROMEO CAMPIONE DEL MONDO 1975